





GRUPPO DI LAVORO BILANCIO SOCIALE

Alessia Poluzzi
Angela Cerutti
Anna Maria Pozzetti
Antonella Scalcon
Chiara Rosazza
Donata Ferrario
Eda Osquino
Elisa Colombo
Federica Pilloni
Gabriella Arecchi
Luca Bellina
Luca Torchio
Mario Pannocchia
Paola Simonetti
Patrizia Manna
Sara Adda
Sara Negrini
Sara Marcalli
Sara Tortolone
Silvia Boglietti
Simona Ramella Paia
Sonia Baù
Stefania Sasso

Coordinamento testi e fotografie a cura di

Anna Maria Pozzetti
Sara Adda

Supervisione istituzionale a cura

del Consiglio Direttivo

Ha accompagnato il percorso di elaborazione

POZZETTI Studio Associato

O.D.C.E.C. Biella
Via Oberdan 4 - 13900 BIELLA BI - Tel. 015 34749

IL NASO IN TASCA - ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO Legge 266/91 - O.N.L.U.S.
Iscrizione Registro Provinciale del Volontariato al n. 5281 del 12/12/2003 - Cod. Fiscale 90045130029
SEDE LEGALE: c/o Centro Servizi Volontariato Via Orfanotrofio, 16 - 13900 Biella
SEDE OPERATIVA: Via Matteotti 77 - 13894 Gaglianico (BI) - Tel. 3357460827 - 3485647230
e-mail: ilnasointasca@gmail.com - sito: www.ilnasointasca.org - Facebook: www.facebook.com/ilnasointasca
Presidente: Anna Maria Pozzetti – Vice Presidente: Federica Pilloni – Segretario: Alessia Poluzzi – Tesoriere: Sabrina Ottino
Consiglieri: Lorena Borsetti, Roberta Clerico, Patrizia Manna
Presidente Onorario Loredana Favaretto

La lettera del Presidente Onorario



Il mio nome di battesimo è Loredana,

alias **ARCOBALENA**,

oppure **PRESIDENTA**.

Ed eccomi, dopo tanti anni de "**Il Naso in Tasca**", a vedere raccolte, una sull'altra, mille persone, mille emozioni per momenti vissuti da clowndottore, prima ancora che presidente.

Ho capito che ci sono porte che si aprono perché quello è il momento, perché, come me, molte anime cercano di offrire qualcosa che scarseggia nel nostro mondo distratto, veloce, all'apparenza insensibile..... un soffio di vita sorridente, che alleggerisca il cuore di chi sta portando il peso di una malattia sua o di una persona cara, che faccia di nuovo brillare gli occhi di un bambino triste, perché non c'è nulla di più triste dello sguardo di un bambino sofferente.

Così liberiamo il nostro "io bambino" che ci mette in contatto con il disagio altrui e vuole guarirlo.

Facile? No, ma possibile sì: ti sarà più chiaro se avrai la pazienza di leggere tutto il lavoro raccolto da un gruppo di Anime dal Naso Rosso che condividono con me l'avventura del Naso in Tasca.

E scusate se mi dico orgogliosa di farne parte.

ARCOBALENA



Indice

Premessa	pag. 5
Presentazione e Nota metodologica	pag. 6

L'identità

La missione e le finalità	pag. 8
Le nostre attività:	
Ospedali	pag. 12
Case Di Riposo	pag. 22
Disabilità: Nasi targati H	pag. 25
Disabilità: Special Olympics	pag. 31
Carcere	pag. 33
Progetto A	pag. 35
Salute mentale	pag. 36
Interventi nelle Scuole	pag. 37
Emergenza Terremoto In Abruzzo	pag. 40
Emergenza Terremoto In Emilia	pag. 43
I nostri progetti:	
Alzheimer	pag. 48
Il Naso in Tasca all'estero	pag. 50
La storia del Naso in Tasca	pag. 62
Partecipazioni alla vita associativa	pag. 101
Il Codice deontologico	pag. 109
Le testimonianze dei volontari	pag. 111

I portatori di interessi

<i>I portatori di interessi o stakeholders</i>	<i>pag. 143</i>
--	-----------------

Il governo e la struttura

<i>Il sistema di governo</i>	<i>pag. 146</i>
<i>La struttura organizzativa</i>	<i>pag. 147</i>
<i>Le linee strategiche</i>	<i>pag. 148</i>
<i>La matrice S.W.O.T.</i>	<i>pag. 149</i>
<i>Le risorse umane, i nostri volontari</i>	<i>pag. 150</i>
<i>La rilevazione delle presenze</i>	<i>pag. 154</i>
<i>I corsi di formazione</i>	<i>pag. 155</i>
<i>Il supporto psicologico</i>	<i>pag. 158</i>
<i>La nostra sede operativa</i>	<i>pag. 159</i>
<i>Il sistema di relazioni / partecipazione a reti</i>	<i>pag. 160</i>

La dimensione economica

<i>Incassi e i pagamenti a consuntivo</i>	<i>pag. 167</i>
<i>Reperimento di risorse finanziarie</i>	<i>pag. 172</i>
<i>Manifestazioni per raccolta fondi</i>	<i>pag. 175</i>

La dimensione sociale

<i>La rassegna stampa</i>	<i>pag. 190</i>
<i>Il sito e la pagina Facebook</i>	<i>pag. 205</i>

La dimensione ambientale

<i>Impatti ambientali diretti e indiretti.</i>	<i>pag. 207</i>
<i>Per sapere di più sulla CLOWNTERAPIA</i>	<i>pag. 209</i>

Allegati: <i>Carta valori del volontariato</i>	<i>pag. 223</i>
<i>Statuto</i>	<i>pag. 225</i>

<i>Come sostenerci e contattarci</i>	<i>pag. 233</i>
<i>UP MOBILE</i>	<i>pag. 234</i>
<i>Questionario</i>	<i>pag. 235</i>



Premessa

Il Bilancio Sociale è un documento pubblico, autonomo e periodico che ha lo scopo di informare tutti i soggetti sia interni che esterni alla nostra Organizzazione di Volontariato Legge 266/91 (anche O.d.V.), O.N.L.U.S., riguardo all'attività svolta e sugli effetti sociali che derivano dalle scelte effettuate.

Sentiamo la vitale necessità di far conoscere il nostro operato, con le parole e non solo nei fatti, di rendere pubblici nostri principi, la nostra **mission** (finalità, valori e attività), i risultati conseguiti, le risorse impegnate e gli obiettivi raggiunti in modo trasparente e chiaro.

Il nostro obiettivo è quello di divulgare un approccio diverso dal solito clown=animatore per bambini. Crediamo che dovremmo trovare modi sempre nuovi per divulgare una cultura dell'amore, dell'attenzione e accoglienza per l'altro, della poesia, dell'incanto dell'essere umano visto dagli occhi del clown ...

Il Bilancio Sociale è un rendiconto quantitativo e qualitativo che svolge una funzione informativa più ampia di quella fornita dal tradizionale Rendiconto Finanziario di cui costituisce un documento complementare.

Tramite questo strumento intendiamo rendere conto del nostro impegno e delle nostre azioni nei confronti dei portatori di interessi (in inglese stakeholders). Tutto questo in special modo nei confronti di chi con il proprio lavoro o con il proprio denaro ha contribuito alla nascita ed allo sviluppo della nostra struttura no-profit.

Nel 1963, lo Stanford Research Institute ha formulato il concetto di stakeholder (portatore di interessi) per indicare tutti coloro che hanno un interesse nell'attività di un'impresa o di un Ente/Associazione e senza il cui appoggio un'organizzazione non è in grado di sopravvivere, includendo anche i soggetti non legati da un rapporto economico. Anche il Settore no-profit ha infatti necessità di darsi una visibilità nella società civile e di rendere evidente il proprio impegno nelle comunità locali.

In particolare questo è indispensabile per tutti coloro che utilizzano gli utili di attività imprenditoriali / Fondazioni / Cooperative o contributi e donazioni per fini sociali. Pensiamo che la comunità locale sia particolarmente attenta a come vengono utilizzate tali risorse.

Riteniamo primo **dovere etico** della nostra organizzazione la **trasparenza** delle azioni, la comunicazione del nostro impegno in attività sociali e culturali.

Il Bilancio Sociale è un fattore di scambio e dialogo tra le parti la cui interazione porta a:

- sviluppare la comprensione reciproca e agevolare sempre più i processi comunicativi;
- sviluppare nuove possibilità di collaborazioni tra l'O.d.V. e i portatori d'interesse;
- acquisire informazioni utili al miglioramento della gestione dell'O.d.V.

La comunicazione assume un ruolo di partecipazione e di divulgazione avviando un processo di confronto costruttivo fra gli obiettivi dell'O.d.V. e le esigenze dei portatori d'interesse migliorando i rapporti di fiducia e collaborazione tra l'O.d.V. e tutti gli interlocutori locali.

Il Naso in Tasca ha partecipato all'Oscar di bilancio 2014 e 2015, il premio organizzato dalla FERPI (Federazione Relazioni Pubbliche italiana) per valorizzare le organizzazioni profit e no-profit italiane che si segnalano per una comunicazione efficace e cristallina dei propri rendiconti.

Ogni anno centinaia di organizzazioni – dalle multinazionali alle piccole imprese e alle organizzazioni no-profit con pochi collaboratori – concorrono con i loro bilanci, partecipando a una selezione che premia anche chi non vince.

La sola partecipazione all'Oscar costituisce infatti un attestato di integrità perché testimonia la volontà di comunicare in maniera trasparente a partner, finanziatori e alla società civile in generale, le proprie attività, gli obiettivi raggiunti e l'utilizzo delle risorse umane e economiche.

Presentazione

Chi siamo

Siamo un'organizzazione no-profit costituita nel 2001 con l'intento di portare nell'ospedale di Biella i benefici del buonumore. Svolgiamo attività di volontariato sostenuta finanziariamente dall'organizzazione di nostre manifestazioni, dalla partecipazione a bandi e progetti di Enti e Istituzioni, dal contributo generoso di privati ed aziende che apprezzano i nostri interventi.

Cosa facciamo

Portiamo pezzi di colore e di gioia nella vita delle persone ricoverate in Ospedale, Residence per anziani e strutture per portatori di handicap. Principalmente operiamo in diversi reparti degli ospedali di Biella e Ivrea, nelle Residenze per anziani della provincia di Biella ed in progetti dedicati alle persone con diversa abilità.

- I nostri operatori sono specificatamente formati con competenze comico-artistiche per rapportarsi con la malattia e la disabilità. Seguiamo aggiornamenti di formazione specifici sulla relazione di aiuto ed ascolto.
- I nostri interventi sono gratuiti.

Cosa non facciamo

- Non interveniamo se non è il caso, infatti ci mettiamo il naso in tasca ogni volta che lo riteniamo fuori luogo, ma lo teniamo lì perché non si sa mai...
- Non facciamo spettacoli per feste private o locali pubblici... ci sono professionisti più bravi di noi.
- Non smettiamo di ricordare che **RIDERE E' UNA COSA SERIA!**



Nota metodologica

Attraverso il Bilancio Sociale desideriamo testimoniare le nostre attività nella diffusione della clownterapia esprimendo la nostra volontà di comunicare in modo chiaro, trasparente e verificabile i nostri risultati a chiunque sia interessato a conoscerci nella nostra interezza.

Dotarsi di un Bilancio Sociale vuol dire descrivere l'attività svolta, i risultati ottenuti, la capacità di dare attuazione alla propria missione essendo il più possibile trasparenti e verificabili, il tutto con l'obiettivo di alzare lo sguardo e andare oltre le stesse esperienze positive che abbiamo costruito in questi anni.

Il Bilancio Sociale è un significativo momento di consapevolezza sia verso l'interno della nostra organizzazione che verso il mondo esterno.

Il nostro secondo Bilancio Sociale è stato redatto secondo le "Linee guida per la redazione del Bilancio Sociale delle organizzazioni di volontariato" create dall'Agenzia per le Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale.



L'identità

La Missione e le Finalità

La nostra missione è quella di portare gioia dove si vive una situazione di disagio, l'obiettivo più importante delle nostre attività di clowndottori.

L'associazione è conscia della delicatezza del proprio ruolo e intende proporre l'intervento dei clowns nel massimo rispetto delle condizioni psico-fisiche dei ricoverati, senza mai imporre la propria presenza dove non sia gradita, **mano nella mano** con tutti gli operatori ospedalieri.

Ed è proprio basandosi su questa convinzione che si è dato il nome **Il Naso In Tasca**, simboleggiando la sensibilità del clown, pronto a rimettere in tasca il proprio naso, quando la situazione non lo richieda.

Nella convinzione che una forte presenza del volontariato costituisca un fondamentale elemento di progresso sociale, civile ed economico, ci proponiamo di promuovere, qualificare e sostenere il volontariato e di responsabilizzare la comunità locale rispetto alle problematiche su cui esso interviene.

L'azione del Naso in Tasca si fonda sul riconoscimento e sulla piena adesione alla **Carta dei valori del Volontariato**¹.

In questa prospettiva **Il Naso in Tasca** opera in modo tale che il volontariato organizzato:

- sviluppi al proprio interno competenza diffuse;
- assuma un ruolo di collaborazione propositiva nei confronti delle istituzioni pubbliche mantenendo la propria specificità e diventi un soggetto attivo nella programmazione, nella gestione e nella valutazione delle politiche promosse come risposta ai bisogni sociali;
- lavori in rete, condividendo e scambiando le esperienze.

I **clowndottori** sono operatori che applicano le conoscenze della **GELOTOLOGIA**, scienza il cui termine deriva dal greco **ghelos**, risata. Comunemente conosciuta come **comicoterapia** è la disciplina che studia ed applica le potenzialità del ridere e delle emozioni positive in funzione di terapia, prevenzione, riabilitazione, formazione.

Il compito dei **clowndottori** è quello di sdrammatizzare le pratiche sanitarie, mutare segno alle emozioni negative, quali paura, rabbia, delusione, tristezza, farle esprimere, gestirle e virarle al positivo, verso il sorriso, il coraggio, la speranza, la gioia... Il loro intervento incide profondamente sulle aspettative, sulle motivazioni e sui vissuti dei degenti/utenti, tanto da migliorarne la salute.

UN SORRISO

*Un sorriso non costa nulla
e produce molto.*

*Arricchisce chi lo riceve,
senza impoverire chi lo dà.*

*Dura un istante solo,
ma talvolta il suo ricordo è eterno.*

Nessuno è così ricco da poterne fare a meno.

Nessuno è così povero da non poterlo offrire.

Crea la felicità in casa.

E' il segno sensibile dell'amicizia.

Un sorriso da riposo a chi è stanco.

Rende coraggio ai più scoraggiati.

*Non può essere comprato,
né prestato, né rubato.*

Perché è qualcosa di valore.

*E se qualche volta incontrate
qualcuno che non può più sorridere
siate generosi, dategli il vostro,
perché nessuno ha mai bisogno
di un sorriso quanto colui
che non può regalarne agli altri.*

L. Fabes

¹ Vedi Allegato a pag. 223 – **La Carta dei Valori del volontariato**



Coinvolgere infatti positivamente l'emotivo della persona, attraverso le strettissime relazioni tra corpo, mente, emozioni e spirito, porta a migliorare l'equilibrio immunitario, mobilitare le risorse interiori.

Il metodo è stato testato sperimentalmente in ambito ospedaliero e poi applicato in contesti scolastici, sanitari e sociali.

Sono numerosi gli studi scientifici sull'effetto del riso e del sorriso sull'organismo, la comicità è una realtà ormai diffusamente applicata in moltissimi campi del disagio socio-sanitario e della formazione. Concorre al processo di cura del paziente non visto più solo ed unicamente in funzione della sua malattia ma come centro di un approccio sistemico globale, che va dalla terapia farmacologica tradizionale al supporto emotivo, dall'intervento chirurgico al semplice buon umore, con l'obiettivo unico di migliorare la qualità della vita sotto tutti i punti di vista.

Esistono diverse metodologie di applicazione della gelotologia: il metodo Comicità è Salute, il metodo dello Yoga della risata, lo Yoga demenziale di Jacopo Fo, ecc.

Una disciplina piuttosto recente, la cui nascita si basa sui lavori di Hans Selye sullo stress degli anni trenta, definita con il termine più lungo della lingua italiana, 30 lettere divise in 13 sillabe, la (PNEI) **PSICONEUROENDOCRINOIMMUNOLOGIA** si occupa delle relazioni fra il funzionamento del sistema nervoso, del sistema immunitario e del sistema endocrino. È una branca della medicina che ha sostanzialmente come le emozioni, attraverso complessi meccanismi neuro-endocrini, determinano lo stato di salute o di malattia. Si avvale anche dell'arte comica, dell'improvvisazione teatrale, della magia, della musica, dell'affabulazione: tutte Arti in grado di attivare la relazione empatica tra chi vive una situazione di disagio (persone ammalate o socialmente svantaggiate) e chi ha intenzione di esercitare la relazione d'aiuto.

I riso allenta la tensione e ci fa sentire più felici, gli occhi brillano e tutta la persona si illumina. Ridendo vengono emessi suoni che, indipendentemente dalla cultura/lingua di chi li utilizza, vengono riconosciuti. La risata quindi mette in relazione, unisce gli esseri umani.

Il cervello contiene più di dieci miliardi di cellule nervose. Quando la membrana di un neurone viene stimolata da un impulso elettrico, la cellula produce una variazione di potenziale che eccita la sua membrana e permette il passaggio dell'impulso ad una cellula vicina. L'impulso elettrico può essere paragonato ad uno "spruzzo" costituito da neurotrasmettitori: l'acetilcolina, l'adrenalina e l'endorfina.

Se, ad esempio, riceviamo una notizia spiacevole, si scatena una reazione furibonda: la midollare del surrene si attiva attraverso le fibre nervose del sistema simpatico; il midollo inizia a pompare adrenalina, noradrenalina, dopamina che producono alterazioni biologiche significative (aumento della pressione, tachicardia, abbassamento delle difese immunitarie...). Se, al contrario riceviamo una notizia piacevole o ci raccontano una barzelletta, al termine dello scoppio di riso si ha un rilascio di endorfina.

Per ridere si utilizzano oltre sessanta muscoli, pellicciai, mimici, cervicali ecc., mentre per piangere solo una ventina ... Alcuni degli effetti **benefici** della risata:

- benefici generali **al corpo, alla mente e all'intelletto;**
- **senso di benessere e di leggerezza;**
- **aumento delle difese immunitarie.**

Se osserviamo una **persona** in preda ad uno "**scoppio di riso**" possiamo notare: **bocca aperta, narici dilatate, occhi stretti e luminosi, testa e corpo che si muovono alternativamente avanti e indietro, spalle che si sollevano e si abbassano. respirazione convulsa** (caratterizzata di emissioni d'aria a scatto con sonore vocalizzazioni, seguite da lunghe inspirazioni e conseguente rilassamento guidate dal diaframma), **cervello molto irrorato di sangue**, grazie all'azione dei muscoli facciali che si contraggono e si rilassano.



Tutto questo senza la presunzione di pensare che una risata basti a guarire da una malattia... il clown da solo può portare un momentaneo sollievo. Alla base del suo intervento dovrebbe essere costruito un progetto ben preciso. Lo conferma il dottor Moretti dell'Ospedale Pediatrico Meyer di Firenze: «Queste esperienze funzionano solo quando si punta al benessere totale del paziente e si stabilisce un'alleanza terapeutica tra medici, genitori, infermieri, animatori e clown, e si è davvero pronti ad ascoltare il bambino, a dare spazio alle sue paure e alle sue emozioni.»»

Come dice Patch Adams: "... i mali che affliggono la maggior parte dei malati, come la sofferenza, la morte e la paura, non possono essere curati con una pillola. I medici devono curare le persone, non le malattie."

LA MEDICINA
NON FA RIDERE
MA NELLA RISATA
C'E' MOLTA MEDICINA

IL PAPA: «IL MEDICO DEVE CURARE TUTTA LA PERSONA»

Il medico deve «curare tutta la persona: corpo anima e spirito» ha affermato papa Francesco incontrando, nei giorni scorsi, i partecipanti al Congresso della Società italiana di Chirurgia Oncologica. «La malattia, l'esperienza del dolore e della sofferenza non riguardano solo la dimensione corporea» ha proseguito, ma l'uomo nella sua totalità. Da qui l'esigenza di una cura integrale, che consideri la persona nel suo insieme e unisca alla cura medica anche il sostegno umano, psicologico e sociale». Papa Francesco ha chiarito che, nell'ottica della fede, per «parlare di salute piena è necessario non perdere di vista che la persona umana, creata a immagine e somiglianza di Dio, è unità di corpo e spirito. Questi due elementi» ha detto «si possono distinguere ma non separare, perché la persona è una». Ed ha aggiunto: «Da qui l'esigenza di una cura integrale, che consideri la persona nel suo insieme e unisca alla cura medica - alla cura "tecnica" direi io - anche il sostegno umano, psicologico e sociale, perché il medico deve curare tutto: il corpo umano, con dimensione psicologica, sociale e anche spirituale; e l'accompagnamento spirituale ed il sostegno ai familiari del malato». Papa Francesco ha citato anche quanto affermato da Giovanni Paolo II nel 1985. Il Papa, ormai prossimo alla canonizzazione, scrisse che è indispensabile che gli operatori sanitari siano «guidati da una visione integralmente umana della malattia e sappiano attuare un approccio compiutamente umano al malato che soffre» ed ancora «La condivisione fraterna con i malati ci apre alla vera bellezza della vita umana, che comprende anche la sua fragilità, così che possiamo riconoscere la dignità e il valore di ogni essere umano, in qualunque condizione si trovi, dal concepimento fino alla morte». Intanto papa Francesco ha sottolineato: «Soltanto Cristo può dar senso a questo "scandalo". A Lui, crocifisso e risorto, anche voi potete sempre guardare nel compimento del vostro lavoro».

Anche i campioni credono nella clownterapia!



... e mica solo loro...:

Papa Francesco indossa un naso da clown in piazza San Pietro



6 novembre 2013: ROMA - E' aperto, comunicativo e anche simpatico Papa Francesco. Nel corso della lunga audienza generale di oggi in piazza San Pietro, il Pontefice ha messo in scena un siparietto amichevole con una coppia di sposi.

Una giovane sposa, al momento dei saluti, estrae un naso rosso da clown, se lo mette e poi, conoscendo la simpatia del Papa, gliene allunga uno. E Francesco, senza esitare, indossa il naso scoppiando a ridere insieme agli sposi.

Non è la prima volta che un naso rosso "compare" in Vaticano. E' noto che nel periodo della malattia di Giovanni Paolo II, quando il morbo di Parkinson gli aveva quasi immobilizzato i muscoli facciali, il portavoce vaticano di allora, il medico giornalista Joaquin Navarro Valls, indossò per qualche attimo un naso da clown per strappargli comunque un sorriso a beneficio della foto ufficiale che doveva comunque essere scattata.



Le nostre attività

Ospedali

NON SOLO BAMBINI, ANCHE ADOLESCENTI, ADULTI, ANZIANI

Ospedale di Biella

giovedì pomeriggio e domenica mattina in:

Pediatria

Geriatria

Chirurgia

Cardiovascolare

Traumatologia

Riabilitazione



Ospedale di Ivrea

lunedì e mercoledì pomeriggio in:

Pediatria

Chirurgia

Nefrologia

Cardiologia

SPDC (Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura)

In passato abbiamo collaborato anche con gli ospedali di **Vercelli, Novara e Borgosesia.**

Il compito del clowndottore è quello di sdrammatizzare le pratiche sanitarie, mutare segno alle emozioni negative quali paura, rabbia, delusione, tristezza, farle esprimere, gestirle e virarle al positivo, verso il sorriso, il coraggio, la speranza, la gioia...

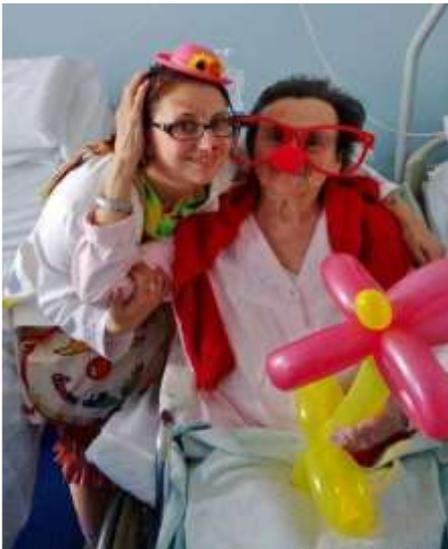
Consci della delicatezza del proprio ruolo, i clown propongono l'intervento nel massimo rispetto delle condizioni psico-fisiche dei ricoverati, senza mai imporre la propria presenza dove non sia gradita, in totale collaborazione con medici e infermieri, nell'osservanza delle norme ospedaliere.



E' proprio basandosi su questa convinzione che l'associazione si è data il nome "Il Naso in Tasca", simboleggiando l'atteggiamento sensibile del clown pronto a rimettere in tasca il proprio naso quando la situazione non lo richiede.

Il ricovero in ospedale, sia per i bambini che per gli adulti, in particolare se a lunga degenza, può causare situazioni di depressione e ansia causate anche dall'abbandono del contesto familiare, mancanza della propria casa, solitudine anche perché fino a non molto tempo fa, si curava il sintomo, la malattia, perdendo di vista la persona.

Il corpo, la mente, lo spirito, non sono realtà separate, ma aspetti di un insieme che interagiscono costantemente fra loro e la guarigione può avvenire solo attraverso una cura globale che può determinare il riequilibrio energetico.



Il nostro intervento ha quindi lo scopo di rendere il ricovero ospedaliero meno traumatico donando un ascolto empatico e attento condito con un pizzico di buonumore e condividendo con il paziente le emozioni, guardandolo nella sua unità, totalità.

Così la figura del clowndottore utilizza la risata come strumento per accelerare il processo di guarigione.

Nessuno è mai riuscito a dimostrare fino in fondo che la risata si possa considerare una vera e propria cura, ma certamente non si può negare che ridere è meglio che piangere.

E la comicoterapia si basa proprio su questo: ridere fa bene alla salute e, imparando a ridere, si può anche guarire da alcune malattie.

Il famoso caso di Norman Cousins, un noto giornalista scientifico americano, ha fatto scalpore. Colpito improvvisamente da spondilite anchilosante (gravissima alterazione delle articolazioni che porta alla paralisi progressiva e alla morte), decise di curarsi assumendo vitamina C, 25 grammi al giorno tramite flebo, e guardando tre o quattro ore al giorno di film comici. Nel giro di un anno guarì completamente!

E' stato dimostrato, nelle poche ricerche condotte in proposito, **che far giocare il bambino prima di un intervento doloroso gli riduce la percezione del dolore**, sia che lo si lasci giocare con un videogame, sia che lo si lasci libero di scegliere il gioco da farsi con un adulto, sia che lo si renda più consapevole di quello che deve affrontare facendolo familiarizzare con gli strumenti usati dal medico e mostrandogli illustrazioni. L'unica ricerca che ha valutato gli effetti del clowning ha dimostrato un miglioramento nella qualità del sonno e una diminuzione dell'ansia nei bambini che avevano avuto visite regolari da parte dei clown.



Si può quindi concludere che, in base ai pochi dati sperimentali finora disponibili, **il clowning**, come altri interventi che si basano su attività ludiche, **ha effetti terapeutici simili a quelli di un ansiolitico e permette di affrontare interventi con minore ansia e paura e, di conseguenza, allevia in parte le sofferenze e rende più semplice anche il compito del medico.**

IL NOSTRO INTERVENTO IN SPDC-Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura

Nella prima metà del 2015, la nostra OdV è stata contattata da referenti del reparto “Servizio Psichiatrico di diagnosi e cura” (SPDC) del presidio ospedaliero di Ivrea, al fine di iniziare una collaborazione. Il personale del reparto e la responsabile Dott.ssa Actis-Giorgio, vedendo i clown dottori operare in altri reparti, hanno avuto l'idea di progettare con il Naso in Tasca una modalità condivisa di intervento con i pazienti del reparto. Ci siamo quindi accordati con gli operatori della struttura SPDC e con la psicologa supervisore del Naso in Tasca e abbiamo organizzato un percorso di formazione specifica per i nostri volontari disponibili per questo servizio.

La tipologia di intervento messo a punto prevede una visita di 2-3 clowndottori nella sala comune del reparto, dove i pazienti che sono interessati possono raggiungerli per praticare un'attività che è sempre di tipo artistico-creativo, e che viene integrata, a seconda delle esigenze dei pazienti presenti in quel dato giorno, con musica e canti, chiacchierate, stimolo dell'ironia e della comicità presenti in ciascuno. La durata dell'intervento è all'incirca di 1 ora, ma viene adattata alla situazione.

Gli operatori del reparto valutano la situazione generale e dei singoli pazienti, e danno o meno l'ok per la realizzazione dell'intervento, stimolando se necessario a partecipare le persone che, a loro parere, potrebbero beneficiare dell'attività.

L'attività è iniziata a giugno 2015, ed i clown dottori hanno tenuto, per oltre un anno e mezzo, un diario degli interventi, utile al fine di revisionare e migliorare le modalità operative di volta in volta.

Dopo 7-8 mesi dall'inizio delle attività, si è tenuta una riunione di confronto tra la responsabile dell'SPDC ed alcuni clown dottori, per fare il punto su come stava andando l'attività: la responsabile e la maggioranza del personale del reparto hanno espresso in tale occasione apprezzamento per la modalità di lavoro e relazione utilizzata dai clown dottori, ed hanno evidenziato come dopo gli interventi il clima del reparto sia in genere più tranquillo e, se possibile, gioioso.

La collaborazione, partita tra mille domande per via della novità dell'idea di lavorare come clown dottori con pazienti psichiatrici, continua tuttora con reciproca soddisfazione. Questo lavoro ha insegnato moltissimo a noi volontari, e ci ha donato incontri ed emozioni che resteranno nei nostri cuori... Ci ha insegnato soprattutto che il clown dottore è vicino alla vera essenza dell'essere umano, al di là di ogni “etichetta”, patologia, problema possa caratterizzare una persona.

1 giugno 2015: inizio dell'attività nel reparto “Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura” dell'ospedale di Ivrea – il diario di Caldarrosta

Sono entrata in reparto con un po' di paura dell'ignoto... Il fatto però di avere con me due clown mi ha fatta sentire meno preoccupata, un po' più sicura. Anche l'accoglienza da parte dell'infermiera che ci ha contattati, e che è venuta apposta per noi pur non essendo in servizio, ha aiutato a metterci a nostro agio.

La cosa che più mi ha colpita è il fatto che, entrando in reparto, si è compiuto quel miracolo che accade tutte le volte che andiamo da qualche parte come clown: ho percepito una modifica nell'atmosfera del reparto, che si è come “orientato” verso una relazione allegra con noi. Mi spiego meglio: molti pazienti sono subito venuti a vedere chi eravamo, si sono presentati dandoci la mano, hanno gioito per i nostri colori ed i babacci attaccati ai nostri camici, ci hanno seguiti nella sala comune per vedere che si faceva.

Un po' ci speravo, ma alla luce di quello che avevamo detto nella preparazione non me l'aspettavo, in questo reparto, questo meccanismo istintivo di riconoscimento reciproco che le persone mettono in atto con noi appena entriamo da qualche parte... Si vede che davvero la poesia e la gioia del clown appartengono profondamente agli esseri umani!

Abbiamo fatto un'attività che permetteva sia di disegnare/colorare, sia di fare un altro tipo di attività “creativa”, ideando dei titoli buffi di giornale a partire da pezzi di titoli ritagliati da riviste. Abbiamo quindi realizzato un cartellone (una specie di “giornalone”), che è poi stato appeso nella sala comune.





Il tutto è stato "condito" da un'allegria di fondo, aiutata dal fatto che abbiamo cantato un po', avendo portato la chitarra e l'ukulele.

La sensazione che ho provato è stata di un'attenzione estrema, una forte tenerezza per la fragilità che mi circondava, un senso di grande responsabilità nei confronti dei pazienti, piacere e sorpresa nello scoprire le loro attitudini, la loro voglia di partecipare ciascuno a suo modo.

Facendo il punto dopo l'intervento, noi eravamo felici e rilassati, e gli operatori molto contenti: ci hanno detto che il fatto di passare una parte del pomeriggio in questo modo sereno e coinvolgente, permette di evitare che nei pazienti cresca l'ansia causata dalla noia.

Caldarrosta

Ivrea, 20/7/2015 – SPDC: il diario di Quadrifoglia

R. e M. stanno giocando a briscola quando noi arriviamo nel saloncino del reparto psichiatria a Ivrea. Subito si interessano a noi ritirando le carte, ci presentiamo e loro rispondono al saluto con allegria.

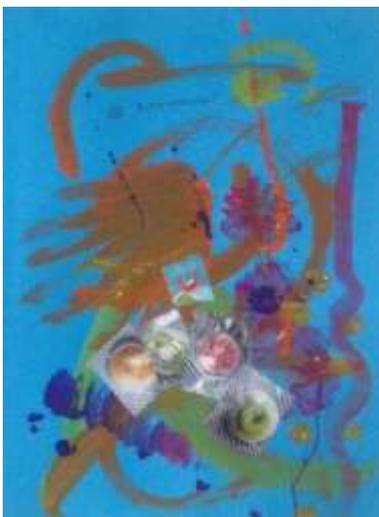
Le infermiere ci conducono alcuni pazienti, M. si allontana e non lo rivedo fino alla fine dell'intervento.

C. è arrivata tristissima, lo sguardo perso nel vuoto ... sta male, si siede affranta poi dice con voce flebile che potrebbe dipingere ... così tiriamo fuori le tempere e anche gli altri ospiti si interessano

Tutti tranne R. Avrà 60 anni? Mah ... magari anche meno ... è in sedia a rotelle, un cinturino in vita lo tiene fermo seduto ... ha il pannolone, sembra assente, rifiuta il tè, provo a dargliene un po' col cucchiaino, poi comincia a chiamare a gran voce papà papà papà papà ... sembra una cantilena, gli chiedo se gli piace la musica: la mazurka no, il tango no, il valzer SÌ (il volto si illumina) così intono il valzer di Strauss e P., una anziana paziente che dichiara di avere 68 anni, mi viene dietro con la marcia di Radetzky e poi parte con il Va pensiero sull'alii doraate ... si ricorda le parole per qualche strofa ...

... intanto R. è sempre assente e ricomincia a chiamare papà. Donata alias **MENTUCCIA** mi suggerisce di provare con le bolle di sapone: niente da fare, manco le vede, continua a chiamare papà così P. gli dice che sta arrivando, dovrebbe essere in ascensore. Io azzardo: proviamo a chiamare mamma? Parte P. con la canzoncina: mammaaa solo per te la mia canzone vola ... io intorno a R. mi sento un po' la Mondaini ... e R. cambia disco: ora chiama mamma mamma mamma mamma mamma ... altre canzoncine sulla mamma spostano la mia attenzione ai lavori che gli altri stanno facendo sui due cartelloni.

Spingo la sedia a rotelle, dico a R. che sto prendendo la patente per guidare il suo mezzo e lo porto vicino al tavolo dove L., 28 anni, splendido ragazzo dagli occhi azzurri che fisicamente tanto mi ricorda mio figlio, ha pensato con l'aiuto di Roberta alias **CONTROVENTO** di mettere dei blocchi di colore all'interno di un cartoncino bianco che poi piegato in due si è trasformato in una specie di farfalla! Poi sul cartellone disegna una bandiera e gli scrive intorno "PEACE FREEDOM RESPECT LOVE".



P. mi racconta di essersi sposata la prima volta per amore, la seconda per compagnia, per la terza ci vorrebbe un miliardario ma siccome nessun riccone potrebbe pensare a lei, ha deciso di stare da sola. Dice di avere molta fede e di aver fatto qualcosa di grosso 15 giorni fa, poi mi spiega: ha pregato per se stessa e non per la pace e l'umanità! Dopo scrive sul cartellone "NEL MEZZO DEL CAMMIN DI MIA VITA MI RITROVAI IN UNA SELVA OSCURA MA POI HO VISTO LA LUCE DI DIO - 20/7/2015 P." A questo punto L. avvolge la scritta con una P di colore sparso con le dita e P. è molto soddisfatta.

C. ha completato il suo disegno che sembra astratto ma va' osservato con attenzione ... ! Ecco il titolo: BIBIDI BOBIDI BU!



Seduta accanto a lei una ragazza disegna tanti cuoricini e incolla una foto di Bob Marley che ha trovato su un giornale, poi scrive "NO WOMAN NO CRY" ...

Un'altra donna dipinge il mare poi vuole il marrone, lo creiamo insieme mischiando i colori che aveva nel piattino. Inizia così a disegnare con il marrone alcune scale a pioli che si trasformano in tronchi da cui partono rami e foglie. A fianco disegna una farfalla e completa il tutto con la scritta "VORREI TORNARE A VOLARE COME UNA FARFALLA" ...



P. disegna ancora montagna e mare con la scritta "ALLA MIA CARA NIPOTE A. E AMEN CHE DIO VI PROTEGGA SEMPRE" ...

E' ora di andare, facciamo ordine e appendiamo al muro i cartelloni chiedendo a un infermiere se possibile di tenerceli da parte per la nostra sede, in ogni caso abbiamo le foto.

I pazienti ci hanno salutati e ringraziati, ricorderò sempre con gioia in particolare il bacio di L. mentre ci faceva i complimenti per il nostro volontariato e l'abbraccio sorridente di C.

Quadrifoglia

Ivrea, 20/7/2015 – SPDC: il diario di Controvento

Che dire ...

Le emozioni sono ancora forti e a fior di pelle ...

Appena entrate nel reparto PSICHIATRIA sono stata subito colpita dal ragazzo giovane, L., non so se da lui o dai suoi occhi ... Che a dire il vero pensavo anche più giovane, un solo anno più di me!

Chiacchierando con lui e M., il gruppo inizia a formarsi e l'energia che ho percepito fin da subito è stata elettrica ... Energica ... Carica ... Positiva ... con voglia di fare ... di "evadere"...

Io sono stata molto contenta della proposta di C. di pitturare con le tempere, perché era proprio ciò che più di tutto mi sarei sentita di fare in quel pomeriggio ...

È stata lei la prima ad iniziare, richiedendo colori e dedicandosi con attenzione e concentrazione alla propria opera ... Accanto a lei disegnava un'altra ragazza dalla voce flebile e tremolante. Ha disegnato un cuore.

Parlando con C., volevo mostrarle una tecnica che magari le sarebbe piaciuta per integrare il suo disegno, e così ho dato uno schizzo di colore in uno spazio di cartellone che ritenevo "libero" ma così non pensava la ragazza accanto lei (quella del cuore, che in quel momento stava facendo merenda). Ecco, in quel momento, dire che mi son sentita spiacciata come il colore che avevo appena gettato, è dir poco ...

A C. la tecnica è piaciuta, ma io poi 4-5 passi più in là ho fatto meglio a farli, lasciando che **MENTUCCIA** cara consolasse la ragazza dalla mia invasione ...

Spostandomi arrivo da L. e dalla ragazza che stava disegnando degli alberi a pioli ... Lei ha lavorato in modo "silenzioso" e preciso, e nei suoi occhi vedevo che sapeva esattamente cosa voleva fare, sapeva ciò che voleva trasmettere, e meglio di così non poteva riuscirci ...

A L. invece ho proposto delle spugne (mi dice "a me piacerebbe sporcarmi e usare le mani"), così gli ho detto che non pensavo ci fossero grossi problemi ad usare le dita, che però le tempere forse non erano l'ideale, ma che poteva provare ad usare le spugne che danno uno splendido effetto. Infatti ne è stato entusiasta e ha accettato immediatamente, pitturando la bandiera e decorando le scritte.

Io, seduta accanto a lui e di fronte a P. che intonava canzoni e disegnava montagne, ho preso un foglio di giornale (nemmeno per sogno ho più toccato il cartellone) e ho messo del colore per poi piegare il foglio ... L. guardava e diceva "oh anche io da boccia amavo fare quelle cose lì".

Gli ho chiesto se lo voleva fare e mi ha risposto: "sì per favore". Così gli ho proposto un foglio da disegno bianco, lui ha messo su un quantitativo di tempera "esagerato", e già immaginavo quando avrebbe piegato il foglio e schiacciato ...



Uno spettacolo!!!!

Nel frattempo mi raccontava di avere due serpenti e di avergli costruito e dipinto lui la teca. E che dopo me l'avrebbe poi fatta vedere perché aveva le foto ...

È stato molto faticoso stare vicino a lui, perché avevo voglia di ascoltarlo, ed era assolutamente naturale parlare con lui ... Per quello ogni tanto mi staccavo, anche solo con una scusa stupida tipo "vado a lavar le mani", anche solo 30 secondi, perché avevo timore di rischiare ad entrare "troppo in contatto." ... Se così si può dire ...



Il contatto creatosi con una persona come P. invece è stato differente e comunque intenso..

Proprio perché ognuno ha una propria energia, e all'interno di quell'ambiente mi sembra venga amplificata 1000 volte ... E noi la possiamo assorbire dagli occhi dalle orecchie, dalla pelle, dal cuore, da ogni singola parte del nostro corpo che consciamente o no si lascia trasportare da queste emozioni.

In questo incontro ho percepito noi come un soffio di vita per loro, un piccolo momento di sogno.

Sarebbe bello sapere come sono stati loro, nelle ore successive ...

Controvento

Ivrea, SPDC: diario di Trik&Trak



Più che il diario di una singola giornata in queste righe vi riporto una mia riflessione sull'intero periodo di attività fatto nel reparto SPDC.

Dai timori iniziali avuti riguardo all'utilità del clown in questo reparto e delle modalità con cui approcciarsi ai pazienti, sono passato alla gioia di aspettare il lunedì del turno in SPDC.

Ci sono stati lunedì in cui siamo riusciti a lavorare bene, altri in cui si è lavorato un po' più sotto tono, ma dopo ogni intervento sono sempre state più le emozioni positive che ho portato a casa con me, che quelle che credo di aver lasciato agli ospiti del reparto.

In poco più di un anno ho avuto la fortuna di conoscere persone che vedono con altri occhi la nostra realtà, ho conosciuto persone di una dignità enorme, di una fragilità grande, di una insofferenza altrettanto grande, di grandi contrasti, e di grandissima umanità. Persone agli estremi e per questo forse più in bilico e più portati alla caduta, ma comunque persone sempre in grado di rialzarsi grazie anche agli infermieri, ai dottori e a tutto il personale del reparto che sono sempre pronti a porgergli una mano a cui aggrapparsi e da cui staccarsi una volta sicuri. Mani sempre presenti ad ogni ricaduta.

Il mio grazie per averci permesso di fare questa esperienza.

Trik&Trak

La festa di carnevale nel reparto Pediatria oncologica a Ivrea

Nel bel mezzo del carnevale di Ivrea, con il suo odore così forte di arance, il suono dei campanelli, i cavalli con i pennacchi, sono salita verso l'ospedale piena di allegria e di sole, per andare dai bimbi che ci aspettavano (i ricoverati di pediatria e i bimbi dell'oncologico). Quest'anno ero con Pasticcia, Primavera e Barbagianni, tutti contenti all'idea di rivedere i bambini che da poco più di un anno abbiamo avuto la fortuna di conoscere.

Arrivati al reparto di pediatria, abbiamo avuto la solita accoglienza piena di entusiasmo che gli operatori (medici e infermieri) ci riservano sempre, e questo mi fa partire con una marcia in più, perché so che lavoreremo bene vicino a loro.

Abbiamo iniziato con i bimbi ricoverati, perché gli altri invitati alla festa sarebbero arrivati tra un pochino, e ricordo occhi sorpresi, perplessi a volte, incantati, allegri o intimiditi. Piano piano qualche bimbo si è mascherato e siamo riusciti a coinvolgerli in qualche gioco, così che l'atmosfera ha iniziato a rasserenarsi un po' (i ricoverati sono sempre così impauriti dall'ospedale...), e man mano sono arrivati gli altri bambini. Molti di loro ci conoscevano già, e ci hanno un po' scelti, così che ciascuno di noi si è ritrovato un gruppetto di fans che li seguiva ovunque. Devo dire che il cuore mi si è illuminato nel rivedere alcuni di loro, soprattutto quando li vedevo finalmente con i capelli, più allegri, in maschera.



L'atmosfera è diventata subito una festa, i bambini ci guardavano pieni di attesa per un nuovo gioco o un trucco magico, e soprattutto mi è piaciuto il fatto che quest'anno, a differenza dello scorso, mi è sembrato di riuscire di più a far interagire tra loro i bambini. Ricordo la piccola S., vincolata nei movimenti a causa di un complesso macchinario che si deve sempre portare dietro, che lancia il palloncino facendomi un po' di dispetti, ed E., circa 3 o 4 anni, che corre a riprenderglielo quando va a finire troppo lontano...

Ho poi conosciuto una bambina che non avevo ancora mai visto, C. di circa 8 o 9 anni, sulla carrozzina, allegra e sorridente in maniera davvero contagiosa, con gli occhi

più luminosi e belli che si possano immaginare. Tutti noi, a turno, siamo stati un po' a giocare con lei, perché trasmetteva una tale voglia di interagire e di stare con noi...

C. è però andata un po' in crisi quando si è spaventata a causa della momentanea confusione creata dall'arrivo dei personaggi del carnevale (la Mugnaia e il Generale), scoppiando in un pianto diretto e aggrappandosi alla mamma per poi ripiegarsi su se stessa. Io mi trovavo lì vicino e, vedendo che si era un po' calmata con le coccole della mamma, ma ancora rimaneva chiusa come un riccio, mi sono avvicinata e le ho riproposto un giochino che avevamo fatto prima, con il mio piede che andava a parlare con il suo e gli faceva delle carezze. Ho visto che a questo punto le lacrime non scendevano più ed aveva uno sguardo un po' più curioso, ma l'intervento risolutivo è arrivato grazie a Pasticcia, che si è chinata con me davanti alla carrozzina e ha detto che, dato che C. tendeva ancora a guardare verso terra, ci saremmo dovute mettere noi per terra in modo che riuscisse a vederci. A quel punto, tra schiene a pezzi e facce buffe nel tentativo prima di metterci giù e poi di tirarci su, C. sorrideva di nuovo...

I TEMPI DELLA PREPARAZIONE E LE REGOLE DI COMPORTAMENTO



Il momento della vestizione e del trucco è molto delicato, è quello che ti fa entrare nel tuo clown e ti fa “sentire” in gruppo. Durante la preparazione in ospedale si formano le coppie, possibilmente sempre diverse, possibilmente maschio e femmina perché questo favorisce la comunicazione.

Dal momento in cui esce dallo spogliatoio il clowndottore si comporta come tale.

Nel percorso verso i reparti rafforza la sua consapevolezza di essere “un elemento di rottura di un ordine preconstituito”, di cambiamento dell'atmosfera ospedaliera.

Ci si presenta con il nome d'arte ad ogni paziente, avendo l'accortezza di stare insieme allo stesso lato del letto.

Stare insieme gomito a gomito permette di essere di supporto nel caso uno dei due si senta in difficoltà.

Uno dei due clowndottori può inserire un diversivo strategico per ottenere un sorriso o scegliere di ascoltare soltanto.



Il nostro intervento mattacchione deve essere sempre leggero, strampalato, folle, ma mai volgare. Le voci artefatte devono sempre risultare gradevoli.

Il clowndottore cerca di mettersi nei panni dell'altro e scioglie ogni tensione: essere volontario comporta anche questo atteggiamento amorevole verso il prossimo, malato o clowndottore partner.

Il tempo da dedicare ad un paziente varia in base alla necessità dello stesso.

Cose da non fare durante gli interventi

- Meglio non dare le spalle alle finestre: le nostre facce devono essere sempre chiaramente in vista.
- Non appoggiarsi al letto del paziente.
- Non chinarsi troppo su di lui/lei, per non invadere il suo spazio vitale.
- Non alzare troppo il tono della voce.
- Il clowndottore non si fa prendere dall'ansia di fare in fretta e “di esibirsi”.
- In reparti quali chirurgia-geriatria-cardiovascolare capita spesso di fare ascolto.
- In particolare in Pediatria il “naso” si accerta che il piccolo paziente non abbia timore del clown prima di interagire, poi si presenta e coinvolge, quando necessario, genitori o parenti.



Dopo l'intervento i clowndottori si scambiano le loro emozioni e opinioni: un eventuale problema sarà portato alla supervisione con la psicologa, in gruppo oppure separatamente insieme alla persona con la quale si è trovato l'ostacolo.

SEMPLICEMENTE GRAZIE

perché quando un paziente
si sente negativo
più del negativo ...
il tuo compagno clown
ti dà una mano per "uscirne"
SEMPLICEMENTE GRAZIE ...
perché quando un paziente
ha avuto un incidente ...
il tuo operato non ne produce altri,
SEMPLICEMENTE GRAZIE ...
perché chi ti dice: <mi fate pena>
ha solo voglia di essere ascoltato ...
SEMPLICEMENTE GRAZIE ...
perché la Sardegna è in Italia ...
SEMPLICEMENTE GRAZIE ...
perché una clownessa
che ha sofferto assai
riesce a riprendere l'attività,
riesce a ridere,
riesce a regalarti emozioni ...
SEMPLICEMENTE GRAZIE ...
perché stasera si è respirato
"il naso"
15/9/2011 **OBLO'**



Condividiamo alcuni ringraziamenti che ci scaldano il cuore e con l'occasione ringraziamo pubblicamente quanti non smettono di manifestarci il loro apprezzamento per il nostro operato.

QUALCOSA CHE MI FA PENSARE A DIO

L'idea un anno fa sono stata ricoverata all'ospedale di Biella, perché avevo dei linfonodi ingrossati e ciò mi spaventava molto! Durante la mia lunga permanenza sono arrivate delle persone dell'Associazione "Un naso in tasca" che portano un sorriso ai ragazzi ricoverati; sono state loro a regalarmi un naso come quello dei pagliacci. Subito non volevo accettare questa strana dono ma poi mi ha dato la forza di andare avanti, e a sottostare all'operazione. Ancora oggi quando guardo quel "naso" penso a Dio che in questo modo ha voluto aiutarmi e ancora una volta mi ha dato il coraggio di superare gli ostacoli.

Inviato mercoledì 8 febbraio 2012

Cari Clown,
 Mi chiamo Sophia e ho 12 anni, quando io ero ricoverata all'ospedale d'Ivrea, voi mi avete fatto ridere e di questo ve ne sono grata. Era da 4 giorni che non facevo un sorriso e non è da me visto che rido e sorrido spesso, ma voi mi avete aiutata a sorridere ed a nascondere il dolore!)
 Mi piace moltissimo la vostra associazione e mi piace. Ancora di più che andate a regalare un sorriso a tutti i bambini, non lo fate per soldi ma per amore, questo è quello che mi piace. Quando sarò grande voglio anch'io. Come voi, andare per gli ospedali a regalare sorrisi e gioia ai bambini ammalati o con problemi...
 Grazie di tutto
 Sophia)

Il mese scorso ero in ospedale e naturalmente mi sentivo molto triste, perché mi stavo quando non tornavo a casa.
 Un giorno dopo l'altro durante sempre più attenta, quando, una mattina, qualcuno bussò alla porta della mia camera; dopo, con mio grande piacere, vedo due "pagliacci" ma non volevo ammettere di essere felice della loro presenza.
 Infatti, mi fecero mille domande cercando di farmi divertire, ma io non riuscivo ad esprimere la mia gioia.
 Nel un teatro lontano fuori dalla stanza un "naso" di paglia a me lo diedero; subito mi stupii - di questo stesso regalo, poi però sorrisi.
 Capivo che era solo un piccolo regalo, ma riuscivo ad esprimere ugualmente allegria.
 In questo momento penso veramente serena, mi sentivo contenta libera da altri brutti pensieri.
 Io sono grata a queste persone per fatto quello che fanno non solo a me, ma a moltissima gente che è costretto a stare in un letto d'ospedale per molto tempo e non poter condurre una vita normale.
 E ad altri bambini riuscire a trasmettere anche la metà dell'entusiasmo che io ho provato non bastava!
 Perché stavo, ma quel piccolo e generoso pensiero si pensava come un lenino e mi aiutò ancora ed ora a superare alcuni "ostacoli"; perché quando lo tocca o lo prende in mano penso alla fortuna.
 E sono incontenta persone che dedicano gran parte del loro tempo a far divertire chi è meno fortunato, se lo rispetto e lo stimo moltissimo!
 Penso che quel momento non lo dimenticherò mai e quando sarò grande vorrei anch'io aiutare gli altri e trasmettere bellissime emozioni come fanno loro.
 Contatto }
 Dialogo }
 Veniva }
 Uscire }
 * * * * * + * * * * *

BIELLA 25/02/06

SPETTABILE RADIO PIEMONTE STEREO,
 CHI VI SCRIVE È UN VOSTRO FIDELISSIMO ASCOLTATORE, VI SEGUO DA TANTISSIMI ANNI E ANNI INDIETRO VENNI A VISITARE I VOSTRI STUDI E MI ACCOLSE LA SIG.RA GAETANA CON QUESTA MIA LETTERA RINGRAZIO TUTTO LO STAFF DI RADIO PIEMONTE STEREO PER LA SPLENDAIDA COMPAGNIA CHE MI FATE E LA BELLISSIMA MUSICA CHE TRASMETTETE UN PARTICOLARE RINGRAZIAMENTO LO MANDO ALLA SIG.RA LOREDANA CIRIO (PRESIDENTE DEI CLOWN DELLA GIOIA). I CLOWN DE "IL NASO IN TASCA" HANNO ALLETTATO I MIEI MOMENTI TRISTI DURANTE IL MIO RICOVERO OSPEDALIERO PRESSO IL REPARTO DI CHIRURGIA A DAL 27/12/05 AL 03/01/06 E DAL 17/01 AL 31/01/06. ENTRAMBE LE VOLTE HO SUBITO UN INTERVENTO CHIRURGICO, HO PERSO 15 KG, HO PERSO IL BUON UMORE, MA GRAZIE AI CLOWN DELLA GIOIA MI HANNO RIDATO IL BUON UMORE FACENDOMI RIFLETTERE CHE NON BISOGNA MAI FERMARSI E LASCIARSI ANDARE. →
 ALLEGO FOTOCOPIA DEI RINGRAZIAMENTI CHE HO FATTO PUBBLICARE SU "IL BIELLESE DEL 14/02/06

CON AFFETTO

Enriano Bar

GRAZIE A... CHIRURGIA A

Gentile Redazione, dal 27 dicembre al 3 gennaio e dal 17 al 31 gennaio, sono stato ricoverato presso il reparto di Chirurgia A, diretto dal dottor Giorgio Falco. Entrambe le volte ho subito un intervento chirurgico. Io e i miei familiari ringraziamo profondamente il dottor Falco e la sua équipe, la capocella e tutto il personale infermieristico per la grande professionalità ed umanità che hanno avuto nei miei confronti. Ringrazio inoltre le volontarie della San Vincenzo, dr. Alb e i clown della gioia de "Il naso in tasca" per la parole di conforto e il buon umore che mi hanno trasmesso. Grazie a tutti.
 Cristiano Bar

IL BIELLESE - GRAZIE A...
 via dei Masoni 11
 13100 BIELLA
 fax: 01522495
 email: gasci@biellese.it
 telefono: 01523046

Case di Riposo



Portiamo qualche momento di svago nelle case di riposo della provincia di Biella, partecipando alle feste organizzate dalle strutture stesse e dedicando diversi sabati pomeriggio per aiutare a sorridere, a dimenticare le cose spiacevoli e a recuperare le cose belle e dimenticate del passato.



Il gruppo di clowndottori, idoneamente preparato, entra cantando e poi saluta ad uno ad uno gli ospiti presenti, soffermandosi "dove ci porta il cuore": sarà un lavoro ad personam, intercalato da canti e canzoni tutti in coro, aiutati dagli ospiti, che si sentono così protagonisti. L'intervento dura circa due ore, durante le quali i clowndottori aiutano a servire la merenda: anche questo è gradito agli ospiti.

I clown destano stupore sui volti degli anziani ma stimolano la nostalgia, sentimento che nonostante le difficoltà proprie dell'età, ridona il sorriso e la bellezza alla persona anziana. Il ricordare cose piacevoli, anche per un solo istante, stimola e fa stare bene, allontana la solitudine, trasforma la struttura in un ambiente magico, in cui la risata si fa strumento di gioia e sicurezza, incoraggiando al dialogo. Inoltre prova a stabilire con gli ospiti un rapporto umano di fiducia e confidenza, capace di far dimenticare, anche solo per qualche ora, la quotidianità della vita a profitto della fantasia e dell'immaginazione.



L'importanza del clown non si esaurisce nella figura del ricoverato bensì si estende a tutta la sua famiglia; questo proprio perché i miglioramenti dell'anziano vengono vissuti e condivisi anche da coloro che lo circondano con amore e affetto.





La figura del clown è sempre in bilico fra la tristezza e la gioia, fra il pianto e il riso, perché la sua è un'ironia bonaria e perdente, un po' malata di malinconia. Il mestiere del clown quello di far ridere ma anche, probabilmente, quello di piangere con chi piange, di essere piccolo e solo con chi è piccolo e solo.

Questo, probabilmente, ha permesso ai clown di avvicinarsi con discrezione alla realtà del disagio, senza essere invasivi e senza pretendere a tutti i costi una risata (saper ritirare il naso quando è il momento).

Regalare un sorriso è positivo e terapeutico, ma anche saper ascoltare, confortare sono attività importanti che il "dottore-clown" deve saper praticare con i propri "anziani" affinché s'instauri un rapporto di amicizia e si possa generare quello scambio d'amore che è l'essenza stessa della comico terapia.



GRIGLIATA CERINO ZEGNA

Puntuale ogni anno la grigliata d'estate alla casa di riposo Cerino Zegna con ospiti i nonni delle case di riposo del Biellese e Vercellese, circa 800 presenze..

Invitati anche noi clowndottori a portare i nostri colori ...



Per la nostra associazione un modo per incontrare le tante persone che già ci conoscono, persone che contano di rivederci, persone che ci cercano e che sanno i nostri nomi, che sanno chi di noi incontreranno, nonni che durante l'anno abbiamo incontrato nelle loro strutture.

Aspettano questo giorno perché sanno che come lo scorso anno noi ci siamo per far loro un sorriso, una carezza, per accompagnarli ai tavoli, per ascoltarli



Per fare loro un palloncino, per far con loro le bolle di sapone ... per ballare con loro, per fare con loro "l'arcobaleno"



Perché ci hanno visti dipingere di rosso il naso del sindaco .. piuttosto che quello del vescovo, e questo li ha fatti sorridere ... gli ha fatto dimenticare per un giorno le loro tristezze.



E noi a fine giornata stanchi ... ma con il cuore colmo di gioia!



Disabilità

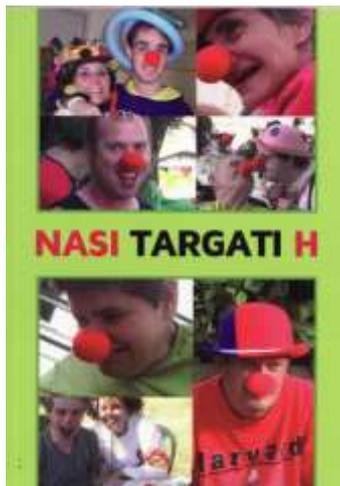
Dedichiamo una parte della nostra energia alle strutture residenziali per diversamente abili nella provincia di Biella, abbiamo partecipato a progetti specifici - che sono diventati il nostro fiore all'occhiello - sulla tematica della disabilità:



- Nasi Targati H

Dodici ospiti del centro di Lessona hanno lavorato singolarmente con altrettanti clowndottori, per ben due anni consecutivi, in modo da favorire la creatività e la socializzazione, riducendo lo stato d'isolamento e disagio dovuto ai deficit psico-fisici.

Da questa esperienza è nato l'omonimo **LIBRO**, pubblicato alla fine del 2011:



Qualche anno fa, alcuni clowndottori volontari dell'Organizzazione di Volontariato il Naso in Tasca di Biella, dopo aver intrapreso una formazione specifica, hanno deciso di iniziare una nuova esperienza dedicando la comicità a persone diversamente abili. I primi approcci con la disabilità avvenivano, allora, in modo sporadico presso alcuni centri del nostro territorio. Fin da subito si è notato come gli ospiti si relazionassero in modo spontaneo con i clown e come, con altrettanta semplicità, essi portassero il buon umore e riuscissero a interagire con soggetti apparentemente differenti.

Le prime, positive, esperienze hanno acceso un entusiasmo nuovo ed hanno fatto nascere nei clowndottori l'esigenza e soprattutto la curiosità di sperimentare la clownterapia in modo più strutturato e sistematico, in contesto variegato, stimolante e affascinante.



Si è individuata quindi una struttura, il **Centro Giovanni XXIII di Lessona**, dove mettere a punto il **Progetto "NASI TARGATI H"**

Al fine di ottimizzare gli interventi e di verificare l'efficacia della clownterapia, la scelta è ricaduta sui soggetti della struttura che, più di altri, tendevano all'isolamento e/o che presentavano problemi relazionali.

Il progetto ha coinvolto 12 ospiti abbinati ad altrettanti clowndottori, più alcuni che avevano la funzione di jolly, per un anno, con incontri cadenzati ogni 3 settimane.

Ospiti: Cosima, Alessandra, Stefania, Simone, Antonio, Jimmy, Spiki, Alessandro, Fabio, Marco, Luca, Olly.

Clowndottori: TROTTOLA, DOREMILLA, CIARLEBAVOSO, BIRBA, BARBAGIANNI, RINOCEROTTO, PUPAZZETTO, CALDARROSTA, CAFFÈLATTE, LAMPADINA, CINCILLÀ, CESPUGLIO, TRIC&TRAC, TRILLALLÀ, ARCOBALENA, OBLÒ, ECCÌ, PUNTOEVIRGOLA, CUCÙ.

Gli obiettivi del progetto, definiti anche con l'aiuto delle due psicologhe (una che segue abitualmente i ragazzi del Centro, l'altra che supporta i clowndottori nelle loro attività), in sintesi, erano:

- . incentivare la creatività e la socializzazione;
- . diminuire i momenti di isolamento e disagio, attraverso percorsi ludici e relazionali;
- . soprattutto: stabilire una relazione, un contatto tra il volontario e l'ospite.

Il punto di forza, la vera innovazione del progetto rispetto agli interventi tradizionali, è stata indubbiamente la **relazione 1:1**, ovvero un clown dedicato a ogni ospite, sempre o stesso per tutto il progetto.

I primi incontri sono dunque serviti a stimolare la conoscenza reciproca ed hanno visto il formarsi delle coppie che avrebbero lavorato insieme. Si è preferito che fossero gli ospiti a individuare, per empatia, il proprio clown di riferimento. Contemporaneamente è aumentato il livello di confidenza, dando vita a relazioni privilegiate che hanno permesso all'ospite coinvolto di fidarsi del clown scelto.



Per garantire una maggior serenità agli ospiti si è utilizzato sempre lo stesso setting e si è sempre dedicato il giusto tempo anche alla chiusura dell'intervento in maniera delicata; un tempo, cioè, nel quale il clown si congedava, rassicurando il suo compagno che si sarebbero rivisti il mese successivo.

Questo creava negli ospiti un senso di continuità ma anche di aspettativa; molti ragazzi aspettavano con trepidazione l'arrivo del proprio clown il fatidico "ultimo sabato del mese".



La relazione di fiducia che si è creata all'interno delle coppie ha dato modo ai clowndottori di imparare a conoscere e riconoscere i vari aspetti dell'ospite, rispettare i suoi momenti di chiusura, prestare attenzione alla scarsa concentrazione e riportarlo alla realtà attraverso il gioco, entrando in punta di piedi al momento giusto, entrambi godendosi il momento.



Gli **obiettivi della prima fase** del progetto, che intenzionalmente doveva durare un anno, sono stati pienamente raggiunti. Il coinvolgimento da entrambe le parti e i risultati ottenuti hanno motivato il gruppo a proseguire l'attività per un altro anno, prefissandosi ulteriori mete.

Per il secondo anno ci si è dati **un nuovo obiettivo**, oltre a quello del consolidamento della relazione: la creazione del legame anche di gruppo che favorisse la relazione dell'ospite sia con i suoi compagni che con gli altri clown.

Gli incontri sono stati sempre supervisionati dagli operatori della struttura che hanno svolto il ruolo di osservatori. Conoscendo bene gli ospiti ed i loro comportamenti abituali, hanno saputo cogliere e valutare meglio gli effetti degli interventi e le reazioni di ciascun ospite ai vari stimoli proposti.



Le nuove dinamiche create dai clown hanno sollecitato nei ragazzi coinvolti spontaneità e autonomia, a partire dalla capacità di scegliere l'intrattenimento preferito fino ad arrivare, addirittura, a sovvertire comportamenti ormai consolidati.



Perfino i più restii e abitudinari infatti lasciavano il loro angolino di parte per poter seguire i vari giochi e muoversi con il gruppo.

In questa seconda fase, durante le supervisioni periodiche tra il gruppo dei clown e la psicologa è emersa la necessità di trovare nuove vie per favorire ulteriormente la socializzazione tra gli ospiti.

Sono così iniziati dei veri e propri **"viaggi di fantasia"** ovvero ad ogni incontro corrispondeva un viaggio, sempre diverso.

Capitanati dall'eccellente dottor **OBLÒ**, i nostri amici hanno preso un pullman per andare al mare, sono saliti su un'astronave diretti verso la luna, si sono immersi negli abissi dei mari su un sottomarino, hanno viaggiato per la savana africana, ecc.

Questi nuovi appuntamenti hanno scatenato la fantasia degli ospiti permettendo loro di giocare seriamente. Si sono sempre sentiti protagonisti attivi, fin dalla parte di preparazione, dalla scelta di come agghindarsi per il viaggio alla costruzione di oggetti e del mezzo per partire.



Prima e durante il viaggio ognuno aveva il suo compito, tutti venivano coinvolti. I clowndottori, attraverso il gioco, hanno creato situazioni tali da stimolare costantemente gli ospiti alla comunicazione verbale e non.



Il progetto ha previsto incontri di supervisione con la psicologa del Naso in Tasca per tutta la sua durata. Agli incontri ha sempre partecipato anche l'operatore della struttura nominato referente (anche lei clowndottore ma, per scelta, non coinvolta direttamente nelle attività) che ha svolto un importantissimo ruolo di collegamento tra le esperienze dei clowndottori e i vissuti degli ospiti della struttura, fornendo a tutti, ogni volta, preziosi elementi.

Il rimando degli operatori della struttura è stato molto positivo, hanno notato negli ospiti coinvolti:

- un notevole miglioramento dell'umore e della comunicazione che si protraeva nel tempo, anche dopo l'incontro;
- spesso sono rimasti stupiti della spontaneità con cui alcuni ospiti si rapportavano e comunicavano con i clown;
- in alcuni casi poi, i ragazzi hanno fatto cose talmente inaspettate che gli operatori presenti si sono perfino resi conto di ignorare alcune loro capacità e potenzialità.



La relazione creata dai clown all'interno della struttura è in molti casi andata oltre e si è trasformata in vera e propria amicizia.

Alcuni ospiti tuttora invitano i clown nelle varie occasioni: cene e feste dedicate ai parenti (in sostituzione dei loro, in alcuni casi poco presenti o a volte inesistenti).



Quattro ospiti del Centro Giovanni XXIII (non coinvolti in questo progetto) con la passione per i clown, sono diventati amici volontari de **Il Naso in Tasca** e collaborano nelle varie manifestazioni traendone beneficio, consapevoli di aver ribaltato il loro ruolo.

In particolare, due di loro hanno partecipato ad alcuni corsi di formazione con i clown operativi.

E' importante citare, primo fra tutti, **Alessandro**, che fin dal suo primo incontro coi clowndottori ha manifestato una forte empatia, non con una persona in particolare, ma con il personaggio "clown".

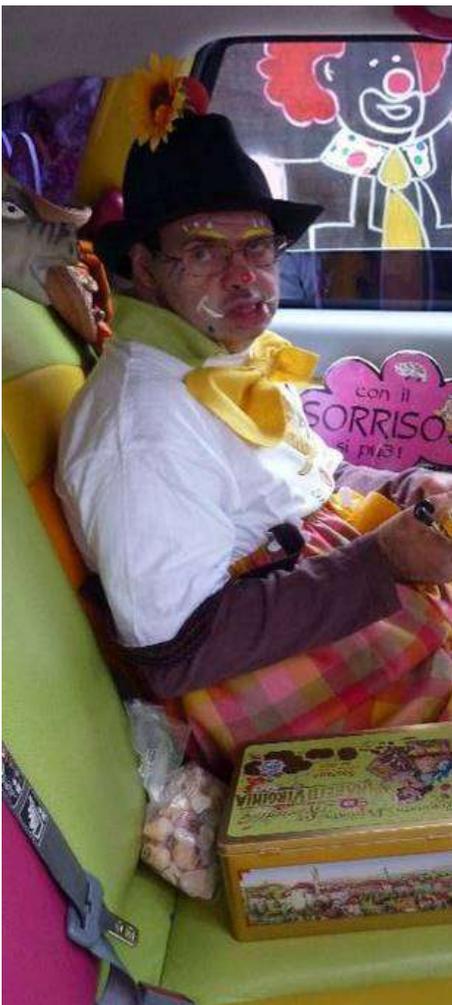
Ogni volta che il gruppo de **Il Naso in Tasca** si recava in visita al Giovanni XXIII, Alessandro era sempre elettrizzato e felice.



Considerando questa forte passione ed anche il suo impegno e le sue capacità, i clown hanno deciso di aiutarlo a esprimere al meglio questa sua "naturale" predisposizione fornendogli ulteriori strumenti. Alessandro quindi ha partecipato a due corsi di formazione ed ha ricevuto il diploma di clowndottore, "**dottor PEL DI CAROTA**".



Durante le varie manifestazioni è emerso chiaramente che Alessandro ha, sì, una passione per i clown, ma anche per i bambini. La relazione di scambio e di gioco è sempre stata contraccambiata.



Un altro esempio molto caro ai clown è quello di **Dario**, con la passione per il mimo: oltre ad aver partecipato alla manifestazione **Clown&Clown** che si svolge ogni anno a Monte San Giusto, nelle Marche. Dario si è sempre mostrato all'altezza della situazione, giocando e interagendo per le strade con le persone che incontrava.



La conclusione finale, senza ombra di dubbio, è che i beneficiari di questo progetto non sono stati solo gli ospiti della struttura ma anche i clowndottori coinvolti!

Ogni intervento, con le sue sfumature, è stato portatore di gioia, commozione, entusiasmo e competenza, a ricordarci costantemente che **RIDERE E' UNA COSA SERIA!**

Ci piace riportare qui **IL RISCONTRO** della psicologa del “Giovanni XXIII”, Dott.ssa Barbara Pirazzi

Qualche anno fa ho visto in TV “Patch Adams”, il film con Robin Williams sul Clowning , mi aveva molto colpito , quell'attore riesce sempre ad arrivare al cuore. Ho poi visto alcuni servizi televisivi in cui i clown portavano il loro sorriso nei reparti di pediatria.

Quando 2 anni fa l'animatrice della nostra struttura mi ha sottoposto il Progetto ho pensato che poteva essere un'interessante alternativa d'approccio soprattutto con i nostri pazienti più gravi. E così hanno iniziato il progetto “Nasi Targati H”.

Nel nostro Centro settimanalmente si svolgono riunioni di equipe sui casi dove si discutono i vari interventi in atto sul paziente in questione. Ormai quasi abituata a sentire risultati limitati per i ragazzi più gravi, da mesi ero colpita dalla frase : “Col suo clown però partecipa di più, ride, si lascia toccare, non è più stereotipato”. E le reazioni dei vari operatori erano sul genere umoristico-invidioso-curioso: “Ma perché loro riescono e noi no?” , “Come fanno a far ridere così C che è sempre triste ed evita le persone? Simone come può dimenticarsi i suoi rigidi rituali e divertirsi a lungo con il suo clown? E Fabio che dice una frase completa? Stefy che scrive?”.

Dopo aver visto diverse riprese video e letto i diari degli incontri (rimanendo stupita dai risultati) l'unica risposta che mi viene in mente è: “Sarà il naso rosso”. Lascio ad altri le teorizzazioni sull'argomento. Mi limito solo a descrivere quello che ho potuto osservare come persona e come psicologa del Centro Giovanni XXII.

Ho letto di un giorno che Olly (paziente di 35 anni affetto da ritardo mentale grave) era molto agitato e si pensava di non farlo partecipare all'incontro con i clown perché forse poteva essere eccessivamente stimolante e peggiorare la situazione. Era però l'ultimo incontro, l'addio, da mesi non vedeva la sua Clown. E' andato, quando l'ha vista, l'ha riconosciuta, ha mostrato molta gioia ed è entrato subito in rapporto con lei in modo adeguato lasciando fuori l'agitazione e alla fine quando è risalito nel suo salone era tranquillo.

Ho visto il sorriso fino alle orecchie di Simone (epilettico di 34 anni con ritardo mentale profondo) quando ha incontrato la sua clown che lo ha toccato, gli ha colorato le mani ed ha giocato con lui per un tempo impensabile, come impensabile era toccarlo.

Mi hanno raccontato di Stefy (autistica di 35 anni) che non vedeva da parecchio tempo Rinocerotto e quando l'ha rivisto gli ha tenuto il muso! Rispettando il suo risentimento il clown si è avvicinato con cautela, pian piano lei gli ha permesso di raggiungerla e mettersi in contatto tramite canali molto primitivi: si sono toccati e annusati e quando Stefania ha riconosciuto l'odore di Rinocerotto ha manifestato gioia ed ha iniziato a giocare con lui in modo libero e creativo .

Ho già visto ridere di gusto Cosima, ma mai come con Trottola e in compagnia di così tante persone.

Per non parlare di Ale e Dario che avendo “solo” un ritardo mentale di grado medio, dopo aver seguito corsi di formazione sono diventati Clowndottori a tutti gli effetti e partecipano a manifestazioni pubbliche col Naso in Tasca, Ale si è specializzato con i bambini, Dario è un fantastico mimo.

E' come se i Clown riuscissero a tirar fuori la parte migliore, a scovare quell'angolo sano, per noi ormai annullato dalla gravità della patologia, e puntarvi i riflettori.

Durante l'interazione con i clown i nostri pazienti riescono ad abbattere il muro che hanno eretto per ripararsi da un mondo per loro troppo difficile ed accettare stimolazioni che qualsiasi manuale di psichiatria definirebbe come eccessive, intrusive, disturbanti, dimostrando di possedere capacità relazionali e cognitive che non usano nella quotidianità.

Gli obiettivi del progetto erano: restituire il giusto spazio alle emozioni positive, incentivare la creatività, sdrammatizzare il disagio attraverso espressioni positive.

Posso affermare che durante il momento dell'interazione clown-disabile, questi obiettivi siano stati pienamente raggiunti. Non si sono osservati però questi risultati nel tempo al di fuori dell'incontro penso più che altro per l'uso nell'interazione di canali comunicativi diversi ed anche a causa della bassa frequenza.

Un punto di domanda rimane: dopo 2 anni di relazione privilegiata che era importante se ha dato questi risultati ... ora? Loro non esprimono il dolore per la separazione, purtroppo ci sono abituati, ma quando rivedevano il proprio clown gli occhi brillavano. Abbandono o speranza, fiducia nell'altro, nel futuro? Anche questa risposta non la so. Ma sono sicura che tutti i ragazzi del progetto hanno tenuto e terranno il loro clown nel cuore, magari senza mostrare miglioramenti, ma nel silenzio di Stefy, Rinocerotto ci sarà.

Un impatto a mio avviso non trascurabile delle visite dei clown qui da noi è quello sul personale che si prende cura dei disabili. Il nostro lavoro non è facile, quotidianamente a contatto con gravi sofferenze mettiamo in atto, per convivere con la frustrazione, meccanismi di difesa che ci impediscono col tempo di avere una relazione sempre positiva e una visione chiara del paziente, tecnicamente si parla di “burn-out” (sindrome da stress lavorativo tipica delle professioni che implicano una relazione d'aiuto), dopo essere stati con i clown, dopo aver osservato e partecipato a cosa avveniva fra i nostri assistiti e i clown, gli operatori si sentivano meglio, più motivati, più vicini ai pazienti, talvolta commossi e quindi più empatici, propositivi; hanno potuto vedere che sotto l'autismo c'è ancora Olly che sa fare delle cose e che quindi non è perso, che vale la pena di continuare.

I sabati pomeriggio con i clown erano come delle fermate al distributore per fare benzina durante un lungo viaggio in salita.

Con molta stima e un po' di invidia per i risultati ottenuti : Grazie

Special Olympics

E' un programma internazionale di allenamento sportivo e competizioni atletiche per ragazzi e adulti con disabilità intellettive.



Nel mondo sono 180 i Paesi che adottano il programma Special Olympics, e più di tre milioni di membri di famiglie ed 1.000.000 di volontari aiutano a realizzare ogni anno circa 23.000 grandi eventi.

Special Olympics predispone un programma internazionale di allenamento sportivo e competizioni atletiche per 2.500.000 ragazzi e adulti con disabilità intellettiva. In Italia è riconosciuta dal [CONI](#) come Associazione benemerita dal 2004 e dal CIP dal 2008. Ogni anno organizza Giochi Nazionali e Regionali in 10 discipline sportive; annualmente una rappresentativa italiana viene chiamata a partecipare alternativamente ai Giochi Mondiali (Invernali o Estivi) o a quelli Europei.



I Giochi Nazionali Estivi del 2008 e nel 2012 hanno portato a Biella migliaia di atleti disabili, familiari e volontari che hanno contribuito all'ottima riuscita della manifestazione.



Noi clowndottori li abbiamo accolti con un sorriso assistendoli durante lo svolgimento delle gare e delle visite mediche.



Queste emozioni "dopo special" di Sabrina alias **GIRAFIORE** meritano di entrare in tutti i nostri cuori di clown.....grazie Sabri!:

È stata una delle più belle, emozionanti e appaganti giornate della mia vita! e condivido con voi il mio pensiero del giorno dopo:

... oggi tutto appare più chiaro, ieri agli special ho vissuto una delle giornate più emozionanti della mia vita! Sono stata accarezzata da venti di festa, nuvole di sguardi, di carezze e di sussurri pieni di amore mi hanno trascinato in alto in un cielo dove ogni gesto era di una purezza indescrivibile! Ho visto sorrisi che nascevano dal cuore su labbra senza parole... occhi spesso fissi nel vuoto stringersi ed illuminarsi di gioia, una gioia vera e a mio avviso oramai rara! Ho visto i bimbi di un centro estivo scendere dalle tribune e fare a gara per riuscire a stringere la mano a questi atleti speciali ... ed in quella stretta di mano ... ho visto così tanta "normalità" come mai in vita mia era accaduto!! un bell'insegnamento e... carica di energia sono stata in ospedale la domenica successiva ... bella uscita con **OBLÒ!!**

GIRAFIORE @__@



Già a Natale 2006 i nostri clowndottori hanno partecipato all'evento "C'è in gioco una famiglia" alla casa circondariale di Biella.

Il nostro intervento era stato a favore delle famiglie dei carcerati, soprattutto dei loro bambini.

A giugno 2015 e 2016, per due volte consecutive, si è svolta presso la Casa Circondariale di Biella la FESTA delle FAMIGLIE e i nostri clowndottori sono stati coinvolti nella splendida iniziativa. Il tutto grazie alla cooperativa Oltreilgiardino Onlus che ha organizzato un percorso di sostegno alla genitorialità per alcuni papà detenuti presso il carcere di Biella.

Il progetto si chiama **"Sogno l'isola che non c'è"** e ha come scopo principale quello di favorire il mantenimento della relazione genitore-bambino anche durante la detenzione della figura paterna: "I papà detenuti spesso non riescono a mantenere vivo il legame con i figli minori per molti motivi: a volte si interrompe la relazione con la mamma che diventa la "ex-compagna" con una ricaduta deleteria anche sul rapporto con i minori. Altre volte diventa faticoso per i genitori detenuti svelare ai propri figli le ragioni della detenzione o, ancora, il vero motivo della lontananza. Spesso i genitori raccontano ai propri figli piccoli che è il lavoro a tenerli distanti. Tuttavia i figli crescono e le "verità taciute" possono avere un effetto dirompente", così racconta Luisa Barberis Negra, che si occupa di relazioni familiari e che ha seguito i papà detenuti negli ultimi due mesi.

I papà detenuti si sono incontrati una volta alla settimana per affrontare alcune tematiche significative, quali la responsabilità genitoriale, l'educazione per i propri figli, le emozioni nelle relazioni, i bisogni dei bambini, le diverse prospettive all'interno del nucleo familiare. "Il gruppo è spesso una risorsa per affrontare queste tematiche, che sovente sono fonte di sofferenza sia per i bambini, sia per i genitori".

I 10 papà che hanno seguito il percorso hanno partecipato con molto interesse: ciascuno ha realizzato un piccolo significativo libricino ricco di emozioni e riflessioni da donare ai propri figli.

L'occasione è la festa delle famiglie.

Si è trattato di un evento speciale per la Casa Circondariale di Biella: in questa giornata, il carcere ha aperto le porte ai famigliari dei papà che hanno seguito il progetto.

Il Comune di Biella ha voluto istituire una figura di tutela dei diritti delle persone ristrette perché il carcere è parte integrante del territorio: il Garante, Sonia Caronni, che ha partecipato alle feste ed ha così potuto conoscere i famigliari dei detenuti.



Le giornate si sono svolte come vere feste, dove i papà hanno potuto trascorrere alcune ore in compagnia della famiglia, in un clima molto diverso da quello dei colloqui. Sono stati momenti di "quasi normalità" per tutti, tanto più preziosi quanto più è lunga la pena!

La presenza dei nostri clowndottori ha portato allegria, spensieratezza e tanti giochi: non solo i bambini più piccoli ma anche i ragazzini e gli adulti hanno aiutato i clowndottori ad animare la festa con i colori dell'arcobaleno.



A tutti i presenti è stato simpaticamente dipinto il naso di rosso, in segno di gioia e spensieratezza. Noi siamo molto grati per essere stati coinvolti nell'iniziativa e ringraziamo la direttrice della Casa Circondariale che di ha concesso il gratuito patrocinio al nostro corso di formazione per clowndottori.

Di seguito riportiamo uno stralcio dal diario di RISOTTINA, clowndottore:

Siamo arrivate nel salone dove si sarebbe tenuta la festa e con l'aiuto dei detenuti abbiamo organizzato per installare la radio, sistemare i tavoli etc. e già questa era un'emozione stana perché ci siamo trovate con persone che non conoscevamo e che erano in quel posto "buio" per scontare un errore più o meno grave, senza sapere e conoscere cosa hanno fatto e per questo senza pregiudizi. Pian piano sono arrivati quindi i parenti accompagnando i figli (età dai 3 ai 12 anni) e siamo entrate quindi discretamente in gioco presentandoci e facendo qualche palloncino. L'ansia saliva e, tra me e me, mi domandavo se sarei stata in grado di gestire una situazione così particolare dove la sofferenza non era fisica ma psicologica e dove il nostro compito era prenderci cura dell'impatto emotivo dei bambini facendogli vivere una giornata di normalità.

Avevamo la consapevolezza che quella doveva essere una giornata dedicata al rapporto padre/figlio. Rotto il ghiaccio, abbiamo iniziato quindi a fare giochi e balli coinvolgendo tutti, grandi e piccoli; sembravamo una grande famiglia ed era bellissimo vedere l'emozione di chi quotidianamente è lì rinchiuso tra quelle mura respirare aria di festa e leggerezza, quella che è la quotidianità fuori di lì (magiche sono state le bolle di sapone che hanno regnato tutto il pomeriggio). Ogni attimo era emozionante per mille motivi ma due in particolare mi hanno segnata.

Il primo è stato lo sguardo lucido ed emozionante di un papà che per tutto il giorno ha guardato e cercato momenti da condividere con il figlioletto facendogli vedere i lavoretti che aveva fatto pensando a lui. Trattandosi di un bimbo piccolo (intorno ai 3/4 anni) ovviamente era distratto e incuriosito da noi e così ho deciso di prendere le bolle di sapone, giocare con lui e poi passarle al papà allontanandomi, in modo tale che riuscissero a giocare insieme creando un momento tutto loro. Osservandoli giocare insieme mi sono immensamente commossa ma nello stesso tempo ero soddisfatta.



Il secondo che mi è rimasto particolarmente dentro è stato quello della separazione. La festa è giunta al termine ed è iniziato il momento dove, più di ogni altro, dovevamo essere presenti e attente. I papà e i figli si sono dovuti salutare tra lacrime e sofferenza, momento difficilissimo anche per noi clowndottori che, cercandoci costantemente con gli sguardi spaesati per darci forza, abbiamo cercato di portare allegria sorridendo, giocherellando e contestualmente separando i papà dai bambini per accompagnarli fuori, con le lacrime che ci stavano divorando dentro e che nonostante la visibile commozione siamo riuscite a trattenere.

Siamo quindi tornate dentro per salutare i detenuti che commossi come noi ci hanno ringraziato per la giornata speciale nella speranza di rivederci. Quel momento mi ha lasciato un gran senso di impotenza immaginando il loro rientro alla loro realtà.

RISOTTINA

Progetto A

Tra Settembre e Dicembre 2011 è stato attivato un nuovo progetto rivolto ai ragazzi in carico alle strutture di NPI dell'ASL di Biella, distretto 2 di Cossato, mirato ad aiutare a consolidare l'autostima attraverso l'apprendimento di alcune competenze tipiche dell'Associazione.

Il progetto, che abbiamo chiamato "Progetto A" come Adolescenti, ha previsto un percorso formativo studiato per permettere ai partecipanti di esprimersi, comunicare tra loro, essere ascoltati in un clima di fiducia, costruire insieme un piccolo spettacolo che ha chiuso l'attività nella primavera del 2012, durante una bella festa con i ragazzi e le loro famiglie.

**Una risata di cuore è come
un colpo di spugna che può
cancellare molti pensieri
dalla vostra mente.**

Proverbio indiano



Libera i passi

In occasione dell'ultima Giornata Mondiale della Salute Mentale (5 dicembre 2011) abbiamo collaborato con il Centro Servizi per il Volontariato per sensibilizzare la cittadinanza con l'iniziativa **LIBERA I PASSI**, con una camminata cittadina che si è conclusa con uno spettacolo di animazione teatrale per le vie centrali di Biella.



Lo spettacolo di animazione teatrale è stato realizzato in collaborazione con l'oratorio Anni Verdi di Settimo Vittone (gruppo dopo-cresima)



Interventi nelle Scuole

A partire dal 2011 (Anno Europeo del Volontariato) collaboriamo con alcune scuole materne ed elementari della provincia di Biella, per sensibilizzare i bambini sull'importanza del volontariato e per esorcizzare la loro paura dell'ospedale; attraverso un percorso ludico, cerchiamo di insegnare loro che non bisogna avere paura dei dottori e delle terapie: le punture fanno meno male, quando si affrontano con un sorriso!

Abbiamo sempre pensato che il corso di formazione per clowndottori del Naso in Tasca sarebbe stato un percorso utile in tutti gli ambiti lavorativi, scolastici, associativi, politici ecc.. insomma in tutti i luoghi dove la gente deve stare in gruppo e fare delle cose insieme.



Semplicemente perché è utile per vivere e con-vivere.

Così, senza presunzione alcuna ma con slancio ed entusiasmo, abbiamo pensato di trasmettere delle cose ai bambini delle scuole, che in classe a volte faticano a convivere, a volte patiscono situazioni familiari particolari, a volte si ribellano a una società poco a misura d'uomo e di bimbo.

Le scuole **materne** in cui siamo intervenuti sono quelle di Valdengo (2 interventi), Graglia, Pratrivero, Quaregna.

L'obiettivo è quello di avvicinare i bimbi alla figura del dottore con un po' di leggerezza, inoltre presentare il clowndottore e il suo ruolo all'interno di una visita medica.



Ed ecco lo schema seguito (con qualche variazione e improvvisazione) nelle scuole materne:

1) scenetta dove un bimbo ha paura di farsi visitare e cerca di nascondersi all'arrivo del dottore, il dott. chiama in aiuto i clowndottori e il bimbo tranquillizzato si lascia visitare (tutto interagendo con i bimbi presenti)

2) veloce spiegazione del naso in tasca mostrando i cartelloni con le foto e rispondendo alle domande dei bambini

3) dipinti i nasi di bimbi e maestre

4) in cerchio ognuno si presenta

5) chiudiamo con canzoni naso cantate sotto le bolle

I riporti successivi delle maestre sono stati positivi e i bimbi ci hanno fatto dei disegni ... naturalmente bellissimo!



Nelle **scuole elementari** abbiamo proposto un percorso alle maestre che hanno accettato ... e quindi pronti partenza via!



Siamo intervenuti nelle scuole elementari di Pavone Canavese, Lessolo, Borgofranco, Collettero Castelnuovo (TO), Valdengo, Quaregna, Andorno, Brusnengo (BI) presentando la nostra associazione e la nostra attività di clowndottori, parlato dell'importanza del ridere, della figura del clown e degli strumenti che usa per lavorare (fiducia, attenzione, rispetto corpo - spazi - tempi, ascolto, collaborazione, autoironia), strumenti che servono in generale per vivere bene con gli altri.



Abbiamo stabilito una scaletta da seguire durante i nostri interventi che racchiudeva tutto quello che volevamo dare ai bambini. In corso d'opera è stata ritoccata, qualcosa è stato fatto altro no, la sequenza degli esercizi spesso non è stata rispettata e non tutti sono stati fatti (ciò è dipeso dal grado di attenzione e dal tempo a disposizione), qualcosa di nuovo è nato... insomma abbiamo lavorato con una traccia ma ascoltando la reazione dei bambini.



C'è da considerare che abbiamo dovuto tarare l'intervento anche in funzione dell'età: è ben diverso comunicare con un bimbo di 6 anni piuttosto che con uno di 10. In più le maestre a volte ci hanno chiesto di approfondire un tema, per es. in quinta dove iniziano a girare gli ormoni e si manifestano i primi palpeggiamenti alle natiche, le maestre hanno chiesto di parlare del rispetto del corpo. L'abbiamo fatto, abbiamo giocato con "l'autolavaggio" (gioco di contatto), mentre in alcune altre classi tutto ciò non è successo.



Ad un certo punto ci è venuto anche spontaneo chiedere aiuto ai bambini, per esempio in quarta e quinta abbiamo presentato una scenetta carina (il palloncino) ma il cui finale non ci convinceva, così abbiamo chiesto ai bimbi di aiutarci a trovarlo. Li abbiamo divisi in gruppetti e poi hanno recitato loro il loro finale.

E' stata un'esperienza molto positiva. In due ore siamo riusciti ad aprire porte comunicative anche con i bambini più chiusi. Anche i più timidi hanno recitato, anche i più "tosti" si sono presi in giro.

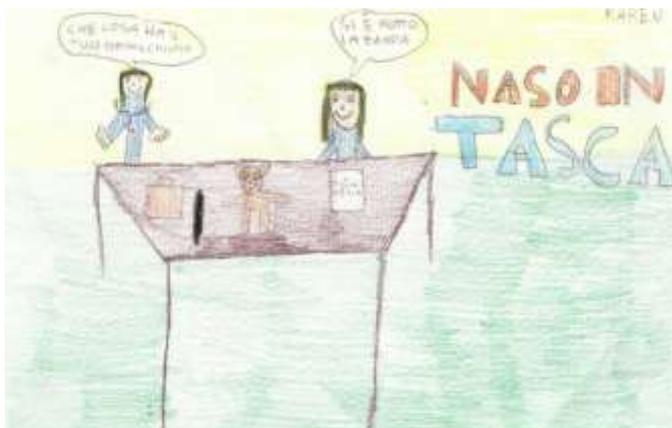


E tra noi clowndottori un equilibrio venuto da sé, un'onda alternata di ascolto e di esposizione.

E tanta emozione.

Alla fine degli incontri abbiamo chiesto ai bambini di fare un disegno per noi e scrivere una frase che rappresentasse cosa eravamo riusciti a trasmettergli.

Non possiamo darveli tutti, ma qualcosa vale la pena di vederlo.



Centri estivi - oratori

L'esperienza nelle scuole è proseguita presso l'oratorio di Brosso (TO), i centri estivi di Santo Stefano e Oremo (BI) e all'UGI (unione genitori italiani contro il tumore nei bambini). in Strambino (TO)



Emergenza Terremoto In Abruzzo

La FNC (Federazione Nazionale Clown-Dottori) in collaborazione con il [Ministero delle Pari Opportunità](#) ha realizzato nel 2009 la "MISSIONE DEL SORRISO", a favore della popolazione che è stata colpita dal terremoto in Abruzzo.

La tragedia del terremoto dopo un primo periodo, ovviamente necessario per il dolore e il lutto, vede l'avvento di un secondo periodo in cui occorre far tornare la speranza, sotto forma di emozioni positive. Questo, secondo FNC, è il tempo in cui è giusto che inizino a operare i clowndottori: coordinandosi assieme, unendo le forze e capendo cosa poter realizzare per cercare di ri-creare le condizioni di riequilibrio delle comunità, sia a livello personale che di collettività.



L'impegno dei clown-dottori è nato in prima battuta dalla richiesta del [Ministero delle Pari Opportunità](#) per essere utili ai bambini segnati dal terremoto. Man mano che il progetto si è sviluppato, i clown-dottori hanno notato un evolversi nelle situazioni, finendo con il rendersi conto di essere utili non solo con i bambini ma anche con gli anziani e tutte le persone in condizioni di disagio a causa del terremoto.

Il ruolo del clown-dottore si è quindi modificato con lo svilupparsi della missione, giungendo ad arrivare a essere uno degli elementi catalizzatori utili per la ri-creazione della comunità, che momentaneamente si è disgregata e disorientata.

L'associazione IL NASO IN TASCA si è inserita fin da subito nel progetto "MISSIONE DEL SORRISO" promosso dalla FNC, condividendone gli scopi: sei clown-dottori dell'associazione si sono recati in Abruzzo, in periodi diversi compresi nell'arco temporale che va dal 13 aprile 2009 fino al 09 giugno 2009. I turni dei clown-dottori sono stati per ognuno di cinque giorni, le turnazioni gestite da FNC hanno permesso che nessun turno sia stato scoperto, con un passaggio di consegne che ha permesso di seguire un filo comune d'intervento.

L'intervento dei clown-dottori dell'associazione, ma più in generale di tutta FNC, nei campi di accoglienza presso cui hanno operato è stato strutturato come l'intervento che solitamente si fa in ospedale: una coppia di clown-dottori si reca dai degenti cercando di instaurare con loro una relazione di fiducia, che li porti a tentare di uscire dal senso di disagio che inevitabilmente il malato vive.

Nel caso specifico, presso i campi di accoglienza, veniva operato un "giro tende", una sorta di visita a domicilio, in cui una coppia di clown-dottori dialogava con gli occupanti della tenda.

Come per l'ospedale attraverso l'ascolto e lo scambio di emozioni con l'interlocutore il clown cerca di trasformare le emozioni negative in positive, in modo da tentare di far aprire l'animo della persona provando ad aiutarla ad alleggerire il suo carico di panico e di timore.



I clowndottori si sono poi resi disponibili anche per altre attività, come ad esempio l'assistenza alle ludoteche in caso di scarsità di volontari addetti, l'organizzazione di piccoli laboratori di clownerie/micromagia/giocoleria con bambini e adolescenti, l'organizzazione di spettacoli o feste con il coinvolgimento dei residenti dei campi, la presa in carico di anziani o disabili per alcune ore per alleggerire i familiari, e tutte quelle attività in cui il ruolo di "persona di fiducia" assunto dal clown-dottore poteva essere utile come supporto alla comunità.



Infine, i clown-dottori hanno provveduto a stimolare il contatto tra le diverse realtà di volontariato, cercando di far incontrare necessità e disponibilità in una rete di aiuto il più possibile interconnessa.



Le strutture (tutte nel Comune de L'Aquila) presso cui hanno operato i sei clown-dottori dell'associazione IL NASO IN TASCA durante il suddetto periodo sono state le seguenti:

- Campo di Piazza d'Armi
- Campo di Coppito Murata Gigotti
- Campo di Coppito Bassa
- Campo di Pianola
- Campo di Palombaia di Sassa

In tutto si stima che il servizio offerto dai volontari della nostra Associazione sia stato rivolto a oltre un migliaio di persone.

Andar via da Coppito.....

quando proprio non vorresti, quando il tuo spirito ha deciso di tardare a raggiungerti...e allora lo lasci là...

tra la splendida coraggiosa gente con la quale hai scambiato la ricchezza dell'anima, la gratitudine;

tra gli alberi, sentinelle di quella collinetta verde del campo di Murata Gigotti dove rivedi giocare e correre i bimbi che ti hanno tenuto per mano in questi giorni;

negli occhi, nei sorrisi, negli abbracci, negli scherzi dei tanti volontari che danno instancabilmente;

che lasci nel clown che viene dopo di te...

MENTUCCIA

Agli amici in Abruzzo

Vi ho conosciuti, ed ho visto il vostro dolore
 Vi ho conosciuti, ed ho visto la vostra amicizia
 Vi ho conosciuti, ed ho mangiato e parlato e dormito e fatto la fila e cantato e ascoltato e sudato e mi sono arrabbiata insieme a voi
 Però non ho sofferto la vostra pena,
 e non ho tenuto salda l'amicizia nelle difficoltà,
 e non ho saputo cosa significa avere solo più quel piatto di pasta, quella fila per la doccia, quel caldo e quel freddo dentro le tende
 Non ho potuto lasciarvi il mio cuore tutto intero...
 Eppure vorrei ancora prendere in braccio i bambini
 Ed anche tutti gli altri
 E portarvi in volo sopra le rovine, a ritrovare il colore del cielo
 Grazie di quello che siete

CALDARROSTA

Sempre nell'ambito della collaborazione con le altre associazioni di FNC, quattro clowndottori del Naso in Tasca si sono poi recati a Coppito nel mese di agosto 2009, per dare un supporto all'interno del centro estivo organizzato da "Ridere per Vivere" in collaborazione con la CGIL e il campo di Murata Gigotti. Il centro ospitava, per tutta la giornata, circa 150 bambini dagli 0 ai 14 anni, consentendo alle famiglie di trovare spazi e tempi per ricostruire le loro vite, il lavoro, le case.

Con l'occasione, i clowns hanno anche operato una piccola raccolta fondi tra i loro conoscenti, portando al centro estivo materiale didattico e giochi che scarseggiavano.



Emergenza Terremoto In Emilia

Abbiamo partecipato in Emilia al progetto “Sisma Emilia-Romagna 20 maggio 2012” con 9 clowndottori che hanno lavorato in turni di 5-6 giorni nell’arco di una caldissima estate che metteva a dura prova una popolazione già prostrata dal terremoto e dalle difficoltà della vita quotidiana nelle tendopoli.

Come volontari siamo stati nel paese di Mirandola (MO). Il nostro intervento è stato possibile grazie al protocollo di intervento redatto dalla Federazione Nazionale Clown-Dottori (FNC) (di IL NASO IN TASCA fa parte e ne è socio fondatore).

Come Clown-dottori abbiamo lavorato in alcuni campi presenti nei territori di Mirandola e Medolla.

Ciò che ci siamo proposti di fare come FNC, anche coordinandoci con i responsabili dei servizi sociali dei due paesi, è quello di alleggerire le tensioni che vivono i bambini ed i ragazzi all’interno dei campi tende. La condizione vissuta in queste realtà è infatti molto opprimente, si tratta di “subire” una convivenza forzata.

La situazione che si presenta in quasi tutti i campi è quella di una piccola comunità formata da diverse etnie, ci sono italiani, romeni, arabi, pakistani, indiani e iraniani, che se prima avevano scarsi rapporti tra loro, adesso nelle tende si ritrovano a vivere a stretto contatto con alle spalle l’angoscia di aver perso tutto e i resti della paura del terremoto.

La convivenza è difficile ed è quello che viene subito fuori dalle riunioni organizzative prima di iniziare le diverse attività. Ci si pone come obiettivo quello di canalizzare, attraverso varie attività circensi, l’aggressività e la rabbia di questi bambini/ragazzi che vivono nei campi. Cercando di fargli riscoprire attraverso l’esperienza pratica del gioco, la socializzazione, il ritrovo della fiducia e l’abbandono della paura e dell’ansia legati al vissuto del sisma.



I primi approcci non sono dei più facili, troviamo bambini chiusi, che non ci vogliono, che non parlano o che cercano di attirare l’attenzione con comportamenti aggressivi sia verbali che fisici frutto della paura vissuta e non sfogata, o forse, una paura che si sfoga senza guida. I bambini sono grandi persone che sanno reagire ad eventi forti se presi per mano da mamma e papà. Ma nei campi ognuno è impegnato a vivere il proprio dramma, dimenticando a volte i bisogni dei piccoli.

Pian piano però il clown si fa strada attraverso quel guscio protettivo e raggiunge il bambino che ha voglia di giocare, di fare il giocoliere, l’acrobata, il mago ed il clown. Ed a questo punto che qualche bimbo comincia a raccontare e a far uscire le paure vissute durante il terremoto e fino ad ora compresse dentro il suo cuore.

Noi possiamo fare ben poco di fronte a questi racconti. Non cerchiamo di dare soluzioni, di dare consigli o di minimizzare le esperienze che ci raccontano. Possiamo però fare l'unica cosa per cui siamo preparati, per cui abbiamo studiato e per cui continuiamo a studiare, e cioè **ascoltiamo**. Ascoltiamo cosa i bimbi hanno da dirci, a parole ma anche attraverso gli sguardi e i gesti. Accogliamo ciò di cui si vogliono scaricare per far sì che da quel momento in poi quel peso nel loro cuore sia più leggero perché il clown lo aiuterà a portarlo.

Durante le pause tra un'attività e l'altra abbiamo girato per Mirandola e parlato con gli abitanti e con alcuni pompieri che si stanno dando da fare per puntellare le strutture e riaprire le strade.



Il centro storico è zona rossa, sono state da poco riaperte alcune vie ed i negozianti del centro organizzano due sere a settimana un mercato lungo la via principale che porta al palazzo comunale. La voglia di ricominciare è tanta e la forza di volontà delle persone è tangibile.

Molti ci hanno chiesto cosa poteva fare un clown lì, oltre che a far giocare i bambini. La risposta la trovo in quanto mi ha raccontato la signora Franca dopo aver parlato con una clown e che mi ha detto: "... quel giorno piangevo a dirotto, avevo perso tutto: la mia casa, quelle dei miei genitori e dei miei nonni che avrei voluto lasciare ai miei figli, la speranza e la voglia di ricominciare (la signora Franca ha 70 anni circa). Poi una clown arriva da me, mi offre un fazzoletto e mi fa ridere, ci facciamo un sacco di risate tra le lacrime. Rido così tanto che ho ritrovato la bambina che è in me e che mi ha ridato la forza di cercare una nuova speranza per ricominciare..."

Mi dice questo con gli occhi che luccicano, quello fatto da quella clown è una goccia d'acqua dolce nel mare, ma anche solo questa goccia lo rende meno salato.

Torniamo quindi a casa con i vestiti da clown stropicciati nella valigia e sulle spalle un po' di quei pesi che alcuni bambini ci hanno affidato, per far sì che possano rialzarsi più leggeri e correre di nuovo in quella che sarà Mirandola.



Le strutture presso cui hanno operato i 9 clown-dottori dell'associazione Il Naso in Tasca durante il suddetto periodo sono state le seguenti: 3 campi tende nella città di Mirandola e 1 nella città di Medolla, una casa di riposo ed un centro diurno per disabili sempre a Mirandola.

Una Caldarrosta a Mirandola

Ho visto il dolore...

nelle vie transennate, nei negozi chiusi e nelle piante che muoiono senza poter essere innaffiate

negli occhi di quanti ti dicono che hanno perso tutto, tutti i sogni e i progetti, e che sono troppo vecchi per vedere la loro Mirandola ricostruita

nelle spalle un po' chiuse di una mamma che aspetta il suo bimbo a colloquio con lo psicologo e mi dice che è stata dura, per i grandi e per i piccoli

nella voce rotta di un volontario che mi racconta la paura, il terrore puro di quel terremoto che non finiva mai

nei bambini, che picchiano, o subiscono le prepotenze, o corrono senza riuscire a fermarsi, perché troppa ansia, troppa fatica di vivere, troppa paura riempiono i loro piccoli cuori fino a farli scoppiare

e però ho visto la speranza...

in una bimba che mi correva incontro a braccia aperte per essere presa in braccio

nelle assistenti sociali che mangiavano un panino passando nel corridoio, ed era il loro pranzo in 12 ore di lavoro

nei ringraziamenti a volontari e operatori appesi ovunque, scritti su qualunque cosa

nel mercatino per le vie del centro

E insieme alla speranza, il bisogno di poter ancora ridere, che è il senso di quello che possiamo fare come clown... E' faticoso trovare gli spazi, i modi per cercare il sorriso in una situazione così, ma questa è la ricompensa:





Unione Comuni Modenesi Area Nord

Il Presidente
Alberto Silvestri

Medolla, 28/12/2012

Nel bisogno abbiamo imparato che ci sono persone autentiche e generose, come voi. Vi ricordiamo con affetto e stima e ce ne ripartiamo è anche grazie al vostro aiuto. Le festività siano l'occasione di vivere un periodo di felicità e serenità con le vostre famiglie, con gli amici e le persone più care. I più sinceri Auguri di un Anno Nuovo, migliore di quello che sta per finire.

Alberto Silvestri

Spazio operativo del Servizio:
Via Lino Saverio, 1/A - Cortile Servizi - 41017 Mirandola
Tel. 052/29600 Fax 052/29600
Sede legale dell'Unione
Piazza Garibaldi, 41018 MEDOLLA (MO) Tel. 052/43801 Fax 052/43800 www.comune.medolla.mo.it



La preghiera del clown

Più ho voglia di piangere
e più gli uomini si divertono,
ma non importa, io li perdono,
un po' perché essi non sanno,
un po' per amor Tuo
e un po' perché hanno pagato il biglietto.
Se le mie buffonate servono
ad alleviare le loro pene,
rendi pure questa mia faccia
ancora più ridicola,
ma aiutami a portarla in giro
con disinvoltura.
C'è tanta gente
che si diverte
a far piangere l'umanità,
noi dobbiamo soffrire
per divertirla.
Manda, se puoi,
qualcuno su questo mondo,
capace di far ridere me
come io faccio ridere gli altri.

Antonio de Curtis

Clown dottori Finalmente festa nelle zone terremotate

CESENA Dopo la distruzione causata dal sisma, i bambini di Cavezzo potranno tornare tra i banchi di una vera scuola lasciandosi alle spalle il container che li ospita dall'inizio dell'anno scolastico. Domani dalle 10.30 alle 12, infatti, verrà inaugurata la nuova Scuola Primaria del paese che si trova a pochi chilometri da Mirandola, una delle zone più colpite dal terremoto. All'evento parteciperanno anche i clown dottori di Cesena. Dal mese di luglio i clown dottori della Federazione Nazionale Clown Dottori, coordinati dalla segreteria dell'Associazione l'Aquilone di Iqbal, sono presenti nelle zone terremotate per donare un sorriso e momenti di svago alle persone a cui il sisma ha portato via tanto, troppo a volte.



I clown dottori



I nostri progetti

Il progetto, in concreto, consiste in un **corso di formazione** rivolto ai Clowndottori e ad alcuni operatori della casa di riposo Cerino Zegna per individuare un diverso approccio all'Alzheimer ed alla demenza senile, scambiandosi reciproche competenze.

UN SOGNO NEL CASSETTO: IL POLO ALZHEIMER

OPERE PIA A.S. CERINO ZEGNA
 10147 COGNOLPO INFERRIORE (BG) - via Maria della Libertà, 134
 tel. 011 2592812 • fax 011 2592811 • www.cerinozegna.it
 codice fiscale 87065890022

Terminato il corso, il progetto proseguirà con **visite settimanali di due ore ciascuna** al Centro, allo scopo di portare un sorriso a persone anziane che vivono una condizione di disagio in quanto affette da un grave deterioramento cognitivo cronico progressivo che le condanna ad una perdita di memoria inesorabile quanto irreparabile. Attraverso la clownterapia si possono **creare legami, contatti e comunicazione** anche con persone che vivono condizioni di difficoltà e di malattia, in quanto la risata e la comicità, verbale e non, sono linguaggi comuni ad ogni tipo di realtà.

I clowndottori vanno guidati alla conoscenza della malattia dal punto di vista scientifico, al fine di saper individuare i giusti strumenti ed i metodi per poter interagire con gli ospiti e raggiungere gli obiettivi prefissati – ovvero instaurare una relazione 1:1 con il malato e migliorare, almeno temporaneamente, le sue condizioni – .

Per arrivare a questo, necessitano, quindi, di **formazione psicologica, medica, pratica**. Molto importante sarà l'interazione con gli operatori del Cerino Zegna

Chiaramente **l'obiettivo finale** è l'accrescimento del benessere delle persone, ovvero sia di chi lavora in struttura, sia, soprattutto, degli anziani ospiti, che beneficeranno della messa in pratica del corso.

Il risultato finale sarà quindi uno scambio di informazioni tecniche-teoriche clowndottori-operatori, che si concretizza in un progetto sperimentale pratico verso i malati ospiti della struttura.

L'intento dell'Associazione proponente è quello di consolidare le esperienze dei propri clowndottori, per arrivare a proporre progetti analoghi in altre strutture del Biellese.

Grazie alla lungimiranza della Geriatria dell'ospedale di Biella - nella persona del dr. Guala - sul territorio si è cominciato ad affrontare il problema della demenza in modo organico all'inizio degli anni '80, quando essa veniva etichettata come "arteriosclerosi". Nacquero il NAT (nucleo Alzheimer temporaneo) ed il CDA (centro diurno Alzheimer) e nacque un CDA anche a Trivero.

Negli ultimi 5-6 anni, un "censimento" dei servizi assistenziali esistenti, anche per le demenze, ha portato alla stesura del "Piano della residenzialità", dal quale emergono tutti i dati necessari per la programmazione di servizi per anziani, disabili, persone con demenza.

Contemporaneamente, con la collaborazione dell'AIMA di Biella, si è realizzato il "Centro della Memoria", formalizzato dalla Asl BI con delibera del marzo 2009.

In poche parole: la demenza è una malattia talmente complessa che necessita di interventi medici, sociali, psicologici, assistenziali, domiciliari e residenziali, di tutela legale, di supporto, che un solo professionista non può dare e addirittura necessita di specialità mediche diverse (geriatra, neurologo e psichiatra a supporto del medico di medicina generale).

Sono 4-5 mila persone con demenza residenti nel Biellese (500 nuovi casi di demenza annui), cui l'ASL di Biella, offre una serie di servizi sanitari, sociosanitari (assieme ai Servizi Sociali territoriali), residenziali e semiresidenziali (con le RSA, RAF, ecc) e col Volontariato.

L'assistenza residenziale e semiresidenziale viene attuata da molte RSA biellesi, tra cui emerge il Cerino Zegna con un proprio centro diurno ed un approccio alla malattia molto attivo ed innovativo.

Ed è stata proprio questa struttura, in cui già interveniamo in maniera "generica" per tutti gli ospiti, a chiederci un progetto particolare dedicato all'Alzheimer ed alla demenza senile.

Il progetto si rivolge a differenti tipologie di destinatari:

- Clowndottori del Naso in Tasca: si ipotizza di formare una ventina di clown che successivamente presteranno servizio presso il centro diurno/residenziale del Cerino Zegna;
- Operatori del Cerino Zegna: saranno messi a disposizione 8 partecipanti;
- I malati di Alzheimer/demenza senile: saranno circa una ventina in modo da instaurare con i clown un rapporto privilegiato 1:1.

Il progetto, che consiste nella formazione di clowndottori che si relazioneranno, in particolare con malati di Alzheimer del centro Cerino Zegna residenziale e diurno – con il coinvolgimento degli operatori della struttura stessa –, risponde al bisogno di sperimentare un nuovo approccio all'anziano malato di l'Alzheimer e di demenza senile attraverso la comicità.

Il clown è una figura che rompe gli schemi precostituiti, che si può permettere azioni e linguaggi (nel rispetto della situazione e con un orecchio molto sensibile, in quanto essenzialmente "clown di ascolto") che vanno fuori dall'ordinario. Una figura come questa può infatti più facilmente, partendo a volte dal mondo dell'assurdo, trovare un punto di contatto ed un terreno comune in cui condividere emozioni, sensazioni, vissuti.

Per questo motivo, accanto alle progettualità già messe in campo dalla struttura (es. ortoterapia, pet therapy), si vuole sperimentare, specificatamente per i malati di Alzheimer, questa terapia che ha, ormai, riscontri scientifici.

I clown non hanno, allo stato attuale, una formazione specifica: il corso andrà a colmare, in primis, il bisogno di formazione dei clown ed anche degli operatori che, a loro volta, potranno apprendere nuove tecniche e vedere la patologia con occhi diversi. Spesso, infatti, il bisogno di questi operatori è quello di cambiare prospettiva, anche al fine trovare nuove modalità di contatto relazionale di prevenire il burn out.

Non ci sono ancora, a livello nazionale, studi che certifichino i benefici dell'utilizzo della comicità con patologie come Alzheimer e demenza senile.

Il progetto vuole avere anche un carattere preventivo, data la percentuale sempre crescente degli utenti.

E' la prima volta che l'Associazione si trova ad operare con tale continuità in una struttura di questo genere. Le metodologie pratiche saranno il risultato di una sintesi di competenze diverse e complementari (operatori e clowndottori).

IL NASO IN TASCA ALL'ESTERO



CROAZIA - GORNJA BISTRA

1. STORIA

Il 23 maggio 1993, il giovane Ermanno D'Onofrio, a soli 20 anni, parte come volontario per andare ad aiutare le popolazioni balcaniche colpite dalla sciagura della guerra dei Balcani scoppiata alla fine del 1992.

Per un caso del tutto fortuito, Ermanno D'Onofrio si imbatte nell'ospedale pediatrico di Gornja Bistra, una struttura del '700 piuttosto tetra e malandata, in cui vi sono ricoverati un centinaio di bambini e ragazzi che vanno dal mese di vita ai 25 anni circa affetti da malattie genetiche varie: si va da patologie più note come la sindrome di down, al ritardo mentale, a cecità, a sindromi più rare e delicate come l'osteogenesi imperfetta, l'idrocefalia, la macro e microcefalia, la paralisi cerebrale etc...

Dal 1998 inizia la presenza dei volontari italiani presso l'ospedale; nel 2001 viene nominato sacerdote Ermanno D'Onofrio e intorno a lui nasce l'Associazione "Il giardino delle rose blu" con l'intento di realizzare a Gornja Bistra un campo permanente, una staffetta d'amore tra i volontari italiani che si danno il cambio tutte le settimane dell'anno alla volta dell'ospedale. I volontari, attraverso un intenso e profondo passa parola, si diffondono in tutta Italia fino ad arrivare ad un numero di 5.000 presenze l'anno.

A Biella vengono organizzate spedizioni tramite l'Associazione Piccolo Fiore; pian piano, tramite conoscenze, vengono coinvolti anche i clowndottori del "Naso in tasca" che a Gornja si sono recati in varie occasioni portando allegria, buonumore, amore e gioia di vivere.

- LE DATE :

Maggio 2006: Caterina, Aldo, Lia, Mariuccia, Elisa, Patrizia, Paola

Maggio 2007: Loredana, Caterina, Lia, Sergio, Aldo, Elisa, Sara, Alessia.

Novembre 2007: Aldo, Caterina, Loredana, Paola, Sara, Roberta

Maggio 2008: Loredana, Caterina, Sandra, Sergio, Aldo, Elisa, Sara, Alessia

Maggio 2009: Elisa, Sara, Loredana, Paola



1. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE PRESSO L'OSPEDALE DI GORNJA BISTRA

Il viaggio verso Gornja inizia da Biella e prosegue attraversando tutta la Pianura Padana e il Veneto fino al confine con la Slovenia, si attraversa la Slovenia e si arriva finalmente in Croazia.

Una volta arrivati nel piccolo centro di Gornja Bistra, all'interno del grande parco che circonda l'ospedale pediatrico, è stata costruita una piccola ma comoda e funzionale dimora per i volontari.

La giornata tipo inizia presto. Verso le 8 del mattino, un paio di volontari si recano in ospedale per dare la colazione ad alcuni bimbi (ovviamente se permesso del personale interno).



Più tardi vengono raggiunti dagli altri volontari e, dopo aver fatto un giro di saluti nelle stanze in cui si può accedere, vengono raggruppati i bimbi che è possibile portare all'aperto tramite carrozzine o a piedi, che a turno vengono accompagnati in giardino (se il tempo lo permette). Il resto della mattinata trascorre tra lunghe passeggiate per il paese, canzoni e giochi all'interno del parco giochi a disposizione della struttura.



Nelle giornate piovose, invece, si rimane all'interno della struttura, in appositi spazi, alcuni attrezzati con giochi di diverso genere.



Dopo aver riportato i bambini in camera, si aiutano le infermiere a dar da mangiare ai bambini che non sono autosufficienti e non riescono a mangiare da soli. Quelli che non vengono alimentati da cannule possono essere quindi aiutati a mangiare con il cucchiaino.

I volontari si assentano per il loro pranzo e nel pomeriggio si ridiscende in ospedale per le attività pomeridiane che si svolgono pressappoco come quelle del mattino.



Prima della fine della giornata si aiuta per la cena e si salutano i bimbi, dando loro la buona notte.

L'esperienza è sicuramente sconvolgente, quello che colpisce di quest'ospedale è la quantità di bambini affetti dalle più gravi malattie fisiche e psichiche, lasciati un po' a sé stessi; in ospedale, infatti, l'assistenza è scarsa e ci sono solo un paio di dottoresse che si prendono cura di loro con grande fatica e difficoltà, cercando di curarli almeno da un punto di vista clinico.

Certo la mancanza di gesti di affetto e d'amore si riesce a colmare solo grazie alla presenza dei volontari, ma sempre nel rispetto delle abitudini del luogo e, soprattutto, nella piena osservanza delle regole impartite dal personale... che variano anche di settimana in settimana, a volte inspiegabilmente.



L'importanza dell'attività dei volontari, che in alcuni dei compiti descritti coadiuvano il personale dell'ospedale, sta nel modo in cui queste attività vengono svolte, teso a garantire un approccio verso i bambini amorevole ed attento, e nel contatto umano che viene creato e offerto ai piccoli pazienti, in uno scambio che arricchisce enormemente i volontari e che cerca di alleviare le sofferenze dei bambini.

Nonostante le loro malattie i bimbi sono sempre allegri e sorridenti e un loro sorriso è così prezioso che i volontari tornano a casa stanchi ma con una carica di energia tale che potrebbero illuminare tutta l'Italia.

MOZAMBICO – INcontroMano Associazione di Volontariato

Orfanotrofio Mepanhira



Un buon mondo è quello in cui gli sforzi di ciascuno sono indirizzati verso ciò che ha scelto, e non verso ciò che è stato determinato dalla lotteria del destino.

Amartya K Sen



Era il 2009 quando Stefania alias **SCOMBINATA** e Mary alias **SVAGABONDA**, due volontarie dell'associazione **Il Naso in Tasca**, decidono di trascorrere due mesi in Missione.



Non è la prima volta per loro, che di povertà ne hanno già vista tanta, ma la prima per **Il Naso in Tasca**!

Le due volontarie, infatti, partono “armate” di nasi rossi, colori, palloncini e tanta allegria, decise a diffondere la clownterapia anche in Africa, dove i bambini non sanno nemmeno che cosa sia il naso rosso!

Ed eccole, quindi, approdare in Mozambico, dove incontrano Helton e Nelton, si dedicano ad un corso di clownerie coinvolgendo tutti i bimbi del luogo... ma questa è un'altra storia!

L'Africa, si sa, rimane nel cuore, e dopo un paio d'anni ecco Stefania di nuovo alla ricerca di una Missione dove trascorrere qualche mese; tramite una suora della Consolata scopre un piccolo villaggio, sperduto, dove i volontari non si fermano, in genere, più di una settimana.

Sfida accettata: Stefania, questa volta con Elisa alias **BIRBA**, nel febbraio 2011 parte di nuovo alla volta del Mozambico, più precisamente verso l'Infantario di Mepanhira, nella regione del Niassa, al nord del Paese.

Mepanhira è un villaggio immerso nel verde ai piedi di una rigogliosa montagna, che si raggiunge dopo chilometri e chilometri sull'unica strada ovviamente sterrata, che diventa impraticabile - e quindi a rischio isolamento - durante la stagione delle piogge.

Il paesaggio intorno è mozzafiato, le stelle notturne incalcolabili, la laboriosità e l'allegria delle persone incredibili, se si pensa che la povertà, la malnutrizione, la mancanza di ospedali vicini rendono la vita veramente ai limiti della sussistenza.



Ma Mepanhira offre una speranza ai bambini, un tentativo di risposta all'abbandono, alla morte per gravidanze precoci o malattie incurabili (o curabilissime nel nostro emisfero... ma non lì!): l'Infantario Teresa dall'Arme: una struttura gestita dalle Suore dell'Immacolata Concezione – mozambicane - che ospita circa 30 bambini da 0 a 8 anni ed una ventina di ragazzine dai 10 ai 15 anni che se ne prendono cura.

I bambini sono tutti orfani di almeno un genitore o hanno una situazione familiare disastrosa, per cui viene data loro la possibilità di trascorrere qui il tempo necessario per garantire una crescita sana, con la garanzia di 3 pasti al giorno, acqua corrente e, per le ragazzine più grandi, la possibilità di andare a scuola (e non a lavorare nei campi, come accade nella maggior parte dei casi).

Stefania ed Elisa trascorrono qui 3 mesi, occupandosi di un po' di tutto, dalla cura dei bimbi piccoli, all'insegnamento delle nozioni più basilari di igiene, giochi, balli, attività manuali, fino alla gestione vera e propria della struttura.

Nonostante non ci sia molta possibilità di comunicare col mondo, **Il Naso in Tasca** è un prezioso alleato soprattutto per i suoi insegnamenti che, nei momenti più allegri, ma anche – e soprattutto – in quelli più duri come malattia o morte, sanno dare quella carica che a volte non si saprebbe dove trovare...

Di ritorno da Mepanhira, Stefania ed Elisa si fermano una decina di giorni a Vilankulos: lì Helton, Nelton e gli altri ragazzi della Missione le aspettano per il secondo corso di clownerie! La spontaneità e la vivacità con cui arricchiscono le scenette è davvero invidiabile! Quanta fantasia e quanta allegria dove ci sono meno cose materiali... banale, ma assolutamente vero...



Stefania ed Elisa tornano in Italia e coinvolgono tutta l'associazione in attività di vario genere, quasi a voler fare un gemellaggio! Ma per Stefania la nostalgia è troppo forte e quindi eccola, a maggio del 2012, partire con Mary per trascorrere un intero anno nell'orfanotrofio, con quegli stessi bambini che vanno e vengono, ma ti lasciano un segno indelebile. Elisa le accompagna, ma torna dopo un mese; le raggiungerà, da metà ottobre a metà novembre, Donata alias **MENTUCCIA**.



Sono esperienze che, tramite fotografie e racconti, arricchiscono tutti.

Nelle foto che arrivano in Italia compaiono, talvolta, nasi da clown su faccini un po' increduli. Le "pagliacciate", come le chiamano loro, a volte non sono comprese: è una questione di cultura, di tradizioni. Ma una cosa è dimostrata in maniera inconfutabile. Non c'è differenza di pelle, di lingua, di credo o di abitudini: **il potere di una risata è lo stesso in tutto il mondo!**



Queste volontarie, insieme ad altre meravigliose persone hanno dato vita il 25/6/2013 all'Associazione di Volontariato **INcontroMano** col proposito di portare aiuto a chi si trova in stato di difficoltà, sia in Italia, sia all'estero - in particolare in Africa - con una speciale attenzione ai bambini ed ai disabili. Come dicono loro:

<<E' stato, ancora una volta, un INCONTRO con persone, situazioni, eventi, che non ci lascia più comodi sulle nostre poltrone; la promessa di dare una MANO a chi spende un' esistenza in prima linea, aiutando i più poveri. Con una sola premessa: questi progetti li abbiamo toccati con MANO.>>



IL SOGNO DI HELTON



Nel 2009, Stefania alias **SCOMBINATA** e Mary alias **SVAGABONDA** partono per trascorrere due mesi in Mozambico.

Dopo varie esperienze, giungono nella città di Vilankulos, nella Missione di Padre Fabio, un giovane sacerdote italiano che sta facendo un importante lavoro con gli adolescenti ed i bambini che frequentano la Parrocchia.

Subito propone alle due di organizzare un corso di clownerie: i ragazzi grandi che lo aiutano si divertirebbero ad imparare, ed avrebbero degli strumenti importantissimi per coinvolgere i piccoli.

E così parte il primo corso; i due clowndottori, partiti ben attrezzati, insegnano loro mimo, le cadute, le scenette più divertenti e facili da capire senza parlare; e poi trucchi, palloncini...

I ragazzi sono entusiasti, imparano facilmente e si buttano nell'improvvisazione senza alcun freno.



Tra loro c'è **Helton**, 20 anni (ormai 28), genuino ed allegro, con tanta voglia di stare coi bambini e di trasmettere loro la gioia di un sorriso.

Quando Stefania e Mary partono, lui si prende un impegno, che manterrà: far divertire ed aggregare i bimbi più piccoli, proponendo questi spettacoli nelle scuole dell'infanzia.

Quando Stefania ritorna con Elisa alias **BIRBA** a Vilankulos, dopo due anni, trovano lo stesso Helton, più cresciuto e maturo, ma con tanta voglia di proseguire il percorso iniziato qualche anno prima, e consolidarlo nella sua vita.

Ecco quindi il secondo corso di clownerie, con nuove scenette e nuovi spunti.

E poi, nelle lunghe serate stellate, si parla di sogni, di speranze...

Ed Helton ha un sogno: andare all'università per poter diventare un professore ed insegnare ai bambini.

La sua famiglia non ha le possibilità economiche, ma lui davvero se lo merita!

Così, su proposta di Stefania ed Elisa, **il Naso in Tasca decide di sostenere i suoi studi**, raccogliendo fondi e pagando così la quota di iscrizione all'università e la sua casa, perché Helton deve trasferirsi!

Ma ormai è un "collega" e tutti i clowndottori accettano entusiasti.

Helton è un ottimo studente, finisce ogni anno gli esami previsti, e ricorda sempre il Naso in Tasca nelle sue preghiere, con ringraziamenti teneri e commoventi.

Forse il modo migliore di conoscerlo è leggere le lettere che ogni tanto ci invia...:

Ciao!

Mi chiamo Helton, ho 21 anni e vivo in Mozambico, più precisamente a Vilankulo, che non è una parolaccia, ma una bellissima cittadina affacciata sull'oceano. Abito con i miei genitori ed i miei 5 fratelli. L'anno scorso ho terminato la scuola secondaria, ma il mio sogno è quello di andare all'università, studiare pedagogia ed inglese e diventare un buon professore.

Peccato che i costi vadano al di là delle mie possibilità ...

Nel 2009 ho conosciuto alcune volontarie del Naso in Tasca, che mi hanno insegnato le tecniche base di clownerie.

Mi ha entusiasmato il fatto di imparare a divertirmi e fare ridere gli altri con il naso rosso e la faccia truccata! Ho continuato a fare il clown nelle scuole infantili della missione e nel gruppo dell'infanzia missionaria. È stata un'esperienza arricchente: bambini e giovani si divertono un mondo ad assistere agli spettacoli.

Quest'anno, grazie ad altre due volontarie, ho imparato nuovi trucchi ed ho ricevuto nuovo materiale: magliette e spille del naso in tasca, corde, pantaloni da clown, nuove musiche. Dopo questo secondo corso non solo io, ma tutti i partecipanti, siamo tornati a casa con una marcia in più, più creativi... quasi quasi ci sentiamo del Naso in tasca anche noi!

Dall'Italia, grazie ai miei nuovi amici, mi è giunta una splendida notizia: l'associazione mi aiuterà a studiare! Sono felice e mi impegnerò a fondo.

Grazie, grazie a tutti, perché so che con questo spettacolo ognuno di voi ha contribuito a realizzare il mio sogno!



Cari amici,

Spero che stiate bene ed abbiate passato una Pasqua felice, così come le vostre famiglie. Prima di tutto, voglio ringraziarvi per questa opportunità di stare ancora un anno a studiare, non trovo le parole per esprimere tutto il mio ringraziamento e tutta la mia gioia.

Gli studi stanno andando bene, sono al 2° anno, ed ho iniziato nel mese di febbraio di quest'anno il 1° semestre.

Ho nuove materie come la storia della letteratura inglese, pratica di insegnamento e francese, e anche nuovi insegnanti. Pertanto stanno emergendo nuove sfide.

Continuo ad essere parte della pastorale universitaria e a partecipare alle riunioni del gruppo giovanile legato all'Università, che mi aiuta molto a riflettere sul mio cammino ed in cui trovo supporto per la condivisione di esperienze.

Ho anche iniziato ad insegnare alla Piccola Scuola di Inglese, su invito di un professore di Unisaf, ai bambini tra i 3 e i 6 anni, 2 volte a settimana, a cui dobbiamo insegnare e parlare in inglese.

Oltre a mettere in pratica quello che imparo al mio corso di inglese, come un tirocinio, posso fare alcune delle palhaçadas (scusate, non lo traduco perché è bellissima così!!!!) che ho imparato da Elisa, Stefania e Meri. Ai bambini piacciono tanto, e per me ed è una grande benedizione di questa opportunità. Il nuovo anno inizia pieno di sfide, un sacco di speranza e di forza per raggiungere l'obiettivo! Grazie per poter contare su di voi.

Vi saluto con un abbraccio pieno di amicizia per ciascuno di voi, con il desiderio che Dio vi dia il doppio della gioia, dell'amicizia e del sostegno che mi avete dato.

Un sorriso per sempre!

Helton Dias

IL SOGNO DI HELTON DIVENTA REALTA'

Carissimi amici del “ Il naso in tasca”!

Vi scrivo per augurare buon anno anche per condividere la notizia di avere finite e miei studi... adesso sto scrivendo la tesi, sono molto contento per avere fatto questa lunga strada e non l'avrei mai fatto se non fosse per l'aiuto che voi fratelli miei, amici miei “il Naso in Tasca” mi avete dato.

Questa esperienza mi há fatto davvero crescere molto, ho imparato tante cose, ho creato nuove amicizie, ho viaggiato per il mondo... e tutto questo è stato possibile per il sogno che mi avete regalato “studiare” mi sento un ragazzo molto Fortunato e ringrazio sempre a Dio per avermi dato amici così speciali e che più di amici è già una famiglia mia.

Brevemente saprò quando presenterò la mia tesi e poi mi impegnerò ad insegnare quello che ho imparato tutto questo tempo e cercherò sempre di essere una persona generosa come siete stati sempre con me... adesso sto insegnando ai bambini in una scuola privata e uso le canzoni per trasmettergli allegria; spero di vedervi presto per condividere con voi tutto ciò che ho imparato.

Pregati per me per chi vada tutto bene con la tesi, mi sto impegnando molto per avere punti alti.

Vi lascio ringraziando con tutto il mio cuore per questo grande aiuto, per questa amicizia incondizionale che mi avete sempre dato. Lascio anche alcuni immagini delle ultime esperienze con i bambini con chi lavoro e con amici.

Un grande abbraccio del Mozambico per tutti voi, abbraccio di chi ringrazia la vostra amicizia sincera.

Prego per voi, sentiamo presto.

“ **Siamo insieme**”

Helton Dias

Abbiamo insegnato a Helton e altri giovani semplici tecniche clown dando vita ad un piccolo gruppo di volontari che, guidati da Helton, portano sorrisi negli asili e nei centri di aggregazione. Nel 2011, di ritorno in Mozambico, Stefania con Elisa e Sara, proseguirono con la formazione clown, scoprendo dei veri talenti: c'è uno spirito clown naturale in molti giovani del gruppo! Helton si è sempre distinto per sensibilità, generosità, curiosità e per eccellere brillantemente negli studi. Per questi motivi la nostra OdV ha accolto con entusiasmo la richiesta di appoggiarlo negli studi universitari. Helton si è laureato, con splendidi voti! A inizio 2017 Stefania l'ha accompagnato all' aeroporto di Maputo in volo verso l'Italia perché ha vinto una borsa di studio all'Università di Venezia in diritti internazionali. Ha trovato un lavoro come mediatore interculturale in un' associazione che si occupa di immigrati ed è super fidanzato con una ragazza Italiana. Il Naso in Tasca ha reso possibile questo nuovo cammino per Helton, aver sostenuto i suoi studi gli ha aperto possibilità che sembravano immaginabili. La sua promessa è di formarsi per poi tornare in Mozambico e lottare per migliorare le condizioni del suo Paese ...

Noi ci crediamo fortemente, e auguriamo ad Helton una splendida esperienza.



India

Monday, July 23, 2012

Un saluto a tutta la tribù.

Sono arrivata da tre giorni alla destinazione finale vicino a Trivandrum dopo un viaggio di 18 ore su un treno che aveva la vaga sembianza di un carro da bestiame (ho benedetto chi ha inventato i sonniferi!) e come nelle altre case ho trovato un'accoglienza meravigliosa. Le suore sono tutte splendide, i bambini dolcissimi e le ragazze ospitate perché provenienti da famiglie con disagi vari mi hanno immediatamente adottata, peccato parlino pochissimo inglese ma riusciamo a fare delle cose insieme ugualmente.



Ho passato quasi una giornata e una notte nella casa di Bangalore con i disabili che mi hanno stritolato di abbracci, avrei voluto spezzarmi in due e rimanere anche lì, le suore non volevano lasciarmi partire, sigh.

Ho dovuto ricredermi sulla pulizia delle suore indiane, credo di non avere mai lavato tanti piatti, pentole e pavimenti! Unico problema, come fare ad imboccare i bambini con le mani, sembra facile ma non lo è proprio.



Vi allego qualche fotografia dei bimbi e delle ragazze medio-grandi durante la gita domenicale sulla spiaggia.

Un abbraccio globale, qui come altrove ci sono situazioni di tutti i generi, il benessere che è affiancato alla povertà estrema.

Patrizia



Romania

Il Naso in Tasca, in collaborazione con l'associazione Marajà, nel 2007 è stato in Romania. Il sodalizio tra le due associazioni ha portato alla nascita di un libro fotografico dal titolo "Infinito Imperfetto" per dare una testimonianza di una delle tante realtà del territorio di questo meraviglioso stato.

Le finalità del progetto Infinito Imperfetto:

1. L'ANIMAZIONE destinata ai bambini, ai disabili ed agli anziani della comunità di Sighet, attraverso giocoleria, clown, trucchi e palloncini, ma soprattutto una costante di interesse per persone cui normalmente viene destinata un'attenzione di carattere assistenziale.



2. L'INFORMAZIONE, volta a raccontare con occhi disincantati una realtà complessa, spesso contraddittoria e particolarmente ostinata. Le immagini sono state il punto di raccordo tra il tempo e lo spazio, ovvero il modo per spiegare un paese che ha dovuto attraversare, dalla fine del socialismo ad oggi, un travagliato purgatorio politico ed economico..

3. Il SOSTEGNO economico e formativo al Progetto Quadrifoglio; esso nasce nell'estate del 2001 a Sighet, città del Maramures, Transilvania, per volontà della Lega Missionaria Studenti con l'intento di rispondere a due gravi emergenze: i bambini orfani o abbandonati, che spesso vivono precariamente per strada, e la prostituzione minorile.

I sentimenti del progetto Infinito Imperfetto:

1. **CORAGGIO:** si parla spesso di cosa significa un clown in mezzo alla sofferenza, la paura è quella di pensare che dopo lo spettacolo non rimanga niente, che tutto svanisca. Noi crediamo invece che la nostra attività abbia portato una prospettiva nuova: quella di aver permesso a tutti quei bambini delle case dei copì, di riscattarsi per un po' dalle angherie dei più grandi, utilizzando i clown per trovare il coraggio di reagire.

2. **ACCOGLIENZA:** I clown si sono presi cura dell'altro, nel senso che lo hanno accolto, coccolato, lasciato libero di esprimersi, e alla fine, quando si è riuscito, si è creata una "rottura" dello stato di sofferenza attraverso una risata.

3. **SPERANZA:** L'aspetto più bello veniva dopo lo spettacolo, quando ti immergevi nella realtà delle varie strutture, in cui abbiamo lasciato a tutti i bimbi, ai vecchini, a tutti quelli con cui abbiamo giocato, con cui ci siamo abbracciati, baciati una carezza, un po' di colore e un piccolo lumino di speranza e di possibilità per credere che oltre si può andare.

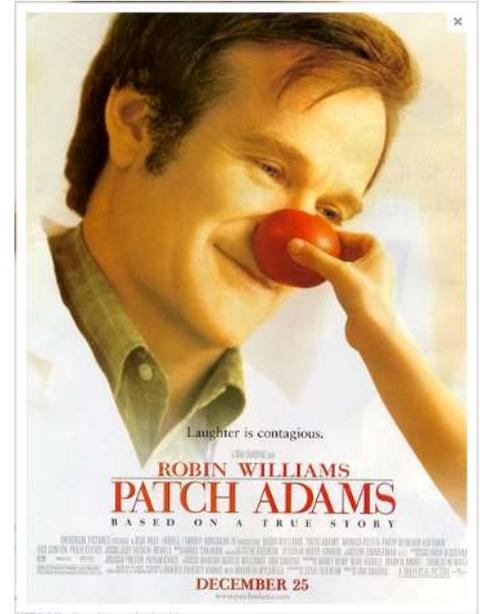




La storia del Naso in Tasca



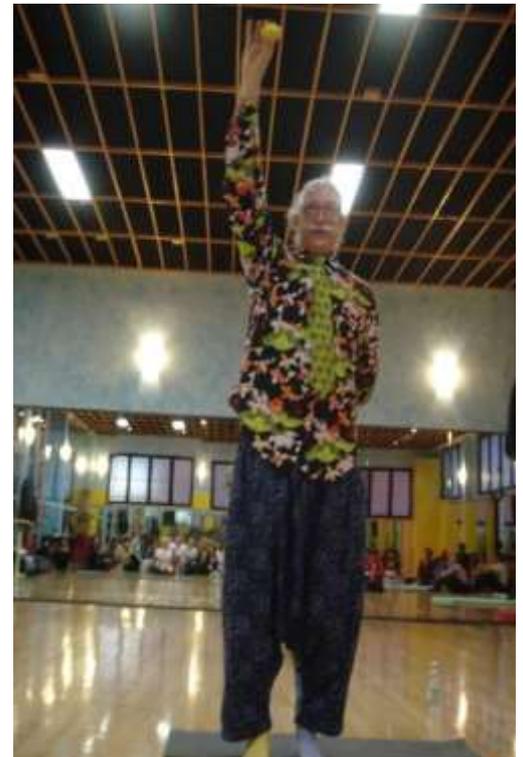
Fin dal 1999 **Loredana Favaretto**, alias dottoressa **ARCOBALENA** e nostro Presidente Onorario, svolgeva presso la Fondazione Angelino di Biella, insieme ai primi volontari, attività di clownterapia al fine di stemperare tensioni e paure ai bambini gravemente malati. Queste attività sono iniziate dopo l'incontro-stage a Santa Cristina di Gubbio, organizzato da Jacopo Fo, con la presenza di Sonia Fioravanti, del marito Leonardo Spina e di **Hunter "Patch" Adams**² (medico professionista che si traveste da clown).



Il dottor **Hunter Patch Adams** (1948) deve la notorietà al grande pubblico di questo tipo di approccio curativo anche al **FILM** che descrive la sua vita, **PATCH ADAMS** (1998 regia di Tom Shaydac, con Robin Williams, Daniel London, Monica Potter).



Il vero **Hunter Patch Adams**, che viene indicato dalla quasi totalità della comunità internazionale come il padre della clownterapia, è qui ritratto insieme ad alcuni clowndottori della nostra Organizzazione (che in più occasioni hanno partecipato ai suoi seminari).



² Vedi a pag. 210 - intervista a **Hunter Patch Adams** realizzata da Giorgio Cerquetti e pubblicata dalla rivista TOTEM di maggio 2011.

Nello stesso periodo il Dr Leo Galligani, allora Primario di **Pediatria** all'Ospedale di Biella, con lungimiranza consentì l'ingresso dei primi clown volontari nel suo reparto per alleviare, tramite il divertimento le sofferenze dei bambini in ospedale.

I clowndottori si ispiravano all'esempio del fondatore del "Big Apple Circus", **Michael Christensen**³ (clown professionista che si traveste da medico), il primo clowndottore entrato al New York Central Hospital, nel 1986, per sperimentare le possibilità terapeutiche del ridere e delle buone emozioni. Christensen fondò la Big Apple Circus Clown Care, gruppo di clown professionisti istruiti sulle procedure ospedaliere, con la volontà di portare un sorriso ai bambini ricoverati negli ospedali pediatrici.



(vedi sito Big Apple Circus, www.bigapplecircus.org/community/clown-care.aspx).



Il 15 maggio 2000 il poliedrico artista biellese Luciano Angeleri, titolare dell'esercizio pubblico "L'ORSO POETA", ha tenuto un concerto il cui incasso è stato devoluto all'ASSOCIAZIONE ANGELINO per il "PROGETTO CLOWN".



L'Organizzazione di Volontariato (OdV) Legge 266/91 - O.N.L.U.S. "**IL NASO IN TASCA**" è stata costituita ufficialmente il **31 gennaio 2001** sotto la guida esperta della Presidente Laura Salza Bricarello .

A Biella, in via Malta 3, generosamente ospitati dalla Fondazione Angelino, si riuniva mensilmente il primo Consiglio Direttivo in carica fino al 2003, così composto: **Presidente Laura Salza Bricarello** (nella foto), amatissima, donna dal cuore grande, sempre pronta e disponibile con tutti, deceduta a dicembre 2002, poi sostituita da **Anna Rolando Azario**, **Vice presidente Micaela Porcellini Fila**, **Segretaria Alessandra Saviolo Varale**, **Tesoriere Mauro Canazza**, **Consiglieri Loredana Favaretto**, **Rosa Lovero**, **Paola Palmero Buratti**, **Anna Zegna Ferraris**, **Renata Zegna Schneider**. **Revisori dei conti Dott. Massimo Pelle**, **Dott. Vittorio Perona**.



Laura Salza Bricarello

Ogni lunedì era presente in sede la segretaria, Giovanna Pepe Diaz, tra l'altro autrice del **logo**:



3 Vedi a pag. 216 - intervista a **Michael Christensen** realizzata da Silvia Pasquetti e Leonardo

Per far conoscere ai biellesi la nuova realtà associativa e la sua "mission" fu organizzato un evento in data 16 giugno 2001 al chiostro di San Sebastiano in Biella, "LA NOTTE MAGICA".



Dopo due giorni di intensa pioggia, apparve in cielo un intero arcobaleno...



... e fu sotto questo buon auspicio che il giovane conduttore televisivo Massimo Giletti presentò al pubblico biellese **Il Naso in Tasca** e i benefici derivanti dalla sua attività. Nella foto a fianco l'intervento del Dr Galligani, allora Primario di Pediatria.



Il secondo anno ha visto nascere tantissimi **progetti** che hanno dato davvero molte soddisfazioni.

Da marzo 2002 la presenza dei clown operativi **all'Ospedale di Biella**⁴ nei reparti di **Pediatria e Traumatologia** è passata da quattro a sei che, pur così pochi, sono riusciti ad essere presenti anche nel reparto di **Chirurgia** (inizialmente solo per i bimbi operati alle tonsille, poi per tutti i pazienti), **Geriatrics** e, da ottobre, anche **Fisiatria**. Da gennaio 2004 l'attività è stata estesa anche al reparto **CardioVascolare**.

In particolare le giornate impegnate sono passate da una al giovedì pomeriggio, ad un'altra il lunedì pomeriggio. Dal 2011 è stata stipulata una convenzione con l'ASL di Biella per l'attività di clownterapia il giovedì pomeriggio e la domenica mattina.



Il 30 maggio 2002, durante una cena al Circolo Sociale di Biella in cui erano presenti 13 clowndottori, organizzata in collaborazione con la Fondazione Angelino e alla presenza dei Dottori Vavalà e Barberi, è stato presentato il CD "Camici bianchi". La cena, i cui dessert sono stati preparati e offerti dai volontari, era a invito tramite passaparola con l'aiuto nell'organizzazione delle Signore Manuela Barberis e Patrizia Bonelli.



Sabato 12 ottobre 2002, nel contesto di una serata sul lago d'Orta, la Presidente Laura Bricarello, accompagnata da un gruppetto di coloratissimi clowndottori, ha firmato un protocollo d'intesa con il Kiwanis Junior fine di sviluppare la clown terapia in ogni città d'Italia in cui fosse presente il Kiwanis sensibilizzando Enti pubblici e privati e organizzando corsi di formazione per animatori, medici, personale sanitario, nonni e genitori.

http://win.kiwanis.it/k2003/kiwanis_junior3.htm

Da giugno 2002 abbiamo partecipato al progetto **"Gioco in Ospedale"**, il primo corso per operatori ospedalieri finanziato dalla Provincia di Biella che si è concluso il 15 dicembre 2002 presso la Ludoteca comunale dove tutte le Associazioni che hanno preso parte al progetto sono state invitate a partecipare all'incontro conclusivo.

⁴ Vedi apposita sezione a pag. 12

Le prime
eroiche uscite,
senza camice e
troppo colorati ...



“DIVISA”

Dopo la fase iniziale si è passati alla



con messa al bando della parrucca, camuffamento troppo vistoso, industriale, che crea distacco e nei piccolissimi genera timore. Essendo inoltre possibile ricettacolo di virus e batteri, viene sostituita da **acconciature vistose** o **cappelli**.



Si indossa il **camice** (reso buffo con decorazioni colorate), su abbigliamento fantasioso, colorato, un po' pazzo.

Il **Trucco** è simpatico, mai eccessivo.



Al conseguimento del diploma si viene dotati della **bisaccia** in cui il clowndottore ripone gli attrezzi del mestiere: scherzi, giochi di prestigio, uno o più burattini, uno o più strumenti musicali, attrezzatura pseudo medica, un ricettario. Al collo un fonendoscopio trasgressivo; in tasca le bolle di sapone ed i palloncini.

Nascono le **Regole d'oro del clown:**

- Ogni clown è responsabile delle attività che svolge sia in ospedale che in casa di riposo e deve ricordarsi che quando svolge queste attività rappresenta l'organizzazione pubblicamente.
- Tutti i vestiti e i materiali devono essere lavati e disinfettati ogni volta che vengono utilizzati.
- Ogni clown si fa carico di segnarsi per le attività, soprattutto si incarica di trovarsi un sostituto disponibile nel momento in cui non potesse essere presente.
- Ogni clown deve essere a conoscenza dei reparti con i quali il direttivo ha stipulato una convenzione e non entra se ha un dubbio.
- La divisa da clown utilizzata per l'organizzazione deve sempre avere la bisaccia con il logo e il badge di riconoscimento in modo da poterlo mostrare a chiunque lo chieda
- Qualunque iniziativa personale che comporti la divisa da clown dell'organizzazione deve essere segnalata al direttivo.

Si incomincia quindi a delineare la figura del clowndottore insieme all'attività di comicoterapia e agli studi di **gelotologia (studio della risata e dei suoi effetti)**.

I clown lavorano rigorosamente **in coppia**.

Ogni clown sceglie un **alias (nome clown)** che in qualche modo lo rappresenta e in rare occasioni è stato variato nel corso del tempo.

SAPEVI CHE....

IL PRIMO ALIAS DI LOREDANA / **ARCOBALENA** ERA **TACABUTUN**
IL PRIMO ALIAS DI MAURO / **RINOCEROTTO** ERA **PASTIS**

Un altro risultato importante è quello di operare nelle **Case di Riposo**⁵ per aiutare a sorridere e a recuperare le cose belle e dimenticate del passato.



Nello stesso periodo iniziava la collaborazione con la **Domus Laetitia di Sagliano**, istituto per disabili. Il grande successo ottenuto dalle iniziative ha fatto aumentare in modo significativo le richieste del nostro operato anche in questi settori.

In agosto 2002 all'interno dell'Ospedale di Biella è stata messa a disposizione dell'Associazione una stanza/spogliatoio per rendere più comodo il lavoro dei clown e il Centro Servizi Volontariato ha dato in comodato un computer e una stampante che hanno agevolato significativamente il lavoro della nostra segreteria.

Il 16 e 17 novembre 2002 nei locali della palestra della Scherma di Biella si è tenuto uno stage tenuto da Carlo Cicala di aggiornamento su **Micromagia** per i clown formati nel 2001 e 2002, circa 12 partecipanti.

Da Gennaio a giugno 2003 è stato tenuto da numerosi professionisti del settore della clownterapia e dalla psicologa **Dott. Simona Ramella Paia** (affettuosamente chiamata dai clown: "**la PSYCO**"), un **corso di formazione**⁶ per **una sessantina di nuovi clowndottori** che sono entrati a far parte del team operativo a partire dall'autunno, dopo un adeguato tirocinio. Questo corso ha apportato esperienza e professionalità al nostro team.

Alla Dott.ssa Ramella Paia, che già dal 2002 svolgeva mensilmente la supervisione clinica rivolta ai clown, è stato affidato l'incarico di gestirne la formazione e anche di supportarli psicologicamente sia tramite colloqui personali che in supervisioni collettive.



⁵ Vedi apposita sezione a pag. 22

⁶ Vedi apposita sezione a pag. 155

Giovedì 19 giugno 2003 nella sede del Centro Anziani del Vernato di Via Ivrea a Biella sono stati consegnati **44 diplomi, 23 lauree e 6 attestati di frequenza** ai volontari che hanno frequentato il 2° corso di formazione. Sono intervenuti: Orazio Scanzio, Presidente della Provincia di Biella, con la sua consorte Carole, Gianmaria Ugliengo, Assessore alle attività sociali della Provincia di Biella.



Hanno consegnato i diplomi Micaela Fila, vicepresidente e Simona Ramella Paia, responsabile dei corsi di formazione.

Tutta l'organizzazione è già pronta per il nuovo corso che è già stato presentato il 17 gennaio 2003 in Via Orfanotrofio 35 nella sede AVIS alla presenza di 59 nuovi iscritti.

Il 25 settembre 2003 abbiamo partecipato al convegno **“Patch Adams e la sua clownterapia alle Molinette”, Torino**



Dal 2004 si sono organizzati dei corsi di aggiornamento per aumentare la preparazione dei clown nel loro difficile compito e nel corso degli anni è stato elaborato un programma formativo atto a dotare i volontari degli strumenti più adeguati per svolgere l'attività nelle diverse situazioni di disagio.

I clown volontari, dopo aver seguito lo specifico corso e ottenuto il **"Diploma di clowndottore"**, continuano l'attività formativa partecipando a seminari di aggiornamento, convegni, incontri con altre associazioni nazionali, raduni formativi nazionali periodici e al festival internazionale annuale "Clown & Clown Festival" organizzato da FNC a Monte San Giusto.

L'ampliamento delle competenze e la consapevolezza della possibilità di interazione del clowndottore con il mondo del disagio, ha consentito ai volontari del Naso in Tasca lo svolgimento di attività occasionali o l'avvio di progetti specifici:



in carcere,

con i bambini delle case protette,

con sordi,

nell'emergenza sismica,

negli istituti per portatori di handicap.

Il 6/1/2003 abbiamo partecipato alla manifestazione in favore dell'**Associazione Sordomuti di Asti** e ci siamo avvicinati alla lingua dei segni.

Dal mese di giugno 2003 è iniziata la presenza dei clown negli **Ospedali di VERCELLI, NOVARA, IVREA E BORGOSIESIA** con il proposito di essere presenti almeno un pomeriggio al mese nel reparto di **Pediatria**.

Grazie ad un accordo con la Provincia di Biella, nel 2003 si sono intensificate rispetto all'anno precedente le presenze nelle **Case di Riposo** del territorio biellese.

In data 29/11/2003 presso la sala convegni di BIVERBANCA – Via Carso 15, Biella – si è svolta la mostra e la premiazione del concorso **"Disegna un clown per i CLOWNDOTTORI"**, Sono state esposte 239 opere di bambini in età compresa fra i 3 ed i 12 anni, piccoli artisti biellesi..

Attività clown dal 2001 (inizio attività) a fine 2003				
anno	OSPEDALI n°interventi	OSPEDALI presenze clown	CASE DI RIPOSO n°interventi	CASE DI RIPOSO presenze clown
2001	44	97	6	32
2002	54	185	12	62
2003	107	389	23	155

Per rispondere all'esigenza di **divulgare il proprio operato presso la cittadinanza** in cui svolge la propria attività, per regalare una giornata di gioia ai bambini e a tutti gli intervenuti e infine per raccogliere offerte indispensabili al lavoro e alla sopravvivenza dell'Organizzazione di Volontariato, dal 2003 **Il Naso in Tasca** organizza ogni anno un evento ai giardini Zumaglini di Biella:

“CLOWNTOWN – CITTA' DELLA GIOIA”⁷

Si tratta di una grande festa tutta pensata per i bambini, una specie di paradiso di giochi e divertimenti per un giorno intero.

I bambini possono entrare nel grande labirinto e 'perdersi' in allegria, farsi colorare i visi nei modi più strani, farsi legare un bellissimo palloncino al polso o farsene regalare uno a forma di animaletto, fiorellino, spada, ecc. ecc. e sbizzarrirsi tra i moltissimi stand di giochi e attrazioni.

A volte anche artisti di strada, teatranti e professionisti esterni all'Organizzazione, hanno fatto divertire grandi e piccini.

Un altro obiettivo è quello di **sensibilizzare anche le Istituzioni locali** perché siano consapevoli dell'utilità del servizio sociale erogato.

I destinatari del progetto sono bambini, ragazzi, genitori, nonni e chiunque voglia trascorrere qualche ora in allegria scoprendo le attività dei clowndottori.

Alla fine tutti tornano a casa con il bellissimo ricordo di una giornata speciale.



⁷ Vedi apposita sezione a pag. 175

A fine mandato la Presidente Anna Azario ha deciso, insieme alla vicepresidente Micaela Fila e ai consiglieri Renata Zegna Schneider e Anna Zegna Ferraris, di non ricandidarsi più nel Consiglio Direttivo al fine di lasciare spazio a nuovi e preziosi entusiasmi di un neo-Consiglio direttamente eletto da tutti i soci.

Siamo grati al primo direttivo che ha messo le basi della nostra O.d.V. approfondendo tanto impegno con spirito di sacrificio e ha avuto il grandissimo merito di aver raggiunto e addirittura superato tutti gli obiettivi che si erano prefissati al momento della costituzione consegnando al neo-Consiglio oltre a una realtà no profit estremamente dinamica e molto apprezzata, una buona consistenza patrimoniale che purtroppo si sta lentamente riducendo.

I clown 'vecchi e nuovi' con tanta energia, determinazione e impegno hanno dato la possibilità al "Naso in tasca" di crescere e progredire verso nuovi insperati traguardi.



piacere di conoscerci
.....e non siamo tutti.....



clown della gioia

**Siamo nati e cresciuti grazie a te.
Vieni a incontrarci il 21 Maggio 2004
presso lo spazio polivalente di Ponderano
Iniziando alle 20,30 ti offriamo una cena,
anzi una festa con tanta tantissima gioia
(ricordati che siamo clown!)
Ti aspettiamo con chi vuoi.**



Dal 2004 al 2006 il nuovo consiglio eletto è: **Presidente** Loredana Favaretto, **Vice presidente** Mauro Canazza, **Tesoriere** Elisabetta Banino, **Consiglieri:** Davide Amisano, Giovanni Boerio, Elisabetta Banino, Lorena Borsetti, Caterina Givone, Paola Lollo, Patrizia Manna, Daniela Scaramuzzi, **Revisori dei conti:** Dott. Massimo Pelle, Dott. Vittorio Perona..

Nell'anno 2005 sono stati portati a termine importanti progetti e collaborazioni. Per garantire l'efficacia delle prestazioni sono state svolte attività che, oltre a produrre una **formazione continua dei volontari**, ampliarono la capacità di relazione con soggetti diversi. E' stata inoltre intrecciata una rete di rapporti con altre associazioni operanti sul territorio nazionale per avere una visione più ampia delle esigenze, sia degli operatori che degli "utenti", oltre ad attivare un tavolo di lavoro per un confronto costruttivo.

A gennaio 2005 è stato attivato un **corso per nuovi volontari** (persone iscritte: 21) per sopperire alle esigenze di servizio, notevolmente aumentate nell'ultimo periodo per la richiesta di espansione delle attività e la necessità di inserire in organico persone attive nelle province limitrofe. Il corso, strutturato in parte teorica e parte esperienziale, si è concluso ad ottobre 2005 con la festa di **"diploma" di 20 nuovi CLOWNDOTTORI**. Si noti la splendida giacca "firmata" della nostra "PRESIDENTA"!



A marzo 2005 è iniziato il progetto **“Ridiamoci sopra”** (persone iscritte 45): il progetto è volto alla creazione di un laboratorio di approfondimento per la sperimentazione di nuove forme di benessere psicofisico in particolare per soggetti **portatori di handicap e loro familiari**.

FINALITA':

- incentivare il benessere e la salute attraverso la comicità
- accrescere le competenze teoriche sull'handicap di tutti i partecipanti
- permettere l'espressione positiva dei conflitti, del disagio e delle insicurezze
- confrontarsi, immedesimarsi e gestire soluzioni in approccio al disagio
- migliorare la comunicazione
- imparare a gestire lo stress

DESTINATARI: Tutti gli interessati appartenenti alle associazioni coinvolte nel progetto, **IL NASO IN TASCA, AGENDA, AIAS, DOMUS LAETITIAE**. Il progetto ha avuto svolgimento per la parte teorica nel periodo intercorrente dal 9 marzo al 28 giugno 2005; il laboratorio si è costituito a partire da ottobre 2005 e si è riunito con cadenze mensili fino al termine del progetto.

Il progetto è proseguito con interventi presso:

- **Istituto Giovanni XXIII – Lessona** dove nel dicembre 2005 c'è stato il primo intervento
- **Struttura diurna per disabili – Caravino**
- **sono seguiti ulteriori interventi anche in altre strutture.**

Prende avvio così il progetto **“NASI TARGATI H”**⁸ inerente l'attività continuativa di **12 volontari** tramite **interventi di comico terapia** effettuata in rapporto uno a uno con persone, ospiti dell'**Istituto Giovanni XXIII di Lessona**, che necessitano di supporto volto a rendere possibile una interazione tra loro e gli altri ospiti.



Il progetto “Ridiamoci Sopra” ha favorito inoltre alcuni volontari nella volontà di ampliare le proprie attitudini, permettendo di svolgere attività presso un **ospedale per lungodegenti in Croazia**. L'ospedale sito nella cittadina di **Gornja Bistra**⁹, nel quale ogni settimana volontari italiani si danno il cambio per aiutare il personale ospedaliero e stare con i pazienti, si occupa di **bambini affetti da malattie genetiche**: si va da patologie più note come sindrome di down, ritardo mentale, cecità a sindromi più rare e delicate come l'osteogenesi imperfetta, l'idrocefalia, la macro e microcefalia, la paralisi cerebrale ecc...

⁸ Vedi apposita sezione a pag. 25

⁹ Vedi apposita sezione a pag. 51

Sedi per l'associazione

Dopo la fase iniziale c/o la Fondazione Angelino, la **sede legale** è stata definita presso Associazione Centro Servizi Volontariato, ora C.S.V., prima in Via Repubblica n. 56, variata nel 2003 in Via Tripoli n 24 e nel 2011 in **Via Orfanotrofio n. 16**.

Per i primissimi tempi la sede operativa era presso la Sig. Alessandra Saviolo in Via Piave 6, Biella. Grazie all'impegno dell'amministrazione provinciale, in data 25 maggio 2005 è stato stipulato un contratto di comodato fra PROVINCIA DI BIELLA e IL NASO IN TASCA, per l'utilizzo di locali siti in Biella – via Q.Sella 12, adibiti ad ufficio ma per utilizzo congiunto con l'ENTE NAZIONALE SORDOMUTI di Biella. Successivamente è stato utilizzato il salone polifunzionale di Ponderano e nel 2007 la sede operativa era in via Trieste 15 in Biella. L'ennesimo, impegnativo trasloco ci ha portati nel 2008 alla definitiva **sede operativa**¹⁰ in **Gaglianico, Via Matteotti 77** (nella foto il salone).



Nel 2005 siamo stati soci fondatori della **Federazione Nazionale Clowndottori (FNC)**¹¹ che si prefigge l'obiettivo di qualificare professionalmente la figura del clowndottore regolamentando il codice deontologico e i requisiti minimi quantitativi/qualitativi della formazione.

Ne abbiamo espresso la presidenza fino al 2012 con il nostro storico Vice Presidente, **Mauro Canazza** alias dottor **RINOCEROTTO** che si è prodigato a lungo con dispendio di tempo ed energie per il raggiungimento degli obiettivi mettendo a frutto la sua esperienza e le sue capacità anche imprenditoriali.

Nel 2016 siamo usciti da FNC per diversità di vedute riguardanti il percorso formativo dei clowndottori



Dal 2006 viene organizzato annualmente un evento nei padiglioni di Biella Fiere a Gaglianico, **“GIOCA CON NOI”**¹² dove viene allestito un percorso gioco per i bambini affiancato alle stesse postazioni già ampiamente collaudate a **“CLOWNTOWN”**

¹⁰ Vedi apposita sezione a pag. 159

¹¹ Vedi apposita sezione a pag. 160

¹² Vedi apposita sezione a pag. 184

Carcere¹³

A Natale 2006 è stato organizzato l'evento "C'è in gioco una famiglia" alla casa circondariale di Biella. L'intervento dei nostri clowndottori è stato a favore delle famiglie dei carcerati, soprattutto dei loro bambini.



Dal **2007 al 2009** il nuovo consiglio eletto è: **Presidente** Loredana Favaretto, **Vice presidente e tesoriere:** Mauro Canazza, **Consiglieri:** Sara Adda, Luca Bellina, Lorena Borsetti, Tatiana Cazzaro, Patrizia Manna, **Revisori dei conti:** Dott. Massimo Pelle, Dott. Vittorio Perona.

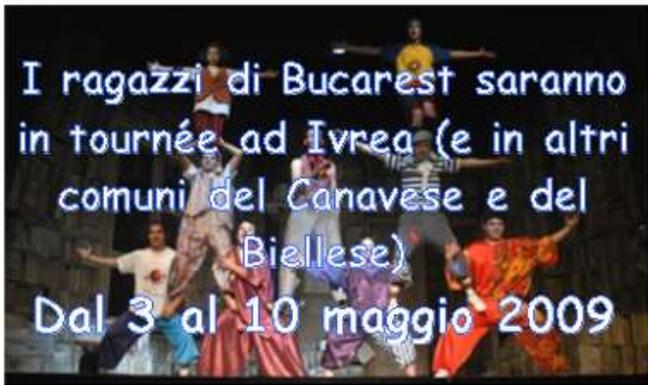
A ottobre 2007 i volontari sono stati impegnati in un convegno a Torino, organizzato dal CESPI (associazione centro studi professionali sanitarie), intitolato "Le cure complementari, la professione evolve".

A giugno 2007 è iniziato il **progetto per nuovi volontari clowndottori** in forma & azione, avente come finalità l'accrescimento del numero di volontari attivi per compensare il calo numerico fisiologico. Le iscrizioni sono state 38. Dopo le selezioni preliminari 32 persone nel mese di settembre hanno iniziato il percorso formativo, nella foto che segue ecco i nuovi clowndottori giunti al diploma:



13 Vedi apposita sezione a pag. 33



I ragazzi di Bucarest saranno
in tournée ad Ivrea (e in altri
comuni del Canavese e del
Biellese)
Dal 3 al 10 maggio 2009

Spettacoli (ingresso a offerta libera):

Martedì 5 maggio - Candia Can.se - Piscine
Anthares (h20.30)

Giovedì 7 maggio - Vigliano Biellese - Teatro
Erios (h21)

Venerdì 8 maggio - Ivrea - Centro La Serra, sala
ABC Cinema (h18)

Nel mese di maggio 2009 abbiamo fornito, in collaborazione con l'associazione Intercultura di Ivrea, il supporto organizzativo e logistico alla tournée di "PARADA" che ha condotto i ragazzi di Bucarest, preparati dal clown Miloud Oukili (<http://www.parada.it/index.php/miloud.html>) a realizzare nel territorio Biella-Ivrea spettacoli itineranti e laboratori. Per il territorio biellese, gli alunni delle scuole di Valdengo sono stati coinvolti con uno spettacolo presso la scuola ed un laboratorio sulla comico terapia tenuto dai clowndottori del Naso in Tasca insieme ai ragazzi di Parada; è stato poi presentato uno spettacolo al teatro Erios di Vigliano.



Per il triennio **2010-2012** è stato eletto il seguente direttivo: **Presidente** Loredana Favaretto, **Vice presidente** Mauro Canazza, dimissionario dal 01/2012, poi sostituito da Silvia Boglietti, anche **Tesoriere**; **Consiglieri** Sonia Baù, Elisa Colombo, Roberto Gasparoni, dimissionario da ottobre 2011, Patrizia Manna; **Revisore dei conti** Dott. Massimo Pelle.

Nella primavera del 2010 è iniziato il **corso di formazione per nuovi volontari**, al fine di fornire le competenze necessarie al futuro svolgimento delle attività. Il percorso formativo è terminato il 6 Aprile 2011 con la consegna dei **Diplomi a 24 nuovi clowndottori**.



Bambini Haiti - Estate 2010 - Si è trattato di un pomeriggio organizzato presso la nostra sede per 'intrattenere' i bambini e i ragazzi (con le loro mamme) che erano stati accolti a Biella, ospiti di una struttura della Croce Rossa dopo il devastante terremoto che li aveva costretti a lasciare il loro Paese. Abbiamo giocato e cantato con loro.



Due importanti eventi hanno caratterizzato il 2011, un anno davvero speciale, ricco di eventi e attività, ANNO EUROPEO DEL VOLONTARIATO che coincide con il compimento di dieci anni di vita della nostra Organizzazione di Volontariato:

- **11 Giugno 2011:** in occasione del nostro **decimo compleanno**¹⁴



- 7 Dicembre 2011: spettacolo teatrale Targato H

Alcune persone del Naso in Tasca, curiose di vedere all'opera un comico sconosciuto che ironizzava sull'handicap – argomento di loro interesse per l'attività in svolgimento – il 21 febbraio dell'anno 2008 organizzarono un viaggio verso il Teatro Excelsior di Cesano Maderno (MI).

Quel viaggio fu di stimolo per l'avvio del progetto "Nasi targati H". Tutti i clowndottori ringraziano David Anzalone "Zanza" che con il suo spettacolo "Targato H" ha fatto germogliare un seme sopito.

Il 7 dicembre dell'anno 2011 il viaggio ha portato "Zanza" ed il suo Contro-Mono-Logo Targato H al Teatro Sociale Villani di Biella.

Lo spettacolo comico attraverso il potere dissacrante della risata, demolisce la classificazione castrante tra normalità e anormalità. E' dedicato all'uso dell'handicap come punto di forza e dell'ironia come valorizzatore delle diversità.

Con David Anzalone, attore "handicappato e carogna" (parole sue!) abbiamo festeggiato i 10 anni dell'Associazione presso il Teatro Sociale Villani di Biella. La rappresentazione ha infatti lo scopo di divertire e nel contempo far conoscere al pubblico biellese l'attività dei clowndottori nei contesti di disagio.



Per i temi trattati non è uno spettacolo per bambini, che avrebbero difficoltà a capire i dialoghi, mentre è fortemente consigliato agli adolescenti che avrebbero spunti di riflessione per accettare quella che non è una malattia ma una condizione e magari imparare a scherzare **con, invece che sul** diversamente abile.

Prima dello spettacolo noi clown-dottori eravamo sul palco :o))

¹⁴ Vedi apposita sezione a pag. 102



Tra Settembre - Dicembre 2011 è stato attivato un nuovo progetto, che abbiamo chiamato **“Progetto A”**¹⁵ come Adolescenti e che ha previsto un percorso formativo terminato nella primavera del 2012 con una bella festa per i ragazzi e le famiglie.



A settembre 2011 abbiamo partecipato in qualità di **relatori al corso di formazione** dell'associazione Ideainsieme di Novara e a ottobre 2011 **al Laboratorio Scout a Biella** in qualità di formatori.

Il 5 dicembre 2011, in occasione dell'ultima Giornata Mondiale della Salute Mentale, abbiamo collaborato con il Centro Servizi per il Volontariato per sensibilizzare la cittadinanza con l'iniziativa **LIBERA I PASSI**¹⁶, organizzata dal 'Tavolo per la promozione della salute mentale' di Biella, con una camminata cittadina che ci è conclusa con uno spettacolo di animazione teatrale per le vie centrali di Biella.

Nel 2011 ha preso avvio il percorso didattico destinato ai bambini delle **scuole materne, elementari e medie e nei centri estivi**¹⁷ per trattare argomenti “difficili” con l'ausilio della figura del clown dottore. Gli eventi sono stati organizzati per far conoscere la figura del “volontario” in occasione dell'anno europeo del volontariato e per spiegare la funzione del clown dottore in ospedale al fine di rendere meno traumatico un eventuale ricovero.



15 Vedi apposita sezione a pag. 35

16 Vedi apposita sezione a pag. 36

17 Vedi apposita sezione a pag. 37

Nel corso del 2011 abbiamo partecipato:

- al **corso organizzato dal CSV** relativo alla preparazione ed alla presentazione dei progetti;
- al **convegno nazionale 'Contaci'** presso **Città Studi di Biella** sull'argomento **Convivere con il tumore**, al primo congresso delle Associazioni di volontariato in oncologia e dipartimento della rete oncologica piemontese;
- all'intrattenimento dei bambini presso la **Fondazione Angelino** in data 30/5/11;
- alla **Festa di carnevale** presso il reparto di oncologia pediatrica **dell'ospedale di Ivrea**¹⁸;
- alle feste organizzate dall'**UGI** (unione genitori italiani contro il tumore nei bambini): **Festa di carnevale**, festa dell'associazione del 3 settembre e **Festa di Natale**;
- alla vendemmia de **"Il vino del sorriso"** organizzato a Candelo da **Domus, Anfass e Giovanni XXIII**;



- alla grigliata d'estate presso la **Casa di Riposo Cerino Zegna**;
- al pranzo degli anziani presso la **Casa di Riposo di Candelo**.



18 Vedi apposita sezione a pag. 18

Al fine di raccogliere fondi e far conoscere la nostra organizzazione, nell'autunno del 2011 sono stati allestiti due spettacoli teatrali nell'eporediese con alcune scenette comiche e **“La pastiglia alla vaniglia”**
Interpreti: Medico, Infermiera, Clowndottore, Bambino malato, Termometro, Flebo, Siringa, Pastiglia ☺



Due eventi importanti hanno caratterizzato il 2012:

1) DeclinAZIONI possibili

Ivrea, febbraio 2012

In collaborazione con il centro culturale La Serra e l'associazione Ecoredia *I clowndottori del Naso in Tasca hanno introdotto il pubblico (adulti e ragazzi, a cui il seminario era indirizzato) alle connessioni tra allegria/risata e benessere fisico e mentale, grazie ad esercizi e giochi sulla percezione di sé, la creatività, il ritmo comico, intervallati da letture di diari dei clowndottori e dei testi del libro "Nasi Targati H"*

Piccola cronaca dei clowndottori alla Serra... ..e poi....e poi????

Che ci fanno i clowndottori al centro La Serra di Ivrea una sera di venerdì di febbraio per le **declinAZIONI POSSIBILI**? Ah, ecco...il mese di febbraio si declina il verbo RIDERE e niente è più adatto di un piccolo laboratorio di comicità e salute per bambini dai 2 e fino ai 100 anni.....

...e poi loro sono i volontari del **Naso in Tasca** ed hanno dei nomi incredibili: **TRIK & TRAK, CALDARROSTA, MATITA, CAFFELATTE, QUARTODORA**

...e poi cosa ti combinano?... davanti a un divertito e partecipativo pubblico di grandi e piccini ci hanno letto la forte testimonianza di un'esperienza vissuta da un clown con un piccolo disabile,

...e poi....ci hanno coinvolti in momenti di riflessione: se sorridi, anche il tuo umore si alleggerisce e migliora, se sei allegro dentro, la cosa traspare anche da fuori,

...e poi.... una pallina si trasforma con la fantasia e può diventare un qualsiasi altro oggetto che la nostra creatività voglia,

...e poi abbiamo giocato facendo cose che sono molto più di un gioco, perché servono a capire e a "percepire" se stessi e gli altri, lo spazio, il ritmo, il cambio di prospettiva,

...e poi.... Nasi rossi e palloncini,

...e poi ...infine, hanno cantato "io sono un clown e vivo di colori, sposto nuvole nel cielo, dormo sopra un aquilone e vivo di ogni attimo"

....e noi, alla fine abbiamo capito.....

...CHE RIDERE E' UNA COSA SERIA E FA BENE AL CUORE E ALLA SALUTE!!!

2) Laboratorio di improvvisazione musicale¹⁹

Gaglianico, sede operativa, 02-03 giugno 2012

Il seminario sull'improvvisazione presenta:

- considerazioni preliminari sullo Spazio e sul Tempo per come possono essere vissuti, percepiti e organizzati nelle pratiche di improvvisazione;
- esperienze elementari collettive con strumenti ritmici semplici e con il corpo e la voce;
- esperienze di relazione tra individuo e collettivo – l'uno e i molti;
- alcuni giochi. Il tutto con strumenti forniti dagli operatori.



¹⁹ Vedi apposita sezione a pag. 157

Per il triennio **2013-2016** è stato eletto il seguente consiglio direttivo: **Presidente** Loredana Favaretto, **Vice presidente** Silvia Boglietti, **Tesoriere** Anna Maria Pozzetti, **Segretario** Sara Adda, **Consiglieri** Sonia Baù, Patrizia Manna, Federica Pilloni, Alessia Poluzzi

Di seguito riportiamo gli eventi più rilevanti del 2013:

- **08/04/2013** Partecipazione alla conferenza in auditorium a Città Studi del Dr Momcilio Jankovic, “**DOTTOR SORRISO**”, pediatra emato-oncologo che cura bambini malati di leucemia all'ospedale San Gerardo di Monza. Il relatore non è un clowndottore alla Patch Adams, è semplicemente un medico che si appropria al disagio con atteggiamento positivo. Durante la conferenza ha parlato della realtà locale del Naso in Tasca.
- **11/05/2013** Partecipazione al convegno "**Le nuove frontiere nel controllo del cancro: una visione generale**" organizzato dalla Fondazione Edo ed Elvo Tempia ONLUS per la lotta contro i tumori.

The poster features a green header with a tree logo and the text 'LE NUOVE FRONTIERE NEL CONTROLLO DEL CANCRO: una visione generale.' Below this, it says 'THE NEW FRONTIERS IN CANCER CONTROL: an overall view.' The event dates are listed as '10/11 MAGGIO 2013' with two locations: 'VENERDI 10 - TORINO' and 'SABATO 11 - BIELLA'. It also mentions 'CON IL PATROCINIO DI UICC' and 'FONDAZIONE EDO ED ELVO TEMPIA ONLUS'. There are small images of a landscape and a building.

The poster has a red border and contains the following text: 'SABATO 18 MAGGIO 2013 SERATA GOSPEL CON IL CORO BIELLA GOSPEL CHOIR'. It states 'ENTRATA GRATUITA CON OFFERTA LIBERA' and 'IL RICAIVATO SARA' DEVOLUTO A FAVORE DELL' ASSOCIAZIONE NASO IN TASCA'. It also mentions 'A TERMINE SERATA LA PRO LOCO SARA' LIETA DI OFFRIRE UN RINFRESCO APERTO A TUTTI I PARTECIPANTI' and 'LA MANIFESTAZIONE SI TERRA' A CERRETO CASTELLO PRESSO LA PIAZZA DEL MUNICIPIO'. The start time is 'INIZIO SERATA ORE 21,00'.

Siamo grati alla Pro Loco di Cerreto Castello e al coro “BIELLA GOSPEL CHOIR” che hanno deciso di devolvere alla nostra Organizzazione di Volontariato l’incasso della “SERATA GOSPEL”. Ecco immortalato un attimo magico della serata:



- **13/06/2013** Partecipazione presso Villa Mossa, Occhieppo Superiore, alla **serata di presentazione del Servizio Territoriale Disabili per minori e adulti** in Concessione all’Associazione Temporanea di Imprese ARTHE da parte del Consorzio I.R.I.S, allargata a tutte le associazioni interessate con le quattro cooperative sociali che ne fanno parte: Domus Laetitae, Anteo, Animazione Valdocco e Maria Cecilia. Gli operatori del Servizio sono coinvolti in attività di carattere educativo e/o assistenziale rivolto sia a minori che ad adulti con disabilità e alle loro famiglie, al fine di creare condizioni che favoriscano sostegno nella cura e nelle attività di vita quotidiane, nonché allo sviluppo delle autonomie personali, della socializzazione e dell’integrazione sociale e territoriale.

- **21/09/2013** Partecipazione al “**Merlino day**”, festa organizzata ogni anno dall'Associazione Alberto Vidano che si occupa di progetti a sostegno di paesi africani, in particolare quelli legata alla fornitura d'acqua. Il Merlino Day che ha lo scopo principale di raccogliere fondi a sostegno dei progetti ma anche quello di ricordare un amico mancato qualche anno fa, Alberto Vidano, volontario di ONG che operava in tutto il mondo ma in particolare in Africa. L'associazione ha avuto modo di conoscere le nostre attività ed ha pensato di invitarci alla festa del Merlino Day. Abbiamo accettato l'invito e passato il pomeriggio con i bambini, i genitori e le persone che erano alla festa passando, tramite i giochi e i sorrisi, quei messaggi che caratterizzano il Naso in Tasca e che fanno della vita... La Vita. In quella giornata abbiamo dunque avuto modo di far conoscere il Naso ma c'è di più: Per promuovere la festa l'associazione Vidano ha fatto stampare 16.000 inserti che sono stati divulgati la prima settimana di settembre tramite i quotidiani e nei principali centri commerciali del Canavese e Biellese. In quell'inserto è stato inserito un articolo sul Naso in Tasca con foto.
- **16/12/2013** Partecipazione a un piccolo rinfresco per lo scambio degli Auguri di Natale dedicato solo ed esclusivamente a **18 donne vittime di violenza**, insieme ai loro figli (circa 15). Alcuni nostri bravissimi volontari hanno fatto trascorrere a tutti loro qualche ora di svago in allegria.



Nel corso del 2013 siamo intervenuti nella scuola elementari e materne: a febbraio di Collettero Castelnuovo, ad aprile di Brusnengo, a maggio di Borgofranco e Quaregna, a dicembre di Andorno. Abbiamo presentato la nostra associazione e la nostra attività di clowndottori, parlato dell'importanza del ridere, della figura del clowndottore e degli strumenti che usa per lavorare (fiducia, attenzione, rispetto corpo-spazi-tempi, ascolto, collaborazione, autoironia), strumenti che servono in generale per vivere bene con gli altri.

Inoltre ad ottobre 2013 si sono aperte le danze per il **nuovo corso per clowndottori del Naso in Tasca.**

I primi appuntamenti sono stati:

Serata di presentazione del corso: **MARTEDI' 1 OTTOBRE 2013**, ore 21, presso sede operativa del Naso in Tasca (Gaglianico, via Matteotti 77). Durante questa serata sono state presentate le principali caratteristiche della nostra attività e del corso di formazione (durata/programma/costi).

WEEK END propedeutico/introdotivo: **SABATO 19 E**

DOMENICA 20 OTTOBRE 2013 sempre presso la sede operativa del Naso in Tasca. Durante il fine settimana propedeutico si sono svolte una serie di attività (compresi i colloqui con la psicologa dell'associazione) finalizzate a capire se c'è corrispondenza tra le aspettative degli aspiranti e le attività ed esigenze del Naso, in modo da permettere agli aspiranti clowndottori di poter scegliere in modo consapevole se partecipare al proseguimento del corso.

Ecco a fianco come alcuni dei partecipanti al corso si sono scambiati gli auguri di Natale tramite Facebook:



All'inizio di dicembre 2013 un falso clown-dottore si è aggirato per Biella richiedendo contributi per la nostra Organizzazione. E' stato un triste episodio che abbiamo dovuto segnalare con forza alla cittadinanza ricordando che i volontari non sono autorizzati a ritirare denaro a nessun titolo.

VENERDI 11 DICEMBRE 2013

ATTUALITÀ

il Biellese | 3

LA TRUFFA

Fate attenzione al falso clown-dottore

È entrato in un bar del centro di Biella mostrando alcune fotografie di clown dottori e chiedendo un contributo di 40 euro per una manifestazione in programma domenica 13 gennaio. La cosa si sarebbe ripetuta in altri esercizi commerciali biellesi. «Non c'entriamo nulla con questa iniziativa e non è nostra abitudine andare porta a porta a chiedere offerte». Il Naso in Tasca, l'associazione biellese dei clown dottori, impegnata negli ospedali e nelle case di riposo, mette in guardia dal truffatore che in questi giorni sta girando per la città chiedendo offerte a nome loro. L'uomo, che propone anche una sorta di tariffario con tanto di progetti cui sarebbe destinato il denaro raccolto, annuncia inoltre una giornata di raccolta fondi prevista domenica. Nulla di tutto questo è stato autorizzato né organizzato dal Naso in Tasca. L'associazione ricorda che i suoi clown operano nei reparti di pediatria, medi-



Segnalato a Biella un sedicente appartenente a "Il Naso in Tasca". Ha chiesto denaro per una iniziativa nel week end



cina riabilitativa, geriatria post acuzie, ortopedia, chirurgia ad alta complessità, chirurgia vascolare e i giorni di intervento sono esclusivamente il giovedì pomeriggio, domenica mattina, Natale, il 1° giorno dell'anno, Pasqua, centomila euro di incassi "documentati". La presenza di un o più truffatori in città fa tornare alla ribalta la maxi truffa scoperta dai ca-

rabinieri di Napoli nell'ambito dell'operazione "Clown" s che aveva portato al sequestro di blocchetti delle ricevute, con annotati nomi dei benefattori e relativi importi per un giro complessivo di oltre centomila euro. Allora erano state dieci le persone denunciate per associazione a delinquere finalizzata alla truffa. La "sede" era a Napoli: da lì, e dall'hinterland

partenopeo, «i volontari (ne sono stati individuati almeno 108, ndr) partivano per raccogliere fondi in tutta Italia, "armati" di t-shirt e pettorine con il logo dell'associazione di turno, depliant pubblicitari, tesserini di riconoscimento e false autorizzazioni. Sulle ricevute erano stampati anche i recapiti telefonici: chi, dopo aver versato il suo obolo, chiamava per avere chiarimenti si sentiva rispondere da solerte segretarie pronte a confermare che i fondi raccolti sarebbero andati a finanziare eventi di "clown therapy" e a dare il calendario delle prossime tappe della raccolta. Secondo i carabinieri, tra il 2011 e i 2012 le raccolte per strada e quelle "porta a porta" hanno riguardato 35 province e 93 comuni italiani: a mettere i militari sulla pista giusta, una denuncia presentata ad Ariccia. I truffatori - diversi dai quali legati da rapporti di parentela, quasi tutti con precedenti per truffa o fogli di via rilasciati dai comuni nei quali erano stati sorpresi a chiedere soldi per finta "beneficenza" - non esitavano a millantare una sorta di partnership con grandi ospedali. Evidente anche il danno indiretto arrecato alla Federazione nazionale clown dottori, che non a caso da tempo dalla homepage del proprio sito invita a fare attenzione ai "clown dottori tarocchi".

R. A.

A Natale 2013 regalando un **orsetto dal naso rosso**, morbido e tutto da coccolare, oltre a fare un bel dono, i nostri sostenitori hanno contribuito ad aiutare la nostra Organizzazione a attuare i suoi progetti.

La vendita degli orsetti è avvenuta grazie al passaparola e in collaborazione con l'ASCOM di Biella, in occasione dell'evento "Natale con noi 2013", nei locali avuti gratuitamente a disposizione in Piazza 1° Maggio n. 12 (angolo Via Italia) Biella, dove è stato allestito uno spazio accogliente.

Abbiamo portato i nostri colori e sorrisi, scolpito allegri palloncini per la gioia di tutti i piccini che ci sono venuti a trovare.



Il 2014 è stato caratterizzato da importanti eventi che hanno suggellato e confermato la nostra collaborazione e la sinergia con **altre ONLUS**. Di seguito relazioniamo sui più importanti eventi. In particolare:

Il **13 febbraio 2014** abbiamo partecipato al **lancio palloncini** promosso dalla Federazione Italiana Associazioni Genitori Oncoematologia Pediatrica (**FIAGOP ONLUS**), nell'ambito della **“XII Giornata Mondiale contro il cancro infantile”**. Nel cortile del reparto di Pediatria, alle 11, contemporaneamente ad altri ospedali, scuole e piazze d'Italia che hanno aderito all'iniziativa, alcuni medici, infermieri e volontari delle associazioni locali si sono ritrovati per lasciar volare i palloncini bianchi. Un gesto per simboleggiare “il lancio della speranza verso l'alto” e l'unione d'intenti tra strutture sanitarie, associazioni, istituzioni e fondazioni presenti nel nostro Paese, finalizzata a migliorare i percorsi di cura di adolescenti e giovani adulti che si trovino costretti a combattere

contro il cancro. Un messaggio di solidarietà, di speranza e di sensibilizzazione sul tema delle patologie tumorali negli adolescenti e sulla necessità di migliorare costantemente cure e assistenza. Il lancio di palloncini è avvenuto con la collaborazione di operatori e volontari, ricercatori appartenenti ai reparti di Pediatria, Oncologia, Psicologia ospedaliera dell'ASL BI. La nostra Organizzazione di Volontariato è stata rappresentata da: ARCOBALENA, GRISÙ, PRIMAVERA e QUADRIFOGLIA, 4 clowndottori in collaborazione con altri volontari di realtà locali quali il **Fondo Edo Tempia, il Laboratorio “Toccar con Mano”, AIL Biella-Fondazione Clelio Angelino, Associazione ABIO, Croce Rossa di Biella e i Servizi territoriali per minori**. Erano presenti, diversi medici tra i quali i Dottori: Franco Garofalo (Direttore di Pediatria), Roberto Jura (Direttore del Dipartimento Materno-Infantile), Alberto Clerico (Direttore di Oncologia), Mirco Pultrone (Direttore facente funzione di Medicina Nucleare).



Erano presenti, diversi medici tra i quali i Dottori: Franco Garofalo (Direttore di Pediatria), Roberto Jura (Direttore del Dipartimento Materno-Infantile), Alberto Clerico (Direttore di Oncologia), Mirco Pultrone (Direttore facente funzione di Medicina Nucleare).

A marzo 2014 abbiamo tenuto un corso ai **Volontari di Pronto Soccorso di Castellamonte**

Il 23 marzo 2014 quattro clowndottori hanno pranzato con i ragazzi dell'**ANFFAS** di Gaglianico.



Il 5 aprile 2014 l'**UGI di Ivrea** ci ha invitato a partecipare alla manifestazione in cui, come dice il volantino allegato alla mail: all'Aeroclub di Montalto Dora i bambini in cura oncologica presso il Centro Pediatrico dell'Ospedale di Ivrea e altri con disagi diversi ospitati presso “Case Famiglia” del Canavese e della Valle d'Aosta saranno **PICCOLI AVIATORI per un giorno**.

Siamo stati invitati poiché alcuni dei bimbi che sono intervenuti ci conoscono come clowndottori avendoci visti in pediatria a Ivrea. Siamo stati un po' con loro nel pomeriggio, c'erano anche i clowndottori di Aosta dell'**Associazione Missione Sorriso** oltre a maghi, animatori, simpatizzanti, amici, genitori.

Sabato 10 maggio presso Palazzo Ferrero a Biella Piazza abbiamo partecipato all'inaugurazione della **nuova sede di Biella del Comitato Provinciale per l'UNICEF**. Alcuni nostri clowndottori hanno prestato la loro opera di accoglienza all'ingresso della nuova sede dipingendo i nasini dei tanti bambini ospiti della manifestazione, accogliendoli con sparabolle, palloncini e spiegazioni riguardo alle nostre attività a favore delle condizioni di disagio.



L'11 giugno 2014 sette clowndottori hanno partecipato con canti, balli e attività ludiche alla festa organizzata nel parco di Via Malta a Biella dalla **Fondazione Angelino** a favore di circa 20 bambini seguiti sia dalla Fondazione che dal **Fondo Edo Tempia**.

Il 4 e 5 ottobre 2014 abbiamo partecipato con successo alla Fiera degli Sposi con le nostre bomboniere solidali. Ecco i nostri promessi nasi PRINCIBOLLA e DRINDRIN in versione promessi sposi :o)!

Un ringraziamento a M&D Eventi per averci donato lo spazio espositivo e ai clown presenti che hanno reso possibile questo evento.



Il 12 ottobre 2014 abbiamo prestato la nostra opera di volontariato presso l'**Istituto Giovanni XXIII di Lessona**.

Il 17-18 OTTOBRE 2014 abbiamo partecipato a **Firenze** a un importantissimo evento a carattere internazionale: **la Prima Conferenza Internazionale sui Clown Ospedalieri in Pediatria: riflessioni sulla ricerca e sulla formazione**, un evento organizzato dal Servizio di Terapia del Dolore e Cure Palliative dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Meyer, Firenze, in collaborazione con il Servizio di Psicologia Pediatrica, la Fondazione Meyer e con Healthcare Clowning Research International Network (H-CRIN+).



La conferenza è stata un'occasione di incontro, presentazione e condivisione di testimonianze e riflessioni tra ricercatori, artisti, formatori e altri sugli interventi dei clown in setting pediatrici. I principali argomenti sono stati la formazione, il coaching e la supervisione dei clown; i confini tra il ruolo artistico e terapeutico dei clown ospedalieri; lo spazio del clown in corsia; o alcune delle principali evidenze e domande di ricerca che sono state esplorate fino ad ora, sono esempi delle diverse tematiche che saranno affrontate nel corso della Conferenza. L'obiettivo della conferenza è creare un'occasione di presentazione e confronto tra ricercatori e formatori del clowning ospedaliero riguardo dati e riflessioni sul lavoro svolto dai clown ospedalieri in setting pediatrici. Tra i diversi approcci che, dalla fine degli anni 80, hanno cercato di perseguire il crescente livello di qualità dell'ospedalizzazione pediatrica o di ridurre al minimo il suo impatto negativo sul benessere e lo sviluppo del bambino, quelli che uniscono arte, giocosità e umorismo - più specificamente gli interventi dei clown ospedalieri - hanno rivelato benefici molto promettenti. Contemporaneamente sono fiorite molte organizzazioni di clown ospedalieri in tutto il mondo, nonché corsi di formazione e ricerca in questo ambito. Basandosi sulla necessità di condividere, discutere, chiarire e diffondere alcune delle principali questioni che coinvolgono questa complessa/stimolante/interessante area, la Prima Conferenza Internazionale sui Clown Ospedalieri in Pediatria: riflessioni sulla ricerca e sulla formazione, è stato un meeting di due giornate. Le principali questioni riguardanti la formazione, il coaching e la supervisione dei clown; i confini tra il ruolo artistico e terapeutico dei clown in ospedale; lo spazio del clown in corsia; o alcune delle principali evidenze e domande di ricerca che sono state esplorate fino a ora sono esempi delle diverse tematiche che sono state affrontate nel corso della conferenza.

Ecco il contributo presentato dalla psicologa **Simona Ramella Paia**, supervisore della nostra Organizzazione di Volontariato e dalla nostra Presidente **Loredana Favaretto** (sul sito www.ilnasointasca.org è pubblicata anche la presentazione in Powerpoint):

ORAL COMMUNICATION - CONTACT DETAILS/ FIRST AUTHOR: Dott.ssa Simona Ramella Paia - Il Naso in Tasca
Co-author: Loredana Favaretto - Presidente dell'Associazione Il Naso In Tasca Biella

“The role of supervision in a volunteer group: positives and negatives aspects related to the training”

This work starts from an experience in training and supervising volunteers for clown therapy in hospitals, residential homes, child communities.

Our group was born in 2001 and it counts nearly 80 volunteers.

During the past 13 years, the association organised seven courses for clown therapy volunteers:

every course lasted eight months during which the subjects taught were: about applications of Humor in hospital settings, laughter therapy, clowneries, transactional analysis related to clown therapy, self empowerment, mindfulness.

From the end of the training, clowns start the practice, in couple everytime, and participate to the supervision meeting monthly.

The supervision meeting is managed from a psychologist and has some important targets:

to share experiences

to reflect about clown therapy

to favourite relationships

to find new ways of working

in these years, the format of supervision meeting has been changing particularly for reflections done about the utility and the focus. The author will illustrate some examples where it is possible to see the importance of this way to work for the volunteers.



Sul giornale **La Stampa** in 1ª pagina e a pagina 19 si è parlato del mondo della clownterapia e del 1º Convegno Internazionale tenutosi a Firenze.

Il **26 ottobre 2014**, al termine del corso di formazione iniziato un anno prima, sono stati consegnati i **DIPLOMI** a 15 nuovi clowndottori. Eccone alcuni con la loro coloratissima divisa!



Il **9 novembre** abbiamo organizzato a Biellafiere - Gaglianico la manifestazione annuale **GIOCA CON NOI**.

A **fine novembre** siamo stati accompagnati dalla Direzione generale dell'ASL di Biella a visitare il **nuovo ospedale** al fine di incominciare a conoscere la nuova struttura in vista dell'imminente trasferimento. Ci sentiamo di dire: <<Addio vecchio ospedale, luogo dove noi clowndottori tanti anni fa abbiamo fatto i nostri primi passi e nelle cui corsie abbiamo incontrato tante persone, ascoltato le loro storie, incrociato sguardi, sorrisi e respirato tanta umanità riempiendo i corridoi dei nostri colori e dei nostri nasi rossi. Ora lo salutiamo e lo ringraziamo per la strada fatta insieme, a volte faticosa e difficile, e diamo il benvenuto al nuovo ospedale, al cambiamento, al futuro>>.

Nel **mele di dicembre**, a causa del trasloco dell'ospedale in corso e della conseguente condizione di transitorio disagio, la nostra attività ospedaliera a Biella si è limitata al solo reparto di pediatria

Inoltre nel corso del 2014:

E' proseguito il nostro impegno nelle **scuole elementari e materne** per far conoscere ai bambini il nostro operato: in febbraio a Borgofranco, in maggio a Gaglianico e in dicembre a ad Andorno.

Siamo intervenuti nelle **case di riposo** di Biella (Belletti Bona), Ronco, Gaglianico, Camburzano (Cerino Zegna), Candelo, Dorzano e Netro.





Nel 2014 il **progetto Alzheimer**, finanziato grazie ad un bando di fine 2013 del Centro Servizi per il Volontariato di Biella, è diventato una splendida realtà. Terminato il corso di formazione dal nome "**UN SORRISO PER RICORDARE**" rivolto sia ai clowndottori che ad alcuni operatori della casa di riposo Cerino Zegna con scambio di reciproche competenze, si è individuato e sperimentato un diverso approccio all'Alzheimer ed alla demenza senile.

Il progetto è proseguito con visite settimanali di due ore ciascuna al Centro, allo scopo di portare un sorriso a persone anziane che vivono una condizione di disagio in quanto affette da un grave deterioramento cognitivo cronico progressivo che le condanna ad una perdita di memoria inesorabile quanto irreparabile. Attraverso la clownterapia si possono creare legami, contatti e comunicazione anche con persone che vivono condizioni di difficoltà e di malattia, in quanto la risata e la comicità, verbale e non, sono linguaggi comuni ad ogni tipo di realtà.

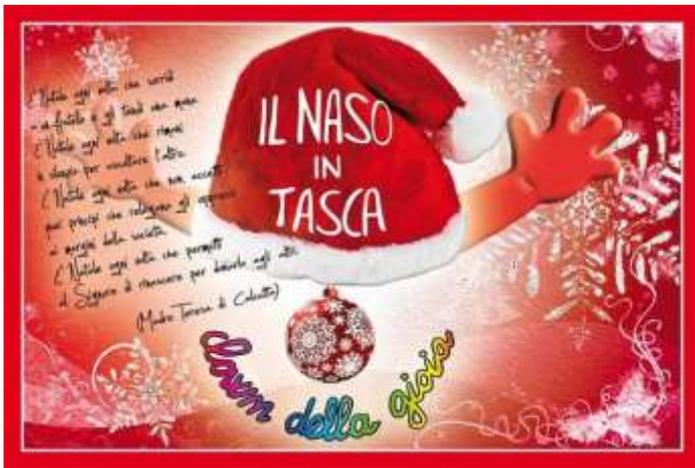
All'interno del progetto sono state inserite due fantastiche giornate formative tenute da Letizia Espanoli che hanno insegnato a costruire l'energia vitale che è in ognuno di noi, ad allenare la felicità, a nutrirsi di pensieri positivi, a focalizzarsi sul nostro essere in quello che succede (presenza), a stare nella vita con curiosità, a **RESPIRARE** e a prendere l'abitudine di **SORRIDERE** perché:



“Se nella nostra vita quotidiana possiamo sorridere, se possiamo essere in pace e felici, non solo noi, ma tutti ne trarranno giovamento. Se noi sappiamo davvero come vivere, quale miglior modo di iniziare la giornata che con un sorriso? Il nostro sorriso afferma la nostra consapevolezza e determinazione di vivere in pace e gioia. La fonte di un vero sorriso è una mente attenta” ... Scrive Thich Nhat Hanh ... Così, da domani mattina, anche i Nasi In Tasca, inizieranno la loro giornata con la Risata dell' universoamico ...

La loro mente, ridendo, manderà energia a ogni persona del gruppo e diventerà una energia vitale capace di tenerli uniti... Buona Energia amici!





Noi l'abbiamo augurato così:
Buon Natale da tutti i clown
dottori de Il Naso in Tasca. ❤️

Il 10 febbraio 2015, giornata mondiale contro il cancro infantile i nostri clowndottori hanno partecipato insieme a tutte le associazioni che si impegnano per donare un sorriso ai bimbi malati, ai medici e agli infermieri al lancio di palloncini colorati dal nuovo ospedale di Biella.



12 Aprile 2015: CLOWN TOWN si sposta a Biella Fiere.

Troppe volte ci siamo bagnati ... (ai giardini Zumaglini in centro Biella)
Abbiamo deciso:
CI SIAMO RINTANATI :o))



13 giugno 2015: intervento nella Casa Circondariale di Biella²⁰

²⁰ Vedi apposita sezione a pag. 33

9 luglio 2015 Puntuale ogni anno la grigliata d'estate alla casa di riposo Cerino Zegna con ospiti i nonni delle case di riposo del Biellese e Vercellese.



Noi clowndottori portiamo i nostri colori ... un modo per incontrare le tante persone che già ci conoscono, persone che contano di rivederci, persone che ci cercano e che sanno i nostri nomi, che sanno chi di noi incontreranno, nonni che durante l'anno abbiamo incontrato nelle loro strutture.



2 agosto 2015

Due nostri clowndottori durante il servizio si sono cimentati con il pianoforte gentilmente messo a disposizione dei passanti nell'atrio dell'Ospedale di Biella

20 settembre 2015 una giornata fantastica in collaborazione con la Pro Loco di Andorno Micca (BI).

I destinatari della manifestazione sono bambini, ragazzi, genitori, nonni e chiunque voglia trascorrere una giornata in allegria scoprendo le attività dei "clowndottori" e usufruendo di tutta una serie di laboratori, giochi e attività organizzati per loro.

GRAZIE alla Pro Loco di Andorno per averci ospitati nel bellissimo parco,



GRAZIE alla Croce Rossa Italiana per essere sempre con noi e per essere stata presente con la BAMBULANZA, GRAZIE ai tanti volontari clowndottori presenti, GRAZIE ai volontari della Pro Loco per il prezioso aiuto, GRAZIE alle tante famiglie presenti, GRAZIE ai bambini per la loro gioia, GRAZIE al cielo per la splendida giornata di sole.

3 novembre 2015

LA PEDIATRIA E “LA SCUOLA IN OSPEDALE”: IN VISITA ALLA SCUOLA DI SORDEVOLO.



Il personale medico ed infermieristico della Pediatria dell’Ospedale di Biella insieme ad alcuni nostri clowndottori ha incontrato i bambini della classe seconda elementare della Scuola Primaria di Sordevolo.

L'obiettivo dell' iniziativa in corso tra la scuola ospedaliera e quella di Sordevolo intende favorire, attraverso un approccio divertente e giocoso, la conoscenza dell’ospedale, delle figure professionali, del mondo del volontariato e degli strumenti medici che i bambini possono incontrare durante le visite o le degenze in reparto.

Un modo per far conoscere anche ai più piccoli la struttura e il contesto ospedaliero attraverso un approccio ludico.

La collaborazione tra la Scuola Primaria di Sordevolo e “La Scuola in Ospedale” proseguirà con la visita degli stessi alunni al reparto pediatrico, e con collegamenti telematici ed attività a distanza organizzati durante l’anno scolastico, al fine di rendere più stimolante e coinvolgente la giornata del bambino ricoverato in ospedale.



Sabato 21 novembre 2015

"Le persone che ci lasciano non lo fanno mai veramente se ce le portiamo dentro nel cuore" ...

Il coro "Noi cantando" ha ricordato la cara amica Betty insieme alla "Corale di Casapinta" in una serata ricca di intense emozioni. Il ricavato è stato devoluto alla nostra Organizzazione di Volontariato.

12 dicembre 2015

Grazie a Dynamic Sport per averci chiamati alla Palestra della Piscina Rivetti.

È stata una bellissima esperienza!

Complimenti alle super campionesse di nuoto che sono state premiate anche dai nostri clowndottori



18 dicembre 2015 Festa allo Scacchi Club Vallemosso che ha dedicato alla nostra OdV il Torneo di scacchi

20 dicembre 2015 Natale al Parco di Andorno

La nostra mitica dottoressa Primavera, incurante del freddo intenso ad Andorno si è occupata del nostro banchetto mentre altri volontari intrattenevano i bambini che hanno partecipato alla festa.



Grazie Primavera (notare il grillo in testa, ehm... sul cappello!), da più di dieci anni clowndottore, sei un esempio per tutti noi!



Durante tutto il 2015 sono proseguite le uscite in Casa di Riposo (a Muzzano, Sandigliano, Occhieppo e Tollegno) e nelle scuole di Pratrivero e Andorno.



Per il triennio 2016-2018 il nuovo consiglio direttivo è così composto:

Presidente

Anna Maria Pozzetti

Vice presidente

Federica Pilloni

Tesoriere

Sabrina Ottino

Segretario

Alessia Poluzzi

Consiglieri

Lorena Borsetti, Roberta Clerico, Patrizia Manna



Il primo atto del nuovo consiglio è consistito nella nomina del

Presidente Onorario

Loredana Favaretto alias ARCOBALENA

e

dell'Associato Benemerito

Gianni Ferrario alias BARBAGIANNI

7 maggio 2016

I nostri clowndottori hanno partecipato con tanta emozione all'udienza speciale di Papa Francesco a Roma, organizzata da Medici Con L'Africa Cuamm.



9 aprile 2016

Alcuni nostri volontari hanno partecipato alla manifestazione a favore di alcuni bambini oncologici: "PICCOLI AVIATORI PER UN GIORNO" organizzata da UGI-Unione Genitori Bambini Oncologici a Montalto Dora, Ivrea. È stata una giornata fantastica! Grazie UGI per averci invitati anche quest'anno!

13 maggio 2016: intervento nella Casa Circondariale di Biella²¹

14 maggio 2016: intervento presso ANFFAS

3 settembre 2016: È mancato un seguito a malattia un giovane clown che molti di noi hanno conosciuto e apprezzato: **Mascalzone Latino**, per gli amici Mascarpone. Condividiamo qui il ricordo del nostro clowndottore Scombinata, ora in Mozambico per l'associazione INcontroMano: "Ho questo ricordo...per scaldarmi il cuore in questa giornata a dir poco incredula...ho rivissuto il tuo passaggio a Mepanhira dove i bimbi ti chiamavano Gesù...e dove tu con un accento tutto tuo parlavi un portoghese strampalato ... e tutti ridevano ... ma ti capivano.... l'eco delle tue risate ha risuonato per molto in quel piccolo villaggio Mozambicano ... il tuo sorriso ... indelebile é dentro di noi ..."

11 settembre 2016: intervento al Parco di Andorno in aiuto alla Pro Loco per racconta fondi pro terremotati.

²¹ Vedi apposita sezione a pag. 33

Per la prima volta la nostra OdV ha ottenuto il gratuito patrocinio per il corso di formazione da parte di: ASL di Biella e Torino4, Opera Pia Cerino Zegna, Istituto Giovanni XXIII di Lessona, Casa Circondariale di Biella, Comuni di Biella e Gaglianico.

Serata di presentazione del corso:

16 SETTEMBRE 2016 presso sede operativa in Gaglianico, via Matteotti 77.

Durante questa serata sono state presentate le principali caratteristiche della nostra attività e del corso di formazione (durata / programma / costi).



WEEK END propedeutico/introdotivo:

SABATO 15 E DOMENICA 16 OTTOBRE 2016 sempre presso la sede operativa del Naso in Tasca.

Durante il fine settimana propedeutico si sono svolte una serie di attività (compresi i colloqui con la psicologa dell'associazione) finalizzate a capire se c'è corrispondenza tra le aspettative degli aspiranti e le attività ed esigenze del Naso, in modo da permettere agli aspiranti clowndottori di poter scegliere in modo consapevole se partecipare al proseguimento del corso.



25 settembre 2016

C'erano anche i clowndottori alla bellissima Passeggiata organizzata da Unitalsi Ivrea!

Ecco il nostro portabandiera: clown dottor TIR



Quando curi una malattia puoi vincere o perdere ...
Quando ti prendi cura di una persona vinci sempre.
(Patch Adams)

Grazie ai nostri clowndottori, sempre impegnati nei reparti dell'ospedale di Biella e Ivrea.

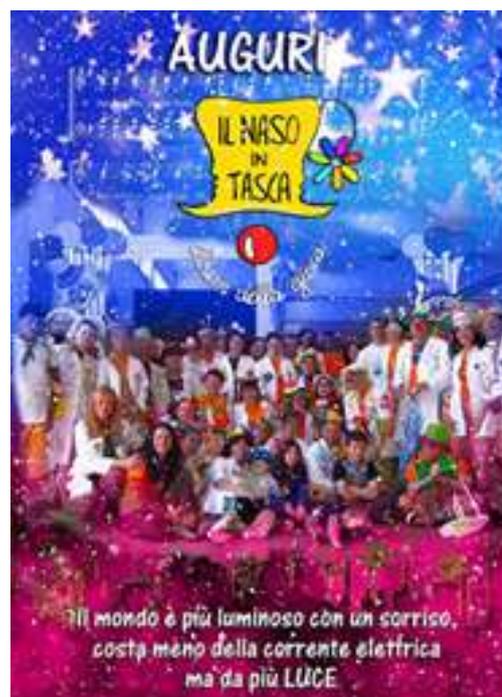
Nel corso del 2016 le uscite in casa di riposo sono state a Netro, Graglia, Vestignè, Candelo, Dorzano, Gaglianico, Occhieppo.

Inoltre siamo intervenuti nelle scuole di Pratrivero e Andorno.

QUEST'ANNO GLI AUGURI LI FACCIAMO COSI'

Natale 2016

In Ospedale





Partecipazioni alla vita associativa

FESTA DI COMPLEANNO

I compimento di dieci anni della nostra Organizzazione di Volontariato ha rappresentato un evento importantissimo. Riportiamo le emozioni della nostra Presidente Onoraria, Loredana Favaretto alias dottoressa ARCOBALENA:



TU CHIAMALE SE VUOI ... EMOZIONI

... APPENA RIPRESO FIATO, RIECCOMI E DICO CON CONVINZIONE:
"PECCATO PER CHI NON HA POTUTO ESSERCI"



GRAZIE A TUTTI DA PARTE MIA E DI CHI HA LAVORATO SENZA RISPARMIARSI PER QUESTO **COMPLEANNO**, PERCHE' IL RISULTATO E' STATO PREMIATO DALLA VOSTRA PRESENZA (QUALCUNO IN CONTUMACIA)



...E' SOLO **GRAZIE** LA PAROLA CHE MI ESCE DAL NEUROTRASMETTITOREMAIL ATTIVO IN QUESTO MOMENTO

GRAZIE A COLORO CHE HANNO INIZIATO QUEST'AVVENTURA + DI 10 ANNI FA

GRAZIE A CHI HA PERCORSO ANCHE SOLO UN BREVE TRATTO DELLA NOSTRA STORIA DI NASI

GRAZIE A CHI CREDE NELL'EFFETTO BENEFICO CHE IL NOSTRO VOLONTARIATO PRODUCE

GRAZIE AI DIRETTIVI DEL PASSATO, CHE CI SPINGONO VERSO IL FUTURO E DEL PRESENTE, SEMPRE DISPONIBILI E ATTIVISSIMI



GRAZIE ALLE NUOVE LEVE PIENE DI ENERGIA ... RINNOVABILE ... E SE NON FACCIO NOMI E' PERCHE' CONSIDERO IMPORTANTE IL CONTRIBUTO DATO DA OGNUNO DI NOI ...

GRAZIE, BELLE ANIME DAL NASO ROSSO, NON STANCATEVI MAI DI CREDERCI: LA RELAZIONE DEL DOTTOR LEO GALLIGANI, COME LA LEZIONE DI ARCANGELO GIORDANO, DUE MEDICI A NOI VICINI, SONO DA RICORDARE E FARE NOSTRE ANCHE NELLA VITA.



VI ABBRACCIO CON TUTTI I COLORI CHE POSSO

GRAZIE AL CIELO PER DARCI FORZA D'ANIMO E PROTEZIONE

13/06/2011 **ARCOBALENA**



La festa è stata allietata anche dall'improvvisata **BAND** dei "NASI PER CASO"



Relazione del Dottor Leo Galligani:

Decennale “Naso in Tasca”

Tra le fortune che ritengo aver avuto nella mia vita professionale e umana, c'è quella di averla vissuta in un periodo ricco di mutamenti, di aver assistito, oltre ai progressi scientifici e tecnologici degli ultimi 50 anni, (che non sono pochi, né gli uni né gli altri) ad un'altra importantissima evoluzione, quella che riguarda il sostanziale cambiamento della mentalità nell'approccio al paziente e nella relazione col paziente. E' il mutamento che ha portato il mondo sanitario alla coscienza di dover ampliare i propri orizzonti e passare dall'occuparsi della malattia in senso stretto (“...quel letto è il letto n°5, la glomerulonefrite, la polmonite è il n°7”) ad occuparsi di quella persona (..è il signor Antonio Rossi vive da solo ed è affetto da glomerulonefrite) non più un numero e una patologia cui dedicare la propria attenzione, ma un essere umano nella sua complessa identità meritevole di rispetto ed attenzioni in tutti gli aspetti della sua unicità, e quindi del suo benessere in senso completo. E così l'obiettivo è diventato dalla Sanità la Salute, con tanto di opportuno cambiamento della denominazione, a suo tempo, del Ministero addetto, ed il compito dei sanitari è passato dal “curare” la glomerulonefrite al “prendersi cura” del signor Rossi. Chi ha rotto il ghiaccio, con uno scritto memorabile nel 1971, è stato Van Rallasser Potter con “Bioethics: bridge to the future”. Questo oncologo americano, riferendosi al tema ambientalistico esprimeva le sue perplessità sulla minaccia che un progresso tecnico galoppante portasse all'uso indiscriminato delle risorse tecnologiche e umane, ma contemporaneamente alla perdita dei valori umani tradizionali. Non solo coniava il nome di Bioetica, ma ne apriva ufficialmente la strada. << Ho scelto la radice “Bio ” per rappresentare la conoscenza biologica, la scienza, e “ethics” per rappresentare la conoscenza dei valori umani .>>

Il fatto che la bioetica ufficiale si occupi dei grandi temi della qualità della vita (eutanasia, aborto, testamento biologico, cellule staminali, etc.) non può escludere, ovviamente, l'interesse per gli aspetti della qualità della vita nella sua quotidianità più spicciola. Che proprio spicciola non è, anche se sono spiccioli i minuti e le ore che compongono le giornatee la vita, che è fatta appunto di minuti e ore. E nella quotidianità, in prima persona, dovremmo imparare a vivere e saper convivere con i difetti, con le anomalie, con la malattia. Siamo pienamente consapevoli di essere umani e perciò non perfetti, in più in balia di eventi che non controlliamo. Allora forse sarebbe utile impiegare un po' del nostro tempo e delle nostre energie ad imparare quanto meno a sopportare se non a convivere. Invece quando l'imprevisto... no, il prevedibile arriva, siamo impreparati ... La vecchiaia non è un incidente, e neanche una malattia. Quando arriva...ci trova impreparati. E' difficile, difficilissimo fare gli uomini.

E allora, abbiamo bisogno di aiuto, dalla mamma, da un parente, da un amico, da chiunque ti venga vicino, a comprendere, condividere,... E magari estrarre il proprio “naso in tasca” per evocare l'accento di un sorriso. ...l'importanza di un sorriso.... Opportunità, quella di sorridere, che solo l'uomo ha in natura. E il sorriso è segno di benessere. Anche se temporaneo. E tutti la dimentichiamo, questa opportunità, troppo e troppo spesso. In accordo con lo scrittore francese De Chanford (1740-1794): “La giornata più perduta di tutte è quella in cui non si è riso” e con l'opinione di Laurence Stern: “l'opinione che un sorriso possa aggiungere un filo alla trama brevissima della vita” ...sorridere...ridere... ci impegniamo proprio poco a farlo. Sarebbe importante. Ridere delle cose e anche di sé stessi. Forse soprattutto di sé stessi. E qui è doverosa la citazione. Di un uomo che aveva la piena coscienza della dimensione umana, e dei difetti e della fragilità umane faceva davvero orgogliosa ostentazione. Un clown in borghese. Capace di trasformare con la sua magia le tragedie in farse. Totò diceva: “Imparare a ridere di sé stessi significa ridere tutta la vita” Non è una tragedia trasformata in farsa? Il sorriso si può offrire (il proprio) e si può suscitare (negli altri). Il sorriso ha sempre questa ambivalenza. Che dolce emozione sorridere! E che piacere sottile far sorridere! ...e che emozionante anche il ricordo! Sia dell'aver sorriso che di aver fatto sorridere. Restare nel ricordo di un bambino portandosi dietro il suo sorriso... o il suo pianto di sorpresa a sua volta sorgente di sorrisi intorno a lui... non è cosa da dimenticare. Lascia il segno. Nelle occasioni di sconforto o di solitudine che ognuno di noi passa, quel bel sorriso o quel bel pianto riaprono uno spiraglio nelle nostre nubi. Riuscire a far sorridere è mettere da parte un gruzzolo: ...di sorrisi per sé.

Chi abbia avuto in sorte, come me, di fare il lavoro più bello del mondo, di provare le emozioni più intense, ...talvolta per la gioia di aver avuto la capacità di giovare a qualcuno, ...per lo sconforto, talaltra, di non esserci riuscito. La sensazione del successo e quella del fallimento. ...un bambino che soffre e che muore.... Ti fa esplodere in un impulso di ribellione contro Dio. E' cosa troppo grande per noi riuscire a darsi una risposta a questo puntuale “perché?” quando questo capita. Ma non è piccola cosa esser stati, anche per poco, artefici di un suo sorriso. E voi, vestiti con pantaloni curiosi, grandi scarpe aperte, camicie sbilenche con bottoni e bavero troppo grandi, e cappelli bislacchi, e colori prepotenti, vivi e sgargianti anche sul viso, con quelle tenute irriverenti, irriverenti non verso le persone ma verso malanni e malattie, in gruppetti disordinatamente raccolti nei corridoi austeri degli ospedali e dei ricoveri per anziani, guardati ora con diffidenza, ora con compiacimento, ora con aria di sufficienza, Voi a me non la vendete, non me la date a bere, “a me” non mi fregate, **quello che avete in tasca estraendolo alla bisogna non è un naso: è il cuore!**
BUON COMPLEANNO!

Leo Galligani

LA LETTERA DI PATCH ADAMS



SUSAN E PATCH IN UNA SCUOLA PER BAMBINI CON SPECIALI NECESSITA' IN HAVANA - CUBA - MARZO '98

6-25-02

Cara Raffaella,

è stato meraviglioso ricevere la tua lettera entusiasta e le tue farfalle. Anch'io ho un amore particolare per le farfalle e ne ho molte a casa mia. Ti spedisco uno scritto per Claudio, la tua forte amicizia è molto bella.

Sono felice di sapere del nuovo gruppo di clown e vi incoraggio ad aprirne ovunque. Io amo soltanto indossare vestiti da clown e giocare ovunque. Ho preso questo nome 40 anni fa e non ricordo. Pensavo di più a perdere il nome Hunter.

Non curarti dei ruoli, gioca ovunque. Io sono sulla strada a recitare 300 giorni all'anno e sto tentando di costruire un ospedale.

Ho un altro libro, "VISITE A CASA", che sarà tradotto.

Gioca ovunque!

In pace Patch



susan and patch at a school for children with special needs in Havana, Cuba 3'98

6-25-02

Cara Raffaella,

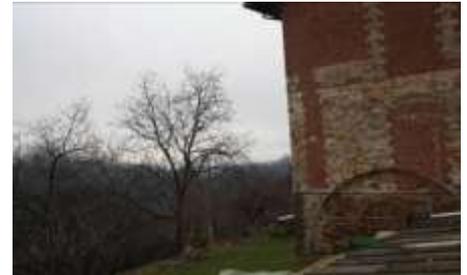
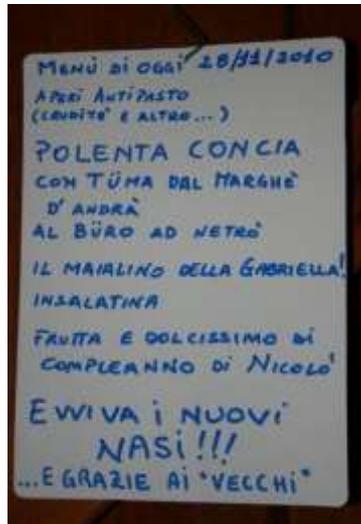
It was wonderful to get your enthusiastic letter and many butterflies - I, too, have a great love of butterflies and have many in my home. I also send a note to Claudio because of your strong friendship which is beautiful. I was happy to hear of your new clown group and encourage you to show everywhere. I love only to wear clown clothes to play everywhere. I got the name 40 years ago and don't remember. I was more thinking about losing the name Hunter.

Don't just the roles and play everywhere.

I'm on the road performing / lecturing 300 days a year and trying to build a hospital. I have another book House Calls - At night translated. play everywhere! in peace #patch

POLENTA CONCIA E NASI ROSSI – 28/11/2010

Tutti i clown con i famigliari sono stati invitati da Gianni alias **BARBAGIANNI**, sua moglie Gabriella e la figlia Donata alias **MENTUCCIA** a casa loro per una giornata all'insegna dell'allegria in un contesto rustico e



sereno. Ecco i protagonisti della festa:



Non è mancata la prima candelina per il piccolo Nicolò in braccio ai genitori, entrambi clowndottori:



IL NASO IN TASCA

È Natale ogni volta che sorridi e va fruttato e gli tiri una mano.
È Natale ogni volta che rimani in silenzio per ascoltare l'altro.
È Natale ogni volta che non accetti quei principi che relegano gli oppressi ai margini della società.
È Natale ogni volta che permetti al Signore di risarcire per danno agli altri.
(Madre Teresa di Calcutta)

Colum della gioia

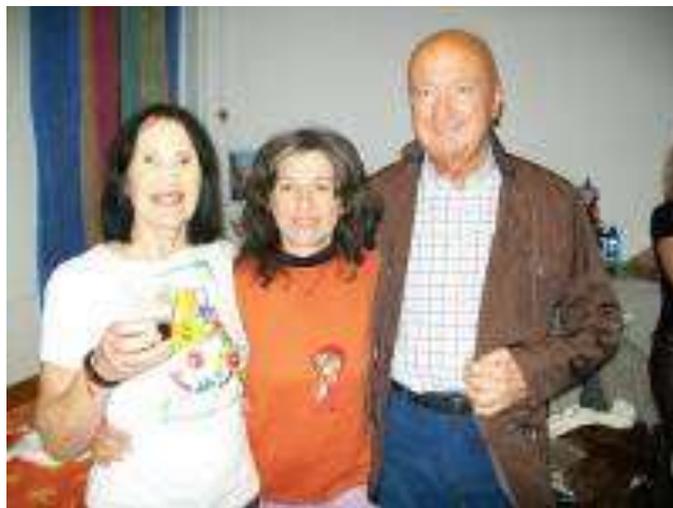
Auguri da tutta la tribù dei NASI ROSSI



FESTA DI “PRIMAVERA”

25/03/2012

Una emozionante e riuscitissima festa a sorpresa, i festeggiati, in tre, hanno compiuto ben 190 ANNI!



Il Codice Deontologico

Premessa

La figura professionale del Clowndottore è centrale nel nostro modo di vedere l'approccio con la persona in difficoltà, sia esso bambino oppure adulto.

Articolo 1

Il Clowndottore opera esclusivamente in regime di volontariato.

Egli riceve da "IL NASO IN TASCA" una formazione specifica mirata alla sua opera di volontariato nell'ambiente socio-sanitario, per arricchire le proprie potenzialità ed esprimerle al meglio nel rispetto di tale ambiente e di chi a vario titolo vi si trova.

Tale formazione prevede nozioni teoriche (gelotologia, psicologia dell'età evolutiva, psicologia relazionale, psicologia dell'ospedale, igiene e procedure ospedaliere, intercultura, sociologia dell'ospedale) nonché, naturalmente, una parte artistica ("morbida" clowneria, micro-prestidigitazione, micro-giocoleria, improvvisazione teatrale, uso del burattino, elementi di musicoterapia ecc..).

Articolo 2

In ospedale il Clowndottore compie esclusivamente interventi relativi alle sue competenze gelotologiche.

E' presente in reparto per aiutare a gestire meglio il disagio fisico e psicologico dell'ammalato - bambino, adulto od anziano - e dei suoi cari, per migliorare l'atmosfera dei reparti e dell'ospedale stesso, considerati come comunità. In questo, e sulla scorta della letteratura scientifica che attesta le potenzialità salutari delle emozioni positive, il suo è un intervento terapeutico, complementare agli altri già in atto.

Il Clowndottore agisce sempre nel rispetto del lavoro dei medici e del personale sanitario.

Articolo 3

Il Clowndottore non interviene mai da solo, ma rigorosamente in coppia.

Articolo 4

Il Clowndottore è responsabile delle sue azioni in ospedale. Esegue i suoi interventi nel rispetto della dignità, della personalità e dell'intimità dell'ammalato e della sua famiglia.

Effettua tutti gli interventi con la stessa coscienza professionale, indipendentemente da quali possano essere l'origine della persona, il sesso, la nazionalità, la religione, le abitudini, la situazione familiare, l'ambiente sociale, l'educazione, la malattia.

Anche se viene richiesta la sua opinione, si astiene da qualunque osservazione che potrebbe essere inadeguata e presta attenzione a non fare allusioni destabilizzanti sulle proprie origini, abitudini, convinzioni religiose e politiche.

Articolo 5

Il Clowndottore deve rispettare il segreto professionale e le informazioni confidenziali. Il segreto riguarda ciò che gli è stato confidato, ma anche quello che ha visto, letto, sentito, constatato o capito sull'identità e lo stato di salute degli ammalati. La discrezione si impone dentro e fuori dell'ospedale.

Articolo 6

Il Clowndottore deve conoscere di volta in volta, sempre nel rispetto del segreto professionale, l'evolversi delle degenze. Deve essere adeguatamente informato circa lo stato clinico ed emotivo in cui trovano i pazienti, con particolare attenzione a casi distinti che potrebbero non giovare del suo intervento o addirittura richiederlo con maggior impegno e concentrazione. Tutto questo può avvenire solo tramite uno stretto contatto del Clowndottore con l'équipe sanitaria in brevi momenti informativi che necessariamente precedono l'intervento in corsia e che lo mettono in grado di scegliere in maniera flessibile e rapida, quale può essere il tipo di intervento da mettere in campo con i singoli soggetti.

Articolo 7

Il Clowndottore in contesti socio-sanitari che per proprie caratteristiche lo consentono (Istituti per anziani, Centri Diurni, Residenze Protette, contesti sociali, scuole, comunità di recupero, corsi per formatori ecc....) agisce anche in gruppo e con gruppi di persone, mediante la comicoterapia attiva: favorisce, cioè, l'espressione della comicità e dell'umorismo delle persone del gruppo.

Articolo 8

Se gli viene richiesto, il Clowndottore può intrattenere relazioni amicali con il bambino e la famiglia o l'ammalato in genere fuori dall'ospedale. Eventuali relazioni professionali presso il domicilio, per un'eventuale continuità metodologica, devono essere preventivamente approvate dal supervisore psicologico dell'Associazione, dai responsabili del reparto sanitario e dell'Associazione stessa.

Articolo 9

Per garantire la qualità degli interventi, il Clowndottore aggiorna e perfeziona le proprie conoscenze artistiche e teoriche attraverso incontri di "ritorno in formazione" che "IL NASO IN TASCA" organizza con cadenza semestrale per tutti i suoi Clowndottori, nonché mediante libere iniziative personali.

Allo stesso fine, e per tutelare il proprio equilibrio psico-fisico, il Clowndottore è tenuto a frequentare incontri mensili, supervisionati dallo psicoterapeuta dell'Associazione perfettamente a conoscenza della realtà e delle dinamiche in questione, con gli altri Clowndottori de "IL NASO IN TASCA".

Articolo 10

Il Clowndottore è sempre attento alla sicurezza dell'ammalato. Non deve metterlo in posizione di pericolo con le proprie azioni.

Articolo 11

Il Clowndottore rispetta il regolamento interno, le norme di igiene e di sicurezza del reparto e dell'ospedale.

Articolo 12

Il Clowndottore rimane neutrale riguardo a disservizi nell'ospedale, proteste riguardanti il reparto, problemi del personale o di gestione, fatti salvi i casi in cui questi fatti siano moralmente esecrabili e/o assumano una dimensione penale.

Articolo 13

Il Clowndottore non accetta né chiede mai un compenso o una mancia in denaro per gli interventi in ospedale od in altri istituti socio-sanitari. Sempre negli stessi non può dedicarsi né partecipare a operazioni promozionali o a distribuzioni di oggetti a fini di lucro.

Articolo 14

Il Clowndottore, in virtù della sua continua formazione ed evoluzione, ottenuta gratuitamente dall'O.d.V. "IL NASO IN TASCA" non può partecipare a nome dell'Associazione stessa ad alcun tipo di attività diversa da quella precedentemente descritta. Può però effettuare interventi esclusivamente a titolo personale, mantenendo e perseguendo le stesse identiche finalità, in qualunque altra realtà sanitaria (o non) diversa dall'ospedale e con persone di qualsiasi età e condizione.

Articolo 15

Per quanto non esplicitamente esposto, il Clowndottore dovrà agire secondo le regole del buon senso oltre che secondo le norme del codice civile in materia di comportamento verso terzi. Potrà sottoporre ai membri del Consiglio Direttivo od al supervisore psicoterapeuta qualsiasi dubbio in merito all'attività, segnalando eventuali situazioni di disagio al fine di una adeguata soluzione.

Le Testimonianze dei volontari

In questo Bilancio Sociale abbiamo sviluppato un'area nella quale è stata data la parola direttamente ai volontari anche perché desideriamo evidenziare la crescita personale che ognuno ha sviluppato durante la propria attività all'interno della nostra organizzazione.

A volte ci si dimentica che prima di essere dei clowndottori siamo delle persone normalissime, con un nome, una vita e mille sogni da realizzare.

Dare voce a Eda, Luca, Elisa, Sara ... è diverso che dare la possibilità ai dottori: **QUARTODORA**, **OBLÒ**, **BIRBA**, **CALDARROSTA** ... di esprimere cosa vuol dire essere clowndottori.

In questo modo confidiamo di riuscire a far capire cosa vuol dire essere dei volontari di clownterapia, cosa comporta nella quotidianità e anche quali modifiche nella vita di ciascun volontario ha apportato l'accostarsi a tale realtà.

Leggendo con attenzione le testimonianze ricevute da alcuni nostri associati ci siamo accorti che potrebbero anche essere di aiuto per presentare al meglio la nostra organizzazione e che il bilancio sociale risulta più preciso ed esaustivo in termini di argomenti e profondità degli stessi.

Hanno scritto una loro testimonianza:

ARCOBALENA

BIRBA

BUBUZ

CALDARROSTA

CAMOMILLA

CANDELINA

CINCILLA'

CONTROVENTO

CUORDISTRACCHINO

CUORICETTA

FIORDALISO

GIRAFIORE

MENTUCCIA

MERMELADA

OBLO'

PASSPARTOUT

PASTICCIA

PRIMAVERA

PUNTO&VIRGOLA

QUADRIFOGLIA

QUARTODORA

RISOTTINA

ROMPIBOLLE

SBOTTONATA

TRIK & TRAK

Vivere lo sconvolgimento di entrare in ospedale come clown, vedere gli occhi sorpresi di malati, famigliari, operatori..... è qualcosa che ti cambia la vita.

Anche se il mio " sogno " di entrare come volontaria in ospedale per regalare un sorriso era latente, renderlo realizzabile è stata la magia del momento storico che ha reso "tutto realizzabile" con tante anime pronte a mettersi in gioco ed altre ad aiutarci a realizzarlo.

Quanto sia importante il mettersi in gioco, lo capisci ai primi approcci con i tuoi "compagni di naso" e solo dopo con i pazienti.

Lo sconvolgimento dei sentimenti avviene quando un bimbo di pochi mesi con tanto male al pancino ferma il suo pianto come incantato a guardare il sorriso rassicurante di un clowndottore con le dita foderate da animaletti colorati.....

Capisci subito che devi adattare la creatività all'esigenza del momento.

Siamo al letto di un bimbo di 6/7 anni appena operato, bloccato da vari tubicini per una brutta peritonite, la mamma quasi piangente si scusa perché il suo piccolo è arrabbiato anche con lei e non parla. Noi la rassicuriamo e mentre uno le presta attenzione l'altro entra in sintonia con il piccolo paziente usando il "fonendo" come microfono e mettendo in ascolto il bimbo. (La voce dal fonendo esce ovattata, surreale, piacevole e ci consente di giocare)...

In pochi minuti cambia la tensione nella stanza... Facciamo dei palloncini per la fidanzatina...l'amico del cuore... anche per la mamma che abbiamo fatto parlare al fonendo...

È fatto, missione compiuta: mamma che ringrazia e bimbo che verrà a trovarci a CLOWN TOWN !

Quanti sconvolgimenti del cuore ! L'incontro con l'handicap... Le case di riposo... Le tendopoli dopo terremoto... Gli interventi alle scuole materne... L'ospedale di Gornjia Bistra... e ultimo progetto in corso: sperimentare l'Alzheimer...

Quanto speciali sono le persone che credono nell'essere clown ? Tanto speciali da sentire il cuore caldo, da piangere per le sofferenze altrui e da ridere "di gusto" anche per piccole cose...

Perciò non fate il clowndottore se non sapete guardare negli occhi, se non riuscite ad ascoltare, se per voi è prevalente l'esibizione:

ESSERE CLOWNDOTTORE E' UN PRIVILEGIO

Visto che ho tredici anni di arretrati da ricordare, prometto di impegnarmi a scrivere di più per la prossima edizione e scusate se in me è prioritario il clowndottore, fin che posso! (età permettendo) :o)

ARCOBALENA



E' la fine degli anni novanta quando rimango letteralmente folgorata da un film: Patch Adams.

Prima di allora non conoscevo la reale esistenza di questo bizzarro - quanto incredibile - personaggio; e non sapevo neanche che in Italia, pian piano, alcuni pionieri presi un po' per pazzi stessero iniziando a persuadere i medici dell'efficacia della terapia della risata.

E io amo tanto ridere!

Così, quando un'amica infermiera che lavora in pediatria mi dice che anche a Biella c'è un'associazione di Clowndottori e, soprattutto, leggo sul giornale locale che stanno per avviare un nuovo corso di formazione, mi ci butto senza pensarci due volte.

Un percorso molto serio, molto bello, a volte anche molto faticoso, soprattutto per una persona timida come me. Ma che mi fa crescere tanto, a livello personale e di interazione con il gruppo e con le mie emozioni.



Il Clowndottore **BIRBA** pian piano prende forma e quando, a luglio, si mette il camice, si trucca e, per la prima volta si presenta agli ospiti della casa di riposo del Vandorno, anche Elisa capisce che questa è la strada giusta.

Gli occhi esperti dei miei compagni di avventura, **ARCOBALENA**, **GIRAFIORE**, **GRISÙ**, quel giorno mi accompagnano sempre, facendomi sentire tranquilla e serena nell'esprimere tutto quello che il mio cuore sente di poter dare.

Ed è un successo, almeno per me. Il sorriso un po' teso dell'inizio, alla fine si trasforma in occhi luccicanti di felicità.

E' il 2003, ed è solo l'inizio di un bellissimo cammino.

Da lì, tantissime altre uscite in casa di riposo, molte meno in ospedale, a causa del lavoro.

E poi un altro corso specifico per l'handicap ed il progetto H, i raduni e gli scambi con le altre associazioni che man mano stanno nascendo in Italia...

La gioia si propaga anche nei luoghi dove è così difficile vederla!

Ed a portarla siamo anche noi, sono anch'io!

Le emozioni che le persone mi danno, le risate, i sorrisi, ma anche il condividere le sofferenze, il tenere una mano spaventata o rassegnata, asciugare una lacrima... sono queste le cose che alimentano **BIRBA**, rendendola consapevole sempre più dell'importanza di questo tipo di volontariato, non solo per gli altri... anche per sé.

Certo, la vita cambia, tante altre esperienze ed impegni rendono purtroppo difficile la stessa presenza di prima. Ma anche adesso che abito lontano da Biella e partecipo molto meno alle attività concrete dell'associazione, mi rendo conto di quanto il naso rosso sia davvero sempre nella mia tasca, sia ormai una parte di me; di quanto - anche se non sempre riesco ad essere coerente -, Elisa provi, come fa **BIRBA** ad ascoltare, a sdrammatizzare, a stare vicino agli altri, anche nella vita di tutti i giorni.

Credo che l'essere clowndottore sia un privilegio che si radica in te e ti migliora, ti spinge a guardare un po' oltre, ti costringe a tenere in vita il tuo bambino interiore (che tutti abbiamo).

Io lo considero davvero uno splendido regalo della vita, così come **il Naso in Tasca**, che mi ha fatto incontrare molte delle persone più care che ho.

BIRBA



Ed eccomi qui a raccontare il mio percorso con il Naso in Tasca, un percorso bello intenso emozionante ma anche difficile. Era da un paio di anni che pressavo la mia amica Lorena chiedendole in continuazione di farmi sapere quando ci sarebbe stato il corso per diventare un clowndottore e quando mi disse che finalmente si sarebbe fatto, ero felice come una bambina quando scarta i regali di Babbo Natale. Insieme alla felicità però arrivano i primi dubbi ...ma sarò in grado di fare una cosa così bella ma estremamente delicata ?

Così inizio il corso, lungo e impegnativo ma molto interessante ed entusiasmante come entusiasmante è stata la prima uscita in ospedale. Il cuore batteva a mille, mille pensieri mi ronzavano in testa ma quello più assiduo era di portare un sorriso a chi ne aveva bisogno. Quindi forza Grazia anzi forza BUBUZ metticela tutta, ti dicono tutti che sei dolce quindi vai e porta la tua dolcezza nelle corsie dell'ospedale .

Ogni uscita ti regala qualcosa e come mi dicevano tutti è molto di più quello che si riceve di quello che si dàeh si avevate proprio ragione, vecchi clowndottori !!!

Avevo paura di crollare davanti a situazioni difficili e mi sono stupita di me stessa per come sono riuscita ad affrontarle, ricordo una volta quando entrammo in una stanza della pediatria dove c'era un bimbo oncologico di un anno e noi in punta di piedi con molta delicatezza abbiamo cercato di stappargli un sorriso facendogli le bolle di sapone e poi pian piano siamo uscite lasciandolo tranquillo con la sua mamma e la sua nonna. Il giro è proseguito negli altri reparti e io ho chiacchierato, ascoltato e sorriso ad altri ammalati. Finito il nostro giro sono avviata al parcheggio dove avevo lasciato la macchina e appena salita sono scoppiata a piangere e piangevo piangevo piangevo ... non riuscivo più a smettere. Pensavo al bambino della pediatria e rivedevo gli occhi tristi della mamma e della nonna ... no no ... tutto questo non era giusto .

Sono stata male, tanto male ma questo mi ha spinto ancora di più ad andare avanti e a credere sempre più che quello che stavo facendo la cosa giusta.

BUBUZ



Dal diario della dottoressa **CALDARROSTA**

Era la mattina di Santo Stefano...

... e otto clown coraggiosi avevano attraversato la tempesta per arrivare all'ospedale di Biella.

Pioveva tanto, ma tanto, che sembrava tirassero giù secchi d'acqua dai piani alti, però ero di ottimo umore all'idea di tornare in reparto a Biella (di solito faccio attività all'ospedale di Ivrea).

Io e **MENTUCCIA** ci eravamo "aggiudicate" il giro nei reparti di pediatria e di geriatria, entrambi piuttosto pieni, purtroppo per i degenti che si stavano facendo le feste di Natale in ospedale...

A **Pediatria**, c'erano bimbi e ragazzini stanchi, spaventati o nervosi: invece di godersi il Natale nelle loro case, si sentivano male, si sentivano sperduti, erano stufi, avevano paura.

Una bella bimba bionda di 3 o 4 anni, A., ci accoglie abbracciata alla mamma sul letto; ci sono anche il papà e alla sorella maggiore che sono venuti a trovarla...ha un po' paura anche di noi, piagnucola ed è di cattivo umore.

Io e **MENTUCCIA** ci teniamo a debita distanza, ci accovacciamo un po' (con i bimbi spaventati, bisogna sempre stare ad un livello uguale o più basso del loro) e iniziamo a far muovere il mio pupazzo della cicogna, che esplora la stanza e sembra alla ricerca di qualche cosa... mentre cerca, si imbatte nella sorellona e nel papà, e gli fa un po' di solletico. A. inizia a sorridere, e poi proprio a ridacchiare quando la cicogna sviene per la "puzza" dei piedi della mamma (!!), e **MENTUCCIA** è costretta a rianimarla con la pompetta per i palloncini.

Visto che il ghiaccio è rotto, a **MENTUCCIA** viene un'idea meravigliosa: gonfia un palloncino tondo e iniziamo a giocare tutti a pallavolo. A. è bravissima! Fa certi tiri imprevedibili! Quando usciamo dalla stanza, tutta la famiglia è presa dalla partita di pallavolo: ci fanno ciao con la mano e riprendono a giocare, con A. che saltella sul letto tutta contenta.

Nel **corridoio**, sentiamo piangere sconsolata una bimba dalla sala visite. La porta è chiusa, non possiamo entrare se non invitati dal personale, ma io tiro fuori l'armonica a bocca dalla tasca, mi metto proprio dietro la porta (sprezzante del pericolo che me la aprano in faccia) e inizio a suonare il mio cavallo di battaglia: "Fra Martino Campanaro". La bimba smette di piangere, e dopo un momento esce il primario... ho un po' paura che mi sgridi, ma invece ci chiede di aspettare un momento, così ci manda la bimba. Le facciamo delle bolle di sapone ed un palloncino, e se ne va sorridente.

Il **primario**, poi, ci invita addirittura ad accompagnarlo quando va in una stanza per vedere come sta un ragazzino... che felicità per noi, quando riusciamo a rendere la giornata un po' più gioiosa anche ai medici e al personale del reparto!

A **Geriatrics**, molti dei nonnini ricoverati dormono, e non li disturbiamo. La signora S., invece, ci segue con occhi attenti. Quando ci avviciniamo, vorrebbe raccontarci tante cose, ma ha molte difficoltà a parlare, e allora si innervosisce e si intristisce. Noi cerchiamo di consolarla, le teniamo la mano e le diciamo che per capirci non c'è bisogno di parlare... e comunque noi siamo talmente chiacchierone che non riuscirebbe comunque ad interromperci. Ci scambiamo qualche tenerezza e un bel po' di sorrisi, diciamo qualche sciocchezza e le lasciamo un palloncino per ricordarsi di noi.

Già un po' emozionata da questo incontro, conosciamo un signore ricoverato con una situazione piuttosto drammatica. Quando ci fanno uscire dalla stanza per il giro di visite, ci fermiamo a parlare con la moglie e il fratello, che si sfogano un po' con noi: non possiamo fare altro che ascoltare il loro dolore, ma alla fine ci abbracciano grati, e a tutti scende una lacrimuccia. Usciamo dal reparto e ci abbracciamo strette: è stato un momento molto coinvolgente e siamo cariche di tristezza. Scendiamo le scale tenendoci per mano (quasi ad aggrapparci l'una all'altra), con i lucciconi agli occhi, e poi a metà scala ci scappa da ridere... chissà che strana immagine diamo a chi ci incontra: due clown mezze piangenti, tutte colorate e scombinata, strette per mano come i bimbi delle scuole durante le gite!

Come mi succede spesso quando il servizio in ospedale è così emozionante, serberò a lungo il ricordo dei visi, delle mani, delle risate, delle lacrime, delle anime incontrate. A volte, prima di dormire, rivolgo loro un pensiero affettuoso e gli dedico una preghiera, ringraziando di averle conosciute.

CALDARROSTA



26/12/2013: ...E se fuori piove in ospedale c'è il sole... :o)))... Da sinistra:
GIRAFIORE, **CALDARROSTA**, **PUNTOEVIRGOLA**, **OBLO'**, **ROMPIBOLLE**,
MENTUCCIA, **ARCOBALENA** (più il fotografo **PUPAZZETTO**)



Andare in ospedale è sempre una emozione, ogni camera in cui entri crei rapporti diversi, si ride, si parla, si ricorda.

Un giorno di dicembre entriamo in una stanza del reparto di traumatologia e tra gli altri pazienti vedo un signore con una gamba ed entrambe i polsi ingessati e il volto livido.

Era caduto dalle scale.

Ci avviciniamo e iniziamo a scherzare e giocare.

Ad un certo punto ci chiede come mai eravamo lì e la mia risposta fu:

"Per Natale voglio comprare un pigiama per mio marito e non avendo idee ho pensato che in ospedale avrei visto molte marche e modelli, ad esempio lei ha un bellissimo pigiama a righe"

La sua Risposta:

"Lo può ben dire, qui in traumatologia va di moda il gessato!!"

A quel punto tutta la stanza scoppiò in una fragorosa risata, non eravamo più in una stanza di ospedale ...

Uscendo i volti delle persone ricoverate e dei loro parenti erano più rilassati, più sorridenti.

CAMOMILLA

Dal diario di dottoressa **CANDELINA**:

Oggi giornata impegnativa tra le corsie dell'Ospedale, con **OBLÒ** abbiamo fatto gli straordinari, ben 3 reparti (**Pediatria, Geriatria e Riabilitazione**).

Son tornata a casa ancora con il mio trucco...non vorrei più toglierlo perché ho bisogno di metabolizzare e penso/trovo/concretizzo la mia scelta.



Torno indietro e trovo la prima volta che ho capito cosa volesse dire "vestire il tuo clown": nel seminario che avevamo fatto con Gaetano e Susi, era la prima volta che passavo dalla porta immaginaria lasciando dietro tutto quello che ero. Oggi, al rientro dall'uscita in ospedale ho metabolizzato: essere un clown ti spoglia dalla tua età, dal tuo genere dalla tua razza.

I bimbi ti vedono al loro pari, giocano con te, gli anziani ritornano bambini e si immergono nei tuoi colori, il personale ospedaliero non ti vede come donna o uomo ma come gioco, colore e sorriso. Giocano con te sia gli uomini che le donne, con il tuo compagno/a siete le due metà della stessa mela.

Quando ho iniziato il corso non sapevo cosa volesse dire essere un clowndottore, non ne avevo idea, avevo solo bisogno di impiegare il mio tempo in un modo costruttivo, ero stufo di "perderlo".

Ora so perché continuo ad esserlo, perché vestire i panni di **CANDELINA** mi consente di far vedere quello che ho dentro senza riserve e far entrare fin nel più profondo di me stessa le persone che incontro, con la speranza che il calore che ci trovano gli possa dare un po' di sollievo nelle loro sofferenze.

So bene che nella malattia e nella sofferenza non posso fare nulla per cambiare il mondo che li circonda ma cerco di lasciare un abbraccio, alle volte fisico alle volte virtuale, perché ci possano trovare un po' di conforto.

Continuo a tenere stretti in un abbraccio ogni singolo intervento con i pazienti ma anche con il personale dei reparti che abbiamo incontrato, tutti tutti, uno per uno.

CANDELINA



Febbraio 2014

Ciao carissimi Nasini,

CINCILLA' è tornata a casa... e vuole di cuore ringraziare tutti voi.

In quella corsia triste e un po' grigia siete arrivati con i vostri camici colorati, ed essere dall'altra parte della barricata (se pur anch'io sono clown) mi ha dato sensazioni di gioia e di spensieratezza!

Vedervi è stato terapeutico almeno per il mio morale...

E per un po' ha coinvolto altri pazienti, ben felici di accogliervi, infermieri compresi.

Questa è stata per me anche un'esperienza che mi ha convinta ancora di più di

QUANTO SIA IMPORTANTE CIÒ CHE FACCIAMO!

Bacioni

CINCILLA'



Che dire ...

Le emozioni sono ancora forti e a fior di pelle ...

*Appena entrate nel reparto **PSICHIATRIA** sono stata subito colpita dal ragazzo giovane, Riccardo, non so se da lui o dai suoi occhi ... Che a dire il vero pensavo anche più giovane, un solo anno più di me!*

Chiacchierando con lui e Massimo, il gruppo inizia a formarsi e l'energia che ho percepito fin da subito è stata elettrica ... Energica ... Carica ... Positiva ... con voglia di fare ... di "evadere"...

Io sono stata molto contenta della proposta di Chiara di pitturare con le tempere, perché era proprio ciò che più di tutto mi sarei sentita di fare in quel pomeriggio ...

È stata lei la prima ad iniziare, richiedendo colori e dedicandosi con attenzione e concentrazione alla propria opera ... Accanto a lei disegnava un'altra ragazza dalla voce flebile e tremolante. Ha disegnato un cuore.

Parlando con Chiara, volevo mostrarle una tecnica che magari le sarebbe piaciuta per integrare il suo disegno, e così ho dato uno schizzo di colore in uno spazio di cartellone che ritenevo "libero" ma così non pensava la ragazza accanto lei (quella del cuore, che in quel momento stava facendo merenda).

Ecco, in quel momento, dire che mi son sentita spiacciata come il colore che avevo appena gettato, è dir poco ...



*A Chiara la tecnica è piaciuta, ma io poi 4-5 passi più in là ho fatto meglio a farli, lasciando che **MENTUCCIA**, cara, consolasse la ragazza dalla mia invasione ...*

Spostandomi arrivo da Riccardo e dalla ragazza che stava disegnando degli alberi a pioli ... Lei ha lavorato in modo "silenzioso" e preciso, e nei suoi occhi vedevo che sapeva esattamente cosa voleva fare, sapeva ciò che voleva trasmettere, e meglio di così non poteva riuscirci ...

A Riccardo invece ho proposto delle spugne (mi dice "a me piacerebbe sporcarmi e usare le mani"), così gli ho detto che non pensavo ci fossero grossi problemi ad usare le dita, che però le tempere forse non erano l'ideale, ma che poteva provare ad usare le spugne che danno uno splendido effetto. Infatti ne è stato entusiasta e ha accettato immediatamente, pitturando la bandiera e decorando le scritte.

Io, seduta accanto a lui e di fronte a Piera che intonava canzoni e disegnava montagne, ho preso un foglio di giornale (nemmeno per sogno ho più toccato il cartellone 😊) e ho messo del colore per poi piegare il foglio ... Riccardo guardava e diceva "oh anche io da boccia amavo fare quelle cose lì".

Gli ho chiesto se lo voleva fare e mi ha risposto: "sì per favore". Così gli ho proposto un foglio da disegno bianco, lui ha messo su un quantitativo di tempera "esagerato", e già immaginavo quando avrebbe piegato il foglio e schiacciato ... Uno spettacolo!!!!

Nel frattempo mi raccontava di avere due serpenti e di avergli costruito e dipinto lui la teca. E che dopo me l'avrebbe poi fatta vedere perché aveva le foto ...

È stato molto faticoso stare vicino a lui, perché avevo voglia di ascoltarlo, ed era assolutamente naturale parlare con lui ... Per quello ogni tanto mi staccavo, anche solo con una scusa stupida tipo "vado a lavar le mani", anche solo 30 secondi, perché avevo timore di rischiare ad entrare "troppo in contatto."... Se così si può dire ...

Il contatto creatosi con una persona come Piera invece è stato differente e comunque intenso..

Proprio perché ognuno ha una propria energia, e all'interno di quell'ambiente mi sembra venga amplificata 1000 volte ... E noi la possiamo assorbire dagli occhi dalle orecchie, dalla pelle, dal cuore, da ogni singola parte del nostro corpo che consciamente o no si lascia trasportare da queste emozioni.

In questo incontro ho percepito noi come un soffio di vita per loro, un piccolo momento di sogno.

Sarebbe bello sapere come sono stati loro, nelle ore successive ...

CONTROVENTO



Bella storia il naso rosso ... Potente veramente.

Mi è capitata una cosa bella da condividere ...

Ero al mercato, mi ferma una signora ... e mi dice:

<<Posso salutarla e farle vedere una cosa bella?>>

<<Certo>> rispondo...

Mi giro e la sua bambina, che tre anni fa aveva voluto le nostre bomboniere per la sua prima comunione, spingeva il passeggino del suo fratellino!!!

Questo bimbo a quel tempo era nella pancia della sua mamma e già sapevano che appena nato avrebbero dovuto operarlo urgentemente al cuore e i dottori non erano certi che ce l'avrebbe fatta!!!

*Invece, nonostante tre interventi importanti fatti e un ultimo da fare fra poco, sta bene!!!
... E manda un bacio a tutto il naso!!!*

Mi sono proprio commossa!

CUORDISTRACCHINO



Io mi sono avvicinata a questo mondo nuovo, nel momento in cui sono mancate alcune cose importanti nella mia vita; prima fra tutte il mio amato lavoro.

SI, "amato", perché andare dai "miei" bambini è sempre stata una gioia continua, una condivisione di momenti in cui attraverso le varie attività potevo dare sfogo alla mia continua voglia di fare e sperimentare..

Quando è arrivata la pensione, ho cercato qualcosa che desse valore al mio tempo e mi desse la possibilità di aiutare chi era bisognoso, le suore salesiane mi hanno insegnato la gioia di aiutare gli altri... e così ho fatto.

Prima ho contribuito con l'UNICEF alla realizzazione delle pigotte, è stata una bella esperienza, ma mancava qualcosa...

Poi mi sono avvicinata ai disabili di "Casa LIONS" dove vado tutt'ora a regalare qualche momento di spensieratezza, ma mancava sempre qualcosa...

Poi ad un corso di yoga, a cui partecipavo **CAMOMILLA**, ricevo la locandina della presentazione del corso per clowndottori...

Sento che è ciò che stavo aspettando e con voglia ed entusiasmo scopro questo mondo nuovo e affascinante, dove posso esprimere la mia energia, dove dall'ospedale alla casa di riposo, dalle scenette nelle scuole alle feste clownesche, tutto è uno scambio di emozioni belle, quel dare e avere che fa star bene il cuore...

... Per questo "**CUORICETTA**"... il cuore, mio logo preferito da sempre, simbolo di amore verso ogni sfaccettatura che la vita ogn'istante ci regala.

Grazie anche a voi tutti cari nasi rossi, per essere entrati nella mia vita con la gioia dei vostri sorrisi e con le cose che mi sapete insegnare... vi voglio bene e vi mando un grande cuorabbraccio..!!!!

La vostra

CUORICETTA



Vi voglio lasciare una mia emozione, perché è stata una forte emozione:

un gesto semplice, fatto da due persone molto semplici ..
A tutti noi del **Naso in Tasca**

Per me un insegnamento, mi ha fatto capire quanto sia importante portare avanti questo cammino con un naso rosso sempre in tasca, sempre pronto all'occorrenza, .. Anche quando le cose non vanno, quando... ??? ... semplicemente .. quando la settimana è stata impegnativa ... Guardi in alto e vedi i magici colori dell'**arcobaleno**.

Per chi era presente alla grigliata al **Cerino Zegna**, ricordate l'omino che faceva riprese con la videocamera (un pochino, ma non molto, vecchietto, faccetto tondotto) che ha pranzato al tavolo fianco al nostro, di fronte a me? Ebbene questa mattina me lo vedo arrivare in ufficio con il naso aggiunto alle grigliate, Luigi (ci tiene un sacco).. E racconta a tutti che lui alla grigliata al Cerino è con i nasi per tutto giorno, viaggio compreso, ... e anche per il pranzo, quindi fa un po' parte del naso .. E in più che quest'anno, dopo tanto tempo e con tanti problemi di salute, ha pure ballato .. Ovviamente con una clown! Pensate quanto poco basta a volte per far star bene una persona ...

E mi consegnano i cd con le riprese delle giornate 2012 e 2013 alla festa dove noi eravamo presenti, dicendomi "li ho portati a voi e per voi, perché poi andranno in tele...biella .. Credo, ma prima volevo sapere se vanno bene, è importante per me sapere che vanno bene per voi, perché siete voi la festa...".

Vi assicuro mi sono emozionata .. un pochino ... e non solo io, anche i presenti ... perché ovviamente lui non si è minimamente preoccupato di chi era presente in ufficio in quel momento.

Noi ci preoccupiamo, abbiamo sempre paura di chi ci sente, di chi è presente in quel momento, di manifestare le emozioni, lui no.... Per lui, anzi per loro questo grande gesto veniva dal cuore... Lo avevano preparato, e insieme portato per noi, poteva esserci pure il Presidente della Repubblica... !!!

E in più mi ha detto "se avete bisogno per le riprese .. Vengo! Sai, basta che mi chiamate .. E mi ripete " perché voi siete proprio la festa" ..

Un sorriso un saluto .

Due persone presenti in ufficio, mi commentano "ma sai che non credevo, anziani e pagliacci.., avrei detto solo con i bambini... Ovviamente non son riuscita a dire... dei clown... non pagliacci! Ma il concetto c'era tutto !!! Non mi usciva più una mezza parola...

Ho visto i magici colori dell'**arcobaleno**....!!!

Buon fine settimana a tutti voi, Sorrisi colorati

FIORDALISO



... e quando credi di non farcela... e pensi che non potrai più essere quella di prima... inaspettatamente accade qualcosa...|

Era il 2001 stavo scalando una montagna altissima, non ne vedevo la cima, ero stanca ed andavo avanti per inerzia, poi un'amica mi chiama e mi dice che il Naso in tasca sta organizzando un corso per clown in ospedale...mi dà un numero di telefono: lo pensavo da tanto tempo e immediatamente telefono!

La fiducia offerta da Simona, la nostra preziosa Psycò, i compagni di corso e le loro storie, gli abbracci, le difficoltà, ancora mi ricordo un laboratorio in cui dovetti salire sul palco e senza dir nulla, solo con i movimenti del mio corpo far sorridere chi mi guardava... un disastro, un disagio ma... non mollai, non potevo mollare, la cima era lontana... e portare sollievo, distrazione e anche solo un po' di colore a chi stava soffrendo era una meta che volevo assolutamente raggiungere.

Mi diplomai e divenni CLOWNDOTTORE... dottoressa **GIRAFIORE**...

Sabrina che indossa abiti colorati, il camice ed un cappello... e con occhi, orecchie e cuore, soprattutto il cuore, aperti, spalancati direi, va incontro agli ammalati in ospedale ed agli anziani in casa di riposo.

La mia prima uscita fu con **ARCOBALENA**, all'epoca ero dottor **ASSO** (una bruttissima pubblicità me lo fece prendere ad odio... davvero! e diventai **GIRAFIORE**) ero agitatissima e poi in cerchio, come si usava fare prima di andare in reparto, mano nella mano con gli altri clown mi sentii forte ... e fu una scoperta: un'emozione diversa ad ogni camera, ad ogni letto ad ogni persona che incontravamo... ed alla fine del nostro intervento mi sentii felice e leggera come da tanto non accadeva...la meta era raggiunta e la mia cima Beh ora la vedevo lontana ma la vedevo!

Ho imparato che il nostro cuore si dilata, il vuoto che si crea quando qualcuno ti lascia non si può riempire, ma lo si può circondare con altro amore, riscaldare con i sorrisi, cullare e coccolare con i racconti di chi incontri... e essere Clowndottore questo dà!

Tutto nasce da una mail o da una telefonata, ti segni per un'uscita, spesso non sai chi sarà il compagno clown, questo non ha importanza, ognuno di noi con la sua particolarità è speciale ed è un buon compagno. Arriva il giorno, spesso di domenica, la mia **domeniclown**, mi alzo e la tensione comincia a farsi sentire, avete presente, quello sfarfallio nello stomaco ... ecco proprio quello: perché il nostro è un compito delicato e lo sappiamo bene. Parcheggio e le farfalle sono sempre più agitate, prendo il mio borsone colorato e mi incammino, eccomi, incontro il mio compagno clowndottore e le farfalle cominciano a rallentare, mi cambio e ad ogni pezzo indossato, la tensione lascia il posto alla voglia di emozioni.

Vestiti gli abiti sei un clowndottore, le stesse persone che prima nel corridoio non ti hanno neppure vista, ora ti osserveranno e ti saluteranno, riuscirai anche a strappare una battuta ed un sorriso, l'abito aiuta... ma c'è tanto di più:

Casa di riposo, si chiama Ofelia, due occhioni azzurri come il cielo, una ultra ottantenne di una lucidità incredibile che mi afferra le mani, me le stringe e comincia a raccontare la sua vita... la perdita di un figlio, poco dopo quella del marito, il suo coma... partono sempre dai dolori... poi piano piano stringendoti la mano arrivano alle gioie, alla bella vita che hanno avuto a come se la sono goduta ... "mica come voi che siete sempre di corsa tra casa e lavoro" dice... fino al diventare nonna bis... Solo questo ti chiedono: un po' di tempo per raccontare, per rivivere con te i loro ricordi e sentirli vicini, ed ecco che mezz'ora se ne è volata via, facendo una cosa importantissima: ascoltare!

Pediatria da Emma, piccolina e spaventata, anche noi le incutiamo timore, restiamo sulla porta, non un passo in più, rallentiamo i movimenti, tutto deve essere delicato se vogliamo restare. Ci proviamo nel più grande rispetto della bimba, soffiando in aria bolle di sapone, i tratti del suo viso si distendono e bolla dopo bolla un centimetro in meno tra di noi... lasciamo la stanza strappandole un dolce sorriso, facendo una cosa importantissima: osservare ed aspettare!

Traumatologia: Rita, la compagna di stanza ci riferisce che non parla, ci avviciniamo al suo viso, i suoi occhi velati si stringono dalla curiosità poi si illuminano, allunga la mano, mi accarezza, sorride, e ancora mi accarezza e sorride, io e la mia compagna CANDELINA ci alterniamo, vogliamo entrambe godere di quella stretta di mano e di quel sorriso a lungo... perché anche se senza parole, Rita ci sta dicendo molto!... lasciamo la stanza a fatica facendo una cosa importantissima: amare!

Geriatría: bussiamo ad una porta, il signore è sofferente, ci fa cenno con una mano di non entrare, vuole restare tranquillo, lasciamo la stanza con un silenzioso saluto facendo una cosa importantissima: rispettare!

Meravigliosa domeniclown!

Torno a cambiarmi, ad ogni pezzo tolto perdo un tocco di colore, rivesto gli abiti di Sabrina, ritorno nel corridoio, quello stesso corridoio dove un attimo prima ho ricevuto sorrisi e saluti, anonima con il cuore colmo di emozioni... le porto a casa... le condivido con i miei cari... non sempre però: a volte sono talmente forti da doverle elaborare, fare mie, prima di riuscirci, a volte sembra quasi di volerle proteggere perché non vuoi dare voce ad emozioni che vuoi restino per un po' solo tue...

E così uscita dopo uscita ho fatto tesoro di ogni cuore incontrato, di ogni sorriso rubato o regalato e di ogni sguardo ricevuto e compreso... si perché si riceve davvero tanto e spesso io ho la sensazione di ricevere molto più di quel che offro!

Ogni volta indossi il camice ed è una scoperta, ogni volta è un'esperienza diversa, è capitato di piangere in corridoio fuori da una camera, è capitato di tornar a casa stanchissima per la tensione, o carichissima per le bellissime persone incontrate... ogni volta in punta di piedi mi affaccio in una camera con il mio naso, con i miei colori ma soprattutto pronta a cogliere ogni più piccola sfumatura nel viso e negli occhi di chi incontro, pronta a rimettere in mio NASO IN TASCA e ad uscire altrettanto in punta di piedi donando solo un semplice sorriso.

... la cima è sempre lontana ma il sentiero si è fatto meno ripido e mi sta donando tanti bellissimi paesaggi...

Grazie ad ognuno di voi **nasini**, grazie a chi è stato mio compagno di uscita e a chi lo sarà... perché la condivisione con voi di questa meravigliosa esperienza che si chiama **NASO IN TASCA** è un pezzo fondamentale della mia vita!



Ciao a tutti,

vorrei condividere con voi questo ... sorriso!!!

Oggi mentre mi gustavo un caffè al bar sento una voce che dice...si si è lei...mi giro e vedo una mamma e una bimba che mi si avvicinano sorridendo, le guardo ricambiando il sorriso e cercando di ricordare se le conosco (la mia memoria sta andando un po' in letargo...), la donna intanto mi dice: siete venute a trovarci in ospedale ... ci avete fatto sorridere e passare un bel momento e **soprattutto siete riuscite a farci portare a casa il ricordo di un ricovero con tinte colorate e sorrisi nel cuore** ... grazie ... e si allontanano mentre la bimba mi manda un bacio!!!!

Inutile dirvi che mi sono commossa ... mentre pensavo a tutti noi e a quanto quel grazie riconferma l'importanza dei nostri nasi rossi!!!!

Grazie a tutti e buona vita!!!!

MENTUCCIA

A volte penso che **MERMELADA** sia stata in gestazione dal '92 quando siamo arrivati "dalla fine del mondo" a questa terra. Allora eravamo i primi "immigrati", non molto diversi da quanti sono arrivati negli anni successivi.

Avevamo la fortuna di non essere dovuti scappare da nessuna guerra ma dietro di noi era rimasta la nostra terra, la nostra famiglia, le abitudini, la lingua ... in questi anni ho capito che la nostra lingua è un po' "la casa dei nostri sentimenti".

Appena sono arrivata in Italia, sono stata ricoverata ed è qua che **MERMELADA** ha cominciato la gestazione.

Quando un paziente è in corsia prevalgono sempre la solitudine, le paure, la vulnerabilità oltre che il dolore. Inoltre, per chi non capisce la lingua, tutte queste emozioni sono molto più forti.

Gli anni sono passati e, insieme al riconoscimento per i piemontesi che hanno avuto la volontà di accoglierci e integrarci, nel mutuo rispetto, nel loro Paese, cresceva in me il desiderio di donare un po' di forza a chi ne avesse avuto bisogno.

Il posto lo sapevo: era l'ospedale! Ma come?

Alla fine gli impegni, i figli, il lavoro, tutto si è accomodato ed ho conosciuto il Naso in Tasca! Ho aspettato ... e ho frequentato il corso di formazione: impegnativo, molto ricco di eccellenti insegnanti (dei veri esempi). Alla fine, sempre con delle persone che erano al mio fianco, cercando di vincere le mie paure e limitazioni, ce l'ho fatta!

Poi il giorno del mio battesimo!

Era un caldissimo giovedì d'estate, ero sopraffatta dalle emozioni, fino a quando ho trovato la mano di **QUADRIFOGLIA** e ci siamo incamminate per il corridoio.



E' stato lì che ho trovato un angelo dagli occhi blu che ci ha sorriso; ha preso il mio camice e ha permesso che facessi con lei le bolle di sapone. Per tutto il tempo nel quale è durato il nostro incontro so che ci siamo riunite in una magica sfera trasparente che ci ha trasportate lontano dal male e dal dolore, e ci ha avvicinate di più alla speranza.

Poi la prima stanza: tre donne in riabilitazione. La prima accompagnata dal marito, il suo sguardo mi ha intimorito. Dopo aver ascoltato e condiviso qualche sorriso con le altre pazienti, ci avviciniamo a questa signora marocchina. I suoi occhi erano duri, distanti, senza contatto; il marito, che si era appena allontanato, ci ha detto che non capiva l'italiano.

Noi le abbiamo fatto semplicemente un palloncino, l'abbiamo legato al piede del suo letto e, con i pollici in su e un sorriso caldo, le abbiamo augurato una buona guarigione.

Ma siamo state fermate! Lei ci ha fatto volare un gigantesco bacio che ha illuminato il suo viso e il suo sguardo con un sorriso fiducioso!

Ancora una volta ho capito l'importanza del donare con rispetto, mettendo il naso in tasca se la situazione lo richiede, però comunicando con l'amore, l'unica lingua universale.

MERMELADA



Tanti sorrisi a tutti,
 per chi non mi conosce mi chiamo Luca
 ma qui a "Il Naso in Tasca" sono per tutti
 dottor **OBLO'**

Ho preso parte al corso nel 2007.... Durante il colloquio iniziale, quando mi è stato chiesto perché volessi fare il clown, mi son sentito molto confuso... a me piaceva molto intrattenere e giocare con i bambini, ma sapevo pure che il clown non voleva dire quello... ed io ero lì per imparare, soprattutto come comportarmi nelle situazioni dove c'era dolore. (Anche perché mia moglie infermiera, mi accusava sempre di non capire mai in pieno la sua professione !!)

Durante il corso mi son sentito interessato e sorpreso nello scoprire quanti "requisiti" doveva avere questo personaggio che aveva come timbro un **naso** rosso .

Inizialmente ho focalizzato la mia attenzione sull'essere clown d'ascolto, è stato uno dei primi passaggi importanti che ho compiuto.

Io, che come personalità tipo sono catalizzatore, ho cercato, (non sempre ci sono riuscito) di frenare il mio istinto ed il mio intuito, per non rischiare di dire o fare cose che potessero ferire gli altri.

Durante i laboratori tenuti da "clown già affermati", sono stato bombardato da molti sentimenti; mi son sentito elettrizzato, come un bambino davanti alla sua prima bicicletta nuova, armonioso, "come un concerto di arpa" o "un brano del rondò veneziano" e convinto che il percorso intrapreso mi stava aiutando ed arricchendo molto.

Cominciavo a credere nella clown terapia, la stavo sperimentando pure sulla mia pelle.

Durante la prima uscita in ospedale, (come si dice non si scorda mai) tanto più che a battezzarmi è stata la Presidente dell'associazione, mi son sentito emozionato, come quando dai il primo bacio alla morosetta, agitato come di fronte ad un'interrogazione di latino al tempo delle medie... ma capperi... mi son detto, questa volta ho studiato.

Ho osservato, ho ascoltato, e quando gli occhi di **ARCOBALENA** mi stavano rassicurando, ecco che è scattata la complicità tra clown.

Questa complicità con il compagno con cui si esce, mi ha molto aiutato pure nelle uscite successive, essere in sintonia con l'altro, osservarlo, farsi capire, non "schiacciarlo" o "farsi schiacciare". Inoltre ho cercato di mettere in pratica una cosa che si era detta fin dalle prime supervisioni, ovvero se c'era la possibilità di cambiare spesso compagno clown,... (e fino ad oggi ho avuto la fortuna di uscire in ospedale con 24 clown diversi). Questo mi ha dato la gioia di imparare sempre qualcosa da ognuno di loro.

Ho parlato di supervisioni e come ho già avuto modo di dire in altri frangenti, io ritengo che siano la cosa più importante per il nostro tipo di volontariato. Ogni volta che partecipo mi sento protetto, come può esserlo un canguro nel marsupio di sua madre. Il confrontarsi con le esperienze degli altri clown aiuta molto la crescita di ognuno di noi.

Questo rappresenta, a mio avviso, il luogo all'interno del **Naso in tasca** dove si imparano più cose.

Chi mi ha visto operare in questi anni sa pure quanto sia stato importante per me il **Naso in Tasca** e come mi abbia aiutato in un periodo particolarmente triste e difficile della mia vita... ma ora posso dire che la cosa più importante è un'altra :

"Se io posso essere così presente e sereno in questa associazione è perché al mio fianco ho due buoni figli e soprattutto una GRANDE MOGLIE."

OBLO'

La mia testimonianza è accompagnata da una foto un po' ingiallita perché risale a 11 o 12 anni fa.



Quando c'era il reparto di Oncologia Pediatrica a Vercelli abbiamo avuto modo di conoscere dei bimbi e dei genitori meravigliosi.

Uno di questi è purtroppo diventato un angelo.

Averlo visto prima con i capelli e poi senza è stato per me, sul momento, una cosa normale, al punto che mi ha fatto pensare: «se ho superato questa non mi ferma più nessuno!».

Ancora adesso mi ricordo il suo sorriso e il suo sguardo malinconico e mi dico: «non può essere stata una cosa normale!»

... E sono felice così, perché non è normale che un bimbo muoia.

Quando ho saputo che era salito in cielo mi sono detto: «a cosa è servito farlo ridere?».

Ma per fortuna non tutte le storie hanno la stessa fine...

Vorrei che questa mia testimonianza fosse letta da chi sta per iniziare l'attività di clowndottore perché sappia che conoscerà, sia all'interno del **Naso** che fuori, delle persone speciali.

Vorrei dire a loro di non avere paura poiché un intervento come questo non mi è più capitato.

E' metà febbraio, lunedì andrò in ospedale a Ivrea, spero di non ricevere un'arancia sul muso! :o)



LA PRIMA VOLTA ...NON SI SCORDA MAI!

Se faccio il bilancio degli anni passati con il Naso in Tasca mi è difficile scegliere cosa condividere. Tante emozioni, tanti sorrisi ricevuti, tanti incontri che lasciano il segno. Ho così pensato di ricordare le emozioni della prima volta con il naso rosso.

LA PRIMA VOLTA IN CASA DI RIPOSO

La prima volta in casa di riposo, insieme ad una assistente, ho accompagnato una delle ospiti in giardino: la signora era di gamba buona, nonostante l'età avanzata, e con un sacco di energia.

Chiedeva in continuazione con tono stizzito "Dove stiamo andando?",

Io rispondevo "A passeggiare" e lei "Non mi interessa!";

"A guardare i fiori del parco"... "Non mi interessa!";

"A vedere la statua della madonnina in fondo al giardino" ... "Non mi interessa!";

"Allora - ho proposto io - dove vuole che andiamo?" ... "A morosi!" e un sorriso sornione è comparso sul suo volto,

"Bene! Come lo cerchiamo questo moroso? Alto, bruno? Ricco, simpatico?"

"L'importante - ha sentenziato lei - è trovarlo!"

Abbiamo girato a lungo per il giardino ... ma di morosi nemmeno l'ombra. Che fatica!

LA PRIMA VOLTA IN PEDIATRIA

Il mio primo contatto con i bambini ricoverati è avvenuto sotto la guida dolce e incoraggiante di **PRIMAVERA**. Ero curiosa, ma anche in apprensione: sarei riuscita a portare il naso rosso tra i bambini?

Ricordo una ragazzina punta da calabroni, spaventata e arrabbiata per essere costretta a letto. Lei aveva molto male, mentre la nonna, seduta vicino a lei, era in preda all'ansia e la trasmetteva alla nipote. **PRIMAVERA**, per allentare la tensione, ha coinvolto la nonna nei nostri giochi con le bolle di sapone, i fazzoletti e i palloncini.

Vedere messa in pratica una delle tecniche apprese nel corso di formazione - interagire anche con l'adulto - e, soprattutto, verificarne l'esito, mi ha rassicurato.

Grazie **PRIMAVERA**! Mi hai accolta e accompagnata, mi hai dimostrato che in punta di piedi si può incontrare il dolore e la paura e per un momento allontanarli.

LA PRIMA VOLTA AL CENTRO DIURNO

Al centro diurno per disabili mi è capitato di trovare Marco, che avevo avuto in classe più di dieci anni prima.

Di Marco ricordavo l'intelligenza vivace e la battuta pungente. Adorava una mia maglia molto morbida, che io cercavo di mettere il più possibile a scuola.

Quando ho rivisto Marco, al centro diurno, era in carrozzina, con la testa appoggiata al petto, insensibile a tutto quanto accadeva intorno. Mi sono seduta vicino a lui e gli ho parlato dei giorni passati insieme a scuola, delle gite fatte trascinandolo dappertutto, con lui sulla carrozzina che rideva da matti a vedere noi insegnanti sudare e imprecare contro le barriere architettoniche. Ho cominciato ad accarezzare la sua mano e gli ho ricordato di quando a lui piaceva accarezzare la mia maglia. Lui ha sollevato la testa e mi ha guardata, ha sorriso e il suo sguardo si è illuminato: mi ha riconosciuta. Mi sono commossa per quel sorriso.

Bambini, anziani, pazienti che con la malattia scoprono nuovi modi di valutare la vita... tutti mi hanno dato qualcosa. In fondo ogni volta che si entra in una camera è "una prima volta", non si sa mai chi si incontra e quale situazione si dovrà affrontare. Un respiro profondo, un'occhiata complice con l'altro clown ... e si inizia.



Ciao,
ho letto il bilancio Sociale 2001-2013 e mi sono trovata con gli occhi colmi di lacrime per una moltitudine di emozioni che la lettura ha fatto riaffiorare, riportandomi agli anni in cui ho potuto dare molto del mio tempo agli altri e con la voglia e la speranza di poter dare ancora del mio tempo a chi ne ha bisogno.

L'Ospedale è stato e lo sarà ancora l'ambito in cui preferisco "lavorare".
"Classe 2003" (il 3 porta bene), quante uscite con **BARBAGIANNI**, **ARCOBALENA**, **GRISÙ**, **MENTUCCIA**.....

Una delle prime uscite che ricordo fu a Borgosesia in pediatria con **ARCO**.
Sempre dal reparto di pediatria riaffiorano i ricordi più toccanti: i bambini.
Riuscire a distoglierli dalla paura, dall'inappetenza, da quella chiusura totale dove nessuno può entrare, e tu, clown, con pazienza e perseveranza, a piccoli passi, riesci ad aprire una breccia in quella barriera, e poi ad entrare..... ed il miracolo si compie.....

TI SORRIDE .

E tutti intorno sorridono, le tensioni si allentano, la vita riprende a scorrere come sempre.
Che emozione,...che emozioni... genitori con occhi lucidi che quando ti ritiri non finiscono più di ringraziarti, ma tu clown non hai fatto niente di speciale, semplicemente hai creduto nell'amore che comunicavi al bimbo, nella serenità del sorriso, nel credere fermamente che qualche cosa sarebbe stato accolto.....
(**A B S**) allegria, buon cuore, sensibilità.

Concludo dicendo:
grazie **Nasi rossi** che avete percorso con me un po' di strada e che ne percorrerete nel futuro,
grazie **Nasi rossi** che avete lavorato tanto per realizzare questo Bilancio Sociale ed un
grazie particolare a **QUADRIFOGLIA** che ha creduto fortemente nel progetto portandolo a compimento, facendomi poi leggere il tutto (uso del computer quasi nullo).

Un abbraccio Stretto Stretto a tutti.

PRIMAVERA



PROGETTO H

Ho iniziato a partecipare al "Progetto H" con un po' di timore.

Avevo paura di non essere preparata e di non capire le esigenze dei ragazzi e invece è stato tutto più facile del previsto, ho lasciato che fossero il cuore e le emozioni a farmi mettere in contatto con loro.

Il progetto mi ha dato molto in ogni momento.

All'inizio come alla fine, mi sono resa conto che quando avevo finito il "servizio" mi sentivo felice, anche se ero stanca.

Prima di questa esperienza se vedevo una persona disabile pensavo: "Poverino, che pena".

Ora semplicemente sto con loro non per compassione, ma per il piacer di farlo. I ragazzi sanno accoglierti e ti fanno capire che sono contenti di vederti e di stare con te.

In questi mesi credo proprio di aver ricevuto più di quanto ho dato.

PUNTO&VIRGOLA



Ciao a tutti, vi voglio raccontare perché una seria commercialista è diventata clowndottore del **Naso in Tasca**.

Conosco **ARCOBALENA** dai lontani anni 70 del secolo scorso... Fino al 2004 rappresentava per me la moglie nonché socia di uno dei primi clienti di mio padre, Sig. Cirio, con il quale ho sempre intrattenuto serissimi rapporti professionali. Sapevo che la Signora Loredana (che incontro molto raramente) oltre ad essere la voce più nota di Radio Piemonte era stata una bravissima cantante professionista e che era impegnata nel sociale con attività legate al disagio...

Nel 2004, un sabato pomeriggio, ho avuto la sorpresa di trovare all'opera i clown del Naso in Tasca nella casa di riposo in cui era temporaneamente ricoverata mia suocera per riabilitazione a seguito di un gravissimo incidente d'auto. E' stato emozionante assistere alla visita in camera di due clown che sono riusciti a trasformare le emozioni in positivo strappando sorrisi anche a mia suocera sofferente e alla più piccola dei miei figli, Elisabetta (che allora aveva 5 anni). Inizialmente la bambina aveva paura di loro che sono stati bravissimi perché con le loro divertenti performances hanno saputo stemperare ogni tensione. Riconosciuta Loredana, di cui ho ammirato la preparazione e la professionalità profusa con Amore, in quel momento è scattato in me il desiderio di diventare anch'io clowndottore ... un giorno chissà! Per mesi io e i miei figli abbiamo continuato a canticchiare le canzoncine del "Naso" ricordando quell'incontro così importante.

Era un periodo difficilissimo della mia vita per una serie di motivi quali separazione, malattie gravi in famiglia, tre figli ancora piccoli, genitori in Liguria... Fino a quel momento conoscevo **"Il Naso in Tasca"** solamente per gli incontri annuali di animazione per bambini che organizzano a Biella e Gaglianico (Clown-Town e Gioca con noi). Pensavo che prestassero la loro opera di volontariato solamente in Pediatria e con sorpresa ho saputo che invece sono convenzionati con 8 reparti negli Ospedali di Biella e Ivrea e che operano in tanti altri contesti.

Ritrovata Loredana un anno dopo a clown-town, ho promesso che se fossi riuscita a laurearmi (in economia) mi sarei iscritta al nuovo corso del **"Naso"**. E così è stato, ho discusso la tesi a marzo 2010, diciamo che mi sono fatta un regalo per i miei 50 anni... e il corso veniva presentato ad aprile. Siccome ogni promessa è un debito, ovviamente mi sono iscritta! Bella coincidenza per me, ottimo segno del destino.

Intanto a dicembre 2006 moriva prematuramente mio padre lasciando un vuoto incolmabile nella mia vita. Il dolore era tanto e mi ritrovavo sovente a pensare a lui... sempre più spesso mi capitava anche di "sentire" qualcosa, quasi la sua presenza...! In uno di quei momenti mi è capitato di trovare un quadrifoglio, cosa che prima della sua dipartita non mi era mai successa. E' stata un'emozione fortissima, quasi un collegamento con lui... che, comunque sia, mi ha aiutata a ritrovare la serenità perduta! Sì, va beh, non prendetemi per pazza, mi piace stare con gli occhi al cielo ma anche con i piedi per terra...! :o) Sta di fatto che da allora trovo tantissimi quadrifogli, ehm... per terra... :o), anzi pare che siano loro a trovare me... Mi piace regalarli con un sorriso confidando che portino **"Speranza"** (anche di guarigione), **Amore, Felicità e Fortuna**". Ecco perché il mio nome clown è **QUADRIFOGLIA** (con la **A**, femmina sono)!



La mia vita è cambiata, in positivo, da quando sono anche clown, ho incontrato persone meravigliose con cui condivido quotidianamente emozioni profonde. Penso proprio sia vero che: **"FAR DEL BENE FA BENE"** !

QUADRIFOGLIA

LA MIA PRIMA USCITA!

Ed eccomi qua, finalmente alle 15,00 in pediatria a Ivrea, con il cuore in gola perché non so bene che cosa succederà! Ripasso mentalmente cosa ritengo sia importante questa prima volta:

"OSSERVARE, PRENDERE LA CONSAPEVOLEZZA DEGLI SPAZI, CERCARE DI NON FARE DISASTRI"

Cominciamo da **Pediatria** e Luca **TRIK & TRAK** coinvolge grandi e piccini con le finte magie, e siccome non so mai bene dove andrà a parare, alla fine chi si diverte di più tra tutti sono proprio io!

La prima regola che imparo è che, entrati in corsia si chiede immediatamente se ci sia qualche stanza in cui non è opportuno entrare: mi rendo conto che lo avevo dimenticato!

Usciamo da **Pediatria** per andare negli altri reparti attraversando le sale d'attesa, e qui mi aspetta la prima sorpresa: tendenzialmente quando attraverso l'ospedale ho un atteggiamento assorto e passo veloce (sono fatti miei), ma improvvisamente mi ricordo che ho un improbabile capellino in testa e un naso rosso e allora mi butto: sorrido, dico ciao e agito la mano nel saluto: incredibilmente tutti rispondono al saluto, sorridono, nessuno finge di guardare da un'altra parte.

In **Chirurgia donne** entriamo ed io avverto un po' di ostilità: sarà questa la volta che bisogna mettere il naso in tasca? Invece **TRIK & TRAK** rompe il ghiaccio, chiede i loro nomi, fa le magie, regala i nasi e alla fine: la signora più ostile è la più commossa, la vecchietta chiede "vi do un Euro?" e noi "no, no ci basta un sorriso", una signora che assiste una malata ci spiega quanto faccia bene la "terapia del sorriso" e l'ultima dice "Bravi, vi ho visto in televisione!" Mannaggia, sono stata in televisione e non me ne sono accorta!!!!

Proseguendo per gli altri reparti anche i nostri ruoli si vanno definendo: Luca diventa il monello incontenibile ed io la zia che tenta di contenerlo!

Anche del nome sono molto soddisfatta, come immaginavo si presta molto allo scherzo: una signora è assopita ed il nostro frastuono la sveglia: **TRIK & TRAK** indica me e dice: "è l'ora della sveglia" io mi giro, mostro la sveglia e.....si ride!!!

In un'altra camera arrivano i medici in visita: usciamo reggendo la pompa dei palloncini come fosse una siringa: il primario ride "qui c'è la concorrenza"

Torniamo in **Pediatria** dove c'è ancora Simone (2 anni) che non ne vuole sapere di svestirsi ed è molto arrabbiato: i cagnolini di **TRIK & TRAK** fanno il miracolo ed io osservo l'incredibile cambio di espressione del suo viso : arrabbiato, sospettoso, incredulo, sorpreso, incuriosito, divertito, rasserenato, e poi.... di nuovo arrabbiato perché lui, comunque, non vuole spogliarsi!

Ovviamente non ho parole per ringraziare Luca e, anche se non sarò mai in grado di fare le "magie" con la sicurezza che ha lui, mi ha fatto capire che anche la "zia rompi....." può andare bene, se fatto in sintonia.... Ciao a Tutti,



QUARTODORA



LA MIA ESPERIENZA DI CLOWN DOTTORE IN CARCERE

Credo che nella vita di ognuno di noi le cose non accadano mai per caso e soprattutto accadono quando siamo pronti ad accoglierle e farne tesoro. Era da tempo, forse anni, che sentivo il bisogno e l'esigenza di donare amore e fare qualcosa per aiutare gli altri e in particolare a persone che soffrono ma che inconsapevolmente ti restituiscono emozioni forti e vere con uno sguardo, un gesto o un sorriso. Mi sono sempre chiesta ma senza mai informarmi come si diventasse clowndottori, questo pur conoscendo un mio cliente abituale che lo è. Proprio quel sabato gliel'ho chiesto e lui mi ha risposto così: "Inizierà a breve il corso se ti interessa puoi iscriverti." E così è stato, mi sono iscritta e dopo quasi un anno di corso di formazione, è nata dottoressa **RISOTTINA**.

In questi anni **RISOTTINA** ha vissuto emozioni forti sia in ospedale che in casa di riposo ma in una in particolare è stata travolta da un vortice di emozioni: **l'uscita in carcere**.

Siamo stati chiamati per rendere più leggero un incontro organizzato per alcuni detenuti e i propri figli come chiusura di un percorso che hanno sostenuto per la genitorialità in carcere. Ho dato subito la disponibilità con la curiosità di entrare in un mondo e luogo ovviamente sconosciuto ma con la paura di non esserne all'altezza. Ci siamo trovate così io, **QUADRIFOGLIA**, **YEYE**, **PUNTOEVIRGOLA**, successivamente raggiunte da **CONTROVENTO** ad affrontare questa nuova avventura che ha avuto inizio con un cancello che si è chiuso alle nostre spalle e con i nostri sguardi che si cercavano.

Entrando nell'edificio con le guardie e alcuni detenuti che ci aiutavano a portare il materiale, ci hanno colpite subito le pareti del corridoio che stavamo percorrendo perché non a noi familiare con disegni di palloncini, fiori, colori come quelli che spesso si trovano negli ospedali ma su quelle pareti erano rappresentate autorità e gendarmi. Siamo arrivate così nel salone dove si sarebbe tenuta la festa e con l'aiuto dei detenuti abbiamo organizzato per installare la radio, sistemare i tavoli etc. e già questa era un'emozione stana perché ci siamo trovate con persone che non conoscevamo e che erano in quel posto "buio" per scontare un errore più o meno grave, senza sapere e conoscere cosa hanno fatto e per questo senza pregiudizi.

Pian piano sono arrivati quindi i parenti accompagnando i figli (età dai 3 ai 12 anni) e siamo entrate quindi discretamente in gioco presentandoci e facendo qualche palloncino. L'ansia saliva e, tra me e me, mi domandavo se sarei stata in grado di gestire una situazione così particolare dove la sofferenza non era fisica ma psicologica e dove il nostro compito era prenderci cura dell'impatto emotivo dei bambini facendogli vivere una giornata di

normalità. Avevamo la consapevolezza che quella doveva essere una giornata dedicata al rapporto padre/figlio. Rotto il ghiaccio, abbiamo iniziato quindi a fare giochi e balli coinvolgendo tutti, grandi e piccoli; sembravamo una grande famiglia ed era bellissimo vedere l'emozione di chi quotidianamente è lì rinchiuso tra quelle mura respirare aria di festa e leggerezza, quella che è la quotidianità fuori di lì (magiche sono state le bolle di sapone che hanno regnato tutto il pomeriggio). Ogni attimo era emozionante per mille motivi ma due in particolare mi hanno segnata.

Il primo è stato lo sguardo lucido ed emozionato di un papà che per tutto il giorno ha guardato e cercato momenti da condividere con il figlioletto facendogli vedere i lavoretti che aveva fatto pensando a lui. Trattandosi di un bimbo piccolo (intorno ai 3/4 anni) ovviamente era distratto e incuriosito da noi e così ho deciso di prendere le bolle di sapone, giocare con lui e poi passarle al papà allontanandomi, in modo tale che riuscissero a giocare insieme creando un momento tutto loro. Osservandoli giocare insieme mi sono immensamente commossa ma nello stesso tempo ero soddisfatta.

Il secondo che mi è rimasto particolarmente dentro è stato quello della separazione. La festa è giunta al termine ed è iniziato il momento dove, più di ogni altro, dovevamo essere presenti e attente. I papà e i figli si sono dovuti salutare tra lacrime e sofferenza, momento difficilissimo anche per noi clowndottori che, cercandoci costantemente con gli sguardi spaesati per darci forza, abbiamo cercato di portare allegria sorridendo, giocherellando e contestualmente separando i papà dai bambini per accompagnarli fuori, con le lacrime che ci stavano divorando dentro e che nonostante la visibile commozione siamo riuscite a trattenere.

Siamo quindi tornate dentro per salutare i detenuti che commossi come noi ci hanno ringraziato per la giornata speciale nella speranza di rivederci. Quel momento mi ha lasciato un gran senso di impotenza immaginando il loro rientro alla loro realtà.

Prima di concludere vorrei riportare il sorriso condividendo dei momenti di risate che ha ci hanno unite ancora di più in questa fantastica esperienza, legati a modi di dire che usiamo quotidianamente e che detti in carcere sono diventate buffe gaffes:

1) durante i preparativi con i detenuti ad un certo punto una di noi sistemando i tavolini chiede ad uno di loro se può "rubarglielo".

2) io chiedo: "i detenuti sono ancora qui?" E mi viene risposto: Due sono "usciti".

3) verso la fine della festa abbiamo deciso di dipingere i nasi rossi a tutti, ma uno era ostile e non voleva, dopo un po' ha ceduto e sono riuscita a dipingerglielo e rivolgendomi a lui gli ho detto: "attento a non toglierlo che ti tengo sotto controllo". :-))))

Concludo questa mia testimonianza dicendo che **quello che ti porti dentro dall'essere clowndottore**, qualunque sia l'uscita, che sia ospedale, casa di riposo o per giornate organizzate come questa appena descritta, **è un qualcosa d'immenso e che solo l'amore e il tempo regalato a chi vive una situazione di disagio ti può donare.**

RISOTTINA

Ok, ora tocca a me,
devo scrivere la mia testimonianza
per il bilancio sociale...
sono in ritardo,
ma non so proprio da dove iniziare!!!
Ecco, ho deciso, inizio dall'inizio....



Era il 2004 e un mio carissimo amico mi presenta la sua fidanzata, Marta, simpatica, dolce e...clowndottore!! Le chiedo come ha fatto a diventare clowndottore, mi racconta delle sue bellissime esperienze e della sua associazione: **Il Naso in Tasca**. Io conoscevo i clowndottori, ho visto Patch Adams, ma non ne avevo mai incontrato uno vero, non sapevo nemmeno ci fossero in Italia e ne sono rimasta affascinata! Era un mio sogno fare volontariato, aiutare chi soffre, fare qualcosa di concreto, prendermi cura di qualcuno..

Pochi mesi dopo Marta (dott.ssa **FUSILLA**) mi dice che Il Naso in tasca organizza un corso per nuovi clown, wow!! Che bello, mi ci butto subito a capofitto...Da subito incontro persone meravigliose, già la presentazione del corso è stata bellissima, tante persone come me che si trasformano e diventano coloratissimi e allegri clown per recarsi in ospedale e case di riposo, per strappare un sorriso a chi soffre! Sì lo voglio fare!

Dopo il corso inizio ad uscire in ospedale, non è facile far conciliare l'attività di clowndottore con il lavoro, anche per la distanza, io abito vicino a Novara, l'associazione è di Biella ... e così insieme a dott. **PASSEPARTOUT** ci organizziamo e oltre all'ospedale di Biella facciamo uscite **all'ospedale di Vercelli** (il primo mercoledì del mese) e **di Novara** (il secondo mercoledì del mese). Ho vissuto esperienze bellissime, abbiamo conosciuto bambini meravigliosi, pianti che si trasformano in sorrisi e poi risate, giochi, trucchi di magia...ricordo un pomeriggio in cui in una camera un bimbo ci chiese un palloncino a forma di bicicletta!! Io guardo dott. **PASSEPARTOUT** e penso "ora voglio proprio vedere che gli dice", e lui "certo tesoro, te la faccio subito!" e la fece davvero!!! Una bellissima bicicletta fatta tutta di palloncini! Il bimbo era felicissimo con la sua bicicletta nuova!!

Oltre alle uscite in ospedale, ci sono **le case di riposo**, il sabato. La casa di riposo mi piace da subito, guardando i volti segnati dalle rughe, gli occhi dolci degli ospiti, immagino la mia nonna che non c'è più e penso a lei, ascolto i racconti dei nonni, mi faccio raccontare la loro vita, le loro storie vissute, i loro dolori, i loro affetti, e penso a mia nonna, lo faccio per lei, per lei e per tutti i nonni che in casa di riposo hanno bisogno di lasciare una testimonianza del loro passaggio qui in questa vita, in questo mondo... ma lo faccio anche e soprattutto per me, perché quando alla fine della giornata in casa di riposo, i nonnini ti salutano con un sorriso, una carezza, un bacio, una benedizione, io mi sento bene! Mi tolgo il trucco e sorrido, mi tolgo i vestiti da clowndottore e rido ... e il buonumore ti accompagna per il resto della giornata e oltre ...

Sì essere clowndottore è la cosa più bella che potesse capitarmi, è difficile a volte, ma è soddisfacente, molto, potrei stare qui e raccontare mille altre situazioni, comiche, tristi, drammatiche... **si ascoltano le storie delle persone, si fanno sorridere, si toccano, gli dimostriamo che è ancora possibile avere un po' di speranza e di felicità, ci crediamo noi per primi, quindi riusciamo a trasmetterlo anche a loro!**

ROMPIBOLLE

Dal diario della dottoressa SBOTTONATA

Sono in ospedale a Ivrea con il mio grande amico Dott. **SBARELLA**.

Siamo allegri, il giro in pediatria è andato bene, i bambini spesso mi lanciano messaggi inconsci che arrivano al cuore... "roba" profonda, che arricchisce.

Cammino arremggiando con un mio giochino magico che si è rotto, in realtà sono abbastanza una frana con le magie ma mi diverto (e diverto Sbarella) proprio per il mio impaccio nell'eseguirle.

Stiamo per entrare in un nuovo reparto ma ci fermiamo nell'ingresso con dei pazienti usciti dalle camere per cambiare aria. Due parole ad uno, una battuta all'altro ed un signore che mi dice che non ha nessuna voglia di parlare e di ridere. Gli rispondo prontamente dicendo che non parleremo né rideremo ma chiedo se almeno può aggiustarmi il giochino e glielo metto in mano. In pochi secondi lo aggiusta e poi per magia inizia a parlare e ad esprimere tutta la sua rabbia per essere finito lì, proprio lui che ha così tanto da fare fuori.



Ad un certo punto lo riconosco, abita in un paesino vicino a dove vivo io e, ora che è in pensione, gestisce con la moglie un Bed and Breakfast. Chiedo se è proprio lui, mi sorride e inizia a parlarci della sua attività, dei suoi viaggi, di come ristrutturare una casa (è architetto e visto che sto aggiustando il mio futuro B&B lo ascolto ancora più volentieri).

Dopo le chiacchiere, un po' di ironia e parecchi sorrisi il clima è sereno. Ci salutiamo con la promessa di rivederci fuori.

Un paio di mesi dopo il signore muore. L'ho saputo tempo dopo per caso, ho ricordato il nostro incontro in ospedale e l'ho "letto" come un saluto casuale. In realtà anche come un inizio, un aggancio a qualcosa, non so spiegare...mi riferisco a sensazioni, a cose non ragionate che si sentono e finisce lì.

Oggi, dopo qualche anno da quel giorno, sono amica di sua moglie e ci sentiamo per collaborazioni tra B&B. Le avevo raccontato del mio incontro con il marito e lei, con gli occhi lucidi, mi aveva sorriso ed abbracciata.

Questa esperienza racchiude aspetti della vita per me importanti: Allegria, sensazioni profonde, aiuto reciproco, morte o fine di un percorso e conseguente nascita di qualcos'altro, fatti successi per caso che poi non sono mai per caso, essere clowndottore dentro e fuori **il Naso in Tasca**.

Alla fine di questo intervento in ospedale Angela ha una nuova amica e **SBOTTONATA** ha vissuto un'esperienza magica, quindi....**Grazie Naso!**

SBOTTONATA



Dal diario del dottor TRIK&TRAK

14/05/2008

Oggi uscita in 4 all'ospedale, con me c'erano le tre dottoresse **CALDARROSTA**, **MENTUCCIA** e **MATITA**. Ci siamo divisi le camere dei vari reparti: **Pediatria**, **Urologia e Chirurgia**. In tutte le stanze abbiamo trovato molta accoglienza e voglia di incontrarci. Di tutte le situazioni incontrate ce n'è una che mi rimarrà impressa ed è avvenuta verso la fine del servizio mentre stavamo tornano nello spogliatoio per toglierci il camice e rivestire i panni abituali.

Per andare allo spogliatoio si deve ripassare per **Pediatria**, il primo reparto che di solito facciamo.

Quando apriamo la porta del reparto vediamo due bimbi in sala giochi allora ci avviciniamo e cominciamo a giocare con loro, ad un certo punto una delle infermiere ci chiama e chiede se uno o due di noi potessero andare in sala medicazione perché c'è un bambino che piange e non riescono a fargli l'iniezione.

Partiamo al volo io e la dottoressa **MENTUCCIA**, quando entriamo A. ci guarda interrogativo, smette di piangere e i suoi occhi rossi dal pianto si piantano nei nostri.

Notiamo subito che il braccio pronto per l'iniezione è il sinistro, allora io e **MENTUCCIA** ci portiamo sul lato destro del bambino e cominciamo a chiedergli il nome e se sa di essere un mago. Lui fa cenno di no con la testa, allora propongo a **MENTUCCIA** di fare il trucco del fazzoletto che sparisce.

Chiedo ad A. di potergli fare da assistente mago così tramite il suo fluido magico riuscirò a far sparire il fazzoletto. **MENTUCCIA** prende un altro fazzoletto e prova anche lei a farlo sparire. Facciamo un po' scena ed A. con il braccio destro sventola un po' il fazzoletto come i grandi maghi fanno per mostrare che il fazzoletto non contiene nulla.

Dopo di che gli chiedo di trasferire sul fazzoletto il suo fluido magico e passarmelo per farlo sparire. A. mi infila il fazzoletto nel pugno della mano chiusa. Al mio tre, e dopo la sua parola magica, apro la mano e il fazzoletto non c'è più, mentre quello di **MENTUCCIA** rimane ben visibile sul palmo della sua mano. A. sgrana gli occhi e ci guarda incredulo, **MENTUCCIA** gli chiede se sapeva di essere magico e lui dice di no.

Intanto le infermiere hanno fatto l'iniezione e messo un cerotto sulla puntura. A. si guarda il braccio e poi guarda la mamma, lei gli chiede se gli fa male e lui le risponde: "No, anzi non ho sentito niente e non mi fa più male." Gli lasciamo due palloncini prima che le infermiere lo mandino a giocare con gli altri bimbi in sala giochi. Fatti i palloncini ci saluta parte e va a giocare.

La mamma e le infermiere ci ringraziano, noi le salutiamo e torniamo nello spogliatoio.

Usciti dall'ospedale tutti e 4 ci prendiamo un bel gelato, credo che ce lo siamo guadagnati.

TRIK&TRAK



*I portatori di interessi
o stakeholders.*

Stakeholder, in italiano "portatore di interesse", è una contrattura linguistica inglese derivante dalle parole "to hold a stake" e significa possedere o portare un interesse. Come definizione di massima, viene definito stakeholder un qualsiasi soggetto: **una persona, un'organizzazione o un gruppo di persone che direttamente o indirettamente è coinvolta con una determinata organizzazione**, a seconda dei diversi tipi di relazione economica e sociale.

Gli stakeholders sono per l'Organizzazione di Volontariato **Il Naso In Tasca** interlocutori fondamentali per la progettazione e lo sviluppo di attività che perseguano la mission.

L'organizzazione valorizza la comunicazione con Enti pubblici e privati, beneficiari diretti e indiretti della propria attività, nell'ottica anche della condivisione di intenti sociali comuni, per il miglioramento del proprio servizio e per raggiungere i seguenti **obiettivi**:

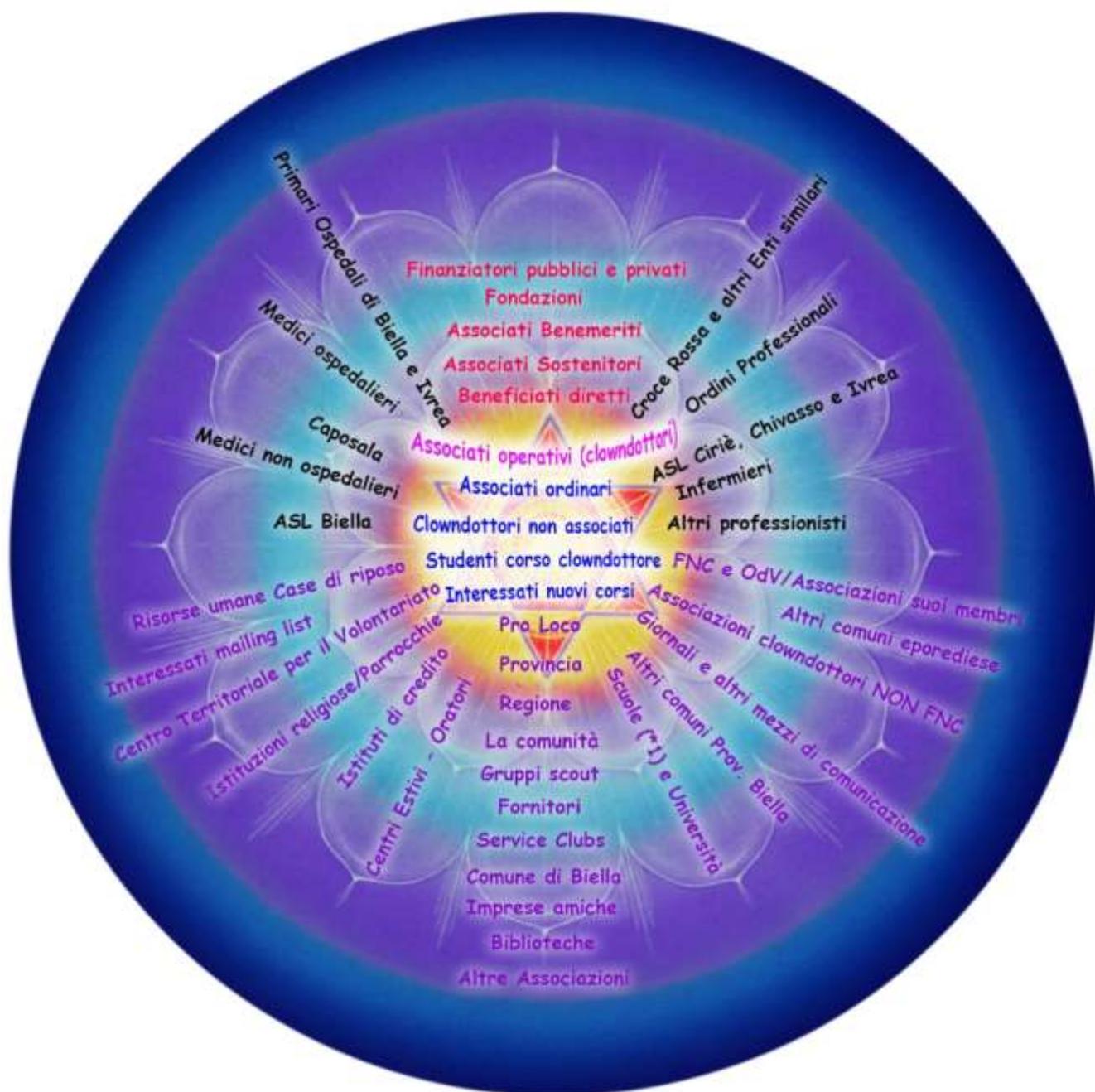
- Costruire e migliorare rapporti di trasparenza e fiducia
- Rendicontare puntualmente l'utilizzo delle risorse
- Sviluppare sinergie e collaborazioni per la realizzazione di progetti
- Favorire la crescita e la formazione dei volontari
- Accrescere il loro livello di responsabilità operativa e gestionale all'interno dell'Organizzazione

L'individuazione e la scelta degli stakeholders rappresenta un aspetto cruciale e fondamentale nella creazione del Bilancio Sociale, in virtù di una completa e totale chiarezza di visione che si vuole attivare con la comunità. Li abbiamo suddivisi in stakeholders di missione e prioritari come di seguito:

STAKEHOLDERS DI MISSIONE



STAKEHOLDERS PRIORITARI



*1) Scuole: USP (ex Provveditorato), Asili nido, Scuole private e pubbliche: d'infanzia, primarie (elementari) e secondarie (medie) di I grado, secondarie di II grado (Istituti superiori)



Il governo e la struttura

Il sistema di governo

L'Assemblea degli associati dell'Organizzazione **Il Naso In Tasca** elegge democraticamente i suoi organi ogni 3 anni.

DIRETTIVI

2001-2003	Presidente	Laura Bricarello, amatissima, deceduta a dicembre 2002, sostituita da: Anna Rolando Azario
	Vice presidente	Micaela Porcellini Fila
	Consiglieri	Mauro Canazza, Loredana Favaretto, Rosa Lovero, Paola Palmero Buratti, Alessandra Saviolo Varale, Anna Zegna Ferraris, Renata Zegna Schneider
	Revisori dei conti	Dott. Massimo Pelle, Dott. Vittorio Perona
2004-2006	Presidente	Loredana Favaretto
	Vice presidente	Mauro Canazza
	Tesoriere	Elisabetta Banino
	Consiglieri	Davide Amisano, Giovanni Boerio, Caterina Givone, Paola Lollo, Patrizia Manna, Daniela Scaramuzzi
	Revisori dei conti	Dott. Massimo Pelle, Dott. Vittorio Perona
2007-2009	Presidente	Loredana Favaretto
	Vice presidente	Mauro Canazza
	Tesoriere	Mauro Canazza
	Consiglieri	Sara Adda, Luca Bellina, Lorena Borsetti, Tatiana Cazzaro, Patrizia Manna
	Revisori dei conti	Dott. Massimo Pelle, Dott. Vittorio Perona
2010-2012	Presidente	Loredana Favaretto
	Vice presidente	Mauro Canazza, dimissionario da gennaio 2012
	Tesoriere	Silvia Boglietti, anche vice presidente da gennaio 2012
	Consiglieri	Sonia Baù, Elisa Colombo, Patrizia Manna Roberto Gasparoni, dimissionario da ottobre 2011
	Revisore dei conti	Dott. Massimo Pelle
2013-2015	Presidente	Loredana Favaretto
	Vice presidente	Silvia Boglietti
	Tesoriere	Anna Maria Pozzetti
	Segretario	Sara Adda
	Consiglieri	Sonia Baù, Patrizia Manna, Federica Pilloni, Alessia Poluzzi
2016-2018	Presidente Onorario	Loredana Favaretto
	Presidente	Anna Maria Pozzetti
	Vice presidente	Federica Pilloni
	Tesoriere	Sabrina Ottino
	Segretario	Alessia Poluzzi
	Consiglieri	Lorena Borsetti, Roberta Clerico, Patrizia Manna

Lo **STATUTO** in vigore sotto trascritto è stato approvato dall'Assemblea Straordinaria del 9/5/2013 ²²

La struttura organizzativa

CLOWN DELLA GIOIA

Con l'intento di coinvolgere gli associati nella realizzazione concreta delle nostre attività, dal 2013 si sono creati dei gruppi di lavoro, aperti a quanti pensano di poter portare un piccolo o grande contributo, di cui abbiamo individuato i seguenti responsabili:

acquisti e spese	Carla-Caterina-Loredana_F-Roberta-Sabrina-Sonia
assistenza legale	Stefano
bilancio sociale	Anna-Patrizia-Sara_A
bomboniere	Caterina-Lorena
case di riposo	Alessia-Elisa_A
contabilità e rendiconto	Anna-Sabrina
corsi esterni formazione	Sara A- Luca_B-Patrizia
corsi interni formazione	Sara A-Lorena-Luca_B-Patrizia
Facebook	Anna-Alessia-Federica-Lorena-Roberta-Sabrina
grafica	Patrizia
ideazione canzoni – teatro	Loredana_C-Lorena-Luca_T-Patrizia
ideazione fiabe	Loredana_C-Antonella_S-Luca_T
locandine	Patrizia-Sabrina
organizzazione eventi	Donata-Luca_B-Patrizia-Sara_A-Sergio
poesie	Loredana_C-Luca_T
progetto Alzheimer	Federica-Paola_S
posta elettronica	Anna-Federica
relazione annuale attività	Anna-Federica-Sara_A
relazioni esterne	Anna-Alessia-Federica-Lorena-Patrizia-Roberta-Sabrina
rilevazione presenze	Anna-Alessia-Federica-Luca_B-Sabrina
scuole	Donata-Lorena-Roberta
sito	Federica-Roberta-Sara_A



Le linee strategiche

Aree di miglioramento del Bilancio Sociale

La realtà della nostra organizzazione all'interno del territorio è in continua evoluzione ed espansione sia a livello di immagine esterna sia a livello di organizzazione e struttura interna.

Nei prossimi bilanci sociali cercheremo di rendicontare i livelli di soddisfazione dei nostri portatori di interesse tramite il questionario composto da alcune semplici domande che abbiamo predisposto²³.

E' nostro interesse conoscere il punto di vista e la percezione che hanno di noi i nostri stakeholders, primi fra tutti gli stessi volontari clowndottori che fanno parte della nostra OdV e i beneficiari diretti (genitori di bambini ricoverati in ospedale, adulti ricoverati in ospedali o case di riposo, tutori, responsabili delle scuole, ecc.).

Ciò che emergerà dal questionario sarà preso in attenta considerazione e approfonditamente esaminato per migliorare sempre più il nostro operato.

L'analisi S.W.O.T.

L'analisi S.W.O.T. è uno **strumento di marketing**, il cui obiettivo principale è quello di facilitare l'elaborazione e la gestione di strategie di intervento. Consente di stabilire quali sono le priorità di cui tener conto nella definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche all'interno dell'organizzazione.

L'acronimo **SWOT** sta per: **Strenghts (Forza)**, **Weaknesses (Debolezze)**, **Opportunities (Opportunità)** e **Threats (Minacce)**.

I punti di **FORZA** sono le cosiddette aree di eccellenza.

I punti di **DEBOLEZZA** sono quei fattori di ostacolo che bisogna cercare di superare. Spesso le debolezze tendono ad essere considerate con qualche sufficienza. L'individuazione dei punti di debolezza è l'operazione più delicata perché richiede libertà, obiettività, capacità di distacco e visione globale.

Dopo aver analizzato i due parametri precedenti si individuano le loro possibili combinazioni sinergiche capaci di trasformarsi in opportunità. Da un lato vanno considerati i vantaggi che derivano dalla combinazione tra punti di debolezza e punti di forza e dall'altro va stimato se e in che misura i punti di forza colmano quelli di debolezza. Si individua così l'elenco delle opportunità.

Le **OPPORTUNITÀ** sono i possibili vantaggi futuri che occorre saper sfruttare a proprio favore allocando in modo flessibile le risorse così da ottimizzare le performance della strategia, in altre parole esprime una stima ex-ante delle sinergie che la scelta strategica è in grado di innescare nel sistema. Si possono distinguere in due tipi:

1. **opportunità interne** che il sistema è capace di innescare al suo interno e quindi direttamente manovrabili attraverso la S.W.O.T.;
2. **opportunità esterne** indipendenti dal sistema e proprie del contesto, dell'ambiente in cui il sistema è calato.

Le **MINACCE** sono quegli eventi o mutamenti futuri che potrebbero avere un grosso impatto sui risultati della strategia; occorre tenerli sotto controllo cercando di minimizzarli, o, se del caso, di adeguarvi la strategia. Come per le opportunità anche per le minacce si possono distinguere due tipologie:

1. **minacce interne**, che è possibile gestire agendo per tempo sui punti di debolezza;
2. **minacce esterne**, indipendenti dalla capacità decisionale del gruppo che elabora la SWOT.

In pratica l'analisi SWOT consiste nell'esaminare la situazione vagliandone in profondità ogni aspetto, anche quello che a prima vista può apparire il più marginale e trascurabile.

Esistono delle relazioni tra i parametri appena descritti, occorre promuovere le forze in modo da trasformarle in opportunità e soprattutto gestire le debolezze come aree di intervento con l'obiettivo di impedirne la trasformazione in minacce. La preconditione è che un sistema debba perseguire i traguardi, le opportunità e le strategie suggerite dai suoi punti di forza o congruenti con essi, evitando di fissare traguardi sovradimensionati per i quali le sue risorse sono insufficienti a contrastare gli ostacoli.

Presupposto importante al fine di una buona riuscita del lavoro, è il **coinvolgimento** di quanti possano dare un contributo alla discussione ed alle decisioni, lasciando, quindi, aperta la partecipazione a tutti coloro che hanno la capacità di esprimere un giudizio motivato e valido.

Matrice SWOT

Strengths - Punti di Forza		Weaknesses - Punti di Debolezza	
1. E' una OdV legge 266/91 e in quanto tale ONLUS di diritto. E' basata sul volontariato, promuove una percezione positiva operando sul territorio da più di 10 anni con Missione e Finalità ben definite		1.mancanza di una strategia di raccolta fondi da seguire	
2. Formazione dei volontari		2. Carenza di volontari	
3. Supervisione psicologica + riunioni mensili		3. Difficoltà a reperire volontari che permettano di programmare gli interventi nelle case di riposo e negli ospedali in tutti i reparti convenzionati e in tutte le giornate programmate	
4. Convenzioni con Ospedali di Biella e Ivrea		4. Individuazione delle metodologie di massimo coinvolgimento per una efficace comunicazione	
5. Progetto Alzheimer		5. Mancato monitoraggio periodico delle presenze di volontari	
6. Bilancio Sociale		6. Mancata programmazione mensile visite nelle scuole	
7. Presentazione delle attività nelle scuole materne / elementari / medie	7.		
8. Manifestazioni per sensibilizzare la comunità sulle attività della OdV e per raccolta fondi (Clowntown e Gioca con noi)	8		

Opportunities - Opportunità		Treats - Minacce	
1. RETE DI POTENZIALI FINANZIATORI		1.l'associazione non riesce a tenere il passo e non riesce a dare supporto al persona che si occupa della raccolta fondi.	
2. Creazione mailing list strutturata e suddivisa per stakeholders (portatori di interessi)		2. BURNOUT dei volontari operativi	
3. Diffusione del Bilancio Sociale agli stakeholders (portatori di interessi)		3. Esiguo sostegno economico da parte di imprese e privati	
4. Elevato tasso di informatizzazione della comunità (possesso computer, accesso a Internet)		4. Scarso coinvolgimento dei media locali	
5. Crescente attenzione alla clownterapia e alla gelotologia (scienza del sorriso)		5. Falsi clowndottori	
6. Presentazione ai giovani nelle scuole superiori / università	6.		
7. Domanda di interventi in contesti di disagio diversificato	7.		
8. Ufficio stampa	8.		

Le risorse umane

L'organico attuale dell'associazione è composto da persone che si occupano di portare sorrisi, affetto, ascolto, colore, gioia

- 1) alle persone (bambini e adulti) ricoverate negli ospedali di Biella e Ivrea
- 2) agli anziani nelle case di riposo del biellese
- 3) ai disabili nei centri residenziali e centri diurni
- 4) ai bambini e ragazzi delle scuole (con percorsi per vincere la paura degli ospedali, per prevenire il disagio in adolescenza, per conoscere il mondo del volontariato e la comicità)
- 5) in tutti i contesti di disagio dove può essere utile il nostro intervento (durante le emergenze terremoto di Abruzzo ed Emilia, in carcere, ecc.)

Chi è il Volontario

Il volontario non si fonda con termini quali “volere” o “voglia”... ma si accompagna con la “volontà”.

Si diventa volontari solo in seguito ad una espressa volontà di aiutare persone che si trovano in una situazione di difficoltà.

VOLONTARIO... E' la persona che, adempiuti i doveri di ogni cittadino, mette a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per gli altri per la comunità di appartenenza e per l'umanità intera. Egli opera in modo libero e gratuito promuovendo risposte creative ed efficaci ai bisogni dei destinatari della propria azione o contribuendo alla realizzazione dei beni comuni.



E' colui che trasmette amore, e con tale parola s'intendono tutti i buoni sentimenti in particolare: attenzione all'altro, dolcezza, sensibilità, rispetto.

E' colui che ha da DARE, porta se stesso, la sua gioia e da “testimonianza” che la vita può essere gioiosa anche quando non sembra possibile. Per questo un volontario deve aver già “risolto” per se i sentimenti negativi che provano le persone ammalate (abbandono, rifiuto, solitudine, mancanza di speranza, paura).

I nostri volontari devono essere esemplari in serietà, affidabilità, impegno, passione, costanza. E' necessario che siano dotati di **ABS: Alegria, Buon cuore, Sensibilità.**

Per essere clown-dottori bisogna essere prima bravi volontari; un bravo clown non è detto che sia un bravo volontario.

Sono persone in contatto con le loro emozioni o alla ricerca della comprensione di esse. Persone capaci di mettersi in discussione, semplici, in pace con se stessi e con gli altri, capaci di trovare tempo e spazio da dedicare alla comunità di appartenenza e all'umanità intera nonostante i mille impegni della quotidianità, persone che amano quello che fanno.

Entrare a far parte del **Naso In Tasca** equivale ad **iniziare un percorso di vita, guardare la realtà e le cose in un altro modo, sotto un'altra angolazione.**

I NOSTRI VOLONTARI

- Sono tenuti a conoscere fini, obiettivi, struttura e programmi dell'organismo in cui operano.
- Svolgono i loro compiti con competenza, responsabilità, valorizzazione del lavoro di equipe.
- Accettano e prevedono una verifica costante del proprio operato.
- Si impegnano a formarsi con costanza e serietà, consapevoli delle responsabilità che si assumono nei confronti dei destinatari diretti dei loro interventi.
- Sono tenuti a fare propria una cultura della comunicazione intesa come strumento di relazione di aiuto, di promozione culturale e di cambiamento, attraverso cui sensibilizzano l'opinione pubblica.

I clowndottori che vengono formati per **Il Naso In Tasca** sono **GRANDI RISORSE**, sia per l'organizzazione che per il territorio di riferimento in cui andranno a intervenire.

La formazione è un onere a carico dell'associazione, quindi è importante essere convinti del percorso che si desidera intraprendere; il percorso formativo viene diluito nel tempo per evitare impegni troppo pesanti e per assimilare gradualmente la filosofia di questa strana e stupenda attività.

ECCO ALCUNI CLOWNDOTTORI VOLONTARI (foto da archivio 2006)



Hanno nomi colorati che il nostro Luca Torchio, alias dottor **OBLÒ** nel 2009 ha trasformato nella poesia "Stagioni di NASO" che riportiamo qui sotto.

Stagioni di "NASO"

L'ultimo FIOCCO di neve era ormai un vago ricordo... sulle foglie dei rami la CLOROFILLA la faceva da padrone, era arrivata PIÙ O MENO la PRIMAVERA, tutta FIORITA e SVARIOPINTA di FIORDALISO e GELSOMINO; quando nella PRATOLINA del bosco del naso rosso... DIN-DON il PUPAZZETTO GRISÙ fu destato da quel CAMPANELLINO, e come una TROTTOLA sbucò fuori dalla sua tana e corse a svegliare il suo amico RINOCEROTTO, che la sera prima a casa di suo BARBAGIANNI si era tirato un po' COCCOBRILLO ed era ancora ELETTROSCIOCCO, e così conciato, volendogli fare una SORPRESINA e cercando di non fare nessun RUMORINO aveva usato come NASCONDINA un cespuglio di PUNGIPIANO, ma essendo egli allergico alla MENTUCCIA cresciuta lì vicino. . . ETCIÙÙÙ, emise un forte starnuto, si SBRODOLONE tutta la sua lunga BIRBA,, boh!! Che PASTICCIA aveva SCOMBINATA. "YEYE"!! PUPAZZETTO scoppiò in una forte risata quando lo vide rotolare fuori come un BIRILLO colpito da un PALLINO.

Visto che il sole era ormai alto decisero di andar a fare colazione presso la taverna di FATA MADRINA. La titolare era un po' ROMPI BOLLE, perché con il suo BLA BLA si intrufolava come il PREZZEMOLO nei discorsi di tutti ma da giorni aveva assunto come cameriera MISSTELLA, una FARFALLINA di fanciulla, e non RANOCCHIETTA come le ragazze della zona. Ella sbirciò dall'OBLÒ della cucina e cucù sbucò fuori un petardo e, con carta e MATITA, chiese loro cosa desiderassero. Ordinarono CAFFÈLATTE senza BOLLICINA, un TORCETTO, un buondì, una GIRELLA, "NO.." disse RINOCEROTTO ancora più CINCILLÀ di qua della sera prima, "per me basta una CAMOMILLA alla RUCOLA e MIRTILLA ed un pezzo di CUOR DI STRACCHINO, "..pure una caramella all'ALBICOCCOLA, che lo tira un po' su, aggiunse quella FUSILLA della proprietaria. Intanto "TRILLALLAAA, DOREMILALLA.." intonò la miss mentre serviva al tavolo. Subito a PUPAZZETTO si illuminò una LAMPADINA, scattò una SCINTILLA, si accese come un FIAMMIFERO, era tutto CIARLE BAVOSO... Le si avvicinò, "sei la LUCILLA dei miei occhi" le sussurrò mentre le sue labbra si appoggiavano a lei come si posa una COCCINELLA sopra un gambo di GIRAFIORE. Ci fu subito intesa, si appartarono, lei era già CALDARROSTA di piacere, lui tirò fuori il suo PASSEPARTOUT, il TRIK & TRAK fu inevitabile. In quella notte nel bosco del naso rosso per qualcuno spuntò l'ARCOBALENA.

Dottor OBLÒ

Natale 2009

Alcuni dei nomi citati nel testo non sono al momento operativi, altri clowndottori si sono aggiunti con i corsi di formazione conclusi negli ultimi anni.

In totale nel 2016 abbiamo avuto 50 clowndottori operativi; di seguito riportiamo il coloratissimo elenco dei nomi clown e l'analisi per anno di diploma, genere e fascia d'età.

Analisi dei clown dottori operativi nel 2016

CLOWNDOTTORI OPERATIVI 2016				FASCIA D'ETA'		
Anno Diploma	M	F	Totale	20-40	40-60	OVER 60
2001	0	2	2	0	1	1
2002	2	3	5	0	4	1
2003	0	6	6	0	3	3
2005	2	9	11	3	7	1
2008	2	5	7	1	6	0
2011	2	7	9	4	5	0
2014	4	6	10	6	4	0
TOTALI	12	38	50	14	30	6
PERCENTUALI	24%	76%	100%	28%	60%	12%

OPERATIVI 2016 1)	
1	Arcobalena
2	Birba
3	Bla Bla
4	Bombetta
5	Bubuz
6	Caffélatte
7	Caldarrosta
8	Camomilla
9	Candelina
10	Cespuglio
11	Cincillà
12	Coccinella
13	Controvento
14	Cuor di Stracchino
15	Cuoricetta
16	Doremilla
17	Drindrin
18	Farfallina
19	Fiordaliso
20	Girafiore
21	Grisù
22	Lampadina
23	Mentuccia
24	Mermelada
25	Mirtilla

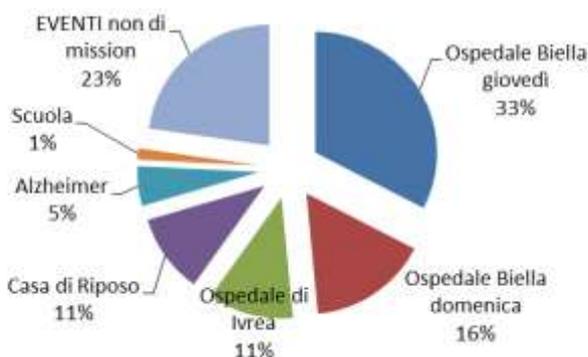
OPERATIVI 2016 2)	
26	Oblò
27	Ormallegra
28	Pan di Stelle
29	Passepartout
30	Pasticcia
31	Pesciolina
32	Più o Meno
33	Pratolina
34	Primavera
35	Punto&Virgola
36	Pupazzetto
37	Quadrifoglia
38	Risottina
39	Rompibolle
40	Sassolino
41	Sbarella
42	Sbottonata
43	Scioppata
44	Smemorina
45	Sunny
46	Svagabonda
47	Tir
48	Torcetto
49	Trik&Trak
50	Yeye



La rilevazione delle presenze

ANALISI STORICA	N. INTERVENTI						
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Ospedale Biella giovedì	47	46	50	45	47	46	43
Ospedale Biella domenica		29	27	22	28	20	21
Totale Ospedale di Biella	47	75	77	67	75	66	64
Ospedale di Ivrea	10	30	21	14	38	29	15
Casa di Riposo	13	11	2	6	7	4	14
H= Disabilità	10	5		1	1	0	0
Alzheimer				12	31	5	7
Scuola				8	5	2	2
ANFFAS				1	1	0	0
Donne vittime violenza				1	0	0	0
Adolescenti - Fondaz. Angelino		4	6	0	1	0	0
TOTALE eventi di mission	80	125	106	110	159	106	102
EVENTI non di mission	4	16	49	19	30	17	30
TOTALE GENERALE	84	141	155	129	189	123	132

ANALISI AREE DI INTERVENTO 2016



ANALISI REPARTI DI INTERVENTO ALL'OSPEDALE DI BIELLA



I Corsi di formazione

CHE COSA SONO E A CHE COSA SERVONO

Per poter diventare clowndottori nel Naso in Tasca è necessario seguire un iter formativo che l'Associazione ha strutturato negli anni a partire dalle esigenze per lo svolgimento delle attività nelle diverse situazioni (ospedale, case di riposo, disabilità, emergenze, carceri, ecc.) e sulla base dell'esperienza maturata (in un totale di 5 corsi organizzati dalla nascita dell'associazione), nonché in conformità a quanto concordato all'interno della Federazione Nazionale Clowndottori in merito alla formazione minima per poter operare come clowndottore. Tale formazione attualmente è costituita da un corso di durata superiore alle 100 ore, seguito da un opportuno tirocinio e accompagnato da supervisione psicologica.

In effetti, l'obiettivo dei clowndottori è quello di migliorare la qualità di vita delle persone in difficoltà e saper cogliere in ognuno ciò di cui ha bisogno, e per questo motivo non è sufficiente saper fare i palloncini o far ridere per gesti strani o buffi: il presupposto di base è che RIDERE E' UNA COSA SERIA!

Un clown del Naso in Tasca deve soprattutto saper capire quando è il momento di scherzare (e sapere come farlo) e quando invece è il momento di ritirarsi e mettersi il Naso in tasca davvero.



CRITERI DI VALUTAZIONE E SELEZIONE

I criteri utilizzati per selezionare i partecipanti al corso e, tra questi, i clowndottori da diplomare, sono quelli indicativamente qui elencati:

- La capacità dei soggetti di stare in contatto con se stessi e con altre persone;
- La capacità di stare in ascolto;
- La capacità di lavorare in gruppo e collaborare;
- La propensione verso le attività specifiche (manualità, fisicità, allegria);
- La disponibilità nel prestare il proprio tempo e le proprie competenze;
- La abituale propensione al sorriso e alla convivialità;
- La versatilità/flessibilità;
- La capacità di resilienza.

La presenza di tali requisiti viene osservata durante tutto l'iter formativo dalla psicologa dell'associazione, aiutata dai clowndottori più esperti, e dai docenti esterni chiamati di volta in volta a svolgere laboratori esperienziali e altre attività di formazione.



IMPOSTAZIONE DEI CORSI

I corsi di formazione, preceduti dalla fase di pre-selezione, sono costituiti da una parte di lezioni frontali teoriche, da seminari psicologici esperienziali, da laboratori e corsi pratici, ed infine dai tirocini e dalle supervisioni.

La parte di lezioni teoriche riguarda argomenti quali la psicologia del sorriso, la psico-neuro-immuno-endocrinologia, la psicologia delle fasi evolutive, il significato della malattia e le reazioni alla diagnosi, la prevenzione del burn out, e molti altri temi che possono preparare il clowndottore ad interagire con persone (bambini ed adulti) che vivono una situazione di disagio.

I seminari esperienziali lavorano sul legame di attaccamento e sulla capacità di gestire le separazioni dal punto di vista emotivo.

I laboratori ed i corsi pratici formano alle principali tecniche di clownerie, palloncini, micromagia, giocoleria, improvvisazione teatrale, ecc.



I tirocini sono effettuati in affiancamento a clowndottori esperti, con un trentina di ore di interventi nelle varie strutture dove opera l'associazione.

La supervisione psicologica, sotto forma di colloqui di gruppo o singoli ove necessario, segue sia la parte di formazione, sia il tirocinio, in modo da poter rielaborare emozioni ed eventi vissuti, ed apprendere tramite la discussione e il confronto.

Al termine del corso, vengono diplomati clowndottori coloro che sono risultati idonei sulla base dei criteri sopra riportati.



... E LA FORMAZIONE CONTINUA...

I clowndottori del Naso in Tasca continuano la loro formazione anche dopo il diploma, attraverso:

- laboratori e seminari organizzati dall'associazione (con docenti interni e/o esterni) nella propria sede
- la partecipazione a seminari e workshop nell'ambito di manifestazioni quali il Clown&Clown festival, il raduno dei clowndottori della federazione Internazionale Ridere per Vivere, convegni e assemblee organizzate da FNC
- la partecipazione ad altre occasioni formative specifiche (corsi organizzati dal CSV, da altre associazioni facenti parte di FNC, ecc.)

I clowndottori che hanno la possibilità di frequentare iniziative formative extra-associazione, si incaricano in genere di passare quanto appreso agli altri clown del Naso in Tasca.

Laboratorio di improvvisazione musicale

Gaglianico, sede operativa, 02-03 giugno 2012

PREPARARSI A NON ESSERE PREPARATI

Ho partecipato al workshop di improvvisazione musicale tenuto dai maestri Stefano Solani e Gabriele Artuso entrandovi in punta di piedi, come si entra in un terreno sconosciuto e proibito, considerato che la mia educazione musicale si riduce al ricordo impagabile della maestra che suona al pianoforte e noi bambini cantiamo in coro “Ricordate Marcellino, solo pane e solo vino...” In seguito al mio attivo si sono insinuati Mina e Lucio Battisti, Vecchioni e De André, ma questa è un'altra storia....

Ed eccomi qui: Carla mi strizza l'occhio e mi dice “qui c'è tanta bella gente” ed è vero, ci siamo noi dell'associazione di clowndottori del “Naso in tasca”, - che non sappiamo che cosa possa succedere in un laboratorio che ha per oggetto “Prepararsi a non essere preparati”- e i nostri due conduttori-operatori-guru che ci mettono subito a nostro agio chiarendoci che il mondo nel quale ci apprestiamo ad entrare non è popolato da pentagrammi note e melodie, ma concetti come Spazio, Tempo e Ritmo.



Il maestro Solani ci parla aprendoci l'orizzonte dell'improvvisazione musicale e dandoci l'opportunità di capire, anche da un punto di vista storico, come si sia evoluta quest'arte che ha come lontanissimo antenato il ritmo jazz.

La lezione si snoda tra fasi alterne di spiegazione teorica ed esercizi pratici tesi principalmente all'ascolto della nostra capacità di emettere suoni e di percepire quelli emessi dai compagni, senza limiti e censure ma lasciandoci andare all'onda d'urto che percepiamo dentro e fuori di noi.....

Nel pomeriggio siamo pronti per le esperienze elementari collettive, prima usando il corpo (battendo mani e piedi e quant'altro ci venisse in mente) e quindi con gli strumenti a percussione che i nostri mentori avevano portato, e che, oltre a strumenti classici comprendono anche oggetti diversi come barattoli, lattine, ecc....

Nessuno dei presenti potrà mai dimenticare il pathos venutosi a creare al culmine di questo esercizio, quando le vibrazioni sono diventate un “tutto” e noi ci siamo sentiti sospesi da quel ritmo e da quella energia, tanto che appena terminato abbiamo voluto subito ripeterlo.....

Per finire, una vera lezione di improvvisazione musicale ci è stata impartita da un pezzo suonato da Stefano al contrabbasso e Gabriele al flauto traverso, accompagnati dalla bravissima percussionista Sig.ra Stefania e, a coronamento di una giornata davvero speciale, lo scambio e la condivisione finale di esperienze ed emozioni e.... il desiderio che questa prima esperienza non rimanga isolata e che se ne possano aggiungere altre di nuove!

Il supporto psicologico

Il progetto di formazione dei volontari prevede anche la supervisione bimensile; due volte al mese cioè a gruppi i volontari si riuniscono con la psicologa e condividono le esperienze.

La condivisione è centrata sugli aspetti emotivi: le emozioni negative quali tristezza, angoscia, rabbia, rammarico spesso si accompagnano infatti alle esperienze di volontariato attivo come quelle che sperimentano i volontari dell'associazione e le emozioni positive come gioia, commozione, gratitudine, fatte circolare e condivise, creano un clima di fiducia nel gruppo e fungono da ri-motivatori.



La motivazione è il centro del supporto psicologico ai volontari e solo attraverso il nutrimento affettivo della stessa si può contare su volontari disponibili e soprattutto consapevoli di ciò che fanno!

Ogni clown poi ha possibilità di avere incontri individuali gratuiti con la psicologa per problemi relativi all'attività che richiedono un approfondimento.

La supervisione e il sostegno psicologico sono parte integrante dell'attività dei volontari ed hanno costituito la parte fondante del loro costruirsi persone.

Durante l'anno inoltre si organizzano laboratori di approfondimento psicologico del ruolo di clowndottere; ad esempio si sono svolti negli anni corsi di comunicazione efficace, seminari su:

- gli stereotipi sociali,
- la relazione con la morte,
- la relazione con la propria ed altrui malattia,
- l'espressione artistica,
- la danzaterapia,
- l'improvvisazione musicale,
- la ri-motivazione all'essere clown,
- l'elaborazione del lutto,
- la capacità di lasciare andare,
- il ruolo del volontariato nella vita di ognuno.

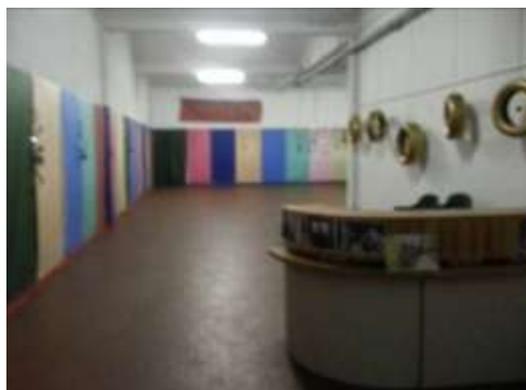


La nostra sede operativa

La sede legale della nostra Organizzazione di Volontariato è presso il CSV (Centro Servizi Volontariato) di Biella, Via Orfanotrofito, 16 ma la nostra splendida sede operativa si trova in **Via Matteotti, 77 – 13894 Gaglianico (BI)**. E' dotata di:

UN GRANDE SALONE

coloratissimo che utilizziamo per i corsi di formazione e per i momenti di festa



UNA SALETTA

che usiamo per la parte teorica dei corsi di formazione, le riunioni mensili di formazione continua, i momenti di aggregazione.

UN UFFICIO



DUE BAGNI



UN SEMINTERRATO di pari dimensioni per magazzino.

Il sistema di relazioni e la partecipazione a reti



Federazione Nazionale Clowndottori (FNC)

IL NASO IN TASCA è stato socio fondatore della FEDERAZIONE NAZIONALE CLOWNDOTTORI

Dal 2009 al 2012 ne ha espresso la presidenza con **Mauro Canazza** alias dottor **RINOCEROTTO**.



Fin dal gennaio 2005 hanno preso avvio i contatti con gruppi operanti in Italia ed all'estero per un tavolo di lavoro comune. Gli incontri, svolti inizialmente a Roma e poi in diverse città italiane fra professionisti e volontari, hanno evidenziato notevoli differenze di preparazione teorica e pratica, metodi d'intervento e metodi di verifica. Sono emersi dati relativi a disagi vissuti in diverse strutture sanitarie nazionali, causati da attività di soggetti, pur dotati di grande umanità e volontà, poco formati e professionali. Ciò ha portato i rappresentanti delle associazioni alla consapevolezza di stabilire degli standard qualitativi che consentano alle strutture sanitarie di permettere l'accesso a CLOWNDOTTORI facenti parte di gruppi i cui requisiti siano noti; garantendo ai pazienti un'attività espletata da persone formate, consapevoli del tipo d'intervento da effettuare ed aderenti ad un codice deontologico comune. Dopo circa un anno d'incontri e dibattiti, stabilendo mediante commissioni permanenti i requisiti minimi per svolgere "seriamente" l'attività di "comicoterapia", undici associazioni a livello nazionale, fra cui **IL NASO IN TASCA**, in data 12/12/2005 hanno dato vita alla **FEDERAZIONE NAZIONALE CLOWNDOTTORI**. Nel 2016 siamo usciti da FNC per diversità di vedute riguardanti il percorso formativo dei clowndottori.



Abbiamo collaborato con FNC dando la nostra disponibilità per:

- lo stand di FNC
- l'organizzazione di laboratori e conferenze sulla clownterapia;



- **FA' LA COSA GIUSTA** (Fiera nazionale del consumo critico e degli stili di vita sostenibili, che si svolge a Milano nel mese di marzo). Abbiamo partecipato alla manifestazione organizzata da Terre di Mezzo eventi.
- **CLOWN & CLOWN FESTIVAL** di Monte San Giusto dove nell'edizione 2011 molti volontari hanno seguito diversi workshop e seminari.



Seminario del primo clown che si è travestito da dottore, **il primo clowndottore**, **Michael Christensen**



Workshop di **Leris Colombaioni**

Work shop di **Glauco Fischietto Siviero**



L'impegno prosegue nel tempo e le finalità degli incontri, svolti in tutta Italia fra professionisti e volontari, sono:

- stabilire degli standard qualitativi minimi che consentano alle strutture sanitarie di permettere l'accesso a CLOWNDOTTORI facenti parte di gruppi i cui requisiti siano noti.
- garantire ai pazienti un'attività espletata da persone formate, consapevoli del tipo d'intervento da effettuare ed aderenti ad un codice deontologico comune.
- Promuovere l'attività con simposi scientifici/tecnici/ludici.
- Lo studio di ulteriori attività in cui la presenza del clowndottore può avere risvolti terapeutici.

Inoltre alcuni volontari hanno partecipato ai seguenti eventi organizzati da F.N.C.:

Aprile 2007 **Roma** – partecipazione all'assemblea della Federazione Nazionale Clowndottori

Febbraio 2009 **Sanremo** – partecipazione di 6 associati alle attività indette dalla Federazione Nazionale Clowndottori durante il festival della canzone.

Aprile 2009 **Roma** – partecipazione all'assemblea della Federazione Nazionale Clowndottori.

Aprile 2009 – Giugno 2009 **L'Aquila**: partecipazione attiva alla Missione sorriso indetta dalla Federazione Nazionale Clowndottori a sostegno della popolazione Abruzzese duramente colpita dal sisma del 6 aprile.

10-20 Settembre 2009 **Roma** – partecipazione all'assemblea della Federazione Nazionale Clowndottori per il rinnovo del consiglio direttivo. Viene eletto presidente nazionale **Mauro Canazza**, fondatore ed attuale vicepresidente de **IL NASO IN TASCA**.

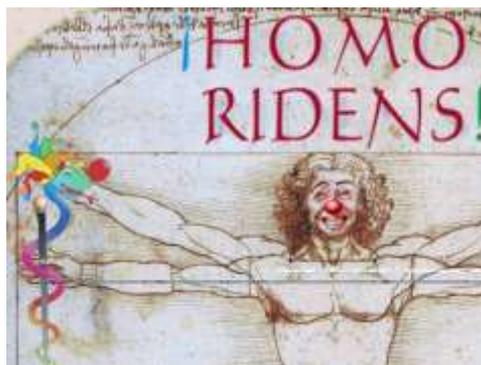
1-3 Ottobre 2010 + 30 Settembre - 02 Ottobre 2011 **Monte S. Giusto (MC)**: partecipazione di un gruppo di volontari all'assemblea della Federazione Nazionale Clowndottori ed ai laboratori formativi.



Alcuni ritratti dei nostri clowndottori al **CLOWN & CLOWN FESTIVAL** di Monte San Giusto in provincia di Macerata. Per l'occasione tutta la città si trasforma in una festa di colori, anche il campanile ha il **NASO ROSSO!**



Federazione Internazionale Ridere per Vivere



Federazione Internazionale
! RIDERE PER VIVERE !

Loc. Scalette 11 - 05018 Orvieto
TR tel.3287641671

federazione@riderepervivere.it
www.riderepervivere.it

e

Istituto di Ricerca,
Documentazione e Formazione

HOMO RIDENS

homoridens@homoridens.org

Il 19 - 20 - 21 luglio 2002 all'Argentario alcuni dei nostri clown hanno partecipato al **corso di aggiornamento** del gruppo: "Ridere per Vivere".

Giugno 2009 – Settembre 2009 **L'Aquila: partecipazione al "GIOCOMOTO"**, attività indetta dalla Federazione Internazionale Ridere per Vivere atta a sostenere l'attività ludica nei **campi estivi per bambini e ragazzi abruzzesi dai 2 ai 12 anni**.

Luglio 2009 + 15-18 Luglio 2010 + 21-24 Luglio 2011
Terni: partecipazione di un gruppo di volontari al raduno della Federazione Internazionale Ridere per Vivere



19-22 Luglio 2012 Orvieto partecipazione di un gruppo di volontari al **raduno della Federazione Internazionale Ridere per Vivere:**

RI(DI)NASCERE !

Ridere, per vivere il cambiamento.



Associazione Veronica Sacchi di Milano

13 Novembre 2010 - 25 Febbraio e 19 giugno 2011 **Tortona (AL)**: intervento effettuato nell'ambito delle attività con soggetti portatori di handicap, presso il **Piccolo Cottolengo**, in sinergia con i volontari dell'Associazione Veronica Sacchi di Milano.



ANFASS





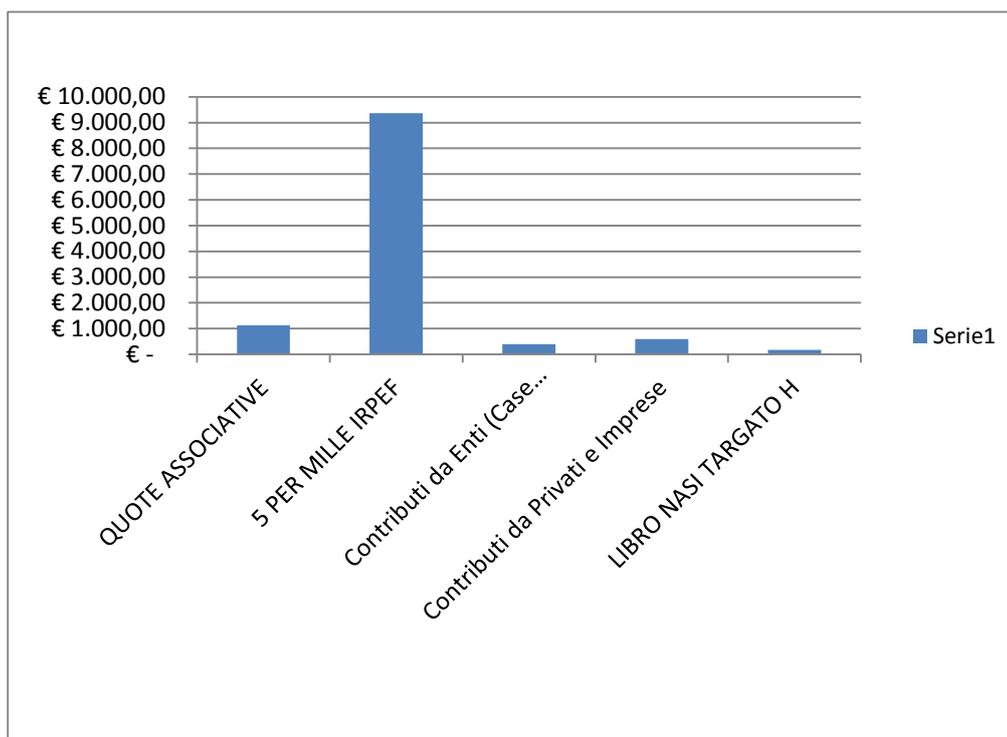
La dimensione economica

Gli incassi e i pagamenti a consuntivo

RENDICONTO FINANZIARIO AL 31/12/2016			
DESCRIZIONE	INCASSI	PAGAMENTI	SALDO
ATTIVITA' TIPICHE			
QUOTE ASSOCIATIVE	€ 1.125,00		€ 1.125,00
5 PER MILLE IRPEF	€ 9.368,34		€ 9.368,34
Contributi da Enti (Progetto ALZHEIMER)	€ -	€ -	€ -
Contributi da Enti (Case Riposo/Associazioni/Proloco/Scuole)	€ 400,00		€ 400,00
Contributi da Privati e Imprese	€ 591,20		€ 591,20
LIBRO NASI TARGATO H	€ 170,00		€ 170,00
ASSICURAZIONI		€ 979,50	-€ 979,50
ACQUISTO BENI DI CONSUMO		€ 1.050,89	-€ 1.050,89
SPESE GENERALI		€ 382,36	-€ 382,36
COMPENSI PROFESSIONALI		€ 2.488,80	-€ 2.488,80
SPESE PER SEDE		€ 5.585,13	-€ 5.585,13
TOTALE ATTIVITA' TIPICHE	€ 11.654,54	€ 10.486,68	€ 1.167,86
ATTIVITA' RACCOLTA FONDI			
TOTALE ATT. RACCOLTA FONDI	€ -	€ -	€ -
ALTRE ATTIVITA'			
TOTALE ALTRE ATTIVITA'	€ -	€ -	€ -
INTERESSI ATTIVI	€ 1,52		€ 1,52
INVESTIMENTI IN BENI DUREVOLI		€ 1.129,00	-€ 1.129,00
TOTALE GENERALE	11.656,06	11.615,68	
		AVANZO / DISAVANZO	€ 40,38

ANALISI INCASSI DELLA GESTIONE

ATTIVITA' TIPICHE	IMPORTO	%
QUOTE ASSOCIATIVE	€ 1.125,00	10%
5 PER MILLE IRPEF	€ 9.368,34	80%
Contributi da Enti (Case Riposo/Associazioni/Proloco/Scuole)	€ 400,00	3%
Contributi da Privati e Imprese	€ 591,20	5%
LIBRO NASI TARGATO H	€ 170,00	1%
	€ 11.654,54	100%



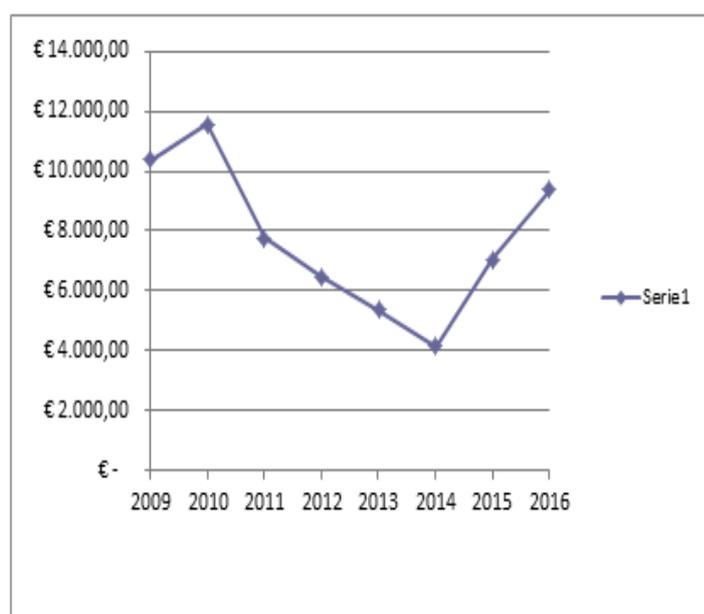
RENDICONTO FINANZIARIO - ANALISI STORICA

Incassi		2016	2015	2014	2013	2012
		Dati in Euro				
A1	INCASSI DELLA GESTIONE					
A1.1 - Attività tipiche :						
A1.1.1	- Quote associative	1.125,00	795,00	810,00	75,00	0,00
A1.1.2	- Convenzioni Legge 266/91	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A1.1.4	- 5 x Mille anno IRPEF	9.368,34	7.057,94	4.171,30	5.380,02	6.484,61
A1.1.5	- Donazioni e lasciti testamentari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A1.1.6	- Contributi da Enti e Privati:					
A	Contributi da Enti (Fondazioni)	0,00	0,00	100,00	200,00	
B	Contributi da Enti (Progetti)	0,00	1.502,81	0,00	5.565,98	665,00
C	Contributi da Enti (Case Riposo/Associazioni/Proloco/Scuole)	400,00	5.091,01	1.490,00	1.710,00	180,00
D	Contributi da Privati e Imprese	591,20	5.661,20	1.906,40	1.499,60	2.579,09
Totale A1.1 - attività tipiche		11.484,54	20.107,96	8.477,70	14.430,60	9.908,70
Attività						
A	CLOWN TOWN	0,00	594,00	1.740,50	2.417,80	0,00
B	GIOCA CON NOI	0,00	0,00	2.530,00	2.785,00	3.120,00
C	CLOWN ART ANDORNO	0,00	700,00	0,00	0,00	
D	LIBRO NASI TARGATI H	170,00	0,00	0,00	0,00	450,00
E	MERCATINI	0,00	92,17	365,00	1.620,00	225,00
A1.2.3	Da attività di somministrazione di alimenti e bevande in occasione di manifestazioni e simili a carattere occasionale (D.M. 1995 lett.d) <u>Distinti per evento</u>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cessi						
A	BOMBONIERE	0,00	0,00	1.130,00	2.157,00	472,00
attività		0,00	0,00	0,00	690,00	0,00
Totale A1.2 - attività accessorie		170,00	1.386,17	5.765,50	8.979,80	4.267,00
A1.3 - Incassi finanziari e patrimoniali						
A1.3.1	Interessi attivi bancari / postali	1,52	0,97	12,70	8,64	49,58
A1.3.2	Rendite patrimoniali (es. fitti...)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale A1.3 - incassi finanz./patrim.		1,52	0,97	12,70	8,64	49,58
A1.4 - Altri incassi						
A1.4.1	Altri incassi (abbuoni attivi / rimborsi oneri)	0,00	0,00	0,00	351,00	374,07
Totale A1.4 - altri incassi		0,00	0,00	0,00	1.041,00	374,07
Totale A1 - Incassi della Gestione		11.656,06	21.495,10	14.255,90	24.460,04	14.599,35
A2 INCASSI C/ CAPITALE						
A2.1	- Incassi derivanti da disinvestimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A2.2	- Incassi da prestiti ricevuti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale A2 - Incassi c/capitale		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A3	TOTALE INCASSI	11.656,06	21.495,10	14.255,90	24.460,04	14.599,35

RENDICONTO FINANZIARIO - ANALISI STORICA

Pagamenti		2016	2015	2014	2013	2012
		Dati in Euro				
A4	PAGAMENTI DELLA GESTIONE					
A4.1 - Attività tipiche :						
A4.1.1	- Spese personale	0	0	0	0	0
A4.1.2	- Rimborso Spese Volontari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A4.1.3	- Assicurazione Volontari	600,00	756,00	600,00	900,00	900,00
A4.1.4	- Assicurazione INCENDIO, R.C., TUTELA L	379,50	379,50	379,50	391,50	250,00
A4.1.5	- Acquisto beni di consumo (es: cancelleria,	1.050,89	476,62	640,93	441,65	0,00
A4.1.6 – Acquisto servizi						
A	Spese generali	382,36	642,08	473,47	815,11	1.966,24
B	Compensi professionali	2488,8	939,96	1617,72	2546,07	3.146,00
C	Valori bollati	0,00	0,00	0,00	0,00	116,40
D	Telefoniche	0,00	30,00	0,00	215,00	350,00
A4.1.7	- Spese per sede (energia elettrica, riscaldar	1.585,13	1.068,73	1.654,86	1.318,45	1.437,45
A4.1.8	- Godimento di beni di terzi (affitto sede)	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
A4.1.9	- Altri pagamenti da attività tipiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale A4.1 - attivita' tipiche	10486,68	8292,89	9366,48	10627,78	12166,09
A4.2 - Attività accessorie da attività commerciale e produttiva marginale (Raccolta fondi)						
A4.2.1 Da attività di vendite occasionali o iniziative occasionali di solidarietà:						
A	CLOWN TOWN	0,00	228,12	1.337,53	1.947,73	556,84
B	GIOCA CON NOI	0,00	0,00	1.832,65	925,13	1.516,19
C	CLOWN ART ANDORNO	0,00	51,86	0,00	0,00	
D	LIBRO NASI TARGATI H	0,00	0,00	0,00	0,00	
E	MERCATINI	0	0	1009,3	199,65	
F	BOMBONIERE	0	0	120,1	951,71	998
	Totale A4.2 - attivita' accessorie	0,00	279,98	4.299,58	4.024,22	3.071,03
A4.3 – Pagamenti finanziari e patrimoniali						
A4.3.1	Pagamenti finanziari e patrimoniali (es: spes	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale A4 .3 - pagamenti finanziari e patri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A4.4 – Altri Pagamenti						
A4.4.1	Imposte e Tasse	0	0	0	0	0
A4.4.2 Altri Pagamenti:						
A	Quote associative FNC	0,00	180,00	0,00	180,00	180,00
B	Corsi formazione	0,00	0,00	1.056,00	0,00	875,00
C	Compleanno 10 ANNI Naso in Tasca	0,00	0,00	0,00	0,00	
D	Progetto Helton	0,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
E	Contributo Emergenza Terremoto Abruzzo	0,00	0,00	0,00	0,00	
F	Spese per FNC	0	0	180	300	
G	Progetto Alzheimer	0	2132,97	5396,17	1537,26	
	Totale a4.4 - altri Pagamenti	0,00	3.312,97	7.632,17	3.017,26	2.055,00
	Totale A4 - Pagamenti della Gestione	10.486,68	11.885,84	21.298,23	17.669,26	17.292,12
A5	PAGAMENTI IN C/CAPITALE					
A5.1	– Investimenti in beni durevoli (mobili, attrezzati	1.129,00	0,00	0,00	197,40	726,00
A5.2	- Rimborso debiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale A5 - Pagamenti c/capitale	1129	0	0	197,4	726
A6	TOTALE PAGAMENTI	11.615,68	11.885,84	21.298,23	17.866,66	18.018,12
	DIFFERENZA INCASSI/PAGAM.	40,38	9.609,26	-7.042,33	6.593,38	-3.418,77

IL NASO IN TASCA - ANALISI 5%								
ANNO INCASSO	N. SCELTE	VARIAZIONI		IMPORTI SCELTE	+ % SCELTE GENERICHE	IMPORTI TOTALI	VARIAZIONI	IMPORTO PRO CAPITE
		N.	%					
2009 (IRPEF 2007)	441			€ 8.947,91	€ 1.444,95	€ 10.392,86		23,57
2010 (IRPEF 2008)	452	11	2	€ 10.274,18	€ 1.265,73	€ 11.539,91	€ 1.147,05	25,53
2011 (IRPEF 2009)	342	-110	-24	€ 6.777,62	€ 1.007,90	€ 7.785,52	-€ 3.754,39	22,76
2012 (IRPEF 2010)	314	-28	-8	€ 5.841,66	€ 642,95	€ 6.484,61	-€ 1.300,91	20,65
2013 (IRPEF 2011)	269	-45	-14	€ 4.903,59	€ 476,43	€ 5.380,02	-€ 1.104,59	20,00
2014 (IRPEF 2012)	201	-68	-25	€ 3.607,75	€ 563,55	€ 4.171,30	-€ 1.208,72	20,75
2015 (IRPEF 2013)	335	134	67	€ 6.055,43	€ 502,51	€ 7.057,94	€ 2.886,64	21,07
2016 (IRPEF 2014)	367	32	10	€ 8.705,09	€ 663,25	€ 9.368,34	€ 2.310,40	25,53



Il reperimento di risorse finanziarie

Abbiamo costante necessità di reperire fondi perché, per fare bene il nostro lavoro, abbiamo bisogno di:

- 1) **formazione** (per continuare a migliorare nei nostri interventi, e per sostituire con nuovi clowndottori quanti, per le vicende alterne della vita, non possono più garantire la loro opera volontaria)
- 2) **supervisione psicologica** (per elaborare le esperienze vissute nei reparti e nelle altre attività, ed evitare il burnout)
- 3) **materiale** per la nostra attività (palloncini, trucchi, bolle di sapone, oggetti magici...)
- 4) **uno spazio** dove fare le riunioni, tenere il materiale, effettuare la formazione
- 5) **poter dedicare tempo ed energie a quanti hanno bisogno di noi**, invece che alla raccolta fondi!

Il volantino che distribuiamo e che riportiamo di seguito cerca di spiegare perché il 5xmille è per noi così importante. Come si evince dai grafici di cui sopra è la principale fonte di entrate da attività tipiche. Purtroppo negli ultimi anni ha subito una fortissima riduzione dovuta sia al numero delle scelte che all'importo medio pro-capite. Il nostro obiettivo è quello di sensibilizzare i contribuenti sulla nostra causa.

5(XMILLE) PERCHE':



**IL NASO
IN
TASCA**

clown della gioia

CONTATTI
www.ilnasointasca.org - info@ilnasointasca.org
f Il Naso in Tasca

COME SOSTENERE LA NOSTRA ASSOCIAZIONE
Bonifico Bancario fiscalmente detraibile
IBAN IT 55 H 06090 44750 000030232340

DESTINACI IL 5XMILLE
CODICE FISCALE 90045130029

Il Naso in Tasca - Clown della gioia

5XMILLE PERCHE'

Perché ci aiuta a portare sorrisi, affetto, ascolto, colore, gioia:

- 1) alle persone (bambini e adulti) ricoverate negli ospedali di Biella e Ivrea
- 2) agli anziani nelle case di riposo del biellese
- 3) ai disabili nei centri residenziali e centri diurni
- 4) ai bambini e ragazzi delle scuole (con percorsi per vincere la paura degli ospedali, per prevenire il disagio in adolescenza, per conoscere il mondo del volontariato e la comicoterapia)
- 5) in tutti i contesti di disagio dove può essere utile il nostro intervento (durante le emergenze terremoto di Abruzzo ed Emilia, in carcere, ecc.)

Perché, per poter far sentire meglio le persone che visitiamo, necessitano:

- **formazione** (per continuare a migliorare nei nostri interventi)
- **supervisione psicologica** (per elaborare le esperienze vissute nei reparti)
- **materiale** per la nostra attività (palloncini, trucchi, bolle di sapone, oggetti magici...)
- **una sede**



CENTRO TERRITORIALE PER IL VOLONTARIATO

LA REALIZZAZIONE DI QUESTA CARTOLINA È UN SERVIZIO DI PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO BIELLESE

- LE BOMBONIERE SOLIDALI

Cari amici del Naso, potete aiutarci a sostenere le nostre attività di clownterapia scegliendo le bomboniere solidali per gli eventi che vi stanno a cuore: il vostro matrimonio, il battesimo dei vostri bambini, la laurea dei vostri figli... sono disponibili due modelli, con o senza confetti.

Per ogni informazione e preventivo, contattateci a info@ilnasointasca.org oppure chiamate Caterina (preferibilmente dopo le 14) al 3478014956 grazie!



Le manifestazioni per raccolta fondi.

Gli appuntamenti fissi di ogni anno sono CLOWNTOWN presso i giardini Zumaglini di Biella e GIOCA CON NOI al Centro “Biella Fiere” di Gaglianico, strada Trossi.

CLOWNTOWN – LA CITTA’ DELLA GIOIA

L'evento “Clowntown - La città della gioia” è stato concepito in seno alla nostra Organizzazione di Volontariato da un team di clowndottori e simpatizzanti per rispondere all'esigenza di:

- . divulgare il proprio operato presso la cittadinanza in cui svolge la propria attività,
- . regalare una giornata di gioia ai bambini e a tutti gli intervenuti,
- . raccogliere offerte indispensabili al lavoro e alla sopravvivenza dell'Organizzazione, impegnata negli ospedali e nelle Case di riposo con un grande dispendio economico per l'acquisto dei materiali utilizzati (palloncini, trucchi, giochi, abiti, ecc.) e soprattutto per una delle spese più importanti, i corsi di formazione per i nuovi clown e di aggiornamento per quelli operativi (che prevedono l'intervento di professionisti esterni provenienti da ogni parte d'Italia).
- . sensibilizzare anche le Istituzioni locali perché siano consapevoli dell'utilità del servizio sociale erogato. Per questo sono stati richiesti in passato contributi al Comune di Biella e alla Provincia di Biella, nonché il patrocinio alla manifestazione.



I destinatari della manifestazione sono bambini, ragazzi, genitori, nonni e chiunque voglia trascorrere una giornata in allegria scoprendo le attività dei “clowndottori”, fruendo di tutta una serie di giochi e attività organizzati per loro.

L'organizzazione del progetto coinvolge le professionalità sia organizzative che artistiche dei nostri volontari per la suddivisione dei compiti.

Per quanto riguarda le risorse materiali, utilizziamo oltre a gazebo, tavoli, sedie, transenne e pannelli anche un impianto di diffusione sonora che ci fornisca un sottofondo musicale di accompagnamento alla giornata con inserimento di messaggi informativi delle varie attività che si aggiungono man mano. I volontari hanno costruito un piccolo teatrino per le marionette in legno, un labirinto sempre in legno, piccolissimi e bassi palchi per le esibizioni e micro-panche per i bambini che sono utilizzati per lo svolgimento dei vari spettacoli previsti durante la giornata. La spesa per l'organizzazione di tutto questo ricade sulla nostra organizzazione.

Per il progetto sono utilizzati sentieri e stradine dei Giardini Zumaglini di Biella che sono delimitati per l'occasione per delineare il profilo e la pianta di questa ‘città della gioia’.

L'organizzazione prevede la creazione di una piccola “città della gioia”, con due ingressi e un percorso di intrattenimento e gioco:



postazioni di **trucco** per i visi e i capelli dei bambini



postazioni per la creazione di **palloncini** sia aerei che animati



postazioni per il **disegno** da parte dei bambini su appositi pannelli



un coloratissimo **labirinto** con tanti divertentissimi piccoli ostacoli da superare



una postazione in cui tutti sono coinvolti nel **canto** delle **canzoni dei clown** e in **balli** collettivi



l'intervento itinerante
dei singoli **clown**



e di eventuali
professionisti esterni
all'associazione



postazioni per l'esecuzione di facili e divertenti giochi collettivi



una postazione per la musica



il teatrino delle marionette





le foto ricordo





il ristoro

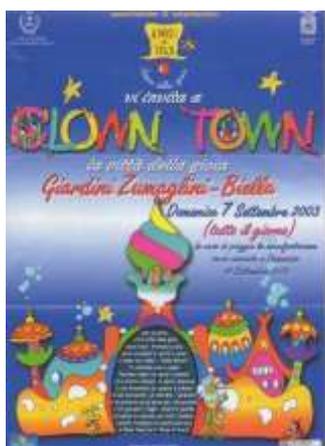


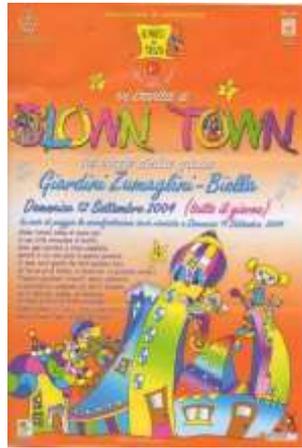


Il tutto è stato concepito nel massimo rispetto della normativa anti infortunistica. Anche se nessuna delle postazioni è pericolosa, la collaborazione con la **Croce Rossa Italiana** garantisce ogni anno la presenza della “**BAMBULANZA**”, coloratissima ambulanza predisposta per il trasporto dei piccoli pazienti.

In ogni caso la presenza di volontari della CRI ci permette di affrontare eventuali emergenze con il pronto intervento.

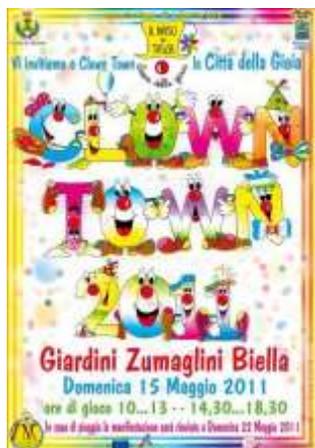
Le date: 16/9/2001 – 8/9/2002 – 7/9/2003 – 12/9/2004 – 11/9/2005 – 3/9/2006 – 9/9/2007 – 14/9/2008 – 27/9/2009 – 20/6/2010 – 15/5/2011 (2012 annullato per pioggia) – 9/6/2013, sospesa per pioggia e riproposta il 16/6/2013







2012 ANNULLATO PER PIOGGIA



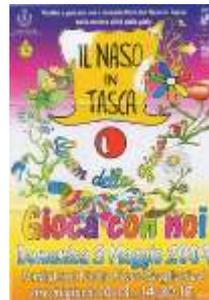
9/6/2013 SOSPESO PER PIOGGIA... ... CI ABBIAMO RIPROVATO IL 20/6/2013



- GIOCA CON NOI -

Le date: 14/5/2006 – 1/4/2007 – 20/4/2008 – 3/5/2009 – 26/9/2010 – 16/10/2011 – 11/11/2012

Nei padiglioni di Biella Fiere a Gaglianico viene allestito un percorso gioco per i bambini affiancato alle stesse postazioni già ampiamente collaudate a “Clowntown”:





GIOCACONOI 2011.

Ore 18,15

Le ultime famiglie lasciano Biella-fiere mentre noi abbiamo cominciato a smontare il tutto. Una bimba di circa 4 anni con il musetto dipinto, braccio alla sua mamma, sta uscendo con l'aria rassegnata e gli occhi lucidi.

Mi passano vicino e la mamma dice alla figlia di salutare e ringraziare i clown per il divertimento. La piccolina, guardandomi negli occhi mi sussurra: "Ma è proprio necessario andare via di qua?"

.....
 Quanto vale una frase del genere dopo tutto il grande lavoro fatto ?
 Valore incalcolabile, direttamente proporzionale allo sguardo felice di un bimbo.
 Per me vale almeno un arcobaleno.
 Grazie **Nasi** e grazie al **Cielo** che mi ha concesso anche questa piccola intensa emozione.

.....
ARCOBALENA

noi

in





Nell'edizione 2012 di GIOCA CON NOI si sono svolte le nostre **OlympiClown** dove all'interno del percorso abbiamo proposto i vari sport: corsa ad ostacoli, baseball, salto in alto, scherma, stanza dei palloncini che ha ricordava una piscina (ne abbiamo aumentato l'effetto usando solo i palloncini bianchi-azzurri e argento), pallavolo e pallacanestro seguiti dal mitico e immancabile labirinto.





- ALTRE MANIFESTAZIONI -

Sabato 29 novembre 2003 è stata organizzata nei saloni della Biverbanca di Via Carso a Biella, la premiazione dei bambini impegnati nella realizzazione dei disegni per il concorso "Disegna il tuo clown" promosso nell'ambito di Clowntown.



Il 30 maggio 2002 abbiamo organizzato una **cena benefica al Circolo Sociale**, il 12 ottobre 2002 la **serata di presentazione ai Club Kiwanis junior** di tutta Italia al lago d'Orta.

-CONCERTO DI NATALE- Si è svolto il 19 dicembre 2003 il concerto di Natale dell'Orchestra Filarmonica di Torino diretto da Mario Lamberto e organizzato dalla ditta 'Lauretana' i cui proventi sono stati devoluti alla nostra Associazione. Anche in questo caso i clown hanno partecipato numerosi all'iniziativa.

08/12/2010 Partecipazione a **L'Altro Natale**

Dicembre 2011 **Biella, Candelo e Vigliano**: partecipazione ai **mercatini Natalizi** per la promozione delle attività associative.

Sabato 18/5/2013 alcuni nostri clowndottori erano presenti alla serata organizzata con l'intento di raccogliere fondi a favore della nostra organizzazione dalla **Pro-loco di Cerreto Castello** con **concerto del Biella Gospel Choir**. Ecco che cosa può fare un piccolo e semplice naso rosso. Quanta bellezza c'è in questo piccolo gesto!



La dimensione sociale

ECO DI BIELLA
Giovedì 18 Maggio 2000 - N. 38

ATTUALITÀ

PAGINA

7

STORIE - L'obiettivo: formare un gruppo di persone preparate capaci di fare 'il pagliaccio d'ospedale'...

Un clown in corsia. Con le pillole della felicità

Volontari al lavoro (con l'aiuto della 'Angelino') per portare a Biella l'esperienza di Patch Adams

Marco Riva

Tutto è cominciato per caso, in un posto stragante e bellissimo come il Laboratorio di creatività della Fondazione Angelino. Il Laboratorio è quello ideato da Ludovico Pepe Diaro, una grande pedagogista che per

caso e per fortuna è arrivata a Biella da Milano.

Quando andate al Laboratorio vedete dei bimbi, dopo una scuola nella quale creazioni,

pedoccano con i colori, giocano... una cosa di una sportività assoluta, se non fosse che il Laboratorio è aperto a tutti, ma è il soprattutto per i bimbi malati di leucemia.

Se non fosse che quell'altro giocare con i colori, e in colori (spuntati), che si sentono così speranzoso e casuale, è in realtà un percorso didattico molto sofisticato, che Ludovico ha elaborato negli anni fino a mettere a punto un metodo educativo straordinario.

Al laboratorio vedi entrare la prima volta bimbi segnati da un male tremendo. "E sai come entrano, le prime volte? Tristi, con la testa bassa e con le manine nascoste dietro la schiena. Perché per bimbi così, malati ogni estraneo è un medico, e ogni non-dio il fa le punture e le altre cure... Così, vedi, quando loro non nascondono più le manine e cominciano a ridere, noi ci illuminiamo, perché capiamo che cominciano ad aprirsi".

racconta Loredana Favaretto, che di mestiere fa il direttore di Radio Piemonte, ma che per amore, soprattutto per i bimbi malati di un male tremendo, fa "Arcohalena".

Anzi: è Arcohalena. Perché i bimbi, malati o no, ridono di cose semplici, proprio come noi da bambini. E so di fronte a un bambino, ho una regressione immensa. Torro battuta con lui. Perché, vedi, un bimbo malato è chiuso. E spaventato. E insicura. E arrabbiato con il suo stesso corpo. Si chiude per difendersi dal mondo, e allora

devi entrare in sintonia con lui, con dolcezza. Devi entrare dolce-

mento nei suoi occhi e ridere con lui. Ma non riesce a farlo, se non sei bambino insieme a lui..."

Arcohalena non era ancora Arcohalena, quando, un giorno, si è accorta di qualcosa: "Nel Laboratorio mi sono sprecata la faccia con i colori, perché non la toccavo in faccia con le mani. Si tocca in faccia, si colora il viso per allegria. E i bimbi ridono come matti".

"A fare il clown ho cominciato così. E loro ridevano, ridevano anche se sapevano che, poi, lo facevo apposta". Arcohalena è nata così.

Un bel giorno, però, il direttore Loredana va a fare una delle sue interviste. A Biella c'è Jacopo Fo, che fa uno spettacolo tutto da ridere. E tutto comincia da questa frase del direttore Loredana, dopo lo show: "Sai, Jacopo, sai che ho fatto così tanto che sono bene per un mese?". Risposta: "E' ovvio ridere la bene alla salute".

Comincia così, quella sera, una discussione che parte dalle endorfine che vengono prodotte dal nostro corpo in uno stato di benessere di buonumore. Che continua con gli effetti positivi delle endorfine per l'innalzamento dei livelli di autoefficienza immunitaria. E che quindi finisce con la "ovvia" conclusione: la felicità che cura.

Come quel dottore, quell'arcohalena che fa il clown con i suoi bimbi malati? chiede il direttore. "Certo. Il dottor Patch Adams, quello dal quale hanno tratto il film. Anzi, l'ho invitato a tenere uno stage in Italia. Vieni a tenere anche tu, Loredana".

È stato così che Loredana Arcobalena si è trovata, un anno fa, a Santa Cristina di Gubbio, nella tenuta-laboratorio di Jacopo



La vicenda del medico americano Patch Adams è diventata popolare due anni fa, grazie al film interpretato da Robin Williams (foto in alto). Nel Laboratorio di creatività della Fondazione Angelino (sotto) si usano tecniche educative innovative, e già un primo esperimento di "clowneria": qui a destra Loredana Favaretto, direttore di Radio Piemonte e volontaria alla Angelino, in veste di "Arcohalena", clown per i bimbi malati



Po, a fare una settimana di stage con il dottore venuto dal servizio con quel bulbo naso di plastica rossa, e 250 medici ("soprattutto donne") e specialisti italiani

pronti a imparare da Patch e dal clown chiamato da Jacopo, conto al fa a far ridere i bambini malati e spaventati e insicuri e arrabbiati e terrorizzati dal mondo.

"No, Patch non è solo un medico, c'è una grande ricercatore. Ed è un matto... felice di essere. Lui non ci ha raccontato i trucchi per far ridere i bimbi: se l'ho detto, per quello non ci vuole una scuola... Lui ci ha raccontato di come, medico, stava male, se vedeva una vecchia senza i soldi per l'ospedale, o una mamma che non poteva pagare le medicine per il suo figlio... A lui questo mondo non piace. Per questo lo rifiuta, ed è diventato un clown. No, guarda, non è che lo fa. Lo fa. Non è che si veste da clown: si veste così normalmente. Per esempio: sta bene attento ad avere calzini di colore diverso, o ad avere addosso i colori più sgargianti e contrastanti. Poi, quando lo chiamano dai piccoli malati, sai che fa? L'ho visto quando lo hanno chiamato per andare in un ospedale: ha dei pantaloni blu e larghi ma strettissimi sulla caviglia. Se il tra si al gioco, si mette un gran pezzo di plastica sotto il braccio, il naso di plastica, e corre dai bimbi".

Per questo Loredana ha imparato a essere sempre meglio Arcohalena. Per questo Ludovico, che è una pedagogista, l'ha aiutata a perfezionarsi e a fare clowneria nel Laboratorio. Per questo Renata (Zegnal), che è una manager e che è la presidente della Fondazione, le sta aiutando a raccogliere fondi e a organizzarsi con altri volontari per fare in modo che anche a Biella, in ospedale, per i bambini malati (e magari non solo per i bambini) arrivi anche il clown di corsia che li aiuta a guarire con la medicina della felicità.

Solo sogni? No. Con lo stesso sistema, dalla "Angelino", a Biella è già nata l'altro: i tanti volontari che già fanno cose meravigliose con i bimbi ricoverati in pediatria. Ora si va avanti, dopo arrivare anche al "clown di ospedale". Perché dell'armonia e amabile di una medicina molto "speciale" le Pillole di Felicità.

Robin Williams interpreta Patch Adams nel film sul medico-americano



Clown dottori per spezzare la sofferenza



I volontari de "Il Naso in Tasca" durante l'edizione 2010 di "Clown Town". Si tratta di un appuntamento per raccogliere fondi a favore dell'associazione e durante il quale i volontari propongono canti, esibizioni e momenti ludici

“Il Naso in Tasca” è l’associazione biellese che ha per obiettivo quello di **regalare momenti di buonumore ai pazienti dell’Ospedale**, concedendo loro alcuni istanti di distacco dalla difficile condizione che stanno vivendo. Il gruppo è nato poco più di dieci anni fa da un’idea di Loredana Favaretto, attuale presidente, che spiega: “Crediamo nella Gelotologia, ovvero la scienza del sorriso, che è ormai diffusamente applicata in moltissimi campi del disagio socio-sanita-

rio, allo scopo di convertire le emozioni negative in energia positiva. I benefici effetti della risata sull’organismo sono noti, così come è dimostrato scientificamente che risate e buonumore possono accelerare i processi di guarigione, ma siamo anche pronti a mettere il naso in tasca quando capiamo che il nostro interlocutore ha bisogno semplicemente di essere ascoltato, di sfogarsi, di raccontarci la sua vita e le sue paure”.

I volontari dell’associazione attualmente attivi sono una cin-

quantina: “Molti credono che siamo a disposizione solo dei bambini ricoverati, ma non è così -riferisce Favaretto-, siamo presenti il giovedì pomeriggio e la domenica mattina nelle strutture dell’Ospedale biellese con le quali siamo accreditate e che richiedono la nostra presenza: Pediatria, Medicina Riabilitativa, Geriatria Post Acuzie, Ortopedia, Chirurgia ad Alta Complessità, Chirurgia Vascolare”.

L’ascolto viene garantito non soltanto ai pazienti, ma anche ai loro famigliari, che

spesso vivono con apprensione le condizioni di salute del proprio caro: “Ci siamo resi conto che quando attraversiamo un corridoio di degenza o entriamo nelle stanze, molti pazienti e famigliari nel vederci si sentono quasi “autorizzati” a sorridere -continua il presidente-. Riusciamo, per un momento, a regalare un briciolo di serenità o a strappare un sorriso”.

Quella dei volontari è un’attività che richiede discrezione e capacità di comprendere le esigenze e lo stato d’animo dei pazienti ed è proprio per questo che **gli aspiranti clown dottore frequentano un corso di 150 ore**, durante il quale vengono svolti laboratori di micromagia, mimo, improvvisazione teatrale. Una parte importante riveste anche la preparazione

psicologica che continua anche dopo la frequentazione del corso con supervisioni ogni quindici giorni.

Per i volontari, gioca un ruolo fondamentale il supporto con il personale ospedaliero: “Ab-

scuole, nei centri estivi e dove ci sono situazioni di disagio. A questo proposito, di recente si è concluso un corso attivato su proposta del **dr. Giampiero Vellar**, responsabile della Struttura semplice Area materno-infantile

La figura del clown rompe gli schemi. Molte persone riescono ad aprirsi con loro, raccontando questioni personali ed intime che a volte non riferiscono nemmeno ai propri famigliari

biama sperimentato quanto la collaborazione incida sui risultati. Saremmo dunque ben contenti che l’opportunità di averci nel nosocomio biellese venisse colta anche dalle strutture e dal personale sanitario che ancora non ci conoscono a fondo”.

L’associazione svolge l’attività non solo nell’Ospedale di Biella, ma anche in quello di Ivrea, nelle case di riposo, nelle

e dell’Età evolutiva dell’ASL BI, rivolto proprio ad alcuni ragazzi conosciuti dal servizio. Per l’occasione, i volontari dell’associazione “Il Naso in Tasca” hanno insegnato loro esperimenti di micromagia, trucchi, elementi di paracrobatica ed altro ancora, con l’obiettivo di trasmettere competenze specifiche e ad accrescere l’autostima dei partecipanti. L’iniziativa si è rivelata utile non solo a detta degli operatori dell’associazione, ma anche dei famigliari dei giovani, perché grazie al corso i loro ragazzi hanno fatto progressi importanti in termini di maggior sicurezza ed assertività.

Quella dei clown dottori non è un’associazione a fini di lucro, dunque non chiede ricompense in denaro durante le attività all’interno delle strutture. Per saperne di più è possibile contattare il numero 349.43.86.065 o scrivere all’indirizzo di posta elettronica info@ilnasointasca.org. “Il Naso in Tasca” è anche socio fondatore della F.N.C. (Federazione Nazionale Clown Dottori) guidata da Mauro Canazza, membro dell’associazione biellese

EMILIA ROMAGNA/2 Viaggio fra le associazioni biellesi che hanno lavorato nelle zone terremotate

I clown dottori de Il Naso in Tasca

Una decina di volontari al lavoro tra i bambini di Mirandola e Medolla

BIELLA (In) Prosegue con l'associazione Il Naso in Tasca l'esperienza vissuta dai volontari biellesi in Emilia Romagna per dare aiuto alle persone colpite dal terremoto. L'associazione Il Naso in Tasca è stata in Emilia con una decina di clown-dottori nel periodo tra luglio e settembre.

"Come Clown-dottori abbiamo lavorato in alcuni campi presenti nei territori di Mirandola e Medolla - raccontano - Ciò che ci siamo proposti di fare come FNC, anche coordinandoci con i responsabili dei servizi sociali del che paesi, è quello di alleggerire le tensioni che vivono i bambini ed i ragazzi all'interno dei campi tende. La condizione vissuta in queste realtà è infatti molto opprimente, si tratta di "autore" una convivenza forzata".

La situazione che si presenta in quasi tutti i campi è quella di una piccola comunità formata da diverse etnie. "Ci sono italiani, rumeni, arabi, pakistani, indiani e iraniani, che se prima avevano scarsi rapporti tra loro, adesso nelle tende si ritrovano a vivere a stretto contatto con alle spalle l'angoscia di aver perso tutto e i resti della paura del terremoto - proseguono -. La convivenza è difficile ed è quello che viene subito fuori dalle riunioni organizzative prima di iniziare le diverse attività.

Ci si pone come obiettivo quello di canalizzare, attraverso varie attività circosol-



l'aggressività e la rabbia di questi bambini/ragazzi che vivono nei campi. Cercando di farli riscoprire attraverso l'esperienza pratica del gioco, la socializzazione, il ritrovo della fiducia e l'abbandono della paura e dell'ansia legati al vissuto del sisma".

Un lavoro certo non privo di difficoltà "I primi approcci non sono dei più facili, troviamo bambini chiusi, che non ci vogliono, che non parlano o che cercano di attirare l'attenzione con comportamenti aggressivi sia verbali che fisici: frutto della paura vissuta e non sfogata, o forse, una paura che si sfoga senza guida - aggiungono i clown dottori -. I bambini sono grandi persone che sanno

regiare ad eventi forti se presi per mano da mamma e papà. Ma nei campi ognuno è impegnato a vivere il proprio dramma, dimenticando a volte i bisogni dei piccoli. Pian piano però il clown si fa strada attraverso quel gioco protettivo e raggiunge il bambino che ha voglia di giocare, di fare il giocoliere, l'acrobata, il mago ed il clown. Ed a questo punto che qualche bimbo comincia a raccontare e a far uscire le paure vissute durante il terremoto e fino ad ora compresse dentro il suo cuore. Noi possiamo fare ben poco di fronte a questi racconti. Non cerchiamo di dare soluzioni, di dare consigli o di minimizzare l'esperienza che ci raccontano. Possiamo però



L'associazione Il Naso in Tasca è stata in Emilia con una decina di clown-dottori nel periodo tra luglio e settembre

fare l'unica cosa per cui siamo preparati, per cui abbiamo studiato e per cui continuiamo a studiare, e cioè ascoltiamo. Ascoltiamo cosa i bimbi hanno da dirci, a parole ma anche attraverso gli sguardi e i gesti. Accogliamo ciò di cui si vogliono scaricare per far sì che da quel momento in poi quel peso nei loro cuori sia più leggero perché il clown lo aiuterà a portarlo. Durante le pause tra un'attività e l'altra, abbiamo girato per Mirandola e parlato con gli abitanti e con alcuni pompieri che si stanno dando da fare per puntellare le strutture e riaprire le strade. Il centro storico è zona rossa, sono state da poco riaperte alcune vie ed i negozianti del

centro organizzano due serate settimanali un mercato lungo la via principale che porta al palazzo comunale. La voglia di ricominciare è tanta e la forza di volontà delle persone è tangibile.

"Molti ci hanno chiesto cosa potevamo fare un clown lì, oltre che a far giocare i bambini - concludono -. La risposta la trovo in quanto mi ha raccontato la signora Franca dopo aver parlato con una clown e che mi ha detto: "quel giorno piangevo a dirotto, avevo perso tutto: la mia casa, quella dei miei genitori e dei miei nonni che avevo voluto lasciare ai miei figli, la speranza e la voglia di ricominciare" (la signora Franca ha 70 anni circa). Da

una clown arriva da me, mi offre un fazzoletto e mi fa ridere, ci facciamo un sacco di risate tra le lacrime. Rido così tanto che ho ritrovato la bambina che è in me e che mi ha ridato la forza di cercare una nuova speranza per ricominciare...". Mi dice questo con gli occhi che luccicano, quello fatto da quella clown è una goccia d'acqua dolce nel mare, ma anche solo questa goccia lo rende meno salato. Torniamo quindi a casa con i vestiti da clown strappacati nella valigia e sulle spalle un po' di quei posti che alcuni bambini ci hanno affidato, per far sì che possano rialzarsi più leggeri e corrono di nuovo in quella che sarà Mirandola".

MARTEDÌ 14 MAGGIO 2013

ELVO - PIANURA

il Biellese | 43

Dorzano

UN POMERIGGIO CON IL NASO ROSSO ALLA CASA DI RIPOSO



Andare in Casa di Riposo è sempre un terno al lotto per un clown. Arrivi, dai una sbirciatina dentro e pensi sempre "mamma quanti sono". Ci si cambia tutti insieme, alle volte si abborza qualche idea per l'intervento che puntualmente salta... ma l'arcobaleno mai. Si inizia con qualche canto, qualche polifonico, i fiori alle nostre nonne, perché in tutti vediamo i nostri nonni e vogliamo parlargli un po' di gioia come quando loro l'hanno data a noi nell'infanzia. Si ascoltano le loro storie, di quando erano giovani, di figli che non passano mai abbastanza a trovarli. Poi un arcobaleno di canto, ballo e colori per concludere il pomeriggio. Gli ospiti sono felici e sorpresi da uno spettacolo così vitale, ricco di gioia e colori. Una cosa, per loro, diversa dal solito e che indubbiamente li ha visti protagonisti, quindi anche più emozionati. «Grazie di Naso a tutti voi!» dicono i clown commossi. Per i più curiosi sull'arcobaleno... potranno sapere cos'è il 9 Giugno ai giardini Zornaglini dove i Naso vi attendono pronti per inondarvi di colori.

VENERDI 14 FEBBRAIO 2014

ATTUALITÀ

il Biellese | 11

XII GIORNATA MONDIALE CONTRO IL CANCRO INFANTILE

Quel lancio di palloncini dall'ospedale

La Pediatria dell'Asl Bi è Unità Satellitare della Rete di Onco-Ematologia pediatrica della Regione Piemonte ed è collegata con i centri di terzo livello per accertamenti e terapie specialistiche

■ Anche l'Ospedale degli Infermi ha aderito, ieri mattina, al lancio di palloncini promosso, tra le altre iniziative, dalla Federazione Italiana Associazioni Genitori Oncologia Pediatrica (Figop onlus), nell'ambito della "XII Giornata Mondiale contro il cancro infantile" che ricorre sabato 15 febbraio. Nel cortile del reparto di Pediatria - contemporaneamente ad altri ospedali, scuole e piazze d'Italia che hanno aderito all'iniziativa - alcuni medici, infermieri e volontari delle associazioni locali si sono ritrovati per lanciare palloncini bianchi. Un gesto per simboleggiare "il lancio della speranza verso l'alto" e l'unione d'intenti tra strutture sanitarie, associazioni, istituzioni e fondazioni presenti nel nostro Paese, finalizzata a migliorare i percorsi di cura di adolescenti e giovani adulti che si trovano costretti a combattere contro il cancro. Il lancio di palloncini al "degli Infermi" è avvenuto con la collaborazione di operatori e volontari, ricercatori appartenenti ai reparti di Pediatria, Oncologia, Psicologia ospedaliera dell'Asl Bi, nonché di altre realtà locali quali Fondo Edo Toppa, Laboratorio "Toccar con Mano", All Biella-Fondazione Clelio Angelino, Associazione Abito, Associazione "Il Naso in Tasca", Croce Rossa di Biella e i Servizi territoriali per minori.

Erano presenti, oltre a Franco Garofalo (direttore della Pediatria dell'Asl Bi), anche Roberto Jura (direttore del Dipartimento Materno-Infantile), Alberto Clerico (direttore dell'Oncologia), Mirco Paltone (direttore facente funzione della Medicina Nucleare). L'Ospedale degli Infermi è dotato di una serie di servizi per i giovani pazienti. Nello specifico, la Struttura Complessa Pediatria dell'Asl Bi è Unità Satellite della Rete di Onco-Ematologia pediatrica della Regione Piemonte; tratta i casi in stretta collaborazione con l'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino, che è il centro regionale di riferimento della Rete. La Pediatria dell'Asl Bi è dotata di locali di degenza e di day-hospital attrezzati dalla Fondazione Clelio Angelino di Biella e dedicati ai pazienti, più o meno piccoli, affetti da tumore. La Pediatria del "degli Infermi" è diretta da Franco Garofalo, coordinato da otto medici tra pediatri e neonatologi. È suddivisa in due sezioni: Pediatria (Punto Soccorso, reparto, ambulatori e day Hospital) e Neonatologia (Nido e Terapia Intensiva Neonatale), quest'ultima sotto la responsabilità della neonatologa Anna Perosa. Insieme alla Struttura Distrettiva e Ginecologia, la Pediatria ospedaliera fa parte del Dipartimento Materno-Infantile dell'Asl Bi.



Ieri mattina dal cortile della Pediatria dell'ospedale di Biella è avvenuto il lancio dei palloncini.



ASSOCIAZIONI

Domenica ai giardini Zumaglini tanto divertimento con Clowntown

Il 9 giugno l'associazione Il Naso in Tasca animerà lo spazio verde in pieno centro città con giochi, balli e gli immancabili pagliacci. Inizio attività alle 10, per terminare alle 18,30

Redazione | Pubblicato venerdì 7 giugno 2013 alle 15.15

Tutto su: Associazioni | Loredana Favaretto | Il Naso in Tasca | Biella

Facebook Mi piace <82 | Twitter Tweet <2 | LinkedIn share 0 | YouTube Share



I giardini Zumaglini domenica 9 giugno si colorano e si animano di suoni e giochi. Torna Clowntown - la città della gioia, manifestazione promossa dall'associazione **Il Naso in tasca**. Il divertimento per i più piccoli inizierà alle 10 e proseguirà fino alle 13. Dopo la pausa pranzo i giardini si riempiranno nuovamente di bambini che riprenderanno a giocare dalle 14,30 fino alle 18,30. Saranno accolti dall'amato labirinto, le ormai famose canzoni, nuovi **giochi e balli**, e poi **giocolieri, trucchi**, palloncini, colori e naturalmente dagli immancabili **Clowndottori**. Gli intrattenimenti sono adatti a bambini di tutte le età e la maggior parte di essi è fruibile anche dai diversamente abili. Le diverse postazioni sono infatti gestite da clown che, giocosi ma responsabili, sorvegliano attenti. "Gli ingredienti ci sono tutti" - commenta la presidente, **Loredana Favaretto** - adesso aspettiamo solo voi, per prendervi per mano e portarvi, per un giorno, fuori dal quotidiano, dentro ad una città dove il sorriso è davvero contagioso".

In caso di **cattivo tempo** la manifestazione verrà rimandata a **domenica 16 giugno**.

L'organizzazione di volontariato Il Naso in Tasca è stata costituita nel 2001 con l'intento di portare i benefici del buonomore nell'**ospedale di Biella**. L'organico attuale dell'associazione è di circa 50 persone che si occupano di portare l'allegria e la sensibilità del "clown dottore" negli ospedali di Biella e Ivrea, nelle RSA della provincia ed aree limitrofe.

Sono stati elaborati progetti specifici di attività da svolgere nelle scuole materne ed elementari, nei centri estivi e tra gli scout per la promozione del volontariato ed è in atto un nuovo progetto con la neuropsichiatria infantile della ASL di Cossato.

Segui La Nuova Provincia di Biella su Facebook



www.NewsBIELLA.it

QUOTIDIANO ON LINE GRATUITO DI BIELLA e del biellese

Biella | giovedì 23 gennaio 2014, 11:10

Pomeriggio di festa al Belletti Bona con i clown del Naso in tasca



Nel pomeriggio di sabato 18 gennaio gli ospiti della fondazione istituto Belletti Bona hanno festeggiato il primo evento del nuovo anno in compagnia di clown-dottori molto speciali, di quelli che ti portano il buonumore come terapia.

"Il Naso in Tasca" che, con i suoi clown-volontari: Arcobalena, Primavera, Girasole, Birba, Torcetto, Farfallina, Fiordaliso, ha portato grandi sorrisi e desiderio di trascorrere insieme un pomeriggio all'insegna dell'allegria.

La festa principale si è svolta nel salone al piano terra con palloncini, nasi rossi da clown e tanta socializzazione; il tutto movimentato anche dalla presenza di diversi bambini, parenti degli ospiti, con la loro genuina vivacità.

Una parte dei clown-volontari si è successivamente recata, nei quattro piani dell'istituto, per portare, agli ospiti che per vari problemi non erano potuti scendere in salone, un sorriso.



Stavolta i "down" del Naso in tasca hanno avuto ragione anche del meteo. Le festive previsioni per il fine settimana non li hanno scoraggiati e domenica ai giardini Zumaglini gli stand allestiti per i bambini sono stati visitati da centinaia e centinaia di famiglie. In una domenica di festa, colori e suoni. E allegria.
[foto MANTOVANI]



Alla scuola dell'infanzia

BIMBI ENTUSIASTI CON I CLOWN DEL "NASO IN TASCA"

Negli ultimi giorni prima delle vacanze estive nella scuola dell'infanzia di Quaregna i bambini hanno ricevuto la visita dell'equipe dei Clown-Dottori, che per due volte hanno intrattenuto la classe con scenette e giochi molto coinvolgenti per far capire ai piccoli allievi che non bisogna avere paura dei medici, né delle medicine. L'abilità e la simpatia delle operatrici del "Naso in tasca" hanno saputo coinvolgere i bimbi che, anche dopo la visita, i piccoli hanno continuato a giocare tra loro imitandole. Poi c'è stata un'altra visita ai bambini: nei giorni scorsi il sindaco Katia

Giordani ha pranzato con loro e ha trascorso qualche momento giocando e chiacchierando insieme agli alunni. Durante l'ultima settimana di giugno, quando ci sarà la chiusura della scuola per le vacanze, si terrà la tradizionale Festa dei Diplomi, con la consegna di un riconoscimento a tutti i bambini. Sarà quella anche l'occasione per salutare la maestra Daniela Perrone, che terminerà la sua carriera di insegnante nella scuola dell'infanzia, avendo raggiunto il traguardo della pensione, dopo tanti anni di impegno e simpatia dispensata a tante generazioni di bambini.



MARTEDI 28 MAGGIO 2013

COSSATESE

il Biellese | 25

CERRETO CASTELLO

I 500 euro per "Il naso in tasca"

Sabato un successo l'iniziativa della Pro loco con il "Biella Gospel Choir"

■ La pioggia è stata il sottofondo della serata benefica di sabato 18 maggio organizzata dalla Pro loco di Cerreto Castello, che ha proposto il concerto del "Biella Gospel Choir", composto da 25 elementi e diretto dal maestro Fausto Ramella Pairin. L'iniziativa era a favore dell'associazione "Il Naso in Tasca" - Clown della gioia. Il risultato è stato sorprendente. Durante la pausa

del coro, un componente della Pro loco ha ringraziato il pubblico presente e lo ha invitato a fare un'offerta libera. Ha inoltre presentato la presidente dell'associazione "Il Naso in Tasca", la signora Arcobalena che, con i suoi collaboratori, ha illustrato di cosa si occupa l'organizzazione: i clowndottori portano sorrisi, affetto, colore, gioia e ascolto non solo ai bambini e agli adulti ri-

coverati negli ospedali di Biella e Ivrea ma anche agli anziani nelle case di riposo. La serata benefica organizzata dalla Pro loco ha consentito di raccogliere 500 euro per l'associazione Naso in tasca. Dopo l'esibizione è stato offerto un ricco buffet, offerto dai componenti della Pro loco di Cerreto, che invitano tutti alla Sagra della Tagliatella che si terrà il 28, 29 e 30 giugno.

OCCHIEPPO INFERIORE L'evento organizzato dalla casa di riposo è stato sponsorizzato dalla Fondazione Crb

Al Cerino Zegna la carica dei seicento

Grande grigliata con gli ospiti di ben 33 residenze per anziani del Biellese

OCCHIEPPO INFERIORE (p. 10) Una bella giornata di sole, ha caratterizzato giovedì scorso la grande grigliata organizzata dal Cerino Zegna. Erano presenti all'evento gli ospiti di ben 33 residenze per anziani sparse in tutto il Biellese, per un totale di circa 600 persone. Di curvè, oltre alle donne volontarie in cucina, c'erano gli alpini delle sezioni di Occhieppo Inferiore, Superiore, Borriana e Sala Biellese, i quali hanno messo sul fuoco decine di costine e salamelle. L'evento è stato sponsorizzato dalla Fondazione Crb di Biella. Erano presenti inoltre innumerevoli autorità, tra le quali il Vescovo di Biella Monsignor Gabriele Mana. Non potevano mancare i clown-dottori dell'associazione "Naso in tasca". Grazie al loro quotidiano impegno, che consiste nel far sorridere la gente, anche in questo caso hanno fatto centro. Ancora una volta la grande volontà di queste persone, ha fatto sì che, i loro costumi da pagliacci regalassero tanti sorrisi a tutti in una bella giornata d'inizio estate.

Mauro Pollotti



UNA FOLLA DI BAMBINI HA PRESO PARTE A CLOWN TOWN LA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DOMENICA DA IL NASO IN TASCIA



18 ATTUALITÀ

La Nuova Provincia di Biella
Mercoledì 18 maggio 2011

Una folla di bambini alla festa di Clown Town

BIELLA (fc) Domenica pomeriggio come tutti gli anni i giardini Zamaglino sono stati invasi da clown e bambini in occasione di Clown Town, organizzata da il naso in tasca. L'associazione da ormai dieci anni si occupa di portare un sorriso ai piccoli negli ospedali e nei vari istituti del biellese. Da sempre il messaggio trasmesso è quello di far capire a tutti l'importanza e la serietà del ridere, e la giornata ai giardini serve sempre per incontrare i bambini al di fuori degli ospedali, in un contesto più felice e soprattutto nella cornice del centro città e dell'intrattenimento.

Durante tutto il giorno i clown-dottori hanno intrattenuto bimbi, genitori e parenti, creando vari punti gioco che si sono alternati nella giornata e i tanto

amati punti trucco aperti a tutti. Inoltre erano presenti il teatrone e il laboratorio musicale dove i bambini potevano suonare diversi strumenti, formando un'orchestra diretta da una volontaria. C'erano anche vari punti ballo e, novità di quest'anno, un banchetto dove venivano venduti piccoli oggetti creati dai volontari. Sin dal mattino presto era possibile vedere al lavoro i volontari e i loro parenti, impegnati a montare le strutture e a preparare i vari materiali, lanciando anche un'occhiata al cielo per tenere d'occhio le nuvole. Fortunata-

mente il tempo ha retto e l'affluenza è stata enorme.

I fondi raccolti non sono ancora stati conteggiati, ma l'associazione è comunque contentissima del risultato ottenuto indipendentemente dalla cifra. Il ricavato verrà usato per acquistare strumenti utili a continuare le attività dell'associazione, come palloncini e soprattutto i nasi rossi simbolo dell'associazione. La giornata è stata anche l'occasione per ringraziare tutti i clown-dottori del lavoro svolto all'interno dell'associazione.

Grande soddisfazione dei volontari che hanno animato la giornata

Francesca Logoteta



L'EVENTO A CUI PARTECIPARE



I DIECI ANNI DEL "NASO IN TASCA"
TORNA CLOWNTOWN AI GIARDINI

BIELLA. I giardini Zumaglini di Biella domenica si trasformeranno in un grande parco giochi. Torna "Clown town, la città della gioia" a cura dell'associazione di volontariato "Naso in tasca" di Biella che compie 10 anni essendo nata nel 2001. Palloncini, colori, spettacoli accoglieranno i piccoli e le loro famiglie. Ci sarà un lungo labirinto con un percorso tra nastri, palline e ostacoli. E poi ancora angoli dove ballare, cantare, farsi fare sculture di palloncini o truccare il viso. Sarà possibile dipingere sui murali o assistere agli spettacoli di alcuni artisti giocolieri. Le "porte" si apriranno alle ore

10 sino alle 13; dopo la pausa per il pranzo si riprenderà alle 14.30 sino alle 18.30. In caso di pioggia la festa sarà rimandata a domenica 22 maggio. Proprio in questi giorni hanno ricevuto il "naso rosso" di clown dottori altri 17 biellesi: Simona Albanese, Cristina Amà, Elisa Andreotti, Jael Bosonin, Angela Cerutti, Mary Colonna, Maurizio Del Pero, Cesare Ghiotti, Sara Marcalli, Vincenza Natale, Eda Osquino, Mario Pannocchia, Federica Pilloni, Jessica Podda, Anna Maria Pozzetti, Fabrizio Rendiniello e Marina Tararelli. Info: tel. 347-8014956. www.inasointasca.org



Stavolta i "down" del Naso in tasca hanno avuto ragione anche del meteo. Le terribili previsioni per il fine settimana non li hanno scoraggiati e domenica ai giardini Zumaglini gli stand allestiti per i bambini sono stati visitati da centinaia e centinaia di famiglie. In una domenica di festa, colori e suoni. È allegria. [Foto MANTOVANI]



DOMENICA IN CENTRO
**Ai giardini ecco
 Clown Town 2013**

■ Domenica 9 come da tanti anni a questa parte i giardini Zumaglini saranno invasi dai colori e dall'allegria dei clowndottori dell'organizzazione di volontariato "Il naso in tasca" per l'edizione 2013 di Clown Town. In programma attività e giochi per la gioia di tutti i bambini: truccobimbo, palloncini-scultori, musical, percorso gioco labirinto, postazione musicale, spazio per cantare e ballare, area gadget e l'attesissimo "Arcobaleno" sulle note dell'omonima canzone che fa parte di uno dei tre cd prodotti dall'associazione. I volontari sono all'opera per l'organizzazione dell'evento e confluiranno in una giornata di sole. L'appuntamento con le varie iniziative prenderà avvio alle 10 e i clowndottori saranno a disposizione di bimbi e familiari sino alle 13 e poi dalle 14.30 alle 18.30. In caso di cattivo tempo la manifestazione sarà rinviata a domenica 16 giugno. Per ulteriori informazioni consultare il sito www.inasointasca.org

GIOCA CON NOI A BIELLA FIERE

Le emozioni e l'allegria hanno il... naso rosso

Centinaia di bambini catturati dalle bolle di sapone. Una giornata all'insegna del divertimento, proposta dall'associazione "Il naso in tasca" nei capannoni di Biella Fiere lungo la strada provinciale Trossi. Un appuntamento a cui le famiglie hanno risposto - più che positivamente nonostante la bella giornata. Già, perché di solito le iniziative al coperto riscuotono successo maggiore nelle giornate di tempo incerto. Ma va da sé che di fortuna in senso meteorologico gli amici clown-dottori ne abbiano proprio pochina. Basti pensare a tutte le volte in cui sono stati costretti a rinviare "Clowntown" ai giardini Zumaglini, vittime di una primavera che subisce gli strascichi dell'inverno. Sta di fatto che la risposta c'è stata e i giochi proposti sono riusciti nell'intento di divertire. Generosa anche la risposta delle famiglie, che hanno acquistato i gadget dell'associazione sapendo che i fondi raccolti vengono utilizzati per potenziare le attività negli ospedali, nei reparti pediatrici e nelle case di riposo. C'è stato anche chi, a dispetto dello spirito di solidarietà, ha gettato nella cassetta delle offerte pochi centesimi e addirittura un fermaglio dorato per vuotarsi le tasche, ma l'unico bilancio a cui i volontari erano interessati è stato quello dei sorrisi dei bambini. E visto l'entusiasmo nel provare (e ripetere) i giochi, l'obiettivo è stato pienamente raggiunto. Alla faccia di chi non capisce che donare rispetto è senz'altro meglio che gettare svogliatamente una manciata di centesimi.



Nelle immagini, i clown-dottori e alcune postazioni del percorso guidato per i bambini. Grande successo come sempre il laboratorio dei trucchi [foto FIGHERA]

GIOCHI SOLO AL MATTINO PER CLOWNTOWN

LA PROVINCIA 12 Giugno 2013



BIELLA (fes) Clowntown riuscita solo a metà. La manifestazione di domenica al mattino ha accolto un buon numero

di bambini tra giochi e divertimento. La pioggia del pomeriggio ha costretto i volontari a sospendere la festa.

3 APRILE 2007

CULTURA

il Biellese | 15



VIAGGIO PER SOLI MINORI Una stanza piena di palloncini colorati, una boxe improvvisata con palloni gonfiabili. E ancora i trucchi sul viso, i murali, i giochi in gruppo e in girotondo. Tante le attrazioni di questa festa della gioia a cui hanno risposto migliaia di persone (foto COMBA)

MANIFESTAZIONE A BIELLA FIERE

Colori, giochi, risate con i clown della gioia

Un percorso misto per i più piccoli e tante attrazioni
Migliaia di partecipanti alla festa de "Il naso in tasca"

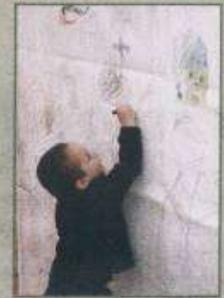
Gaglianico. Bambini, avete mai sognato di tuffarvi in una stanza piena di palloncini? O di saltare sui cuscini del sofà senza che nessuno possa sgridarvi? Ebbene, domenica questi sogni sono diventati realtà. Complici i clown-dottori dell'associazione "Il naso in tasca", centinaia di vostri coetanei (forse anche voi che state leggendo) hanno potuto dare libero sfogo alla loro esuberanza. E in gruppetti da dieci persone hanno seguito un percorso guidati da due clown della gioia, per andare a scoprire le meraviglie disseminate lungo la strada.

Una prima sorpresa li attendeva poco dopo la partenza. "Inghietti" da una stanza scura vietata ai maggiorenni, i nostri baldi concorrenti si sono lasciati catturare da effetti luminosi davvero strepitosi, a sentire le grida di soddisfazione che giungevano all'esterno. Capriole sul tappeto, qualche tiro di boxe, poi un'altra stanza mi-

stetiosa, con curiosi effetti laser che alcuni raccontavano all'uscita, a metà tra lo stupito e l'incredulo. E ancora salti in pneumatici colorati, per passare poi a saltare direttamente sui cuscini del sofà. Un tuffo nella stanza piena di palloncini, invidiato anche da alcuni adulti.

Concluso il percorso le sorprese non erano finite, bastava scegliere se farsi dipingere coccioline o fiocellini sul viso (naturalmente i maschi hanno optato per l'uomo tigre o l'uomo ragno a pieno volto) oppure conquistare uno dei palloncini-scultura, o ancora partecipare alle danze di gruppo guidate da Loredana Canazza sulle basi musicali del Naso. A chiudere il cerchio i due clown-trampolieri-giocattoli, uno dei quali è anche precipitato dai trampoli battendo il volto. Ma lo spettacolo non si è fermato e la gente ha iniziato a sfollare solo verso l'ora di cena, vista dai mostri della fuma.

L. N.



La carica dei 600 al Cerino Zegna

50

Condividi



Consiglia

Oggi nel parco della struttura la giornata d'incontro tra gli ospiti delle case di riposo del Biellese



Uno scatto dalla grigliata dello scorso anno

Anche quest'anno l'incontro tra case di riposo sarà ospitato nel parco del Cerino Zegna, dalle 10.30 in poi di oggi sbarcheranno nella struttura di Occhieppo inferiore seicento persone, per partecipare alla grigliata: ormai un appuntamento annuale sentitissimo in tutte le strutture biellesi.

Questo il programma:

- Ore 10.30 Arrivo e accoglienza Case di Riposo a cura dei Clown-dottori dell'associazione "Naso



In alto, il gruppo dei clown nella passata edizione di "Gioca con noi". In basso, il logo della manifestazione

GAGLIANICO: MANIFESTAZIONE A BIELLA FIERE

"Gioca con noi" torna per aiutare l'Abruzzo

Il programma

Attività e giochi proposti dal gruppo dei clown-dottori del "Naso in tasca"

Ecco cosa potranno trovare i bambini nel padiglione destinato alla manifestazione:

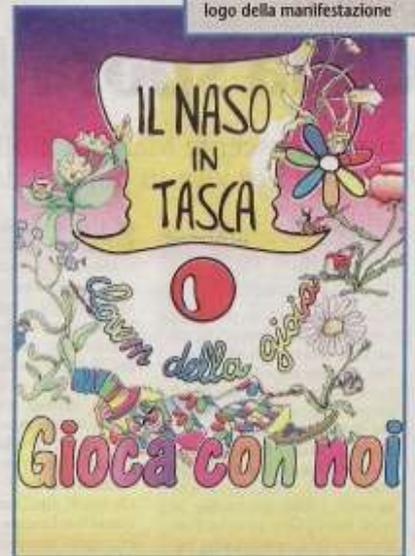
- Trucchi sul viso
- Palloncini-scultura
- Spazio dedicato alla realizzazione dei murales
- Un divertentissimo percorso-labirinto, con attrazioni e sorprese per tutti i bambini, dai più piccini ai più grandicelli
- Un palco per poter cantare e danzare sulle basi delle canzoni contenute nei cd dell'associazione
- Uno stand con i gadget e il materiale dell'associazione "Il naso in tasca"

■ Dopo aver consolidato la tradizione della festa settembrina ai giardini Zumaglino, l'associazione "Il Naso in tasca" torna alla ribalta con la sua festa primaverile: "Gioca con noi". Nei capannoni di Biella Fiere a Gaglianico, domenica 3 maggio sarà possibile trascorrere un'intera giornata in compagnia dei clown-dottori, che intratterranno i bambini accompagnandoli in un divertente percorso di giochi, animazione, creatività, fantasia. Gli ingredienti saranno pressappoco gli stessi delle manifestazioni precedenti, con alcune variazioni per il labirinto e per i giochi (in modo da non far mancare l'effetto novità). Quel che

cambierà in parte sarà lo scopo della giornata che, oltre a raccogliere fondi per proseguire la propria attività negli ospedali e nelle case di riposo, dovrà servire ad aiutare le popolazioni sfortunate dell'Abruzzo. Metà dell'incasso infatti sarà destinato proprio al sostegno delle iniziative nei campi di accoglienza allestiti nelle zone terremotate.

Il capannone di Biella Fiere aspetterà i bambini e i loro genitori a partire dalle 10 e fino alle 13. Ci sarà una breve interruzione per il pranzo, quindi si riprenderà alle 14.30 per concludere alle 18.

LUISA NUCCIO



In carcere la festa delle famiglie



Per il secondo anno consecutivo, Oltreilgiardino Onlus è riuscita, grazie ad un contributo della Tavola Valdese, ad organizzare un percorso di sostegno alla genitorialità per alcuni papà detenuti presso il carcere di Biella. Il progetto si chiama "Sogno l'isola che non c'è" e ha come scopo principale quello di favorire il mantenimento della relazione genitore-bambino anche durante la detenzione della figura paterna. I papà detenuti si sono incontrati una volta alla settimana per affrontare alcune tematiche significative, quali la responsabilità genitoriale, l'educazione per i propri figli, le emozioni nelle relazioni, i bisogni dei bambini, le diverse prospettive all'interno del nucleo familiare. I 10 papà che hanno seguito il percorso hanno partecipato con molto interesse: ciascuno ha realizzato un piccolo significativo libricino ricco di emozioni e riflessioni da donare ai propri figli. L'occasione è stata la festa delle famiglie di sabato. E' intervenuta anche il Consigliere Comunale Francesca Menegon che ha ribadito come il "carcere sia parte integrante del territorio. Il Comune di Biella ha voluto istituire una figura di tutela dei diritti delle persone ristrette, come già effettuato in altri Comuni". Per il Garante, Sonia Caronni, è stato un bel momento per presentarsi e conoscere i detenuti e i loro famigliari. La giornata si è svolta come una vera festa, dove i papà hanno potuto trascorrere alcune ore in compagnia della famiglia, in un clima molto diverso da quello dei colloqui: ieri è stato un momento di "quasi normalità" per tutti, tanto più prezioso quanto più è lunga la pena! La presenza dei clown-dottori dell'Associazione Il Naso in tasca di Biella ha portato allegria, spensieratezza e tanti giochi.

Giochi, clown e sorrisi nella "città della gioia"

Evento. Domani ai giardini Zumaglini va in scena la festa di "Naso in tasca" Il centro di Biella si trasforma nel paese del divertimento e dello spettacolo

DI ANTONIA BIANCHI
BIELLA

Assillata la scorsa settimana a causa del maltempo, una proposta dirommatica, al Giardino Zumaglini, a Corso Trossi in città della gioia, Tenente organizzata dall'associazione «Il Naso in Tasca». Per l'intera giornata, dalle 10 alle 18 e dalle 14,30 alle 18,30, i giardini del centro di Biella si trasformeranno in un paese fatto di giochi, spettacoli, spettacoli, spettacoli, spettacoli e allegria.

Entrando da una delle due porte che delimitano il villaggio, i piccoli visitatori incontrano diverse postazioni con attività ludiche e artistiche proposte dai clown-didattici al via del laboratorio, sempre molto apprezzato, all'ora della merenda, in comuni del ufficio in Tenente, dello spazio dedicato al teatro e agli spettacoli al centro e alla musica, condotta con strumenti improvvisati, dai grandi parenti in cui i bambini potranno giocare con i colori e la musica. Il laboratorio è la proposta dirommatica in cui, secondo le indicazioni del progetto, si lavorerà in un processo, seguendo le istruzioni degli animatori, parte della giornata. Non mancherà la proiezione del teatro e quella dello spettacolo multimediale con i palloncini.

La grande festa viene organizzata per promuovere e sostenere l'attività dell'associazione, che va dal corso di formazione e aggiornamento al mantenimento della sede operativa, al Naso in Tasca d'opera all'insegnamento e alla partecipazione del teatro amatoriale. Per chi desidera contribuire sul fronte attivo della manifestazione,



Lo spettacolo «Il Naso in Tasca», in città della gioia, arriva oggi nel centro di Biella

FINE SETTIMANA NELLA NATURA

Al rifugio degli Asinelli i bimbi accudiscono gli animali

Una attività all'aperto per i bambini a contatto con gli animali Asinelli e Mili e il rifugio. Al Rifugio degli Asinelli di Biella, dalle 10,30 fino alle 18,30, il gruppo «Il Naso in Tasca» organizza una giornata di giochi e spettacoli. Per partecipare occorre pagare il contributo di 10.000 lire. Per informazioni, chiamare il numero 011/244111. Il rifugio è aperto tutti i giorni dalle 10,30 alle 18,30 con percorsi per ogni età, al Rifugio di Zumaglini sono le programmate promozionali in gruppo e sempre il contributo per chi, in un paio di settimane, si iscrive a far parte della grande famiglia di «Il Naso in Tasca».

una casa biellese con un'attività di gruppo. Il gruppo «Il Naso in Tasca», che promuove le iniziative ludiche e spettacolari, organizza una giornata di giochi e spettacoli. Per partecipare occorre pagare il contributo di 10.000 lire. Per informazioni, chiamare il numero 011/244111. Il rifugio è aperto tutti i giorni dalle 10,30 alle 18,30 con percorsi per ogni età, al Rifugio di Zumaglini sono le programmate promozionali in gruppo e sempre il contributo per chi, in un paio di settimane, si iscrive a far parte della grande famiglia di «Il Naso in Tasca».

una casa biellese con un'attività di gruppo. Il gruppo «Il Naso in Tasca», che promuove le iniziative ludiche e spettacolari, organizza una giornata di giochi e spettacoli. Per partecipare occorre pagare il contributo di 10.000 lire. Per informazioni, chiamare il numero 011/244111. Il rifugio è aperto tutti i giorni dalle 10,30 alle 18,30 con percorsi per ogni età, al Rifugio di Zumaglini sono le programmate promozionali in gruppo e sempre il contributo per chi, in un paio di settimane, si iscrive a far parte della grande famiglia di «Il Naso in Tasca».

GAGLIANICO/ LA PRESIDENTE FAVARETTO: «EFFETTI POSITIVI»

Un sorriso per gli anziani

I dottori-clown del "Naso in tasca" animatori nella casa di riposo di Gaglianico

BELLEGGIO

Sabato, nella casa di riposo di Gaglianico alcuni tirocinanti dell'associazione di volontariato "Il naso in tasca" hanno concluso il corso di formazione da clown con un'attività teatrale dedicata per la prima volta a un tema così importante.

stessa della comicità teatrale.

Il naso in tasca è un'organizzazione di volontariato, la cui sede legale al Cav (Centro Servizi Volontariato) è in via Ortolanofila 14

a Biella e la sede operativa in via Matteotti 77 a Gaglianico - CHIAVARI 133/7460827, info@nasointasca.org, www.nasointasca.org, Facebook: Il Naso in Tasca. Presidente è Loredana Favaretto, Vice presi-

dente, Silvia Bugliari, Segretario Sara Akla, Tesoriere Anna Maria Pizzetti, Consigliere, infine, sono Sonia Bisi, Patrizia Manca, Federica Pilloni, Alessia Pizzetti.

● Sante Trappone



«Andiamo a sorridere».

Portiamo qualche momento di svago nella casa di riposo della provincia di Biella, partecipando alle feste organizzate dalle strutture stesse e dedicando diversi sabati pomeriggio per animare e sorridere, a dimenticare le cose spiacevoli e a intraprendere le cose belle e dimenticare del passato - spiega la presidente Loredana Favaretto -

Il gruppo di clown, che si riunisce regolarmente, viene formato e per alcuni ad uno ad uno gli ospiti presenti, rafforzandosi "dove vi porta il cuore". Incontrando così e conosciendo tutti in voce, aiutati dagli ospiti, che si sentono così protagonisti. L'intervento dura circa due ore, durante le quali i clown-dottori animano a servizio la mensa: anche questo è gradito agli ospiti.

Effetti positivi. «I clown detestano stupire nei volti degli anziani ma stimolano la nostalgia, scrivono che nominano le difficoltà proprie dell'età, ridanno il sorriso e la bellezza alla persona anziana. Il ricordo cose piaciute, anche per un solo istante, stimola e fa stare bene, allontana la solitudine, trasforma la tristezza in un ambiente magico, in cui la realtà si fa strumento di gioia e sicurezza, incoraggiando al dialogo. Devono provare a stabilire con gli ospiti un rapporto umano di fiducia e confidenza, capace di far dimenticare, anche solo per qualche ora, le quotidianità della vita e i problemi della fantasia e dell'immaginazione. Ridere un sorriso è positivo e rispettoso, ma anche saper ascoltare, condurre sono attività importanti che il "Naso-in-clown" deve saper praticare con i propri "anziani" affinché s'instauri un rapporto di amicizia e si possa generare quello scambio d'amore che è l'essenza

OPINIONI DI UN CLOWN



IL SEGRETO È AVERE IL SOLE DENTRO.

Il sito

Visitabile all'indirizzo www.ilnasointasca.org rappresenta lo strumento istituzionale che raccoglie tutte le informazioni più importanti sull'operato dell'associazione oltre a evidenziare gli strumenti di sostegno (economici, promozionali e organizzativi) con cui il tessuto sociale in cui operiamo può contribuire a migliorare la nostra attività.

Contiene inoltre la descrizione dei nostri progetti, con il supporto di materiale fotografico e video che testimonia le molteplici forme di espressione della clownterapia.

La pagina Facebook "Il Naso in Tasca"

Ha un taglio informale ed è caratterizzata da un aggiornamento costante che ci permette di raggiungere un ampio numero di stakeholder e di comunicare tempestivamente le novità sui nostri eventi.

Il numero delle persone che seguono la pagina è in continuo aggiornamento. Abbiamo superato le 1.900 unità alla fine del 2016 e ogni settimana si aggiungono nuovi contatti.

E' uno strumento interattivo e prezioso non solo per chi segue gli sviluppi del nostro volontariato ma anche per noi clowndottori biellesi ed eporediesi.

E' anche uno strumento che ci permette di interagire con altre associazioni, per tenere d'occhio le iniziative "con il naso rosso" a livello nazionale ... e internazionale!





La dimensione ambientale

Impatti ambientali diretti

L'attività svolta dalla nostra Organizzazione ha un minimo impatto ambientale determinato soprattutto dal consumo di energia elettrica e di pellet, rispettivamente per illuminare e riscaldare la nostra sede operativa.

Nel corso dell'ultimo esercizio non abbiamo effettuato investimenti rilevanti in relazione alla gestione dell'impatto ambientale.

Per ottimizzare e diminuire l'utilizzo di carta sono stati adottati una serie di comportamenti quali:

- utilizzo carta riciclata per la stampa e le fotocopie;
- utilizzo della funzione fronte-retro per la stampa e le fotocopie;
- scambio di comunicazione tramite e-mail;
- invio di comunicazioni all'esterno tramite posta elettronica;
- riutilizzo della carta già adoperata per gli appunti.

Per quanto riguarda la produzione di rifiuti, effettuiamo la raccolta differenziata prevista dal servizio comunale di carta, plastica, pile e vetro.

Non utilizziamo cartucce ad inchiostro e toner.

Le esigenze di trasporto sono molto contenute e avvengono con mezzi propri dei volontari. Per trasferte significative si utilizza prioritariamente il pulmino del C.S.V. o la rete ferroviaria.

Impatti ambientali indiretti

La maggior parte dei prodotti utilizzati sono scelti secondo criteri di consumo critico e equo-solidale. Privilegiamo infatti come fornitori le cooperative sociali e le piccole aziende di artigianato locale che garantiscano standard qualitativi relativamente alle condizioni di lavoro e di prodotto.

Pubblichiamo sul nostro sito internet il primo bilancio sociale scegliendo di non impaginare graficamente a livello professionale e di non stampare la pubblicazione per esigenze di limitazione dei costi e di riduzione dell'impatto ambientale.



**Per sapere di più
sulla clownterapia**

Bibliografia

- A. Dionigi – P. Gremigni con A. Farneti, R. Tschiesner e R. Flangini (FNC) - “La clownterapia”
www.libreriauniversitaria.it/clownterapia-teoria-pratiche-carocci/libro/9788874666935
- A. Dionigi – P. Gremigni “ Psicologia dell'Umorismo “ collana Le Bussole ed. Carrocci.
- Adams Patch Hunter - SALUTE! Ovvero come un medico-clown cura gratuitamente i pazienti con l'allegria e con l'amore Urra Edizioni
- Adams Patch "Visite a domicilio ", Urra Edizioni
- A. Farneti - La maschera più piccola del mondo Alberto Perdisa Editore
- B.Bokun - Ridere per vivere Mondadori
- Bateson, G. (1987) - “Verso un'ecologia della mente”, Adelphi
- Bateson, G. (1993) - “Questo è un gioco”, Adelphi
- S. Beltrami, E. Bertoldi "Bicarbonato e mentine. Giovannino Guareschi, l'amico dei giorni difficili" GAM Editore, Rudiano BS
 2007 [ISBN 9788889044339](https://www.isbn.it/ISBN/9788889044339)
- Bergher - Homo Ridens Il Mulino
- Bondioli. A. (1987), - Gioco e affettività, Firenze, La Nuova Italia
- Bottaccioli - Psiconeuroimmunologia L'altra Medicina studio, 1995.
- Bowlby J. (1976), - Attaccamento e perdita, Torino, Boringhieri.
- Bowlby J. (1986), - Una base sicura, Milano, Cortina.
- Capurso , M. (2001), - Gioco e studio in ospedale, Trento, Erikson.
- Cousins N. (1982a). - *Il coraggio di vivere*. Armando, Roma.
- Cousins N. (1982b). - *La volontà di guarire: anatomia di una malattia*. Armando, Roma.
- Cundo, P.(1997) - “Espressione di sé e comunicazione”, F.Angeli
- Dal Lago, A. e Rovatti, P.A. (1993) - “Per gioco. Piccolo manuale dell'esperienza ludica”, Raffaello Cortina, Milano
- Dottor Clown Italia "Immagini e Parole di clownterapia", Ed. Piccin 2009 [ISBN 978-88-299-1983-3](https://www.isbn.it/ISBN/978-88-299-1983-3)
- Farnè M. (1995). - *Guarir dal ridere*. Bollati Boringhieri, Torino.
- Filippazzi, G. (1997), - Un ospedale a misura di bambino, Milano, FrancoAngeli.
- Fioravanti e Spina - Anime con il naso rosso Armando ed
- Fioravanti e Spina - La Terapia del Ridere RED ediz.
- Fo, J. (2005) - “Guarire ridendo” Edizioni Nuovi Mondi
- Forabosco - Il 7° senso Muzzio
- Francescato - Ridere è una cosa seria Mondadori
- Freud A. (1997). - *L'io e i meccanismi di difesa*. Psycho, Milano.
- Freud S. (1975). - *Il motto di spirito e la sua relazione con l'inconscio*. Bollati Boringhieri, Torino.
- Freud, A.(1977), - L'aiuto al bambino malato, Torino, Boringhieri
- Goleman, D. (1996) - “L'intelligenza emotiva” Rizzoli
- Gordon,T. (1975) - “Genitori efficaci”, La Meridiana
- Horner, A.J.(1993) - “Relazioni oggettuali” Raffaello Cortina Editore
- Hodgkinson - La terapia del sorriso Armenia
- Laborit, H. (1979) - “L'inibizione dell'azione”, Il Saggiatore
- M. Farnè - Guarir dal ridere Boringhieri
- M.Grotjahn - Saper ridere-Psicologia dell'umorismo Longanesi
- Madia, C. (2003) - “Manuale di piccolo circo” Feltrinelli
- Mangini M.T., Rocca M.L. (1996). - “*Cappe Gialle*” *Metodologia del gioco in ospedale*. ETHEL Editoriale Giorgio
- M.L. Mirabella, *Clownterapia*, Ed. Neos, Rivoli, 2005
- Mondadori, Milano.
- Pignatta V. (2006). - “La terapia della risata”, *Scienza e conoscenza*, 14, febbraio.
- Putton, A. (1999) - “Empowerment e scuola” Carocci Editore
- Rispoli L. (1992). - “Stress e ansia: nemici da combattere”, *Riza Scienze*, 55.
- Robertson , J. (1973), - Bambini in ospedale, Milano, Feltrinelli
- Rossi E. (1987). - *Psicobiologia della guarigione psicofisica*. Astrolabio, Roma.
- Sanguigno Ginevra "Il Corpo che Ride", Xenia Edizioni Milano
- Savoia, M. e Scaramuzzino, G. (1998) - “Tutti giù dal palco”, Salani Editore
- Senatore Pilleri R., Olivero Ferrarsi A.(1989) - Il bambino malato cronico, aspetti psicologici. Raffaello Cortina Editore, Milano
- Simmonds e Warren - La medicina del sorriso Sperling e Kupfer 2003
- Terzi Alberto e Broggi Valentina, Siamo seri: proposte per educare al ridere edizioni la meridiana
- Terzi Alberto, Giochi per ridere, edizioni la meridiana
- Watlawick e al. (1978) - “Pragmatica della comunicazione umana”, Astrolabio
- Winnicott, D.W. (1974) - Gioco e realtà,. Roma, Armando editori

Sitografia

www.pediatrics.aappublications.org

Vagnoli L., Caprilli S., Robiglio A., & Messeri A. (2005). Clown Doctors as a Treatment for Preoperative Anxiety in Children: A Randomized, Prospective Study. *Pediatrics* [serial online] Oct 1; 116 (4), 563-567,

www.thesufferingchild.net

Vagnoli L., Caprilli S., Robiglio A., Mangini M., & Messeri A. (2005). The effectiveness of clown intervention in reducing preoperative anxiety of children and parents. *The Suffering Child* [serial online] Issue 8, June,

<http://fnc-italia.org/>

www.riderepervivere.it/ENCICLOWNPEDIA/LA%20GELOTOLOGIA/3_II_Cerchio_del_Clown2.pdf

www.riderepervivere.it

<http://www.clownterapia.joomlafree.it/>

www.ancispoliteia.it "La Via del Sollievo", atti congressuali "Clown Dottori a Roma" a "La Comicoterapia in Emergenza" - 2004-2010, Ancis Politeia Onlus, 2011, <http://www.promozionesalute.org/marzo2012/gelotologia.php>

Articoli

Alberto Dionigi, *La funzione psicopedagogica e terapeutica del clown*. Pedagogika.it, 2011, XV(1), pp. 87-93.

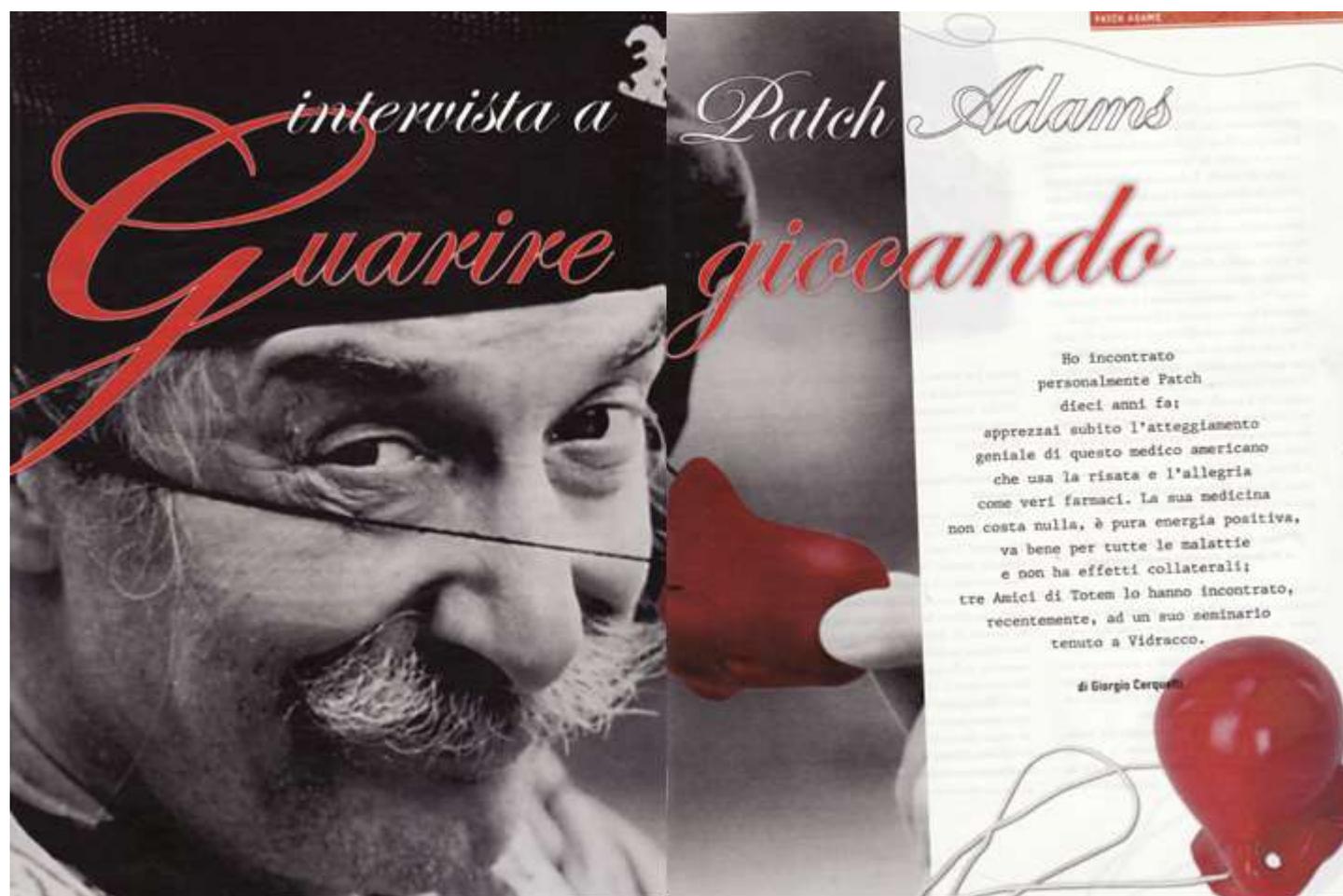
Alberto Dionigi et al. *Clown Intervention to Reduce Preoperative Anxiety in Children and Parents: A Randomized Controlled Trial*. Journal of Health Psychology, 2014, 19(3), pp 369-380.

Donna Koller and Camilla Gryski, *The Life Threatened Child and the Life Enhancing Clown: Towards a Model of Therapeutic Clowning*. Evidence-Based Complementary and Alternative Medicine, 2008, 5(1), pp. 17-25.

Lotta Linge, *Hospital Clowns Working in Pairs - In Synchronized Communication with Ailing Children*. International Journal of Qualitative Studies on Health and Well-being, 2008, 3(1), pp. 27-38.

Linda Miller Van Blerkom. *Clown Doctors: Shaman Healers of Western Medicine*. Medical Anthropology Quarterly, 1995, 9(4), pp. 462-475.

Intervista a Hunter Patch Adams realizzata da Giorgio Cerquetti e pubblicata sulla rivista TOTEM a maggio 2011



Abbiamo incontrato l'uomo che ha fatto della risata e del buon umore una filosofia di vita e una ricetta per la guarigione. Patch ha 65 anni e durante la sua lunga carriera di medico ha lavorato come dottore-clown in 65 paesi del mondo. È diventato famoso anche grazie al film che ha raccontato la sua storia. Oggi è il portavoce e il simbolo del movimento clown negli ospedali, promuovendo e divulgando l'importanza della risata nel processo di guarigione e come parte integrante della terapia medica. Perché, come sottolinea nella sua intervista, per aiutare davvero i pazienti si deve dare amore e cura amorevole: questa è la vera rivoluzione che Patch ha voluto portare nell'ambiente medico.

Dopo un'adolescenza difficile per la morte del padre a 16 anni, e ben tre ricoveri in ospedale psichiatrico con tentativi di suicidio, decide di cambiare vita: il desiderio di cambiamento nasce in lui dalla consapevolezza che il suicidio non è mai risolutivo, perché la vera soluzione è quella che lui chiama "rivoluzione", che avviene attraverso l'amore e la trasformazione, per creare un mondo migliore.

A 18 anni decide di diventare medico e di essere strumento di pace e d'amore, vivendo una vita felice ogni giorno e trasmettendo questa gioia al mondo.

Il suo messaggio è semplice e chiaro e al tempo stesso molto potente.

Lui pensa che la gioia sia una scelta, e che ogni giorno possiamo scegliere come vivere, uscendo da un paradigma del dolore, in cui la maggior parte degli esseri umani è imprigionata: possiamo lasciare la solitudine, scegliendo di circondarci di amici e persone con cui stare bene; possiamo evitare la noia coltivando interessi; possiamo lasciar andare la paura, affidandoci con fiducia al processo della vita.

Questi sono i presupposti che hanno animato l'interessante e coinvolgente seminario, in cui Patch ha proposto divertenti



esercizi per aiutare i partecipanti a vedere la vita da una nuova prospettiva di gioia e di gratitudine.

Alla fine del seminario abbiamo fatto a Patch alcune domande, a cui ha risposto con ironia e con la grande energia che da sempre lo caratterizza.

Come catturi l'attenzione dei bambini quando entri in una stanza d'ospedale?

Spesso, quando arrivo, il bambino è distratto dai videogiochi o dalla televisione, e io entro e lui non mi guarda, e allora che cosa penso? "Come... non gioca con me? Eppure sono il miglior clown del mondo!" Nooooo!!!

Non lavoro mai per strappare una risata, la mia intenzione è entrare in quella stanza, quindi, se sono dentro la stanza, ho fatto quello che dovevo fare! Non posso mai controllare la reazione dei pazienti: se dovessi giudicare il mio successo in base alla loro reazione, probabilmente sarei nei guai. La mia intenzione è entrare in quella stanza per vedere che cosa può succedere.

Nei primi minuti, magari, vedo che il bambino gioca col videogioco. Allora penso "Bene, se sto qui per un'ora, quante diverse performance posso offrire a questo bambino?" Potrebbe essere un viaggio divertente questo, provare vari tipi di performance: se vogliamo alleviare la sua degenza, proviamo moltissime diverse esibizioni, per vedere quale sia in grado di distrarre il bambino dal suo videogioco.



Quanto è la sua sfida che non impedisca di diventare i leader del movimento in una nuova l'impetuosa linea con un'ipotesi? Ci sono una linea, perché abbiamo che la soluzione del problema è soltanto, ma questa soluzione non si presenta di improvviso. In altre parole, se non si è pronti, non possono essere nelle condizioni di risolvere una parte di noi.

*Il sogno di più grande di questa
non può, perché è che si ignora,
perché è per noi una sfida.*

Quindi, quando è più difficile trovare il metodo, presentandosi e accettando come parte del movimento stesso che, altrimenti, non arrivano mai una parte, e questo è un tragico che nessuno può ci potrà provare mai. E un po' come sempre un rappresentativo globale, differenziale come se fosse la prima volta.

Ma di più, durante l'esperienza, non può mai essere protagonista e sapere che lo fa con un'abilità e un'emozione. E diventa un movimento d'azione politica. Non sono che ogni difficoltà che incontriamo è un'opportunità che di migliorare una realtà non sono le forze, quindi, si vuole imparare qualcosa di nuovo, di altre cose, le persone e le capacità di ogni movimento con un'emozione. E infatti che si si presentano. Ci basta ad allungare l'idea del movimento-differenziale, perché ogni tentativo che facciamo con un'emozione e diventa il tempo un momento, e un'emozione del nostro movimento.

Se non è ancora mai?

Si vuole non essere mai una realtà dall'età di 19 anni, ma se diventa un movimento che non lo impedisce... non si. Non possono essere mai un'ipotesi di movimento?

Perché no, perché questo non è una ipotesi politica, non sono al suo movimento, ma il movimento che accade in la storia e il modo migliore per mantenere una buona idea.

Decidere che questo spazio diventa il nostro, perché non può essere politica e diventa che parte del movimento, e questo movimento di leader e come persone.

Se diventa una parte del movimento stabilito e che non si, come qualcuno del resto si può, deve essere, invece, non è il nostro che diventa l'oggetto della formazione del nostro. E così, "Mi dispiace... non ho potuto essere!" Quindi la formula è questa: facciamo fronte al problema e non abbiamo il problema, vogliamo una soluzione in che si è mosso di affrontare il meglio la situazione. Molti possono un lavoro importante proprio questo di di lo della parte della loro iniziativa, quest'altro è solo una parte fondamentale della loro vita.

*Se diventa un movimento non è che perché
"Mi dispiace... perché è che ho fatto allora
una delusione!"*

Come viene a cambiare la parte di essere con la consapevolezza della realtà? Che non è che si non presento e come affronto con loro la parte della realtà?

Lo spazio non è un'emozione, diventa una parte per presentarsi con il fatto di loro iniziativa, di lavoro alla realtà.

Perché, per la difficoltà presentandosi, non sono meglio che sono altrettanto parte della linea di questo che sono tra che la parte della realtà è un'emozione. In modo che la parte diventa diventa una parte importante d'azione come quando si si incontra in un lavoro, perché la parte, in quel momento, si è mosso e si è mosso più vicino.



111

Ho delle preoccupazioni, per esempio non c'è governo su questa terra che io rispetti; ho letto duemila libri sull'ambiente e le cose non vanno bene. E in uno scenario di questo tipo, la paura è più paralizzante che energizzante, quindi non m'interessa che questo tipo di sentimento faccia parte del mio vissuto. Ci sono altri vissuti e contenuti che io ritengo avere maggiore significato per me.

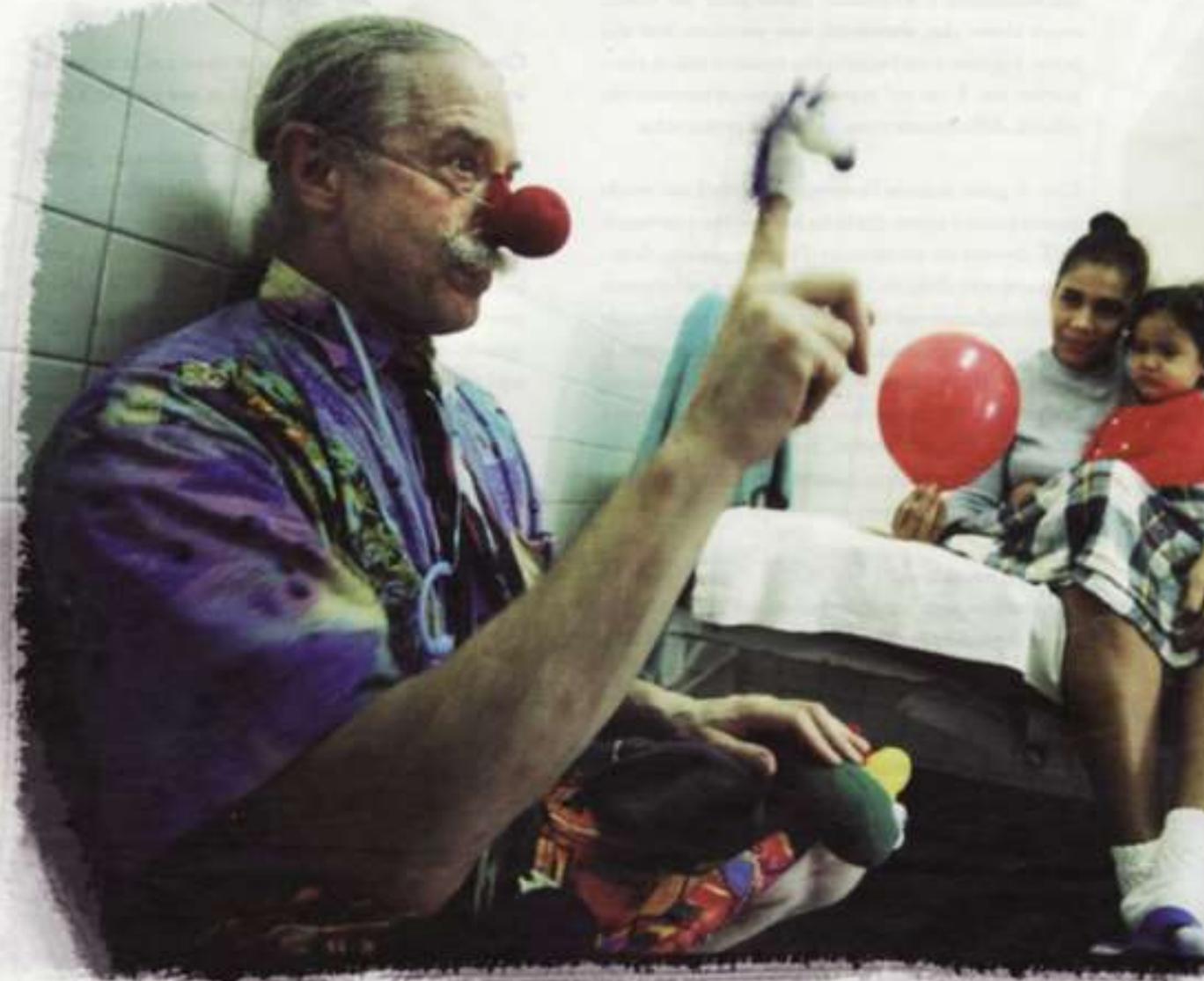
Voglio poter tenere il mio livello d'energia elevato, ogni giorno, per poter continuare ad alimentare questa rivoluzione.

Quindi la domanda che continuo a ripetere a me stesso è

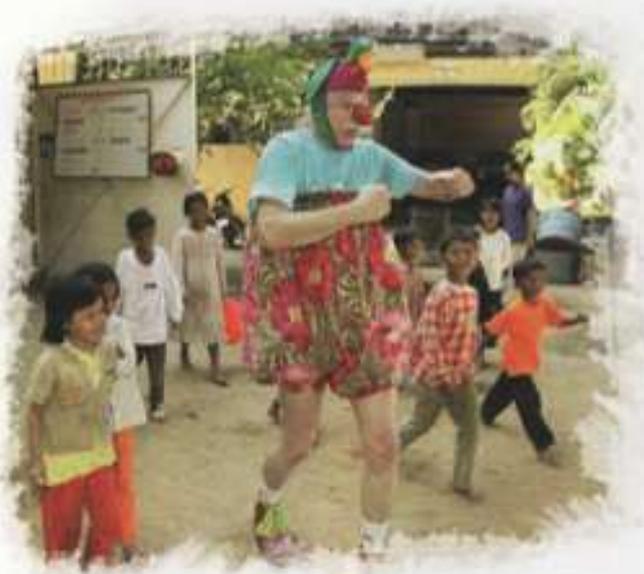
“*Che cosa posso fare ora?*”

Che cos'è per te la malinconia e che ruolo ha avuto nella tua vita?

Quello che mi ha spinto a fare la rivoluzione è stato dire a me stesso che, invece di provare malinconia, io potevo cambiare le cose in meglio; questa è la vera rivoluzione! Impegnarsi per un cambiamento positivo, piuttosto che stare lì a lamentarsi perché si sta male. Credo che le turbe psichiche e mentali siano le azioni più egoiste che l'umanità abbia mai fatto, perché le malattie mentali sono egocentriche e ci sono solo io, lo, lo.



PATCH ADAMS



Quel mio Io e il mio auto-centrarmi su di me, mi aveva quasi portato ad uccidermi, fino a quando non ho deciso di fare una vera rivoluzione. Ho compreso che non c'era alcun vantaggio nella tristezza che io sentivo.

Come sei riuscito a cambiare la tua vita?
Durante il mio terzo ricovero, la cosa che mi sorprese maggiormente fu constatare che il personale che lavorava lì non era di tanto più felice dei pazienti. Invece di continuare a ripetere "Povero me! Povero me!" mi sono reso conto che in realtà potevo fare qualcosa e, proprio in quel frangente, constatai la fortuna d'aver la madre che avevo. Mia madre, infatti, mi ha donato l'autostima e, nei colloqui che ho fatto con i miei pazienti per 44 anni, ho potuto riscontrare che meno del 3% delle persone hanno stima di se stessi.

Non appena decisi di fare la rivoluzione, la mia autostima ha reso questa cosa possibile istantaneamente.

Non dovevo cercare il mio essere, dovevo semplicemente essere introdotto alla rivoluzione, ed ecco perché sono riuscito a cambiare istantaneamente, passando dal lamentarmi al fare. L'unica cosa che mi dispiace è che ci sono voluti tre ricoveri anziché uno.

Naturalmente alcuni degli aspetti negativi che avevo individuato durante la mia degenza non riguardavano soltanto la professione medica, ma anche i farmaci che venivano somministrati: invece di offrirmi un farmaco avrebbero dovuto offrirmi intelligenza".

Da medico, che consiglio daresti a persone adulte o anziane che sono malate e che vogliono migliorare la loro vita?

Anzitutto fate in modo che buttino via il televisore, perché la TV proietta soltanto negatività per l'invecchiamento; poi cercate di farli smettere di prendere psicofarmaci. Un altro suggerimento è di fare sesso in maniera irrefrenabile! Di solito la mia domanda, per tutti coloro che dicono di non essere straordinariamente felici, è questa: Che cosa vuoi? La maggior parte degli anziani sono davvero soli, sono stati introdotti alla solitudine in età precedenti della loro vita e, col passare del tempo, aggiungono solitudine alla solitudine già esistente.

*Credo che la casa di riposo
siano un crimine e un insulto.*

Come un ventenne, anche un anziano vuole un significato nella propria vita; non vogliono essere abbandonati lì. Si potrebbe creare un centro per il buon invecchiamento, dove c'è per esempio la sala per il "sesso selvaggio"... scherzo, voleva solo essere un esempio!! Perché la maggior parte dei giovani non sa che cosa sia il sesso fatto bene... soprattutto gli uomini... ma non è mai troppo tardi... siate creativi!! Per la maggior parte dell'umanità la vita è una cosa orrenda e noiosa!

Che differenza c'è tra pazienti bambini e adulti?

I bambini sorridono anche di fronte alla malattia, mentre l'adulto ha bisogno di piangere: io credo che sia una benedizione il fatto di poter stare a sufficienza con un paziente, fino ad arrivare alla fase del pianto e dar loro la possibilità di piangere.



Segui il filo...

Io non sono contro il pianto, ho tenuto tra le mie braccia migliaia di bambini in punto di morte per carestia. So che cosa vuol dire piangere, se non piangete non siete sani.

*Quando piango adeguatamente,
sono felice di essere ancora vivo
e mi ricordo di essere vivo.*

Essere felice non significa non piangere. Sono felice di poter piangere: mi è stato insegnato, essendo un uomo, che un uomo non deve piangere, e questo è un insegnamento sbagliato!

Com'è nato il famoso film che ti ha fatto conoscere in tutto il mondo?

Ho scritto il mio primo libro che s'intitola "Gesundheit" e, appena è stato pubblicato, sono stato invitato ad un'intervista da parte di un'emittente radiofonica. Come accade negli Stati Uniti, il giorno dopo, la mia fotografia era in prima pagina su Usa Today. Successivamente, cinque registi diversi si sono messi in contatto con me, e a me non piace essere famoso, ma la mia nazione celebra la fama più d'ogni altra cosa. Così sono andato ad Hollywood con tutte queste offerte e si sono rivelati delle serpi, metaforicamente parlando, perché in realtà mi piacciono davvero molto i serpenti.

Decisi allora di chiamare l'attore di un famoso telefilm americano: oltre ad essere famoso è anche intelligente e lo chiamai, dicendogli di leggere il mio libro, perché non avevo fiducia in nessuno di quelli che avevo incontrato a Hollywood.

Lui si è recato agli Universal Studios e, grazie alla sua fama, è riuscito a presentare l'idea del film con facilità. C'è stato un processo di negoziazione durato 5 anni, prima di iniziare a girare il film.



Quello che posso dirvi è che quando faccio una visita ad un mio paziente nelle vesti di clown, il valore di quella visita è molto più importante del film.

Potresti parlarci del nuovo ospedale che state costruendo?

Che dolcissima domanda! Quando studiavo medicina trovavo tutto molto facile e non dovevo applicarmi particolarmente per superare gli esami. Così decisi di trascorrere buona parte del mio tempo a studiare i sistemi di erogazione dell'assistenza sanitaria in tutto il mondo.

Ho letto molti libri e articoli e intervistato migliaia di persone, con l'idea di creare un ospedale che potesse eliminare tutti i problemi e fornire una soluzione: naturalmente tutto doveva essere erogato a titolo gratuito. In tutto il mondo, il personale medico desidera avere più tempo da dedicare all'interazione col paziente, gli operatori hanno voglia di avere più gioia nella pratica medica, affinché ci sia uno scambio bidirezionale, non solo la cura che viene data al paziente, ma anche la cura che di riflesso riceve l'operatore. Il mio paziente ideale è una persona che vuole instaurare con me un'amicizia profonda e duratura per il resto della vita, ecco perché iniziamo con colloqui di quattro ore e chiediamo loro di venire a farci visita, ma anche noi andiamo da loro, presso il loro domicilio.



Intervista a **Michael Christensen** realizzata da **Leonardo Spina** e **Silvia Pasquetti**

30 settembre 2011



Leonardo Spina, Michael Christensen, Silvia Pasquetti

Il contesto è il Clown&Clown Festival di Monte San Giusto, la kermesse che ogni anno, nel primo week end di ottobre, vede assieme esponenti internazionali della comicità, clowns e clown dottori. Quest'anno la guest star è Michael Christensen, il primo clown nel 1986 a diventare "dottore" cioè ad entrare in ospedale (il New York Central Hospital) per utilizzare le possibilità terapeutiche del ridere e delle buone emozioni. Lo incontriamo in una saletta dell'albergo in cui siamo ospitati: uno splendido sessantenne dagli occhi buoni, il sorriso aperto, ed una energia veramente speciale. E' lui che spontaneamente inizia a raccontare...

Verso la metà degli anni '70 prima del circo e prima della "Clown care", il mio collega ed io eravamo in un tour dal titolo Giocolieri, uno spettacolo di strada da Londra ad Instambul...Siamo stati a Roma in piazza Navona per un mese. E' stato un gran bel periodo. Racconto sempre questa storia... Sono un giardiniere e i semi sono molto importanti per me. Ci fu un momento, a Napoli, in cui nacque il vero seme di tutta la nostra organizzazione. Perché, in fondo, tutto accadde lì. Eravamo in un quartiere molto povero, Montesanto. Dovevamo fare uno spettacolo per una comunità che aiuta i bambini. Ricordo una strada che scende giù dalla collina, ai suoi piedi si trova una piazza. Le case sono molto alte e strette, il vicolo attraversato dai panni stesi come fossero decorazioni di una parata. Quindi mentre scendevamo – non ho idea da dove provenissero - ma da lì a poco il vicolo era pienissimo di bambini. Ci tenevano per mano, ce le baciavano e urlavano "Giocolieri! Giocolieri! Giocolieri!". E questo mare di bambini, come una corrente d'acqua, ci portò in piazza. Sorpresi ed emozionati iniziammo lo spettacolo. E' una di quelle immagini, uno di quei momenti nella vita che ricordo così chiaramente! Ho l'immagine di un mio collega... sto per lanciargli le clave. Vedo i bambini dietro di lui, vedo un raggio di luce che scende, sento il sole dietro al collo. E vedo tutte le facce di questi bambini sorridere e fare smorfie. Noi lanciamo i nostri polli, i nostri cappelli, inciampiamo nel nostro italiano, del tipo "stendere la tua mano sinistra, uuhuu che nome difficile Paulo! Io ho un regalo per te!" Tiro fuori il pollo, imitando il suo verso e tutti i bambini giù a ridere. Questo era il seme perché tutto era lì: i bambini, lo spirito, il clown, il servire la comunità. Anni più tardi quando abbiamo avviato il "Big Apple Circus", abbiamo iniziato come un'organizzazione a servizio della comunità, quindi questo spirito era il fiore germogliato dal seme vissuto a Napoli. Se tu immagini che noi possiamo costruire uno spettacolo, creiamo questo contatto e poi ... ci mettiamo un cerchio intorno, aggiungiamo un'orchestra, delle luci e uno "chapiteau", il pubblico; la connessione è la stessa. Poi nell'86 quando andammo negli ospedali, questa connessione è rimasta la stessa. Quindi adesso abbiamo il clown negli ospedali e lo stesso spirito. Una linea attraversa tutto questo, la stessa che troviamo anche qui in questo Festival, in questa piccola città dei sorrisi. Lo stesso spirito.

Tutti pensano che Patch Adams sia l'inventore della Clownterapia... come vedi tu la questione? Cosa c'è di diverso tra te e Patch?

Prima voglio descrivere cos'è che abbiamo in comune, abbiamo lo stesso obiettivo, l'obiettivo di portare gioia, incoraggiare le persone ad essere più umane e di contattare la loro gioia. E' diverso il modo in cui lo mettiamo in pratica. Patch, si autoproclama un'attivista politico. Io, invece sono un clown. Questa è una differenza. Patch colpisce il sistema per cambiarlo, io lavoro all'interno del sistema con lo spirito della collaborazione per portare un cambiamento. Quindi i nostri metodi sono diversi. Patch Adams è un medico professionista che si traveste da Clown. Io sono un Clown professionista che si traveste da dottore. Un'altra differenza: Patch rifiuta semplicemente di riconoscere qualsiasi diversità tra un Clown professionista ed una persona qualunque che si mette il naso rosso. Spiego questo con un esempio che a lui non piace: possiamo pensare al nostro corpo come uno strumento musicale... come il violino... prendiamo un violino e l'archetto e lo diamo a chiunque "Dai! Suona!", loro emetteranno dei suoni difficilmente saranno gradevoli. Ora diamo lo strumento a qualcuno che ha dedicato la sua vita a quello strumento: il suono che ne uscirà sarà melodioso: c'è una grande differenza. Io penso che Patch ed io concordiamo che assolutamente tutti gli esseri umani, possono essere toccati dalla loro gioia e dal loro spirito di divertimento, tutti quanti. Mettendo il naso rosso, un truccatore una volta mi disse: "Quando metti il naso rosso è un invito a giocare, stai invitando le persone a giocare". Patch ed io stiamo portando avanti lo stesso messaggio. Il modo in cui lo facciamo è diverso. Ci sono diverse cose che Patch ha detto che io ripeto alle persone a cui insegno, come fossero pietre miliari. Una di queste è "La morte è solo quei 15 secondi quando il cervello è deprivato di ossigeno, tutto il resto è vita, da valorizzare." E' molto importante un'altra cosa che dice che noi abbiamo accolto quando lavori e giochi con alcuni bambini o genitori, prenditi il tempo per guardarti intorno e tutti ti ringraziano in modi diversi ed essendo una persona che dà, tu hai bisogno di prendere, questo ti nutre. E' Molto importante.

Cosa è per te un clowndottore ?

Nel circo classico c'è una cosa molto importante, l'arte della parodia. Per esempio quando il direttore del circo presenta un numero con i cavalli, e poi mette una ballerina sul cavallo con una bella musica, in quel momento un clown si mette il tutù e sale a cavallo.... Questa è la parodia, uno strumento prezioso per il clown. Nel circo la figura autoritaria è molto chiara, il Monsieur Loyale, e penso che tutti i clown hanno nel loro DNA l'andare contro l'autorità, tutte le autorità. Quando sono andato in ospedale era facile capire quale fosse la figura autoritaria, il dottore! Riportando le informazioni agli altri clown, ho detto: "quando operiamo in ospedale mettiamoci il camice da dottore!" e loro l'hanno accolta... Questa è per me l'origine del clown dottore. La dinamica del comico deve avere una parte rigida, come il Monsieur Loyale o come, nell'ospedale, i corridoi dritti di sequenze logiche... per il clown tutto diviene facile: è un fondale perfetto! Il semplice fatto che si trovi lì, in questo castello di logica, il meraviglioso idiota, è grandiosa anche solo l'idea! Gli ospedali e la medicina si basano sulla logica, il clown ha la speciale abilità di andare in un altro confine di comunicazione, tutto un mondo di illogicità : è un grande potere

Se il ridere è terapeutico e fa bene, secondo te i clown dottori fanno terapia ?

L'effetto di un buon clown è terapeutico. Questo è vero. Quando ci troviamo sulla soglia da una stanza di degenza, dentro la quale c'è un bambino o un adulto - e nella nostra vita ci troviamo su molte soglie (reali o metaforiche) - e guardiamo dentro il clown permette all'emozione (ed all'osservazione della stanza) di permearlo, la mente del clown non può essere occupata a pensare di far terapia. La mente deve essere "nel posto del clown", cioè lanciare un piccolo sasso e aspettare cosa torna indietro. Così tutto accade. Facciamo delle proposte ed aspettiamo che l'altra persona ci ritorni qualcosa. è quasi come pescare... Un piccolo luccichio, un leggero sentimento e tu sei lì. E' quasi come una scintilla, una piccola scintilla di gioia e tu la accogli e poi la alimenti, e diventa sempre più grande, allora la stanza si incendia di divertimento e di gioia e l'energia diventa viva e luminosa e noi sappiamo che questo è terapeutico. Ad esempio : se nella stanza c'è un ragazzo di 17 anni e io clown penso: "ora per farlo ridere devo fare... questo, questo e questo (perché questo è terapeutico) ... " Non funziona, è una dinamica sbagliata. Il risultato del lavoro del Clown dottore è sicuramente terapeutico (gioia pura, dico, come potrebbe essere altrimenti?) la gioia è terapeutica, vitale, rigenerante.

Sei d'accordo che le modalità di approccio del clown dottore possono essere usate anche fuori dall'ospedale? e se sì, in quali contesti?

Assolutamente. Ne ho già parlato tanto con te, Leonardo. Quanto ho scoperto, soprattutto negli ultimi tre anni che le capacità comunicative di un buon clown dottore vanno bene in qualsiasi contesto; ascolti con i tuoi occhi, con il tuo corpo, accogli dentro di te tante informazioni e quando agisci aspetti che torni indietro qualcosa... Un artista dal vivo, uno bravo, sta nel presente, nessuna attenzione al passato (anche alla stanza precedente) e non si proietta al compito successivo (nella prossima stanza), è ed agisce nel presente. Se pensiamo alle caratteristiche di un operatore sociosanitario, questa sarebbe un requisito prezioso... di essere presenti con il paziente, non connessi con qualcosa prima o con le altre cose da fare dopo.

Abbiamo lavorato con operatori sociosanitari per molto tempo (lavoro duro e difficile). So che per essere presenti è necessario un respiro, ed una accettazione di voler essere lì, con il paziente. Il presente è potente. In una classe di infermieri si arriva ad un punto del training in cui essi stanno semplicemente dritti in piedi ed io sono burlone, imbroglione... faccio fare loro l'esercizio in cui la testa è occupata a fare qualcosa d'altro e tutto ad un tratto li blocco e chiedo loro "come è la sensazione della stanza, in questo momento? E' meravigliosa? Si che lo è! E vi rendete conto che semplicemente stando qua in piedi nel modo in cui state, state colmando la stanza con la vostra naturale capacità di curare? Potete immaginare l'effetto che questo può avere su un vostro paziente se solamente state come siete qui ed ora? lui lo sente se ci siete... i pazienti sentiranno la vostra cura. E renderà tutto quel che fate e la relazione, molto più facile. Quello di cui stiamo parlando è la base della comunicazione. Non ho mai iniziato pensando a quel che stavo per fare, di solito faccio le cose e poi realizzo quel che ho fatto, dopo... quasi tutta la mia vita è stato così, far qualcosa, poi al risultato mi rendo conto cosa ho fatto. Queste sono capacità di comunicazione che tutti possono trovare utili e preziose.

Secondo alcuni autori italiani il clown dottore o semplicemente il clown ha molto a che fare con la spiritualità, sei d'accordo ?

Assolutamente. Lo dico solo una volta nella nostra formazione per nuovi clown. E non lo ripeto più e non lo faccio in pubblico, ma se hai un tuo credo, una tua spiritualità o no, non importa, non è questione di religione... Il fatto che hai scelto di essere qui con me e di fare questo lavoro con i bambini significa che la tua evoluzione spirituale sta facendo un grande passo avanti. Questo è tutto quello che dico. E poi va da sé...

Puoi raccontarci un caso, un aneddoto che ricordi con particolare piacere?

Questo non è capitato a me. Mi è stato riferito dal Canada, a Montreal. C'è una dolcissima clown brasiliana (sono di parte poiché adoro lo spirito del Brasile, lei è bellissima). In una stanza c'era un ragazzo di 15 anni, in coma da un po' di tempo, (e qui si torna a quanto dice Patch sul fatto che tutti sono vivi eccetto per quei 15 secondi!) Seguendo il suo istinto clown, lei si è avvicinata gli ha preso la mano e gli ha detto. "Mio principe, sono arrivata, sono qui". Poi si è allontanata, proseguendo nel lavoro. Alla fine del turno sono ripassati di là... hanno dato un'occhiata nella stanza... E si era svegliato! Un po' disorientato, i genitori erano disorientati ... E questo aveva reso speciale quella giornata!

Ci sono altre storie che mi vengono in mente... Due dei nostri clown sono nel reparto "cure intensive" dell'ospedale. In una parte della stanza c'era un gruppo di persone. L'atmosfera era molto pesante. Quindi i due hanno iniziato ad avvicinarsi: un'infermiera va verso di loro e dice: un bambino se n'è appena andato... la madre chiede che voi suoniate per aiutare l'anima del bambino a compiere il trapasso". I due clown sono una coppia, sposati, uno con l'organetto e l'altra con il flauto, si sono guardati e si son detti - con il pensiero- va bene, cosa suonare? C'è una canzone del circo che fa "vola nel cielo con il più grande trapezio, un giovane uomo sul trapezio volante..." Questa è l'immagine, è una poesia. E' una scultura. Quei momenti dove la tua vita si eleva in modo incredibile... C'era una sedia a dondolo con la mamma che cullava il suo piccolo e i due clown ai lati della sedia. Erano le persone perfette per stare lì in quel momento. Dobbiamo ricordarci che questo è un lavoro che viene richiesto agli angeli, e in questo caso a due clown... Non esiste onore più grande.

Se dovessi mandare un messaggio al movimento dei clown dottori italiani, quale sarebbe ?

Non ci ho pensato. Ma all'istante direi: la gioia naturale dello spirito italiano! Fatene tesoro, poiché se l'accettate in pieno non dovete far molto; siate completamente in contatto con questa gioia naturale che ha la gente di questo paese (ed è vera!). semplicemente state in contatto con questo, ed abbiate fiducia che è abbastanza! Lasciate che sia lei a trasportarti a guidarti, non la vostra mente.

I clown in ospedale, una risorsa in più per guarire

Hunter "Patch" Adams torna nella sua città onoraria, Monte San Giusto (Macerata), per una lezione di clownterapia a cui si sono iscritte 400 persone. Il clowndottore più famoso al mondo, autore della "rivoluzione col naso rosso" e portato sul grande schermo dall'attore Robin Williams, ha cambiato

l'approccio ai bambini malati, introducendo la comicoterapia negli ospedali. Il suo arrivo in Italia segnerà il Festival internazionale di clownerie e clownterapia, al via dal 29 settembre al 6 ot-

tobre. All'appuntamento che fa della cittadina marchigiana la capitale del sorriso parteciperanno circa 50 associazioni di clownterapia, provenienti da tutta Italia ma anche dall'estero. Durante il festival la città si trasforma in un immenso circo a cielo aperto con scenografie come l'enorme naso rosso che domina dal campanile della chiesa. La clownterapia è sempre più diffusa in Italia e conta circa 4 mila operatori, raggruppati in un centinaio di associazioni. Un tempo tollerati a fatica, adesso i "dotto-clown" sono diventati una risorsa per i colleghi e, soprattutto, i malati.

4 mila

È la stima del numero di operatori che si occupano di clownterapia in ospedale e nel sociale. Sono raggruppati in circa un centinaio di associazioni



Per saperne di più
Clown & Clown Festival
www.clownec clown.org



Allegati

La Carta dei Valori del volontariato

PRINCIPI FONDANTI

1. Volontario è la persona che, adempiuti i doveri di ogni cittadino, mette a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per gli altri, per la comunità di appartenenza o per l'umanità intera. Egli opera in modo libero e gratuito promuovendo risposte creative ed efficaci ai bisogni dei destinatari della propria azione o contribuendo alla realizzazione dei beni comuni.

2. I volontari esplicano la loro azione in forma individuale, in aggregazioni informali, in organizzazioni strutturate; pur attingendo, quanto a motivazioni, a radici culturali e/o religiose diverse, essi hanno in comune la passione per la causa degli esseri umani e per la costruzione di un mondo migliore.

3. Il volontariato è azione gratuita. La gratuità è l'elemento distintivo dell'agire volontario e lo rende originale rispetto ad altre componenti del terzo settore e ad altre forme di impegno civile. Ciò comporta assenza di guadagno economico, libertà da ogni forma di potere e rinuncia ai vantaggi diretti e indiretti. In questo modo diviene **testimonianza credibile** di libertà rispetto alle logiche dell'individualismo, dell'utilitarismo economico e rifiuta i modelli di società centrati esclusivamente sull'"avere" e sul consumismo.

I volontari traggono dalla propria esperienza di dono motivi di arricchimento sul piano interiore e sul piano delle abilità relazionali.

4. Il volontariato è, in tutte le sue forme e manifestazioni, espressione del valore della relazione e della condivisione con l'altro. Al centro del suo agire ci sono le persone considerate nella loro dignità umana, nella loro integrità e nel contesto delle relazioni familiari, sociali e culturali in cui vivono. Pertanto considera ogni persona titolare di diritti di cittadinanza, promuove la conoscenza degli stessi e ne tutela l'esercizio concreto e consapevole, favorendo la partecipazione di tutti allo sviluppo civile della società.

5. Il volontariato è scuola di solidarietà in quanto concorre alla formazione dell'uomo solidale e di cittadini responsabili. Propone a tutti di farsi carico, ciascuno per le proprie competenze, tanto dei problemi locali quanto di quelli globali e, attraverso la partecipazione, di portare un contributo al cambiamento sociale. In tal modo il volontariato produce legami, beni relazionali, rapporti fiduciosi e cooperazione tra soggetti e organizzazioni concorrendo ad accrescere e valorizzare il **capitale sociale** del contesto in cui opera.

6. Il volontariato è esperienza di solidarietà e pratica di sussidiarietà: opera per la crescita della comunità locale, nazionale e internazionale, per il sostegno dei suoi membri più deboli o in stato di disagio e per il superamento delle situazioni di degrado. Solidale è ogni azione che consente la fruizione dei diritti, la qualità della vita per tutti, il superamento di comportamenti discriminatori e di svantaggi di tipo economico e sociale, la valorizzazione delle culture, dell'ambiente e del territorio. Nel volontariato **la solidarietà si fonda sulla giustizia.**

7. Il volontariato è responsabile partecipazione e pratica di cittadinanza solidale in quanto si impegna per rimuovere le cause delle disuguaglianze economiche, culturali, sociali, religiose e politiche e concorre all'allargamento, tutela e fruizione dei beni comuni. Non si ferma all'opera di denuncia ma avanza proposte e progetti coinvolgendo quanto più possibile la popolazione nella costruzione di una società più vivibile.

8. Il volontariato ha una funzione culturale ponendosi come coscienza critica e punto di diffusione dei valori della pace, della non violenza, della libertà, della legalità, della tolleranza e facendosi promotore, innanzitutto con la propria testimonianza, di stili di vita caratterizzati dal senso della responsabilità, dell'accoglienza, della solidarietà e della giustizia sociale. Si impegna perché tali valori diventino patrimonio comune di tutti e delle istituzioni.

9. Il volontariato svolge un ruolo politico: partecipa attivamente ai processi della vita sociale favorendo la crescita del sistema democratico; soprattutto con le sue organizzazioni sollecita la conoscenza ed il rispetto dei diritti, rileva i bisogni e i fattori di emarginazione e degrado, propone idee e progetti, individua e sperimenta soluzioni e servizi, concorre a programmare e a valutare le politiche sociali **in pari dignità con le istituzioni pubbliche** cui spetta la responsabilità primaria della risposta ai diritti delle persone.

ATTEGGIAMENTI E RUOLI

a) I volontari

10. I volontari sono chiamati a vivere la propria esperienza **in modo coerente con i valori e i principi che fondano l'agire volontario**. La dimensione dell'essere è per il volontario ancora più importante di quella del fare.
11. I volontari nell'esercitare il diritto-dovere di cittadinanza costituiscono **un patrimonio da promuovere e da valorizzare**, sia da parte delle istituzioni che delle organizzazioni che li impegnano. Pertanto esse devono rispettarne lo spirito, le modalità operative, l'autonomia organizzativa e la creatività.
12. I volontari sono tenuti a **conoscere fini, obiettivi, struttura e programmi** dell'organismo in cui operano e partecipano, secondo le loro possibilità, alla vita e alla gestione di questo nel pieno rispetto delle regole stabilite e delle responsabilità.
13. I volontari **svolgono i loro compiti** con competenza, responsabilità, valorizzazione del lavoro di équipe e accettazione della verifica costante del proprio operato. Essi garantiscono, nei limiti della propria disponibilità, continuità di impegno e portano a compimento le azioni intraprese.
14. I volontari **si impegnano a formarsi** con costanza e serietà, consapevoli delle responsabilità che si assumono soprattutto nei confronti dei destinatari diretti dei loro interventi. Essi ricevono dall'organizzazione in cui operano il sostegno e la formazione necessari per la loro crescita e per l'attuazione dei compiti di cui sono responsabili.
15. I volontari **riconoscono, rispettano e difendono la dignità delle persone** che incontrano e si impegnano a mantenere una totale riservatezza rispetto alle informazioni ed alle situazioni di cui vengono a conoscenza. Nella relazione di aiuto essi attuano un accompagnamento riservato e discreto, non impositivo, reciprocamente arricchente, disponibile ad affiancare l'altro senza volerlo condizionare o sostituirvisi. I volontari valorizzano la capacità di ciascuno di essere attivo e responsabile protagonista della propria storia.
16. I volontari impegnati nei servizi pubblici e in organizzazioni di terzo settore, costituiscono una **presenza preziosa** se testimoniano un "camminare insieme" con altre competenze e profili professionali in un rapporto di complementarità e di mutua collaborazione. Essi costituiscono una **risorsa valoriale** nella misura in cui rafforzano le motivazioni ideali, le capacità relazionali e il legame al territorio dell'organizzazione in cui operano.
17. I volontari ricevono dall'organismo di appartenenza o dall'Ente in cui prestano servizio **copertura assicurativa** per i danni che subiscono e per quelli economici e morali che potrebbero causare a terzi nello svolgimento della loro attività di volontariato. Per il principio della gratuità i volontari possono richiedere e ottenere esclusivamente il **rimborso delle spese realmente sostenute** per l'attività di volontariato svolta.

b) Le organizzazioni di volontariato

18. Le O.d.V. **si ispirano ai principi della partecipazione democratica** promuovendo e valorizzando il contributo ideale e operativo di ogni aderente. È compito dell'organizzazione riconoscere e alimentare la motivazione dei volontari attraverso un lavoro di inserimento, affiancamento e una costante attività di sostegno e supervisione.
19. Le O.d.V. **perseguono l'innovazione socio-culturale** a partire dalle condizioni e dai problemi esistenti. Pertanto propongono idee e progetti, rischiando e sperimentando interventi per conto della comunità in cui operano. Evitano in ogni caso di produrre percorsi separati o segreganti e operano per il miglioramento dei servizi per tutti.
20. Le O.d.V. **collaborano con le realtà e le istituzioni locali, nazionali e internazionali**, mettendo in comune le risorse, valorizzando le competenze e condividendo gli obiettivi. Promuovono connessioni e alleanze con altri organismi e partecipano a coordinamenti e consulte per elaborare strategie, linee di intervento e proposte socio-culturali. Evitano altresì di farsi carico della gestione stabile di servizi che altri soggetti possono realizzare meglio.
21. Le O.d.V. svolgono un preciso ruolo politico e di impegno civico anche **partecipando alla programmazione e alla valutazione delle politiche sociali** e del territorio. Nel rapporto con le istituzioni pubbliche le O.d.V. rifiutano un ruolo di supplenza e non rinunciano alla propria autonomia in cambio di sostegno economico e politico. Non si prestano ad una delega passiva che chieda di nascondere o di allontanare marginalità e devianze che esigono risposte anche politiche e non solo interventi assistenziali e di primo aiuto.
22. Le O.d.V. devono principalmente il loro sviluppo e la qualità del loro intervento alla capacità di **coinvolgere e formare nuove presenze, comprese quelle di alto profilo professionale**. La formazione accompagna l'intero percorso dei volontari e ne sostiene costantemente l'azione, aiutandoli a maturare le proprie motivazioni, fornendo strumenti per la conoscenza delle cause dell'ingiustizia sociale e dei problemi del territorio, attrezzandoli di competenze specifiche per il lavoro e la valutazione dei risultati.
23. Le O.d.V. sono tenute a **fare propria una cultura della comunicazione** intesa come strumento di relazione, di promozione culturale e di cambiamento, attraverso cui sensibilizzano l'opinione pubblica e favoriscono la costruzione di rapporti e sinergie a tutti i livelli. Coltivano e diffondono la comunicazione con ogni strumento privilegiando - dove è possibile - la rete informatica per migliorare l'accesso alle informazioni, ai diritti dei cittadini, alle risorse disponibili. Le O.d.V. interagiscono con il mondo dei mass media e dei suoi operatori perché informino in modo corretto ed esaustivo sui temi sociali e culturali di cui si occupano.
24. Le O.d.V. **ritengono essenziale la legalità e la trasparenza** in tutta la loro attività e particolarmente nella raccolta e nell'uso corretto dei fondi e nella formazione dei bilanci. Sono disponibili a sottoporsi a verifica e controllo, anche in relazione all'organizzazione interna. Per esse trasparenza significa apertura all'esterno e disponibilità alla verifica della coerenza tra l'agire quotidiano e i principi enunciati



IL NASO IN TASCA

CLOWN DELLA GIOIA

Organizzazione di Volontariato Legge 266/91

STATUTO

FINALITÀ

Art. 1 - L'Organizzazione di Volontariato Legge 266/91 "IL NASO IN TASCA", più avanti chiamata per brevità Associazione, è costituita ai sensi della "Legge quadro sul volontariato" n. 266 del 11/8/1991 e successive modifiche. Non ha scopo di lucro ed è O.N.L.U.S. di diritto.

Svolge attività di volontariato ed è costituita da cittadini liberamente associati desiderosi di tradurre in impegno concreto il loro senso morale e civico.

L'Associazione, alla luce delle esperienze individuali dei suoi fondatori, ha come scopo il perseguimento della terapia del sorriso nei confronti di soggetti sofferenti, mediante "clownterapia" e "comicoterapia" secondo l'insegnamento del medico Patch Adams anche attraverso il linguaggio del corpo, dei colori e della musica.

L'eventuale estensione di solidarietà ad altre situazioni verrà deliberata dall'assemblea degli associati.

Art. 2 - L'Associazione è apolitica ed apartitica e si atterrà ai seguenti principi: assenza del fine di lucro (quindi divieto assoluto a speculazioni di qualsiasi tipo nonché divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione, fondi, riserve e capitale), esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale, obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle a esse direttamente connesse, democraticità della struttura, esclusione di associati temporanei, elettività, gratuità delle cariche associative, gratuità delle prestazioni fornite dagli aderenti (salvo il rimborso delle spese anticipate dall'associato in nome e per conto dell'Associazione, debitamente autorizzate dal Consiglio Direttivo o, ove ne ricorrano i presupposti, dal Presidente del Consiglio Direttivo o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice-Presidente del Consiglio direttivo), sovranità dell'Assemblea, divieto di svolgere attività diverse da quelle istituzionali di cui all'art. 1, ad eccezione di quelle a esse direttamente connesse.

Ai sensi della suddetta democraticità della struttura, tutti gli Organi sociali (Consiglio Direttivo e Collegio sindacale) vengono eletti esclusivamente e liberamente dall'Assemblea ordinaria degli associati; le cariche all'interno dei suddetti Organi sociali (Presidente, Vice-Presidente, Segretario, Tesoriere, Membro effettivo, Membro supplente, ecc.) vengono attribuite dal rispettivo Organo, eccezion fatta per il primo mandato in assoluto in cui le nomine vengono fatte direttamente dagli associati Fondatori in sede di costituzione dell'Associazione. Tutti i Membri di Organi sociali devono essere associati.

Art. 3 - L'attività dell'Associazione si svolgerà secondo il proprio statuto o secondo eventuali Statuti e Regolamenti delle Associazioni alle quali l'Associazione aderisce .

Art. 4 - L'Associazione ha sede legale nel comune di Biella.

Tutte le riunioni delle Assemblee, del Consiglio Direttivo, del Collegio Sindacale potranno avvenire sia presso la Sede sociale che presso qualunque altro luogo indicato nella lettera di convocazione.

ASSOCIATI

Art. 5 - Gli associati sono coloro che si iscrivono all'Associazione per partecipare alle attività sociali.

Art. 6 - Possono far parte dell'Associazione, in numero illimitato, tutte le persone fisiche che si riconoscono nello Statuto e intendono collaborare per il raggiungimento dei fini ivi indicati. Sono previsti i seguenti tipi di associati:

- ordinari;
- operativi;

Associati Ordinari: sono quelle persone che condividono le finalità dell'Associazione, che siano state ammesse e siano in regola con il versamento della quota associativa (fissata periodicamente dal Consiglio Direttivo). Saranno iscritte e tesserate in qualità di associati ordinari tutte le persone che siano state ammesse (secondo quanto previsto dall'art.7 del presente Statuto) e che siano in regola con la quota associativa. Il tesseramento avrà validità annuale e la qualifica di associato ordinario decadrà automaticamente in assenza delle precedenti condizioni.

Associati Operativi

Sono quelle persone, in regola con il versamento della quota associativa, che partecipano attivamente mediante prestazioni di “clownterapia” e “comicoterapia” o mediante altri servizi di supporto attivo alla vita dell'Associazione.

Prima dell'ammissione definitiva, l'aspirante associato operativo deve effettuare e superare un apposito corso preparatorio gestito dalla Associazione.

Gli associati operativi sono tenuti al versamento di una quota associativa (fissata periodicamente dal Consiglio Direttivo).

Saranno iscritte e tesserate in qualità di soci operativi tutte le persone che siano in regola con la quota associativa e che abbiano prestato attività di volontariato all'interno della Associazione

Il tesseramento avrà validità annuale e la qualifica di associato operativo decadrà automaticamente in assenza delle precedenti condizioni.

Art. 7 - All'aspirante associato devono essere messe a disposizione, o consegnate su richiesta, copie aggiornate dello Statuto, del Codice Deontologico e dei Regolamenti.

La domanda di adesione deve essere rivolta al Presidente dell'Associazione. Il Consiglio Direttivo si riserva di accettare o meno la richiesta motivando, nell'ultimo caso, la sua decisione. Nessun motivo legato a distinzioni di razza, sesso, religione, possesso di cittadinanza italiana o straniera può essere posto a base del rifiuto della domanda di adesione all'Associazione.

I motivi dell'eventuale diniego all'ammissione devono risultare chiaramente da apposita delibera del Consiglio Direttivo. L'eventuale rigetto della domanda di iscrizione deve essere comunicato per iscritto all'interessato entro sette giorni lavorativi.

Lo status di associato, una volta acquisito, ha carattere permanente e può venir meno solo nei casi previsti dal successivo art. 11. Non sono pertanto ammesse iscrizioni che violino tale principio, introducendo criteri di ammissione strumentalmente limitativi di diritti o a termine.

Art. 8 - Solo quando la posizione dell'aspirante associato sia stata regolarizzata con il pagamento della quota associativa stabilita dal Consiglio Direttivo, questi diventa associato a tutti gli effetti.

Art. 9 - Tutti gli associati, che devono essere maggiorenni e in regola con i pagamenti richiesti dal Consiglio Direttivo, hanno i seguenti diritti e obblighi:

DIRITTI:

- Partecipare alle assemblee.
- Far verbalizzare le proprie opposizioni.
- Consultare i verbali delle riunioni degli organi sociali.
- Partecipare alle elezioni degli organi sociali ed essere eletti alle cariche sociali.
- Recedere in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Consiglio direttivo.

- Ottenere il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'attività prestata in favore dell'Associazione, se preventivamente autorizzate dal Consiglio Direttivo.
- Frequentare i locali a disposizione dell'Associazione.
- Partecipare alle iniziative e alle manifestazioni organizzate dalla stessa.

OBBLIGHI:

- Svolgere la propria attività con spirito di solidarietà, in modo personale, spontaneo, diligente, gratuito e senza fine di lucro.
- Tenere un comportamento improntato all'insegna della correttezza e buona fede.
- Impegnarsi per il raggiungimento dello scopo dell'Associazione.
- Attenersi alle disposizioni dello Statuto, del Codice Deontologico e di eventuali regolamenti interni deliberati dall'assemblea.

- Versare la quota di contributo alle spese di assicurazione ovvero la quota associativa stabilita dal Consiglio Direttivo.
- Frequentare le supervisioni e, dopo un periodo di inattività, valutare il rientro con lo psicologo dell'Associazione

Art. 10 - La richiesta di ammissione a associato comporta automaticamente l'accettazione dello Statuto, dei Regolamenti e di tutte le disposizioni vigenti nell'Associazione.

Art. 11 - Il Consiglio Direttivo può radiare l'associato moroso e si riserva inoltre di agire in via legale contro di esso.

La radiazione degli associati può avvenire:

- in caso di morosità
- in caso di indisciplina e/o comportamento scorretto contrastante con gli scopi dell'Associazione.

Inoltre la radiazione degli associati operativi può avvenire:

- in caso di totale inattività nell'ultimo anno, insieme a mancato pagamento della quota associativa. Qualora infatti l'associato inattivo abbia versato la quota associativa annuale, viene considerato associato ordinario per l'anno in corso;

Il Consiglio direttivo nel corso della seduta con la quale viene convocata un'Assemblea, sia essa ordinaria che Straordinaria, provvede a radiare gli associati per le motivazioni sopra riportate, e invia agli stessi apposita comunicazione.

Gli associati radiati possono ricorrere contro la radiazione durante la prima Assemblea utile, sia essa ordinaria che straordinaria.

Nel caso in cui un associato radiato rivesta una carica sociale, decade immediatamente ed automaticamente da tale carica.

Art. 12 - Le quote Sociali sono intrasferibili sia per atto fra vivi che per eredità.

In caso di dimissioni, radiazione o morte di un associato, la sua quota sociale rimane di proprietà dell'Associazione.

BENEMERITI E SOSTENITORI

Art. 13 - Benemeriti: sono quelle persone alle quali l'associazione deve particolare riconoscenza e vengono nominati dall'Assemblea ordinaria dei soci su proposta del Consiglio direttivo.

Art. 14 - Sostenitori: sono quelle persone che, condividendo le finalità dell'associazione, appoggiano finanziariamente o attraverso prestazioni e servizi l'Associazione in maniera occasionale o continuativa. Essi sono registrati in un apposito Albo dei sostenitori.

ESERCIZIO SOCIALE

Art. 15 - L'esercizio inizia l'1 gennaio e termina il 31 dicembre successivo; il primo esercizio termina il 31 dicembre 2001.

ORGANI SOCIALI:

ASSEMBLEE

Art. 16 - Il Consiglio direttivo deve convocare l'Assemblea ordinaria degli associati almeno una volta l'anno, entro il 30 Aprile. Inoltre può convocare, quando crede necessario, altre Assemblee ordinarie o straordinarie.

Le Assemblee, sia ordinarie che straordinarie, sono convocate, mediante invio di comunicazione scritta a tutti i soci, da inviare con qualunque mezzo, a tutti gli associati, anche se sospesi o radiati in attesa di giudizio sul ricorso dell'Assemblea, nonché mediante affissione della convocazione nell'apposita bacheca nella Sede sociale, almeno quindici giorni prima (di calendario) su proposta del Consiglio Direttivo, o di almeno due dei suoi membri, del Collegio dei Revisori dei Conti, o di almeno due dei suoi membri, oppure da tanti associati che rappresentino almeno i due terzi degli associati aventi diritto di voto.

L'avviso di convocazione deve contenere i seguenti dati:

- giorno, ora e sede della prima convocazione (tra la data della delibera di convocazione e la data della prima convocazione devono passare almeno dieci giorni);
- giorno, ora e sede dell'eventuale seconda convocazione;
- ordine del giorno, cioè l'elenco degli argomenti che saranno trattati;
- elenco degli associati radiati per un qualsiasi motivo;
- un prospetto per l'eventuale delega a terzi (esclusivamente associati aventi diritto al voto) nel caso in cui l'associato non voglia o non possa parteciparvi personalmente;
- nel caso in cui l'Assemblea debba occuparsi della nomina di cariche Sociali, all'avviso di convocazione può venir allegato un prospetto contenente la lista degli aspiranti alle cariche; tale lista è comunque puramente indicativa. Qualunque associato può farsi promotore di liste alternative o proporre singole candidature.
- il primo punto dell'Ordine del Giorno deve riguardare la trattazione di eventuali ricorsi da parte di associati radiati, onde permettere agli associati, che riescono ad essere riammessi di poter partecipare, con il proprio voto, agli altri punti in discussione, con conseguente variazione del numero degli associati aventi diritto di voto, degli associati presenti, quindi del numero legale (*quorum*). La trattazione di un eventuale ricorso, anche se fatta all'inizio di un'Assemblea Straordinaria, è considerata al livello di Assemblea ordinaria ai fini sia della composizione che delle maggioranze necessarie.

Art. 17 - Le Assemblee ordinarie sono valide in prima convocazione quando siano presenti almeno la metà più uno degli associati con diritto al voto; in seconda convocazione saranno sempre valide qualunque sia il numero degli associati presenti aventi diritto al voto. Le Assemblee straordinarie sono valide in prima convocazione quando sono presenti almeno 2/3 degli associati con diritto al voto, in seconda qualunque sia il numero degli associati con diritto di voto.

Le Assemblee straordinarie relative ad eventuale scioglimento dell'Associazione sono valide in prima convocazione quando sono presenti almeno 3/4 degli associati con diritto al voto, in seconda convocazione quando siano presenti almeno la metà più uno degli associati con diritto al voto, in terza convocazione qualunque sia il numero degli associati con diritto di voto. Per la validità delle Assemblee successive a quella che ha deliberato lo scioglimento, è valida la presenza di qualunque numero degli associati aventi diritto al voto.

Tutte le decisioni vengono prese per alzata di mano o per scrutinio segreto.

L'Assemblea nomina il proprio Presidente ed il proprio Segretario.

Art. 18 - Nelle Assemblee sia ordinaria che straordinaria sono approvate le proposte che raccolgono la maggioranza semplice dei voti dei presenti, anche per delega, sia in prima che in seconda convocazione, fanno eccezione le Assemblee relative allo scioglimento dell'Associazione, per le quali è necessaria la seguente maggioranza favorevole: almeno i 3/4 degli associati aventi diritto al voto. Per le Assemblee successive a quella che ha deliberato lo scioglimento, è valido il voto favorevole della maggioranza semplice dei voti dei presenti.

Nelle deliberazioni di approvazione del bilancio e in quelle che riguardano la loro responsabilità, i componenti del Consiglio Direttivo ed i sindaci non hanno diritto al voto. Ogni associato può portare un massimo di 3 deleghe.

Art. 19 - L'Assemblea ordinaria delibera su qualsiasi proposta venga presentata alla sua attenzione (anche se di pertinenza esclusiva di qualche Organo sociale o di qualche Membro di organo sociale) che non sia però di pertinenza dell'Assemblea straordinaria.

In particolare sono compiti dell'Assemblea ordinaria:

- nomina (o sostituzione) degli organi sociali;
- approvazione (o rigetto) dei Rendiconti Preventivi e Consuntivi, delle Relazioni annuali del Consiglio Direttivo e del Collegio Sindacale;
- approvazione dei programmi dell'attività da svolgere;
- redazione/modifica/revoca di Regolamenti interni; il primo Regolamento può essere redatto dall'Assemblea costituente; il Consiglio Direttivo, nell'ambito delle proprie prerogative può redigere/modificare/revocare propri Regolamenti interni;
- deliberazione su un ricorso presentato da un associato che è stato radiato; la deliberazione dell'Assemblea è inappellabile;

- nomina di “associati onorari” in base a proposta da parte del Consiglio Direttivo;
- nomina del primo Preposto nel caso di eventuali attività di somministrazione di cibi/bevande marginali.
- deliberazione della radiazione di un associato.

Art. 20 - Le variazioni dello Statuto devono essere approvate da un'Assemblea straordinaria; invece la redazione/modifica/revoca dei Regolamenti (ivi compreso quello Generale che è stato approvato dall'Assemblea costituente) vengono approvate dall'Assemblea ordinaria.

Art. 21 - Le decisioni prese dall'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, impegnano tutti gli associati sia dissenzienti che assenti.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Art. 22 - Il Consiglio Direttivo è formato da membri nominati dall'Assemblea degli associati, per numero non inferiore a cinque e non superiore a nove.

Il Consiglio Direttivo dura in carica per un triennio e può venir rieletto.

La carica di membro del Consiglio Direttivo è incompatibile con quella di Sindaco.

Art. 23 - Compiti del Consiglio Direttivo:

È di pertinenza del Consiglio Direttivo tutto quanto non sia per legge o per Statuto di pertinenza esclusiva dell'Assemblea degli associati o di altri Organi e comunque sia di ordinaria amministrazione, con le eccezioni di straordinaria elencate qui appresso.

In particolare spetta al Consiglio Direttivo:

- ammissione di nuovi associati; però tale incombenza può essere assolta direttamente dal Presidente o dal Vice-Presidente che deliberano con firma singola. Nel prendere detta delibera deve rispettare i criteri appositamente previsti dallo Statuto;
- convocazione delle Assemblee;
- osservare e far osservare tutte le delibere delle Assemblee;
- attribuzione delle cariche ai suoi membri, nonché eventuali mandati particolari;
- redazione del Rendiconto annuale consuntivo per l'esercizio da poco trascorso;
- redazione della Relazione annuale;
- emanazione/modifica/revoca, nell'ambito delle proprie competenze, di Regolamenti (escluso il Regolamento generale in quanto di pertinenza dell'Assemblea), disposizioni, ecc.;
- assunzione, determinazione dei compensi nonché eventuale licenziamento del personale dipendente dell'Associazione; però tali incombenze possono essere assolte direttamente dal Presidente o dal Vice-Presidente che deliberano con firma singola;
- decisione sulla sistemazione dei locali adibiti all'uopo; però tali incombenze possono essere assolte direttamente dal Presidente o dal Vice-Presidente che deliberano singolarmente;
- vigilanza sul buon funzionamento di tutte le attività sociali e coordinamento delle stesse;
- deliberazione di spese in nome e per conto dell'Associazione, al di fuori di quanto stabilito dall'Assemblea, per un importo massimo per operazione previsto inizialmente dall'Atto costitutivo e poi periodicamente aggiornato dall'Assemblea ordinaria.
- nomina e revoca di un Preposto nel caso di eventuali attività di somministrazione di cibi/bevande marginali; il primo preposto viene però nominato direttamente dall'Assemblea ordinaria;
- definizione o modifica della quota sociale annuale;

PRESIDENTE/VICE-PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Art. 24 - I compiti principali del Presidente (che in caso di sua assenza o impedimento vengono assolti dal Vice-Presidente):

- rappresentare l'Associazione di fronte ai terzi e stare in giudizio per conto della stessa;
- convocare e presiedere le riunioni del Consiglio Direttivo;

- deliberare spese in nome e per conto dell'Associazione, al di fuori di quanto stabilito dall'Assemblea e dal Consiglio Direttivo, per un importo massimo per operazione previsto inizialmente dall'Atto costitutivo e poi periodicamente aggiornato dall'Assemblea ordinaria;
- con firma congiunta con il Vice-Presidente, prendere in caso di urgenza e/o di pericolo, delle decisioni che spettano al Consiglio Direttivo, salvo convocare al più presto un Consiglio Direttivo per far verificare lo stato di urgenza e/o di pericolo;
- deliberare in ordine all'ammissione di nuovi associati, nel rispetto dei criteri appositamente previsti dallo Statuto;
- deliberare sulla sistemazione dei locali adibiti all'uso;
- essere il massimo superiore degli eventuali lavoratori dipendenti; avere inoltre il potere di fissare mansioni e compensi nonché comminare agli stessi provvedimenti sanzionatori nonché di licenziamento, sia per motivi disciplinari che non disciplinari, senza possibilità per i lavoratori di ricorso al Consiglio Direttivo o ad altro Organo sociale (salvo ben inteso il diritto di ricorso previsto dalla Legge ai sindacati nonché agli Organi statali competenti);
- deliberare, entro i limiti suddetti, su tutte le questioni che per legge o per Statuto non siano di competenza dell'Assemblea degli associati o del Consiglio Direttivo o di altro Organo della Associazione.
- Nell'eventualità in cui l'Associazione svolga attività che richiedono la gestione dei rapporti con gli uffici dell'Amministrazione Finanziaria, con gli Enti Previdenziali ed Assistenziali, con gli organi deputati alla vigilanza del rispetto delle norme in materia di lavoro, con le Camere di Commercio, il Presidente ha il compito di individuare di volta in volta il responsabile degli atti rientranti nelle seguenti materie:
 - adempimenti contabili, fiscali, previdenziali;
 - rispetto delle normative sul lavoro, sulla sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, sulla prevenzione incendi, sulla riservatezza dei dati personali e sulla H.A.C.C.P.

COLLEGIO DEI SINDACI (Organo facoltativo)

Art. 25 - I Sindaci sono nominati dall'Assemblea, se ritenuto necessario, in un numero massimo di tre [durano in carica un triennio e sono rieleggibili].

La carica di Sindaco è incompatibile con quella di membro del Consiglio Direttivo. All'atto di accettazione della carica i membri del Collegio dei Sindaci devono dichiarare, sotto la propria personale responsabilità, che non sussistono a loro carico cause di ineleggibilità e/o di decadenza di cui agli artt. 2382- 2399 C.C.

Art. 26 - Compiti del Collegio dei Sindaci:

- partecipazione alle riunioni del Consiglio Direttivo, senza però potere di voto;
- verifica in ordine alla legittimità delle operazioni del Consiglio Direttivo e dei suoi membri;
- nei casi di necessità e/o urgenza e/o pericolo di cui all'art. 21, dare il proprio parere vincolante e accertare: che ricorrano i requisiti di necessità e/o urgenza e/o pericolo, la legittimità dell'operazione (che è il suo normale compito) ed il merito della stessa;
- verifica periodica della cassa, dei documenti e delle registrazioni contabili con conseguente redazione del verbale;
- verifica dei Rendiconti consuntivo e bilancio preventivo annuali prima della loro presentazione all'Assemblea;
- redazione della Relazione annuale al Rendiconto consuntivo e sua presentazione all'Assemblea;
- convocazione, in caso di necessità, di un'Assemblea qualora il Consiglio Direttivo non possa o non voglia farlo o in caso di dimissioni del Presidente del Consiglio Direttivo.

ENTRATE E PATRIMONIO SOCIALE

Art. 27 - Le entrate dell'Associazione sono costituite da:
contributi degli associati;

contributi di privati;

contributi dello Stato, delle regioni, di Enti locali o di istituzioni pubbliche o private, finalizzati al sostegno di specifiche e documentate attività o progetti;

- contributi di organismi internazionali;
- donazioni e lasciti testamentari;

- rimborsi derivanti da convenzioni;
- entrate derivanti da occasionali o continuative attività commerciali e produttive marginali.

Il patrimonio sociale è indivisibile ed è costituito da:

- 1) beni immobili e mobili acquistati dall'Associazione e/o che pervengono all'Associazione a qualsiasi titolo
- 2) donazioni, lasciti o successioni.
- 3) eventuale fondo di riserva.

RENDICONTI

Art. 28 - Il Consiglio Direttivo presenta annualmente entro il 30 aprile all'Assemblea la Relazione, il Rendiconto Consuntivo dell'esercizio trascorso, il bilancio preventivo. Il Collegio dei Sindaci presenta annualmente all'Assemblea una propria Relazione.

ATTIVITÀ DIRETTAMENTE CONNESSE

Art. 29 - L'Associazione potrà, per scopo di autofinanziamento e senza alcun fine di lucro, esercitare le attività economiche marginali direttamente connesse di cui al D.M. del 25/5/1995.

Per il raggiungimento del proprio scopo sociale, l'Associazione potrà aderire a Enti di promozione o ad altre associazioni, aventi finalità sociali e/o assistenziali osservandone lo statuto ed i regolamenti.

L'Associazione potrà compiere qualsiasi operazione ritenuta opportuna per il conseguimento dello scopo sociale, comprese le compra-vendite e le permuta di beni immobili e di beni mobili soggetti a registrazione; la stipulazione di mutui e la concessione di pegno o ipoteca relativamente ai beni sociali; la concessione di fidejussioni ed altre malleverie.

Art. 30 - È compito del Consiglio Direttivo nominare un eventuale Preposto; solo il primo Preposto viene nominato direttamente dall'Assemblea ordinaria.

DURATA E SCIoglIMENTO DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 31 - La durata dell'Associazione è illimitata.

Art. 32 - L'Associazione non potrà sciogliersi che per decisione di un'Assemblea straordinaria appositamente convocata dal Consiglio Direttivo. L'Assemblea provvederà anche alla nomina di uno o più liquidatori da scegliersi preferibilmente tra gli associati.

Art. 33 - In caso di scioglimento dell'Associazione, il patrimonio sarà devoluto ad altre O.d.V. operanti in identico o analogo settore, salvo diversa destinazione prevista per legge.

NORME RESIDUALI

Art. 34 - Eventuali dimissioni da parte degli associati, anche se fondatori, dovranno essere presentate al Presidente o al Consiglio Direttivo per iscritto e confermate dal Consiglio stesso. Qualora associato dimissionario o il Consiglio lo ritengano opportuno, le richieste di dimissioni possono essere discusse e approvate dall'assemblea.

Art. 35 - Il presente Statuto dev'essere osservato come atto fondamentale dell'Associazione; inoltre potrà essere modificato solo dall'Assemblea straordinaria degli associati, quando questa lo riterrà opportuno.

Art. 36 - I Regolamenti interni, le Disposizioni, ecc. emessi dagli Organi competenti, nell'ambito delle proprie mansioni, hanno valore legale all'interno dell'Associazione ed impegnano tutti, associati e/o personale dipendente, anche se dissenzienti.

Art. 37 - Per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto, dai Regolamenti interni, dalle Disposizioni e degli altri atti di cui all'articolo precedente, si fa riferimento alle norme di Legge in materia di associazioni nonché a quelle previste per i singoli casi specifici dalle Federazioni alle quali l'Associazione aderisce. Nel caso in cui per uno stesso argomento siano previste più soluzioni, sarà il Consiglio Direttivo a stabilire quale applicare.



**Come sostenerci
e contattarci**

Potete sostenerci destinando la quota del **5%** dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) risultante della vostra dichiarazione dei redditi o dal modello CUD, inserendo il seguente **codice fiscale: 90045130029**

BOMBONIERE SOLIDALI

per ogni informazione e preventivo, contattateci a info@ilnasointasca.org oppure chiamate Caterina (preferibilmente dopo le 14) al 3478014956 grazie!



CD – MAGLIETTE - GADGETS



in occasione delle manifestazioni come CLOWN TOWN e GIOCA CON NOI viene allestito un banchetto in cui si possono trovare i nostri CD con le loro bellissime canzoni, le colorate magliette con il nostro logo e simpatici gadgets.

Potete sostenere le attività de **IL NASO IN TASCA** con un'offerta, fiscalmente detraibile ovvero deducibile secondo le norme vigenti, effettuando un semplice bonifico dalla vostra banca con causale **DONAZIONE** sul seguente conto corrente:

BIVERBANCA - IBAN IT 55 H 06090 44750 000030232340

CONTATTI:

IL NASO IN TASCA - ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO Legge 266/91 - O.N.L.U.S.

Iscrizione Registro Provinciale Volontariato n. 5281 5/12/2003 – Cod. Fiscale 90045130029

SEDE LEGALE: c/o CSV - Via Orfanotrofio, 16 - 13900 Biella

SEDE OPERATIVA: Via Matteotti, 77 – 13894 Gaglianico (BI)

Tel. 335.7460827 - 3485647230

e-mail: ilnasointasca@gmail.com - info@ilnasointasca.org

sito: www.ilnasointasca.org

Presidente Onorario

Presidente

Vice presidente

Tesoriere

Segretario

Consiglieri

Loredana Favaretto

Anna Maria Pozzetti

Federica Pilloni

Sabrina Ottino

Alessia Poluzzi

Lorena Borsetti, Roberta Clerico, Patrizia Manna

DONAZIONI DI DENARO, BENI E SERVIZI

Gli importi donati alle Organizzazione di Volontariato-ONLUS sono fiscalmente detraibili ovvero deducibili secondo le norme vigenti. **Per usufruire della detraibilità/deducibilità dell'erogazione, il versamento deve** essere effettuato obbligatoriamente tramite Banca, Ufficio Postale o i sistemi di pagamento elettronici, anche con l'applicazione UP MOBILE (N.B. non è possibile detrarre/dedurre il contributo in contanti) e deve essere conservata la ricevuta di versamento (copia del bonifico, estratto conto, ricevuta del bollettino postale, ricevuta rilasciata dal sistema di pagamento elettronico).

I BENEFICI FISCALI DEL TUO SOSTEGNO

- **PER LE PERSONE FISICHE**

. l'erogazione è detraibile dall'imposta lorda ai fini IRPEF per un importo pari al 19% dell'erogazione stessa, sino ad un valore massimo di € 2.065,83 (art. 15, i-bis del D.P.R. 917/1986);

. in alternativa l'erogazione è deducibile dal reddito fino al 10% del reddito dichiarato stesso e comunque fino a € 70.000,00, ai sensi della cosiddetta "Legge più dai meno versi" (art. 14 del Decreto Legge 35/2005 convertito in legge n. 80 del 2005).

- **PER LE IMPRESE**

La donazione in natura da parte di imprese è in tutto e per tutto assimilabile ad una donazione in denaro e in quanto tale permette il godimento degli stessi vantaggi fiscali:

. l'erogazione è deducibile per un importo non superiore a € 2.065,83 o al 2% del reddito d'impresa dichiarato (art. 100, lettera h) del D.P.R. 917/1986;

. in alternativa l'erogazione è deducibile dal reddito fino al 10% del reddito dichiarato stesso e comunque fino a € 70.000,00, ai sensi della cosiddetta "Legge più dai meno versi" (art. 14 del Decreto Legge 35/2005 convertito in legge n. 80 del 2005).

Aiutaci anche tu, il tuo sostegno è prezioso!

DONA 1 EURO



DONA 5 EURO



DONA 2 EURO



DONA 10 EURO



Puoi anche aiutarci con

LASCITI TESTAMENTARI con beneficiario Il Naso In Tasca

POLIZZE VITA con beneficiario Il Naso In Tasca

IN OGNI CASO GRAZIE A TUTTI COLORO CHE CREDONO IN NOI E NELLA FORZA CHE UN SORRISO PUÒ DARE

Questionario anonimo di valutazione per i lettori del bilancio sociale
da inviare a IL NASO IN TASCA c/o CSV, Via Orfanotrofio, 16 - 13900 Biella

oppure a: ilnasointasca@gmail.com **GRAZIE**

In genere Lei legge il bilancio sociale:

O con attenzione O distrattamente O non lo leggo affatto

Ritiene che la redazione del bilancio sociale possa rappresentare una opportunità di valutazione reale ed accurata delle relazioni che l'Organizzazione di Volontariato "Il Naso in Tasca" intrattiene con i suoi stakeholders?

O si O no O se no, perché? _____

Cosa pensa della clownterapia?

O è un'ottima terapia O è inutile O non la conosco

Come valuta il Bilancio Sociale dell'Associazione?

O ottimo O buono O discreto O sufficiente O insufficiente

- **Chiarezza della metodologia adottata**

O ottimo O buono O discreto O sufficiente O insufficiente

- **Chiarezza del documento**

O ottimo O buono O discreto O sufficiente O insufficiente

C) Completezza delle informazioni

O ottimo O buono O discreto O sufficiente O insufficiente

D) Capacità di aumentare la conoscenza sulla Organizzazione di Volontariato

O ottimo O buono O discreto O sufficiente O insufficiente

E) Valutazione complessiva dei risultati ottenuti

O ottimo O buono O discreto O sufficiente O insufficiente

F) Valutazione parziale dei risultati associativi rispetto a:

L'identità

O ottimo O buono O discreto O sufficiente O insufficiente

Le attività

O ottimo O buono O discreto O sufficiente O insufficiente

Ritiene che "Il Naso In Tasca" abbia operato in coerenza con i valori dichiarati dal bilancio sociale e nel rispetto delle aspettative legittime dei diversi interlocutori?

O si O no O se no, perché? _____

Quali osservazioni e suggerimenti si sente di raccomandare per migliorare il Bilancio Sociale del prossimo anno e/o la qualità delle relazioni di scambio fra "Il Naso In Tasca" ed i suoi stakeholders? _____

